Famiglia Menghin-Brezburg. Inventario dell'archivio (1347-1937)

a cura di

Mirella Duci, Francesco Samassa

Fondazione Museo storico del Trentino

2011

Premessa

Il riordino e l'inventariazione dell'archivio della Famiglia Menghin-Brezburg sono stati realizzati nel 2010-2011 da Mirella Duci e Francesco Samassa.
L'inventario è stato redatto originariamente con il software GEA, un prodotto distribuito agli enti aderenti al progetto culturale "Archivi del Novecento: la memoria in rete", iniziativa promossa dal Consorzio BAICR di Roma per favorire la valorizzazione delle fonti per la storia italiana del Novecento.

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate da Francesco Samassa e Mirella Duci nel corso del 2015, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".
Per ragioni legate all'organizzazione dei due istituti di conservazione, la parte conservata a Trento è siglata "AI", mentre la parte conservata a Riva del Garda è siglata "Men-Bre". Questo fatto non ha conseguenze sulla parte numerica della segnatura che è progressiva e continua dalla prima alla terza parte.

Albero delle strutture

- Famiglia Menghin-Brezburg, 1347 - 1937
  - Famiglia Menghin-Brezburg. Parte prima, 1704 - 1937
    - Gian Michele Menghin-Brezburg, 1704 - 1914
    - Giuseppe XII Menghin-Brezburg, 1804 - 1925
    - Achille XIII Menghin-Brezburg, 1835 - 1937
    - Oreste Menghin-Brezburg, 1828 - 1921
    - Luigi Menghin-Brezburg, 1795 - 1935
  - Famiglie Martini di Griengarten e Neuhof, Moscardini, Crotti, Canzi, Thun-Hohenstein. Parte seconda, 1436 - 1934
    - Martini di Griengarten et Neuhof, 1460 - 1930
    - Moscardini, 1436 - 1923
    - Crotti e Canzi, 1833 - 1932
    - Martini di Griengarten et Neuhof, Bianca Teresa, 1876 - 1934
    - Thun-Hohenstein, Violante, 1839 - 1933
  - Famiglia Brocchetti. Parte terza, 1457 - 1915
    - Carte della Comunità di Tenno, 1783 - 1813
    - Castello di Tenno e fabbriche, 1722 - 1811
    - Guerra e Milizie, 1660 - 1765
    - Camillo Brocchetti, 1457 - 1915
    - Eleuterio Brocchetti, 1528 - 1528
    - Simone Brocchetti, 1552 - 1579
    - Orazio Brocchetti, 1622 - 1624
    - Felice Brocchetti, 1592 - 1628
    - Simone Brocchetti, 1638 - 1728
    - Francesco Brocchetti e fratello Felice Alberto, 1642 - 1823
    - Giulio Brocchetti, 1692 - 1731
    - Gerolamo Antonio Brocchetti, 1685 - 1738
    - Francesco Gerolamo Brocchetti, 1715 - 1755
    - Monache Lucrezia e Margarita Teresa, 1716 - 1721
    - Giulio Giuseppe Brocchetti, 1710 - 1769
    - Gerolamo Brocchetti e sorella monaca Margherita, 1738 - 1770
    - Francesco Brocchetti, 1772 - 1810
    - Gerolamo Brocchetti, 1794 - 1847
    - Adamo - Francesca - Marianna Brocchetti, 1811 - 1873
    - Lettere di Adamo Brocchetti, 1826 - 1876
  - Miscellanea, 1347 - 1927
    - Atti notarili, 1347 - 1808
    - Atti giudiziari, 1826 - 1845

- Materiale a stampa, 1691 - 1927
- Frammenti e appunti, 1653 - 1927

Albero dei soggetti produttori

- Menghin-Brezburg, Gian Michele, Brez, 1737 settembre 29 - 1789 maggio 29
- Menghin-Brezburg, Giuseppe, Brez, 1786 aprile 10 - Padova, 1860 febbraio 17
- Menghin-Brezburg, Achille, Cles, 1813 maggio 28 - Riva del Garda, 1883 marzo 18
- Menghin-Brezburg, Oreste, Cavalese, 1816 settembre 21 - Rovereto, 1890 maggio 20
- Brezburg-Menghin, Luigi, Padova 1855 ottobre 1 - Riva del Garda, 1939

fondo AI

Famiglia Menghin-Brezburg, 1347 - 1937

Unità archivistiche 144

Storia archivistica

L’ordinamento dell’archivio della famiglia dei baroni Menghin-Brezburg ha posto un interrogativo di fondo sul quale ci si è dovuti soffermare a lungo, senza peraltro giungere a una soluzione: le ragioni della diversa collocazione dei materiali che un tempo, uniti, componevano un unico patrimonio archivistico. Una parte di questo archivio è, infatti, conservata alla Fondazione Museo storico del Trentino di Trento (già Museo trentino del Risorgimento), mentre un’altra parte si trova depositata nelle raccolte della Biblioteca civica di Riva del Garda. Nonostante le indagini condotte su entrambi i versanti nell’intento di ricostruire le vicende all’origine di questa divisione, a tutt’oggi non sappiamo per quale ragione e quando l’archivio sia stato smembrato (1). Non solo la destinazione, ma anche l’organizzazione dei due nuclei è parsa subito molto diversa: tanto definita la struttura della documentazione di Trento, quanto disorganica e confusa la sistemazione delle carte a Riva del Garda. Il nucleo conservato a Trento è giunto al Museo nel 1939 raccolto in 19 buste originali, le “cassette” in cui Luigi Menghin-Brezburg aveva ordinato le carte al tempo in cui venivano custodite nella dimora familiare posta nel centro storico di Riva del Garda (2). Le trattative per l’acquisto dell’archivio Menghin-Brezburg si avviarono qualche mese prima, nell’imminenza della scomparsa del barone Luigi Menghin-Brezburg, con lo scambio di corrispondenza che la direzione del Museo intrattenne con diversi interlocutori: don Antonio Rossaro, Filiberto Poli, Bruno Mendini, Pietro Marzani e don Virginio Sztarony che fu l'ordinatore dell’archivio dei conti Martini di Calliano, con cui i Menghin-Brezburg erano imparentati in seguito alle nozze tra Bianca Teresa e Luigi (3). Tutti auspicavano una ‘buona soluzione’ delle trattative per l’acquisizione del fondo, che con l’approssimarsi della fine di Luigi assunse sempre più i contorni di un atto di umanità. Il dissesto finanziario in cui versava la famiglia in quegli anni è efficacemente illustrato in una lettera di Filiberto Poli inviata a Bice Rizzi il 28 febbraio 1939: ”Il barone si è messo a letto due giorni dopo la nostra visita, e pareva che mancasse; dicono che ormai il letto non lo lascerà più. E ha bisogno di tutto; e non solo lui, ma anche la contessa. E non hanno il becco di un quattrino.”; tant’è che alla fine l’archivio verrà acquistato dal Museo per un importo superiore a quello precedentemente pattuito e deliberato. Il verbale della seduta del 18 febbraio 1939 riporta notizie in merito al sopralluogo effettuato da Bice Rizzi in casa Menghin per visionare l’archivio, nel quale si rileva la presenza di una parte di documentazione interessante per il museo e con grande lungimiranza si auspica “[…] l’opportunità che detto materiale non resti diviso dato lo stretto collegamento col resto”. Si prospetta inoltre l’urgenza di acquisire presto l’interessante archivio dato che “[…] il detentore vive nella miseria e deve svendere) […]” e contestualmente si delibera di esprimere al podestà di Trento il voto favorevole dell’istituto affinché venga acquistato dalla Biblioteca comunale. Nei carteggi intercorsi con il Museo tra febbraio e marzo del 1939 emergerebbe, tra l’altro, che nell’ambito delle trattative per l’acquisizione dell’archivio, il Museo trentino del Risorgimento avrebbe sostenuto esclusivamente un ruolo da intermediario: ”Il riordino dell’archivio non sarà tanto prossimo anche perché non si conosce ancora il suo definitivo collocamento (Lei sa che il nostro Museo ha avuto in questo acquisto funzione più che altro di intermediario) […]” (4).

Modalità di acquisizione e versamento

Acquisto (1939). Dichiarazione di notevole interesse storico locale (N.I.S.L.) secondo la legge provinciale 14.02.1992, n. 11, art. 18 con delibera della Giunta provinciale di Trento d.d. 22 ottobre 1993, n. 14971.

Contenuto

All'avvio dell'ordinamento si configurava una situazione particolare: a Trento si trovava un complesso di carte fortemente strutturato, a Riva del Garda un nucelo di documentazione disordinata e confusa. A fronte di diverse tracce di un legame fra le carte di Trento e quelle di Riva (in entrambi i casi troviamo le stesse segnature, il timbro dell'archivio baronale Menghin, la medesima fattura delle etichette poste su alcune carte, etc.) nessun altro dato apparente che permettesse di considerare i due nuclei come un unico archivio. La disamina delle carte di Trento (da cui si è ritenuto opportuno partire, in virtù della maggiore comprensibilità della loro strutturazione) ha svelato gradualmente la particolare natura di questo archivio ed ha posto in primo piano la figura di Luigi Menghin-Brezburg (penultimo discendente della famiglia, ora estinta) non solo quale ordinatore dell'archivio famigliare da lui ereditato, ma anche come soggetto attivo nel reperimento di nuova documentazione che, accorpata a un nucleo originario di carte famigliari, è andata progressivamente a costituire l'archivio attuale. Ci si riferisce in modo particolare alla documentazione in copia che rappresenta, in termini quantitativi, una parte considerevole dell'archivio e che deriva dalle ricerche genealogiche condotte da Luigi, a partire dall'ultimo decennio del XIX secolo fino agli anni '30 del secolo scorso (5). Qualche esempio: nel fondo vi sono numerosi atti anagrafici fatti redigere da Luigi a partire dai registri parrocchiali; vi sono atti notarili (in originale e in copia) acquisiti da Luigi per comprovare discendenze, legittimare uno status, ricostruire aspetti biografici dei propri famigliari o dei membri di famiglie alle quali i Menghin erano legati in seguito a unioni matrimoniali. In questo contesto particolare attenzione è posta ai diplomi attestanti titoli di nobiltà, attribuzioni di cariche e prestigiosi riconoscimenti e di questi ultimi documenti ne danno prova le numerose copie presenti nel fondo.

Nel fondo vi è poi documentazione estranea, o comunque non direttamente riconducibile ai Menghin, ma che però aggiunge informazioni e arricchisce, con puntuali digressioni poste a margine dei documenti, il quadro storico da cui questi trassero origine. E' il caso, per esempio, degli atti notarili pergamenacei in cui un Menghin risulta citato quale testimone in una compravendita o di un affitto di un terreno, o perché proprietario di un bene confinante, e così via. Carte che sono entrate a far parte di questo archivio in un secondo momento, dato che in origine con buona probabilità queste appartenevano ad altri archivi (notarili o privati). Da questo punto di vista l'archivio Menghin-Brezburg assume un aspetto del tutto nuovo, tanto che risulta difficile e fuorviante ritenerlo tout court un archivio domestico.

In altre parole, questo complesso documentale è da considerarsi, prima ancora che un archivio di famiglia, la testimonianza di una ricerca genealogica su quella famiglia, operata da Luigi Menghin-Brezburg tra il 1890 e il 1920, forse oltre, certamente interrotta nel 1939 con la sua scomparsa (6). Dunque, una situazione molto particolare ha generato questo archivio, anche se non sembra essere propriamente eccezionale, se è vero che una semplice ricerca in internet ha potuto rilevare non lontano dal Trentino un fondo simile, conservato all'Archivio provinciale di Bolzano tra gli "Archivi nobiliari, di famiglia e domestici, lasciti e archivi privati". Si tratta dell'Archivio Bernardi, descritto con parole che restituiscono appieno anche la fisionomia del 'nostro': […] Si tratta di documenti relativi ad uno studio genealogico sulle famiglie Bernardi e Mayrsfeld e i risultati della ricerca (le cronache delle famiglie Bernardi e Mayrsfeld) sono acclusi al fondo. Ne risulta una congerie di documenti interessante ed alquanto eterogenea, comprendente documenti e fotografie originali e in copia, articoli di giornale, ricordi, raccolte di pubblicazioni pertinenti ecc. […]" (7).

In questo senso la figura di Luigi Menghin-Brezburg viene assunta quale soggetto produttore del fondo e a ratificare ciò, del resto, basta considerare anche la particolare sistemazione 'fisica' delle carte, gran parte delle quali è descritta, come accennato, in puntuali didascalie e note di contenuto autografe, rilegata e inserita nel contesto di veri e propri opuscoli manoscritti redatti da Luigi a corredo della documentazione originale, o inserita in singolari 'documenti compositi', assieme a ritratti fotografici, ritagli e biglietti a stampa ed altra documentazione raccolta da Luigi. In un interessante documento autografo che abbiamo rinvenuto tra le carte Luigi spiega il senso del suo lavoro rivolgendosi "Ai viventi e posteri del Casato Menghin-Brezburg": (8)

"[…] I documenti e le memorie di questo Archivio servino a far conoscere la Stirpe onde trasse origine il Casato, a non degenerare dalle nobili e virtuose qualità degli Antenati, e procurare ognuno di aumentare le prerogative della famiglia alla quale appartiene.

La Nobiltà è una qualità accidentale, gloria di chi con belle azioni l'ha meritata ed ottenuta, non di chi casualmente l'ha ereditata. Da questi documenti, diplomi e memorie di famiglia non si deve quindi trarre elemento di ambizione, bensì il desiderio ed il proponimento di emulare od anche di oltrepassare la fama degli Antenati ed onorarne la loro memoria.

Non debbesi apprezzare quello che noi abbiamo ereditato dagli Antenati soltanto per accarezzare la nostra vanità, ma per imitarne le loro virtù […]".

Il senso del suo lavoro è tutto interno al Casato, ma proiettato in una prospettiva più generale per cui "Dal vero culto che ha un popolo pelle sue memorie si misura la sua civiltà". Così, prosegue Luigi

"[…] L'uomo distintamente educato non [d]isdegna di dedicare qualche momento alla storia degli Avi suoi che lo induce a rintracciare certi avvenimenti particolari di cui a prima vista non risulta l'importanza, ma che debbono essere fonte di infiniti argomenti tutti propri a produrre il vivo desiderio di imitare gli esempi e le virtù di chi visse prima di loro […]".

Un lavoro di straordinaria pazienza il suo, durato decenni e lasciato incompiuto, forse per il sopraggiungere della morte. Luigi produce questo documento manoscritto in due esemplari che erano destinati, stando alle indicazioni di segnatura poste sulle carte, ad aprire le prime due "cassette" di una "Parte generale" del fondo che non è mai stata rinvenuta. Possiamo ipotizzare che la "Parte generale" fosse costituita dalla documentazione familiare più antica da cui prese le mosse il lavoro di Luigi, che comprendeva gli atti originali di cui oggi rimane traccia negli esemplari in copia fatti redigere da Luigi Menghin-Brezburg (9). E di un archivio familiare antico conservato nel Palazzo Menghin di Brez, e della sua parziale dispersione, se ne fa menzione in un altro interessante documento che attesta le origini della famiglia, oriunda della Val di Non: "[…] dei documenti custoditi in originale nel vecchio palazzotto di famiglia, al luogo detto 'Plaz de l'herba' sia in occasione, sia in seguito di trasporti o guerre andarono molta parte dispersi o distrutti" (10).

Lingua

Italiano; latino; tedesco; francese

Criteri di ordinamento e inventariazione

Dai verbali della direzione del Museo risulta che siano stati effettuati nel corso del 1939 tre distinti versamenti di documentazione archivistica: il 16 febbraio viene acquisito un 'decalogo ebraico galiziano', il 28 maggio viene indicata con nota generica l'acquisizione di 'materiale edito e iconografico', infine, al 31 maggio risale l'acquisto di 20 cartelle provenienti da Giuseppe Martini, ridotte a 19 dopo il ritiro da parte della famiglia di una busta acclusa per errore, di cui non ci è dato conoscere il contenuto. Queste buste presentavano sul dorso una numerazione progressiva e una etichetta che definiva la loro appartenenza a una "Parte Prima" o a una "Parte Seconda" (dell'archivio); da altri elementi,

anche'essi presenti sul dorso, si poteva inoltre evincere che la prima parte era dedicata alla famiglia Menghin-Brezburg, mentre la seconda era riferibile alle parentele 'affini' acquisite in seguito a unioni matrimoniali: è il caso della documentazione riconducibile alle famiglie Martini, Moscardini, Thun-Hohenstein. Ogni busta era poi dotata di cartigli esterni recanti il nome del componente della famiglia Menghin-Brezburg cui si riferiva la documentazione raccolta, affiancato da un numero romano che definiva la sua posizione sulla linea della discendenza maschile dell'asse ereditario, e seguito dall'elenco dei principali nuclei documentali ('teche', 'mappe' 'incarti' e 'inserti') che si articolavano all'interno della busta. Elenchi coevi attribuibili a Luigi Menghin e conservati nelle buste unitamente alla documentazione, definivano inoltre la precisa sequenza delle unità e offrivano una ricca e circostanziata descrizione dei materiali, accompagnata da note archivistiche e di contenuto. Nella sezione dell'archivio Menghin-Brezburg conservata a Riva del Garda si ravvisano invece i 'passaggi di mano' dal Museo civico, al quale in un primo momento venne ceduto il fondo, alla Biblioteca civica, come pure le tracce di occasionali interventi di descrizione e ordinamento effettuati dopo il versamento e circoscritti a limitate porzioni di materiali. Di questa parte di archivio non conosciamo gli estremi di acquisizione. Non sappiamo chi abbia donato la documentazione (si presume Luigi Menghin-Brezburg) e a quale titolo (atto di donazione, acquisto, in comodato o deposito), non sappiamo quando e come la documentazione sia giunta nelle raccolte del Museo e poi trasferita in quelle della Biblioteca, e ancor meno, perché abbia avuto una destinazione diversa rispetto alla parte di archivio confluita a Trento (11). Gli unici dati cui siamo riusciti ad attingere, nella totale assenza di tracce concrete e sulla base di testimonianze orali, sono due: uno, che le carte Menghin-Brezburg sono transitate per il Museo civico di Riva del Garda prima di arrivare in Biblioteca; due, che il trasferimento è avvenuto in epoca recente. A marcare le differenze tra i due nuclei, quello depositato a Trento e quello di Riva, si aggiunge un ulteriore elemento: mentre la documentazione di Trento è stata mantenuta entro le buste originali pervenute all'atto di acquisizione (le 19 'cassette'), quella di Riva, anch'essa pervenuta in buste originali della stessa fattura di quelle di Trento, è stata in seguito trasferita in 11 buste di cartone di fattura moderna, sul dorso delle quali è riportata una etichetta con la denominazione del Museo civico e un elenco sommario della documentazione posta all'interno. Ciò che costituisce un ulteriore elemento di rottura con la documentazione di Trento è la totale assenza di una struttura e di un criterio di aggregazione logica delle carte contenute nelle buste. Sintomatico e tutt'altro che trascurabile, il fatto che nel deposito della Biblioteca civica queste buste fossero inserite in una più ampia raccolta di documentazione, afferente la storia civica di Riva ed estranea all'archivio Menghin intitolata "Storia civica. Documenti. Raccolta Menghin Brezburg". Possiamo ipotizzare dunque che le buste originali entro le quali erano giunti i materiali siano state sostituite ed eliminate e che con esse siano andate irrimediabilmente perdute anche le indicazioni poste sul dorso delle medesime, che davano conto di accorpamenti tra carte unite da vincoli archivistici e nessi logici, ovvero, da elementi essenziali che avrebbero potuto orientare il lavoro archivistico e favorire la ricostruzione dell'ordinamento secondo il metodo storico del fondo Menghin. Tuttavia, come vedremo più avanti, la ricostruzione dell'ordinamento originario è stata possibile grazie al ritrovamento degli elenchi redatti da Luigi Menghin durante il lavoro di riordino. E' importante precisare che, come accennato, abbiamo validi motivi per pensare che il lavoro di ordinamento condotto da Luigi sia rimasto incompiuto. Diversi sono, infatti, i punti in cui la complessa trama di Luigi presenta delle smagliature: situazioni ancora 'in progress' che mostrano una sistemazione delle carte appena abbozzata, lontana da una loro definitiva collocazione nel contesto dell'archivio cui appartengono. Questo aspetto è stato maggiormente evidente nella parte di Riva e qui, forse, sta anche la ragione della maggiore confusione in cui le carte versavano all'inizio del nostro lavoro. Interessante, da questo punto di vista, è prendere in considerazione i diversi elenchi manoscritti della documentazione che Luigi ha redatto nel corso del riordino e che ha conservato unitamente alle carte sistemate nelle 'cassette'. Questi sono caratterizzati da molteplici interventi che si sovrappongono gli uni agli altri (cancellazioni, revisioni, precisazioni,

integrazioni, spostamenti e revisioni), tutte operazioni che hanno segnato le traiettorie del lavoro di Luigi e che, soprattutto nel caso dell'elenco della documentazione di Riva, manifestano chiaramente la natura provvisoria della collocazione di un documento (o di interi nuclei di documentazione) in un determinato contesto archivistico. Detto in altri termini, essi testimoniano una fase di lavoro transitoria e denunciano l'incompiutezza dell'ordinamento condotto da Luigi Menghin-Brezburg sulle carte di Riva del Garda.

Non di meno, questi elenchi si sono rivelati preziosi strumenti di orientamento nel corso del nostro lavoro, sia per quanto concerne la descrizione archivistica (pensiamo per es. ai puntuali regesti delle pergamene più antiche), sia per quanto attiene la costruzione della struttura e delle sue articolazioni; senza contare il fatto che essi riportano, a margine, una sorprendente quantità di notizie su fatti e personaggi tratte da fonti archivistiche e bibliografiche che testimoniano una spiccata propensione alla ricerca storica e all'analisi delle fonti.

Per quanto riguarda l'intervento sulle carte di Trento, si è trattato principalmente di un lavoro di descrizione archivistica in quanto, in fatto di ordinamento, è stato sufficiente assecondare l'ordine originale impresso alle carte da Luigi Menghin. Ci si è potuti avvalere ampiamente anche degli elenchi coevi dai quali sono stati ripresi stralci di descrizioni che non avrebbe avuto senso parafrasare. La descrizione della complessa articolazione entro la quale Luigi aveva ordinato la documentazione, distribuita in una struttura gerarchica costituita da "cassette", "teche", "mappe", "incarti" e "inserti", in un reticolo di segnature originali per certi versi disorientante, è stata il vero banco di prova del lavoro svolto sulla parte di Trento. Nelle nostre intenzioni, la banca dati dovrebbe restituire fedelmente questa fitta orditura, di cui si è mantenuto anche il lessico originale adottato nella definizione delle varie unità (cassette, teche, mappe, etc.). Come si è detto, la parte di documentazione di Riva del Garda, era stata oggetto di un ricondizionamento fisico dei materiali, posti all'interno di nuove buste sotto una significativa intestazione: "Storia civica. Documenti. Raccolta Menghin Brezburg". Alla descrizione presente sulle etichette del dorso delle scatole si aggiungeva una descrizione più accurata prodotta in epoca successiva, quando il fondo giaceva nel deposito presso la Biblioteca civica; descrizione che rifletteva bene la consistenza totalmente destrutturata del nucleo archivistico. Le ragioni di tale situazione, si è detto, potrebbero ricondursi all'incompiutezza dell'intervento di Luigi Menghin su quest'ultima parte dell'archivio, la "Parte Terza", quella relativa alla famiglia Brocchetti originaria di Cavrasto, insediatasi nel contesto gardesano intorno al XVIII secolo. Il rapporto tra le famiglie Brocchetti e Menghin si è nutrito di un profondo legame di amicizia tra Adamo Brocchetti (ultimo discendente della famiglia) e Achille Menghin- Brezburg, padre di Luigi. Nel fondo tale amicizia è documentata da un fitto carteggio tra i due e da atti relativi alla vendita ad Achille di due case appartenute ad Adamo Brocchetti dopo la morte di questi. Forse è in questa circostanza che la famiglia Menghin-Brezburg prende possesso della documentazione relativa alla famiglia Brocchetti. Il complesso documentale conservato a Riva del Garda ha richiesto, oltre a un'adeguata descrizione archivistica delle sue unità, un complesso lavoro di ricostruzione dell'organizzazione delle carte, secondo quanto era stato predisposto da Luigi. Quest'ultimo aveva iniziato a ordinare la documentazione riconducibile alla famiglia Brocchetti entro "cassette", "tecche", "mappe" e via dicendo, analogamente a quanto era stato fatto sulla parte di Trento. Questo intervento è riscontrabile in due documenti del fondo che sono stati decisivi nello sviluppo dell'attività condotta sulla parte di Riva: un "Indice carte e documenti Brocchetti" e un elenco della documentazione del tutto analogo a quelli ritrovati tra le carte di Trento che comprendeva la parte di documentazione raccolta nella prima delle tre "cassette" in cui si articolava l'"Indice carte e documenti Brocchetti". Da questo "Indice" si è potuto recuperare una griglia generale entro la quale ordinare le carte, riconducendole ai vari membri della famiglia Brocchetti assecondando il lavoro di Luigi impresso nella sequenza dei loro nomi posta nel suddetto indice. L'elenco della documentazione redatto da Luigi ci ha permesso invece di rilevare la lacunosità di questa parte di fondo: diversi documenti qui descritti non sono stati rinvenuti e il fatto che dalla descrizione risultassero

essere carte per buona parte di indubbio valore storico lascia intendere che la lacuna non sia attribuibile a cause accidentali. In ogni caso, data la parzialità di questo elenco rispetto all' "Indice", molte delle carte rinvenute non erano contemplate e questo ha rappresentato anche la parte più critica del lavoro di ordinamento. Su questo versante abbiamo proceduto con l'individuazione della documentazione riconducibile ai singoli membri della famiglia Brocchetti, che in un secondo momento è stata integrata alle unità pertinenti; la restante documentazione, estranea ai Brocchetti e per la quale non siamo riusciti a stabilire un nesso logico o un vincolo archivistico con altra documentazione presente nell'archivio, è stata raccolta e descritta in una unità di neo formazione. In conclusione, resta da porsi un interrogativo: se questo archivio è il frutto delle ricerche genealogiche sulla famiglia condotte da Luigi Menghin-Brezburg, esiste un archivio della famiglia Menghin-Brezburg (più convenzionalmente inteso) e, nel caso, che rapporto c'è tra i due archivi? Su questo fronte si può avanzare una interessante congettura sulla base di alcuni dati riscontrati. Anzitutto, due elementi contrastanti: da un lato il timbro "Archivio baronale Menghin-Brezburg" presente diffusamente nelle carte di questo fondo, ad attestare una loro chiara appartenenza all'archivio familiare; dall'altro la dichiarazione posta sulle numerose copie notarili presenti nel fondo, secondo la quale l'originale sarebbe conservato "nell'archivio baronale Menghin-Brezburg", indicando implicitamente l'esistenza di un archivio Menghin-Brezburg 'altro' rispetto a quello in cui viene conservata la copia.

La contraddizione insita in questi due dati potrebbe trovare una interessante composizione nella congettura che abbiamo potuto mettere in campo a partire da un documento rinvenuto nella parte di Riva del Garda, e che ha illuminato alcuni caratteri ricorrenti nel modo di darsi di molte delle carte descritte da Luigi. Si tratta di una piccola raccolta di atti rilegati assieme intitolata "Atti di Barbara de Lutti vedova del Capitano Antonio Festi [...]" riconducibile alla figura di Barbara, sposa di Francesco Brocchetti nel 1647. I fogli del fascicolo sono numerati progressivamente nell'angolo in alto a destra con un tipo di annotazione che ricorre frequentemente anche sulle carte sciolte più antiche che Luigi ha inglobato nel suo archivio, accorpandole ad altra documentazione. E' plausibile pensare che anche queste ultime carte derivino da 'raccolte' simili a quella formata dagli atti di Barbara de Lutti, che dovevano costituire un archivio baronale Menghin-Brezburg preesistente al lavoro di Luigi (del tutto in analogia, del resto, con il modo di darsi di molti archivi di famiglia di quell'epoca).

A riprova di questa ipotesi vi è anche il fatto evidente che molte carte dell'archivio di Luigi, le più antiche, presentano ancora le tracce di una rilegatura precedente da cui sono state rimosse. Un altro interessante elemento che prende forma nella stessa prospettiva è il rimando continuo, nelle segnature a matita di Luigi che contraddistinguono questi documenti, alle pagine di un "Elenco" di cui oggi non rimane traccia, ma che da svariati riscontri possiamo pensare essersi trattato dello strumento che permetteva ai Menghin di individuare un determinato documento entro le 'raccolte' di atti del fondo familiare Menghin-Brezburg.

Questo archivio, costituito (anche) da molti fascicoli rilegati di atti, era dotato di un suo "Elenco", che Luigi continuerà a utilizzare nel suo lavoro, derivandone le segnature provvisorie, destinate ad essere sostituite da segnature alfa numeriche nel suo impalcato di 'cassette', 'teche', 'mappe', 'incarti' (12). Stando a questa congettura, che rimane tale (ma che ha diversi elementi di riscontro), è dunque verosimile pensare che esistesse un archivio baronale Menghin-Brezburg preesistente al lavoro di Luigi e che egli ne abbia fatto un 'uso' disinvolto estraendone solamente le carte che gli servivano nel quadro delle sue ricerche genealogiche e di documentazione delle attività, degli attributi nobiliari, dei titoli e delle cariche ricoperte dai membri del suo casato nei secoli (13). Questo darebbe un senso a quelle formule di vidimazione (in cui si fa cenno a una autenticità della copia esibita in riferimento a un originale conservato nell'archivio Menghin-Brezburg), che non contrasterebbero più con il timbro tondo ricorrente su molte carte a intitolazione del fondo

quale “Archivio baronale Menghin-Brezburg” (ma si badi che il timbro doveva essere anche nella disponibilità di Luigi).

Note per la compilazione della descrizione archivistica

Questioni generali

L’assetto della descrizione archivistica (realizzata con il software GEA) è stato fortemente ispirato dal lavoro di riordino e di costruzione stessa dell’archivio operato da Luigi Menghin-Brezburg tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX secolo, lavoro di cui si voleva riuscire a dare una restituzione il più fedele possibile. Questo fatto ha ovviamente avuto una implicazione importante nella particolare situazione, estremamente diversa, in cui sono stati rinvenuti i due nuclei della documentazione: le carte conservate a Trento, in cui l’impronta del lavoro di Luigi è rimasta fortissima; le carte conservate a Riva del Garda, in cui il lavoro di Luigi è sostanzialmente da ricostruire a partire da tracce superstiti. In definitiva, se per la parte di Trento la banca dati segue meticolosamente la complessa trama di partizioni e livelli molteplici di subpartizioni intessuta da Luigi (tra ‘teche’, ‘mappe’, ‘inserti’ e/o ‘incarti’), molto più semplice risulta invece l’organizzazione in banca dati delle carte di Riva: per le quali sarebbe stato arbitrario azzardare una simile sistemazione nella pressoché totale assenza degli elenchi e soprattutto degli elementi del condizionamento originario che sono stati una sicura guida per la parte di Trento.

Una maggior omogeneità nelle due parti dell’archivio si è cercato di ottenere, invece, dal punto di vista del grado di analiticità della descrizione: che pur non arrivando mai ad articolarsi propriamente per schede di unità documentale, arriva comunque spesso a produrre elenchi e descrizioni della documentazione carta per carta: un assetto anche questo fortemente influenzato dalla presenza (sistematica nella parte di Trento, parziale per quella di Riva) degli elenchi redatti da Luigi dai quali è parso importante recuperare il massimo delle informazioni. Di questi elenchi è sembrato opportuno estrapolare testualmente intitolazioni delle parti e anche stralci delle scritture, in modo da provare a restituire, al di là del contenuto, anche lo spirito e il tenore del lavoro di Luigi. Una citazione particolare merita poi l’adozione nella nostra descrizione anche della terminologia stessa adoperata da Luigi per identificare le unità di documentazione (‘cassette’, ‘teche’ e ‘incarti’ soprattutto) in modo da facilitare al massimo la consultazione del fondo stesso rendendo agile il rapporto tra inventario del fondo e scritture sulle carte. Sempre con lo scopo di definire al massimo i contorni del lavoro di ordinamento e produzione del fondo da parte di Luigi, è particolarmente importante la cura con cui si è posta attenzione nella registrazione delle date di produzione della documentazione in copia che, di quel lavoro, segnano lo sviluppo nel tempo.

Questioni particolari

>ripetizione del contenuto

La finalità genealogica del lavoro di Luigi ha determinato una grande omogeneità dei contenuti che si ripetono, sempre sostanzialmente uguali, per buona parte dei nuclei di documentazione prevalentemente organizzati in riferimento a singole figure della famiglia Menghin o delle altre trattate. L’omogeneità è anche nella disposizione delle carte, sostanzialmente sempre uguale: carte anagrafiche (nascita, matrimonio, morte), carte relative agli studi, carte relative agli impieghi, carte relative a onorificenze e riconoscimenti, infine carte personali (in genere le carte di corrispondenza). In virtù di questa situazione, si è ritenuto opportuno di concentrare nelle schede di livello alto la descrizione dei contenuti lasciando ai livelli inferiori la funzione di richiamo e di sviluppo di eventuali particolarità.

>segnature originali

Le carte dell’archivio, oggetto nel tempo delle sistemazioni e risistemazioni di cui si è dato conto in precedenza, sono abbastanza diffusamente tempestate di segnature. In generale si possono riconoscere duecategorie di segnature:

segnature antiche e segnature poste da Luigi nel corso del suo lavoro. Di queste ultime però se ne ritrovano diverse ‘edizioni’, a volte affiancandosi, a volte annullandosi reciprocamente. A complicare ulteriormente le cose vi è il fatto che queste segnature hanno spesso un riscontro non del tutto congruente con gli elenchi della documentazione redatti da Luigi (a dimostrazione della qualità di strumenti di lavoro di questi elenchi e, dall’altro, di una incompiutezza del lavoro stesso).

A fronte di questa situazione, in considerazione anche della estremamente diversa situazione in cui sono giunti i due tronconi dell’archivio, si sono fatte due scelte differenti: per la parte di Trento si è potuto far affidamento al solido tessuto di segnature presentato dal condizionamento originario di ‘cassette’, ‘teche’, ‘mappe’ e ‘inserti’; per le carte di Riva invece, giunte senza il condizionamento originario, si è ritenuto di non dar conto delle molteplici segnature che compaiono sulle carte (che avrebbe più confuso che aiutato la comprensione) se non tenendone conto nella descrizione del contenuto della documentazione (con cui spesso l’articolazione ha peraltro una stretta relazione).

>uniformità dei nomi

Nel riportare i nomi delle varie figure dei Menghin e delle altre famiglie, spesso citati nelle carte in trascrizioni parzialmente differenti, si è ritenuto di privilegiare di volta in volta la forma più ricorrente attenendosi quindi unicamente a questa (fatte salve, ovviamente, le ricorrenze dei nomi in citazioni testuali che sono sempre state tenute nella forma originale). Analoga omologazione si è data del cognome Brocchetti per la terza parte dell’archivio.

>originali e copie

La ricerca genealogia svolta da Luigi Menghin-Brezburg è stata fortemente caratterizzata dalla raccolta di atti in originale ma molti anche in copia. Generalmente si è dato per implicito il termine ‘originale’ precisando solo, al contrario, l’eventuale natura di copia della documentazione descritta. In questo secondo caso: quando un documento si trova in edizione di sola ‘copia’ (copia conforme o copia in estratto, copia con più vidimazioni susseguenti, ecc.) si è scelto di riportare il solo termine ‘copia’ e a seguire la data della medesima; in presenza di più copie di uno stesso originale risalenti ad epoche diverse si è dato conto del numero complessivo delle copie riportando la data di ciascuna. Le date danno conto anche di semplici attestazioni di conformità all’originale da parte di pubblici funzionari e notai vergate in calce o a tergo di copie.

Per ragioni legate all'organizzazione dei due istituti di conservazione, la parte conservata a Trento è siglata "AI", mentre la parte conservata a Riva del Garda è siglata "Men-Bre".

Condizioni di accesso

La consultazione è regolata dal decreto legge 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 122-127.

Strumenti di ricerca

DUCI M., SAMASSA F., Famiglia Menghin-Brezburg 1347-1937. Inventario analitico. Presso la Fondazione museo storico del Trentino è disponibile l'inventario in formato cartaceo corredato da apparati iconografici, schede biografiche e indici.

Dal sito della Fondazione all'indirizzo www.museostorico.tn.it nella sezione Archivi è scaricabile l'inventario in formato pdf (interattivo)., 01/01/2013 - 31/12/2013

Elenchi redatti da Luigi Menghin

Note

(1) Oltre alle consuete ricerche condotte in ambito archivistico e bibliografico, sono state interpellate le persone che a vario titolo si sono interessate al fondo Menghin-Brezburg. In questo contesto è stata raccolta la testimonianza di Patrizia Marchesoni, autrice di un primo studio sulle carte Menghin e responsabile dell'area archivi della Fondazione museo storico del Trentino, di Luisa Crosina, autorevole storica dell'ambito gardesano dove i Menghin risiedevano, e di Federica Fanizza, responsabile della Biblioteca civica di Riva dove attualmente è depositata la sezione d'archivio inizialmente donata al Museo civico.

(2) L'originaria collocazione del fondo è emersa da annotazioni presenti negli elenchi redatti da Luigi Menghin-Brezburg nel corso dell'ordinamento della documentazione. Gli stessi, peraltro, documentano anche la presenza di una biblioteca di famiglia collocata all'interno del palazzo, ordinata in sezioni e reparti. La presenza di un fondo librario, oltre che archivistico, è confermata da un elenco dei volumi della biblioteca Menghin redatto da Bruno Emmert in una data non precisata, forse incompleto, rinvenuto tra le carte della famiglia Emmert conservate nell'archivio storico del comune di Arco. Molte congetture si sono fatte a proposito di questo fondo librario, ma a tutt'oggi non sappiamo se il fondo sia stato conservato nella sua integrità e, tantomeno, dove sia collocato.

(3) Cfr. Casetti A., Guida storico-archivistica del Trentino, (Trento, Temi, 1961)

(4) Lettera inviata dalla Direzione del Museo a Bianca Teresa Martini, moglie di Luigi Menghin-Brezburg in data 4 maggio 1939.

(5) E' stato rilevato che la maggior parte degli atti in copia notarile (integrale o in estratto) presenti nel fondo sono redatti dal notaio arcense Emilio Bortolotti nei primi due decenni del '900. In tali atti si attesta l'autenticità e la conformità della copia all'esemplare originale conservato nell'archivio baronale Menghin-Brezburg secondo la seguente formula "Attesto che la presente copia è in estratto letteralmente conforme all'originale […] esistente nell'Archivio baronale Menghin-Brezburg, ed esibitomi ad ispezione […]". Questa dichiarazione, resa in calce o a tergo delle suddette copie, ci trasmette, in seconda battuta, un importante elemento che rafforza l'ipotesi, avanzata poco sopra, secondo la quale questo complesso di materiali non sia propriamente l'archivio della famiglia dei baroni Menghin-Brezburg, inteso come l'insieme della documentazione prodotta dai soggetti di uno stesso nucleo familiare nell'esercizio di specifiche funzioni, o quantomeno, non lo sia in toto, dato che qui non vi è traccia della maggior parte degli atti originali da cui derivano le sopradette copie. Peraltro, come rileva P. Marchesoni, nel 1916 "Luigi donò al Museo Ferdinandeum anche una teca di documenti antichi (dal sec. XVI in poi) riguardanti il Casato Menghin-Brezburg, tra cui probabilmente anche gli originali di quei diplomi che oggi si conservano in copia notarile (P. Marchesoni, "L'archivio dei baroni Menghin-Brezburg di Brez, in "Bollettino del Museo tridentino del Risrgimento, Trento, a.XXXVI, 1987, n.1 pag..78, nota 27).

(6) Secondo lo studio di P. Marchesoni le ricerche genealogiche condotte da Luigi sarebbero state finalizzate anche alla raccolta di documentazione necessaria per l'ottenimento della conferma di nobiltà, che di fatto la famiglia vede riconosciuta con diploma imperiale del 10 maggio 1905.

(7) http://www.provincia.bz.it/archivio-provinciale/temi/archivi-nobili-lasciti-privati.asp

(8) Cfr. Fondo Menghin-Brezburg (sg. Ua 25)

(9) La parte generale era inglobata nella sezione prima del fondo (detta "Parte Prima")

(10) Cfr. Fondo Menghin-Brezburg (sg. Ua.26.1.1.)

(11) Abbiamo testimonianza di alcune donazioni di documentazione effettuate da Luigi Menghin-Brezburg al Museo civico di Riva del Garda da un articolo pubblicato sul periodico "Il Dovere" del 19 ottobre 1923, nel quale si riferisce che "un illustre cittadino ha fatto dono al nostro museo di importanti pergamene che parlano dei nostri antenati […]"

(seguono note descrittive delle pergamene corredate da altre notizie storiche a firma di Luigi). L'articolo, lascerebbe prefigurare l'ipotesi secondo la quale il versamento al Museo civico delle carte Menghin potrebbe essere avvenuto attraverso più donazioni dilazionate nel tempo, a cominciare da alcune pergamene per concludersi con il versamento del nucleo più consistente, costituito dalla documentazione che oggi è conservata presso la civica Biblioteca di Riva del Garda.

(12) Un incarto segnato da Luigi "III", con documenti all'interno segnati singolarmente dalla 'a' alla 'e', dedicato alla carica di Vicario di Tenno ricoperta da Francesco Brocchetti, riporta sul frontespizio delle scritture emblematiche che rappresentano una sorta di conversione tra le 'nuove' segnature e i rimandi identificativi all'elenco delle carte dell'archivio precedente al suo interveto: così, per esempio, il documento "III.a" era il foglio n. 80 alla pagina 99 dell'elenco.

(13) Solo nel caso del fascicolo "Atti di Barbara de Lutti [...]" Luigi ha ritenuto di conservare tutto il fascicolo, senza 'smontarlo', forse perché erano davvero tante le carte rilevanti per il suo archivio.

sezione AI.1

Famiglia Menghin-Brezburg. Parte prima, 1704 - 1937

Fascicoli 29

Contenuto

Nella prima parte dell'archivio risultano documentate le vicende anagrafiche (nascita, matrimoni e morte) e le vicende biografiche (solitamente gli studi, gli impieghi professionali, le onorificenze) di cinque membri della famiglia Menghin-Brezburg: Gian Michele (1737-1789), il nipote Giuseppe (1786-1860), i figli di Giuseppe, Achille (1813-1883) e Oreste (1816-1890), infine Luigi (1855-1939) figlio di Achille, con la morte del quale si estingue la famiglia. Quest'ultimo è anche l'ultimo autore della sistemazione di tutte le carte originali nonché, contestualmente, responsabile dell'integrazione al fondo di documentazione in copia (certificazioni anagrafiche, diplomi di nobiltà, alberi genealogici) e documenti compositi da lui stesso realizzati di carattere esplicativo, redatti con note, appunti, alberi genealogici, riproduzioni di stemmi, fotografie.

Persona

Menghin-Brezburg, Gian Michele

1727 settembre 29 - 1789 maggio 29

Luoghi

Brez, Trento, Monaco, Innsbruck, Vienna

Altre forme del nome

Menghin-Brezburg und Brunnenthal, Gian Michele

Archivi prodotti

Serie Gian Michele Menghin-Brezburg, 01/01/1704 - 31/12/1914

Storia

Gian Michele Menghin-Brezburg und Brunnenthal nasce a Brez il 29 settembre 1737, secondo dei quattro figli di Michele (1700-1775). Studia filologia a Trento e filosofia a Monaco e, proprio in filosofia, conseguirà la sua prima laurea a Innsbruck. Nel 1764 è quindi Dottore in medicina a Vienna avviando, di seguito, una brillante carriera scientifica in campo medico e accademica presso l'Università di Innsbruck: professore ordinario di Fisiologia, nel 1765 diventa vicedirettore e, nel 1766, Rettore accademico. A questo periodo risale il matrimonio con Maria Carolina, figlia di Giovanni Martino del casato Gumpp-Fragenstein; da questa avrà nel 1766 la figlia Maria Gioseffa (tenuta a battesimo dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria), che diventa certamente occasione di stimolo per la dissertazione "De lactatione infantum" che, dello stesso 1766, è tra i primi saggi di una lunga serie di studi destinati a ricevere solenni encomi. Del 1768 è l'adesione come socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, mentre nel 1774 un decreto governativo del Tirolo ratifica la sua nomina imperiale a protomedico della Provincia del Tirolo, consigliere effettivo di governo e direttore della Facoltà di Medicina dell'Università di Innsbruck (conservando anche l'incarico di insegnamento). Decorato con la Medaglia d'Oro dall'Imperatrice Maria Teresa, nel 1777 Gian Michele viene elevato al grado di Cavaliere ereditario dell'Impero col predicato di Brunnenthal: titolo che verrà trasmesso al nipote Giuseppe quando, il 29 maggio del 1789, la morte interromperà la vita e l'insigne opera di studioso di Gian Michele che morirà senza discendenza (la figlia Maria Gioseffa muore prematuramente).

serie AI.1.1

Gian Michele Menghin-Brezburg, 1704 - 1914

Fascicoli 2

Soggetti produttori

Menghin-Brezburg, Gian Michele, 1727 settembre 29 - 1789 maggio 29

Contenuto

La documentazione raccolta in questa serie è costituita da atti e carteggi (in originale e in copia) relativi alla figura di Gian Michele Menghin-Brezburg e alla famiglia di origine della consorte, Maria Carolina Gumpp-Fragenstein. Di Gian Michele sono state raccolte testimonianze in merito alla vita privata e pubblica e la documentazione si trova ordinata secondo una scansione ricorrente adottata da Luigi Menghin-Brezburg nel corso del riordino: notizie anagrafiche e biografiche, notizie relative agli studi e agli impieghi, riconoscimenti e onorificenze. Meno sistematica appare la raccolta di materiali sulla famiglia Gumpp-Fragenstein. Oltre a questi materiali, trova qui collocazione un nucleo di carte sciolte costituito da un albero genealogico a stampa della famiglia Menghin-Brezburg e da altra documentazione non direttamente connessa alla figura di Gian Michele, come annunci funebri relativi alla scomparsa di membri di famiglie nobili, compresi tra il 1872 e il 1913, alcune partecipazioni di nozze (1864-1904) e due opuscoli a stampa ("Sulla ricchezza delle lingue Francese, Tedesca e Italiana comparativamente esaminata" 1836, "Canzone inedita di Dante Alighieri in lode della Vergine Madre tratta da un codice della R. Biblioteca di Parigi ed illustrata" 1839).

Criteri di ordinamento e inventariazione

La prima serie è costituita dalla documentazione pervenuta nella scatola siglata "Cassetta 10", costituita da due fascicoli denominati "Teche" posti all'interno (ciascuno dotato di un elenco della documentazione ivi contenuta), redatto da Luigi Menghin-Brezburg e corredato da note archivistiche e di contenuto. L'ordinamento riflette fedelmente la disposizione assegnata ai materiali da Luigi Menghin-Brezburg: due prime unità, articolate in sottofascioli e inserti.

AI.1.1.ua1

"Gian Michele"

1764 - 1914

Documentazione distribuita in quattro fascicoli numerati progressivamente, all'interno dei quali le singole carte o i piccoli insiemi di documenti sono individuabili da una lettera alfabetica. A corredo si trovano documenti compositi redatti da Luigi, perlopiù fogli di contenimento con intestazioni, iscrizioni e didascalie, schemi genealogici e immagini. Su alcune carte non mancano le tracce di una numerazione originaria progressiva, in seguito scompaginata. Nel complesso la documentazione risulta ordinata secondo una periodizzazione che ripercorre le varie fasi dell'esistenza di Gian Michele: atti legati alle vicende anagrafiche e biografiche, documentazione riconducibile agli studi, agli impieghi e alle cariche, infine riconoscimenti e onorificenze. Unitamente si conserva un "Elenco dei documenti spettanti a Gian Michele", redatto da Luigi Menghin-Brezburg.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I

AI.1.1.ua1.1

Documentazione personale

1789 - 1914

Documentazione anagrafica e biografica suddivisa in una serie di incarti identificati da una lettera alfabetica (e talora anche da un abbozzo di titolo). A questi incarti se ne aggiunge uno privo di titolo e segnatura, contenente: la trascrizione manoscritta della voce dedicata a Gian Michele nell'opera "Biografisches Lexicon des Kaiserthums Oesterreich von D.r Constant von Wurzbach [...]", un documento composito redatto con ritagli stampa con notizie sulla famiglia Menghin-Brezburg, un foglio a stampa relativo alla campana della chiesa di San Floriano di Brez (documento ricorrente in altri punti dell'archivio), una busta intestata "Notizie d'Antonio Bartolam[meo] Bertolla di Rumo - Valle Non. [morto il] 1784", contenente una carta di appunti. Sulle facce interne del fascicolo sono stati incollati un ritratto fotografico di Gian Michele e appunti manoscritti relativi a Gian Michele e alla figlia Maria Gioseffa, prematuramente scomparsa.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. 1

AI.1.1.ua1.1.1

Albero genealogico della famiglia Menghin-Brezburg

1896

1901 (Con seguiti al 1901)

"Albero genealogico della nob.ma famiglia de Menghin di Brez [...]" compilato il 17 giugno 1836 a partire dai registri dei nati e dei matrimoni della parrocchia di Arsio (in copia del 22 marzo 1901).
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. Mappa 1a

AI.1.1.ua1.1.2

"Fede nascita"

1912 - 1914

Atto di nascita di Gian Michele (in due copie datate 16 febbraio 1912 e 16 febbraio 1914).
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1b

AI.1.1.ua1.1.3

"Fede matrimonio"

1910

Atto di matrimonio di Gian Michele e Maria Carolina Gumpp Fragenstein (in duplice copia del 25 gennaio 1910). L'atto è conservato all'interno di una carta su cui sono incollate alcune fotografie della chiesa di Innsbruck (dove verosimilmente venne celebrato il matrimonio), una fotografia di un ritratto di Gian Michele e di un disegno del castello Fragenstein presso Zirl eseguito da Gian Michele Menghin-Brezburg (quest'ultimo documento è presente anche in altre parti dell'archivio).
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1c

AI.1.1.ua1.1.4

"Fede [di morte]"

1789 - 1900

Attestati di morte di Gian Michele (d.d. 10 giugno 1789 e 25 giugno 1900), partecipazione di morte della moglie Maria Carolina, datata in calce 1789.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1d

AI.1.1.ua1.1.5

Disposizioni testamentarie

1910

Disposizioni testamentarie di Michele Menghin-Brezburg in favore dei figli Cristoforo, Giuseppe Antonio, Aloisio (Luigi) Alessandro e Gian Michele (in copia dell' 8 luglio 1910) conservato unitamente ad appunti e note di contenuto attribuibili a Luigi Menghin-Brezburg.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1e

AI.1.1.ua1.1.6.

Diploma imperiale

1913

Diploma imperiale di conferma della nobiltà del 10 maggio 1905 (in duplice copia dell' 8 ottobre 1913).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1f

AI.1.1.ua1.1.7

"1782-87-88"

1912

Trascrizioni di passi di opere a stampa pubblicate tra il 1782 e il 1788, conservate in un foglio ripiegato su cui sono incollate alcune cartoline illustrate, riproduzioni di stampe di vedute di Innsbruck e una fotografia di un particolare architettonico di un palazzo storico di Innsbruck, riprodotto anche su un francobollo conservato nello stesso incarto.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1g

AI.1.1.ua1.2

"Doctor = Diplom 2 May 1764 [...]"

1764 - 1887

Diploma di laurea (in pergamena con sigillo pendente) di dottore in medicina, conseguito da Gian Michele presso l'Università di Vienna il 2 maggio 1764 (l'originale si conserva unitamente ad una copia del 26 agosto 1887).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. 2

AI.1.1.ua1.3

Affari familiari

1765 - 1905

Atti e carteggi relativi ad affari di famiglia e a titoli personali riconducibili a Gian Michele Menghin-Brezburg (1), in particolare:

- Decreto del Governo del Tirolo del 20 gennaio 1778 contenente la sovrana risoluzione del 18 ottobre 1777 con cui viene insignito del titolo di cavaliere ereditario dell'Impero col predicato di Brunnenthal (si conserva unitamente alla ricevuta, datata 20 marzo 1777, del pagamento delle tasse per il diploma stesso);
- Lettera di Gerardo Van Swieten, medico di Maria Teresa d'Austria, dell' 11 dicembre 1765, in merito al battesimo della figlia di Gian Michele, Maria Gioseffa;
- Decreto del 29 aprile 1766 col quale si assegnano alla piccola Maria Gioseffa 200 fiorini annui quale regalo da parte dell'imperatrice Maria Teresa, sua madrina (il documento è presente anche in copie del 21 gennaio 1781 e 17 aprile 1905);
- Lettera dell'Accademia roveretana degli Agiati del 17 gennaio 1768 (conservata anche in copia del 14 agosto 1902) con la quale Gian Michele viene nominato socio, fotografia di un ritratto dello stesso e un ritaglio stampa dedicato all'Accademia;
- Diploma in pergamena del 31 luglio 1781 con il quale Gian Michele viene nominato socio dell'Accademia elettorale di Monaco di Baviera.

Segnature precedenti: Cass. 10 / Teca I. 3

Note

(1) Sulla facciata interna del fascicolo sono incollate due stampe che riproducono immagini sulla vita di corte: ritratto di Maria Teresa e di Mozart presso la casa della sovrana.

AI.1.1.ua1.4

Titoli e riconoscimenti

1774 - 1903

Titoli e riconoscimenti relativi agli impieghi di Gian Michele Menghin-Brezburg, suddivisi in due distinti inserti siglati "a" e "b" (qui descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. 4

AI.1.1.ua1.4.1

Decreti

1774 - 1786

- Decreto del Governo del Tirolo di conferimento a Gian Michele dei titoli di protomedico della Provincia del Tirolo, consigliere effettivo del Governo e direttore della Facoltà di Medicina presso l'Università di Innsbruck (del 16 luglio 1774);
- Decreto per la conferma di tali titoli (10 marzo 1786);
- Decreto relativo all'aumento delle spettanze (28 gennaio 1775);
- Attestazione del magistrato civico di Innsbruck del 6 settembre 1777 del servizio prestato gratuitamente da Gian Michele presso l'ospedale civico e in soccorso ai poveri infermi della città a partire dal 1765 (il documento è conservato unitamente a un altro documento del settembre 1786);
- Due decreti del Governo del Tirolo datati 8 ottobre 1782 relativi all'istituzione di un liceo comprensivo di un insegnamento in chirurgia e al conferimento di un incarico d'insegnamento a Gian Michele;
- Decreto del 16 luglio 1784 col quale si manifesta soddisfazione per il servizio prestato da Gian Michele durante un'epidemia.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. 4a

AI.1.1.ua1.4.2

Decreti

1774 - 1903

Decreti del Governo del Tirolo di riconoscimento per l'interesse suscitato da alcune opere scientifiche di Gian Michele. Gli originali, databili al 9 aprile 1774, 1 aprile 1777, 6 settembre 1777, 26 ottobre 1779 e 23 ottobre 1781, sono conservati unitamente a una copia del 23 febbraio 1903.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. 4b

AI.1.1.ua2

"Gumpp zu Fragenstein"

1704 - 1913

Documentazione sulla famiglia Gumpp-Fragenstein suddivisa in cinque fascicoli identificati da un numero progressivo. Unitamente si conserva un "Elenco dei documenti spettanti Gumpp-Fragenstein", redatto da Luigi Menghin-Brezburg.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II

AI.1.1.ua2.1

"Fede di matrimonio di Gian Michele [...] de Menghin [...] con Maria Carolina Nobile de Gumpp-Fragenstein [...] Innsbruck 4 Febbr. 1765"

1900 - 1910

Atto di matrimonio di Gian Michele e Maria Carolina Gumpp-Fragenstein (in duplice copia del 25 giugno 1900, con successiva attestazione di conformità all'originale del 5 gennaio 1910); foglio a stampa dedicato alla campana della chiesa di San Floriano a Brez (documento presente anche in altre parti dell'archivio), una fotografia del ritratto di Gian Michele, qualche ritaglio stampa e appunti. Incollate sulle facce interne dell'incarto, si trovano le partecipazioni di Carolina alla morte di Gian Michele e due cartoline illustrate recanti l'immagine della chiesa parrocchiale di Innsbruck.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 1

AI.1.1.ua2.2

Giovanni Martino Gumpp Fragenstein colonnello d'artiglieria

1731

1912 (Con seguiti al 1912)

Decreto del 29 novembre 1731 con il quale l'ingegnere militare superiore Giovanni Martino Gumpp Fragenstein, padre di Maria Carolina, viene nominato colonnello d'artiglieria (il documento si conserva anche in copia coeva).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 2a

AI.1.1.ua2.3

Giovanni Battista Gumpp Fragenstein consigliere imperiale

1704

Diploma di consigliere imperiale del 1° ottobre 1704 (in pergamena con sigillo pendente), rilasciato dall'imperatore Leopoldo I dal 1676 a Giovanni Battista Gumpp Fragenstein, ingegnere superiore e cassiere.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 2b

AI.1.1.ua2.4

Atti di nascita e di morte di Carolina Gumpp Fragenstein

1900 giugno 25

Atti di nascita e di morte di Carolina Gumpp Fragenstein del 25 giugno 1900; all'interno dell'incarto sono incollate due cartoline illustrate con vedute di Innsbruck del 1677 e 1700.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 3

AI.1.1.ua2.5

"Storia, stemmi ed Alberi genealogici Gumpp Fragenstein"

1907 - 1908

Il fascicolo contiene i due incarti ("a" e "b") di seguito descritti, cui si aggiunge una fotografia con la veduta dei ruderi del castello di Fragenstein presso Zirl e, incollata all'interno del fascicolo, una riproduzione fotografica di un disegno del castello eseguito da Gian Michele (documento ricorrente in più punti dell'archivio).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 4

AI.1.1.ua2.5.1

Notizie sulla famiglia Gumpp Fragenstein

s.d.

Notizie sulla famiglia Gumpp Fragenstein e sulle vicende del castello di famiglia presso Zirl. Il documento, frutto delle ricerche di Luigi Menghin, riporta anche un abbozzo di albero genealogico dei Gumpp. Due cartoline illustrate, stampe di vedute di Innsbruck, sono incollate sull'interno dell'incarto.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 4a

AI.1.1.ua2.5.2

Castello di Fragenstein

1907 - 1908

Documento composito redatto con ritagli stampa relativi al castello di Fragenstein e al paese di Zirl.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II. 4b

Persona

Menghin-Brezburg, Giuseppe

1786 aprile 10 - 1860 febbraio 17

Luoghi

Brez, Innsbruck, Cles, Venezia, Padova

Archivi prodotti

Serie Giuseppe XII Menghin-Brezburg, 01/01/1804 - 31/12/1925

Storia

Giuseppe Menghin-Brezburg nasce a Brez il 10 aprile 1786 da Luigi Alessandro (1750 -1819) e Caterina Thanvin de Meletto e Walchenhof. Intraprende presso il liceo vescovile di Trento studi filosofici e teologici, completati dagli studi giuridici e politici presso le Università di Landshut (Baviera) e di Innsbruck tra il 1804 e il 1808. Nel 1810 inizia la carriera nell'amministrazione giudiziaria come giudice di pace a Cles, quindi nel Dipartimento dell'Alto Adige del Regno d'Italia (1810-1814). Qui, due anni più tardi, sposa Marianna Dal Lago-Sternfeld, figlia di Giuseppe e Caterina Brocchetti da cui avrà i figli Achille (1813-1883), Oreste (1816-1890) ed Eugenia (1832-1852 ca.). Nel 1817 viene nominato giudice distrettuale e criminale presso il Tribunale di Cles e prosegue la carriera giudiziaria con la nomina a consigliere di appello al Tribunale di Innsbruck (1820) e a presidente del Tribunale criminale di Venezia col rango di consigliere aulico nel 1825. Fedele all'Impero, la Rivoluzione veneziana del 1948 lo induce alle dimissioni e a riparare temporaneamente a Bolzano e pochi mesi dopo, conclusa la parentesi rivoluzionaria, viene nuovamente incaricato alla presidenza del Tribunale provinciale di Padova dove prosegue l'attività fino al 1851, quando viene accolta la sua richiesta di essere messo a riposo. Parallelamente alla carriera nella magistratura, Giuseppe Menghin-Brezburg svolge importanti incarichi accademici all'Università di Padova: dal 1829 è direttore della Facoltà di Legge, dove gli verrà conferita la laurea honoris causa in Legge (1851) e l'anno seguente, alla riapertura della libera frequenza all'università dopo la chiusura per i disordini rivoluzionari, per la sua fedeltà all'Impero viene nominato rettore, ruolo che ricoprirà fino al 1856. Dal 1851 è cavaliere dell'Ordine imperiale di Leopoldo e nel 1856 viene insignito della Croce dell'Ordine reale Ungherese di S. Stefano. Il 17 febbraio 1860 Giuseppe muore a Padova dove viene sepolto nel tempio di Sant'Antonio all'Arcella.

serie AI.1.2

Giuseppe XII Menghin-Brezburg, 1804 - 1925

Fascicoli 8

Soggetti produttori

Menghin-Brezburg, Giuseppe, 1786 aprile 10 - 1860 febbraio 17

Contenuto

Atti e carteggi (in originale e in copia) relativi alla figura di Giuseppe Menghin-Brezburg. Questi materiali documentano gli aspetti privati e pubblici della sua esistenza e sono ordinati secondo un periodizzazione ricorrente adottata da Luigi Menghin-Brezburg nel corso del riordino: notizie anagrafiche e biografiche, notizie relative agli studi e agli impieghi, riconoscimenti e onorificenze. Risultano particolarmente ricche e articolate le unità di documentazione riconducibili alle cariche conferite a Giuseppe Menghin nell'ambito della magistratura e in quello universitario a Padova e a Venezia. Nelle due buste che raccolgono la documentazione sono conservati anche due esemplari di un albero genealogico a stampa della famiglia Menghin-Brezburg (documento ricorrente nell'archivio).

Criteri di ordinamento e inventariazione

La documentazione era raccolta originariamente in due buste denominate "Cassetta 11a" e "Cassetta 11b", all'interno delle quali era distribuita in otto 'teche' numerate progressivamente. I materiali sono corredati da un "Elenco dei Documenti spettanti a Sua Magnificenza Giuseppe del Casato Menghin-Brezburg di Brez Val di Non", redatto da Luigi Menghin-Brezburg.

AI.1.2.ua3

"Fede nascita, di matrimonio, diplomi, ed altri documenti" (1)

1891 - 1913

Fedi di nascita di Giuseppe Menghin-Brezburg (in più esemplari d.d. 18 maggio 1891, 7 ottobre 1910 e 29 agosto 1911); "Albero genealogico della nob.ma famiglia de Menghin di Brez [...]" compilato il 17 giugno 1836 a partire dai registri dei nati e dei matrimoni della parrocchia di Arsio (in copia del 22 marzo 1901); attestazione del 15 aprile 1887 rilasciata dal parroco di Arsio Antonio Moschen e dal capo comune di Brez, Girolamo Albertini, dalla quale risulta che la casa a Brez riportante lo stemma del casato Menghin-Brezburg appartiene alla famiglia dei baroni da tempo immemorabile (il documento è conservato in copia del 9 marzo 1912 ed è accompagnato da una nota di contenuto attribuibile a Luigi Menghin-Brezburg e da una copia in estratto di un atto notarile del 12 agosto 1592, riconducibile a Jacopo Menghin e alla dimora di Brez); fede di matrimonio di Giuseppe Menghin-Brezburg e Marianna Dal Lago-Sternfeld del 5 marzo 1912; suo testamento reso in data 27 agosto 1858 (in copia del 6 ottobre 1910); diploma imperiale di conferma della nobiltà del 10 maggio 1905 (in copia dell' 8 ottobre 1913); un documento composito di ritagli stampa con cenni storici sulla famiglia.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11a / Teca I

Note

(1) Il titolo dell'unità è desunto dal cartiglio posto sul dorso della busta ("Cassetta 11.a").

AI.1.2.ua4

"Studi Landshut ed Innsbruck. Biglietti 1807 ricordi studenti"

1804 - 1808

Documentazione relativa agli studi condotti da Giuseppe Menghin-Brezburg. Una parte dei materiali è raccolta in un incarto intitolato "Studi assolti", che contiene certificati, attestati ed atti relativi agli studi filosofici e teologici (assolti presso il liceo vescovile di Trento), e agli studi giuridici e politici (condotti presso l'Università di Landshut e di Innsbruck) tra 1804 e il 1808. Un secondo nucleo di materiali è costituito da un fascicolo rilegato con pagine numerate (in totale 31) alle quali sono incollati biglietti inviati al barone dai compagni di studio risalenti agli anni 1807-1808, quasi tutti provenienti da Landshut, tre disegni a tempera di autore ignoto e una composizione (collage) di piccole immagini sovrapposte. A questa documentazione sono uniti un opuscolo a stampa, "Statische Darstellung der Königlich Baierischen Staaten" (Nürnberg in Leipzig, 1807) e un taccuino di appunti manoscritti in latino databile al 1804.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11a / Teca II

AI.1.2.ua5

"Impieghi. Nomine a Cons. Aulico ... ecc"

1805 - 1853

1797 (Con documentazione dal 1797)

Gli atti e i carteggi raccolti in questa unità testimoniano la carriera professionale di Giuseppe Menghin-Brezburg condotta, quale autorità giudiziaria, nel distretto di Cles (giudice di pace), presso il Tribunale di Innsbruck (consigliere aulico), poi di Venezia e successivamente presso il Tribunale provinciale di Padova in qualità di presidente. La documentazione è ordinata in otto incarti intestati (di seguito descritti) (1) e solo un'esigua parte di materiali, costituita da testi manoscritti, ritagli stampa, notifiche, circolari e appunti, risulta sciolta all'interno della busta. Di quest'ultima parte si segnalano: foglio a stampa edito in occasione della laurea in legge del barone Achille Menghin-Brezburg dedicato al padre Giuseppe (6 settembre 1836); taccuino con testo manoscritto intitolato "Alla maestà di Napoleone I. Imperator dei Francesi re dell'Italia il dì 23 maggio 1805. Visione del Professor Vincenzo Monti [...]"; decreti a stampa di epoca napoleonica (1797) conservati unitamente a uno schema genealogico riferito a una "Tabella per il calcolo dei gradi di parentela secondo l'art. 738 del Codice di Napoleone (a stampa) 1806"; due numeri del "Foglio d'avvisi per il Dipartimento dell'Alto Adige" datati 10 e 26 luglio 1811; due sonetti stampati a Trento in occasione della promozione di Giuseppe Menghin-Brezburg alla carica di consigliere presso il Tribunale di Innsbruck; decreto del 24 febbraio 1821 col quale il Governo del Tirolo prende notizia a consegna dell'i.r. Giudizio distrettuale di Cles (conservato anche in copia del 1905); atto con il quale la presidenza del Tribunale d'appello di Venezia in data 27 dicembre 1852 partecipa al barone Giuseppe Menghin-Brezburg il giuramento del nuovo presidente, suo successore, ed esprime sentimenti di stima e considerazione nei confronti del presidente uscente.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11a / Teca III

Note

(1) Gli incarti nn. 1, 2, 4 e 5 presentano sul frontespizio scritture autografe di Giuseppe Menghin-Brezburg, da cui sono stati desunti i rispettivi titoli, e alcune integrazioni di mano di Luigi Menghin-Brezburg.

AI.1.2.ua5.1

“Impiego di Giudice di Pace in Cles. Documenti acclusi [segue elenco]”

1810 - 1820

Editto a stampa contenente il decreto del 10 agosto 1810 con il quale si nomina Giuseppe Menghin-Brezburg assessore distrettuale e giudice di pace a Cles; decreto di nomina a giudice di pace in Cles del Ministro della Giustizia (conservato anche in copia del 21 agosto 1810); decreto del consigliere di Stato in missione nel Dipartimento dell’Alto Adige del 26 agosto 1810 col quale si comunica il decreto suddetto del 21 agosto, assieme a copia a stampa del decreto del 4 agosto 1807 col quale si prescrive l’abito delle autorità giudiziarie ed il disegno dell’uniforme dei giudici di pace; decreto del primo presidente della Corte di giustizia di Trento del 17 settembre 1810 che fissa il giorno per la presentazione del prescritto giuramento. In questa unità sono confluite, in fase di riordino, alcune carte sciolte afferenti l’attività di Giuseppe Menghin presso i tribunali di Cles e Padova, e precisamente: un decreto del Capitanato circolare di Trento del 7 aprile 1817 portante la sovrana risoluzione del 14 marzo 1817 con la quale viene nominato giudice distrettuale e criminale a Cles e quattro comunicazioni del predetto capitanato risalenti agli anni 1819-1820 indirizzate a Giuseppe Menghin in qualità di giudice distrettuale e criminale di Cles.

AI.1.2.ua5.2

“Impiego di Consigliere di Appello in Innsbruck. Documenti acclusi [segue elenco]”

1820

Decreto di nomina a consigliere di appello presso l’i.r. Tribunale di Innsbruck e sua notifica (dell’ 11 e 21 novembre 1820) rilasciato dall’i.r. Tribunale di giustizia di Vienna.

AI.1.2.ua5.3

“Consigliere aulico 1825”

1825

Decreto del 20 agosto 1825 col quale Giuseppe Menghin viene nominato presidente del Tribunale criminale di Venezia con rango di consigliere aulico, in seguito a sovrana risoluzione del 6 agosto 1825 (conservato anche in copia conforme all’originale, s.d.).

AI.1.2.ua5.4

“Copia delli decreti di nomina. Copia autentica delli decreti di nomina relativi agli impieghi dello Stato da me sostenuti fino al posto di Cons. di Appello”

1825

Copia dei decreti di nomina a impieghi ricoperti da Giuseppe Menghin-Brezburg tra il 1909 e il 1925.

Fascicolo 1

AI.1.2.ua5.5

“Decreti di soddisfazione suprema in tempo che io era Presidente dell’I.R. Trib. Crim. in Venezia. Documenti acclusi [segue elenco]”

1823 - 1830

Decreti del i.r. Tribunale d’appello generale di Venezia all’i.r. Tribunale criminale di Venezia nei quali si manifesta “suprema soddisfazione” per il lavoro svolto da Giuseppe Menhin-Brezburg nel corso degli anni 1825-1829 (gli atti sono conservati in

copia, s.d.); un ritratto a stampa di Francesco Patroni, presidente del Tribunale d'appello di Venezia (Venezia, A. Viviani editore, 1828); decreto del 13 novembre 1823 della presidenza dell'i.r. Tribunale d'appello di Innsbruck col quale viene incaricato Giuseppe Menghin-Brezburg, in qualità di consigliere aulico a Feldkirch, di condurre l'ispezione di quel Tribunale (sono allegati al documento una istruzione e una nota ministeriale).

AI.1.2.ua5.6

Decreti e riconoscimenti

1829 - 1853

1902 (Con seguiti al 1902)

Decreto dell'i.r. Tribunale d'appello generale di Venezia del 23 giugno 1829 col quale si comunica la nomina a presidente di Paolo Abram in sostituzione di Giuseppe Menghin-Brezburg (l'atto è conservato in copia, s.d.); decreto del 15 settembre 1849 col quale si attesta al Tribunale povinciale di Padova (del quale era presidente Giuseppe Menghin) la suprema soddisfazione e la lode per la direzione del Tribunale di Venezia in difficili circostanze; decreto del 2 gennaio 1853 con il quale si partecipa la sovrana risoluzione del 19 giugno 1851 con la quale viene accolta la richiesta dello stato di riposo dall'incarico ricoperto presso il Tribunale di Venezia (in copia del 1 agosto 1902). In allegato al documento: lettera del barone Orefici del 24 ottobre 1853, diretta a Giuseppe Menghin-Brezburg.

AI.1.2.ua5.7

"Liste di condotta degli Impiegati del Trib. di Padova 1831 - 1832 - 1833 (Autografi Imperiali)"

1833

Lettere di consegna dei rapporti compilati da Giuseppe Menghin-Brezburg in merito alla condotta degli impiegati con acclusa la sovrana risoluzione circa i provvedimenti da attuare (i rapporti sono stati trattenuti).

AI.1.2.ua5.8

"Incarico a Feldkirch"

1823 - 1824

- Decreto del 13 novembre 1823 della presidenza del Tribunale d'appello di Innsbruck con il quale si affida a Giuseppe Menghin (consigliere aulico) un'ispezione presso il Tribunale di Feldkirch (in allegato istruzioni e nota ministeriale);
- Nota del 17 novembre 1823 della stessa presidenza con la quale gli vengono assegnati 300 fiorini;
- Decreto del 22 novembre 1823 relativo alla suddetta ispezione;
- Decreto del 26 marzo 1824 con il quale vengono liquidate le spese sostenute per la suddetta ispezione.

AI.1.2.ua6

"Sua morte e sepoltura e relativi documenti" (1)

1814 - 1910

Documentazione di natura varia relativa alla morte di Giuseppe Menghin-Brezburg, sopraggiunta il 17 febbraio del 1860 a Padova, e alla sepoltura della salma nel tempio dell'Arcella di S. Antonio.

In particolare: testamento reso il 27 agosto 1858 (in varie copie ed estratti con vidimazioni e attestazioni di conformità agli originali databili dal 1 febbraio 1860 al 6 ottobre 1910); quaderno con versi manoscritti del barone Luigi Bernardo Pompeati dedicati a Giuseppe Menghin-Brezburg in occasione della guarigione della moglie in segno di gratitudine e amicizia (19 ottobre 1823);

fotografie di Giuseppe Menghin-Brezburg (ritratto in un disegno di Eugenio Guglielmi del quale si conserva anche la riproduzione stampa) e della moglie Marianna Dal Lago-Sternfeld. Opuscoli a stampa: “Memorie funebri antiche e recenti offerte per la stampa all’Ab. Gaetano Sorgato” (Padova, Tip. del Seminario, 1860), “Dell’Arcella di Padova. Notizie storiche raccolte e descritte dal P. Bernardo D.r Gonzati” (Padova, Tip. del Seminario, 1842), “Cenni storici dell’Arcella di Padova ove morì Sant’Antonio [...]” (Padova, Tip. di A. Bianchi, 1851), “Discorsi del signor Conte Consolati Primo Presidente dell’Imp. Reg. Corte di Giustizia civile e criminale sedente a Trento [...]” (Trento, Monauni, 1814), “Della necessità di collocare a fianco degl’istituti di pena dei mezzi di correzione morale. Dissertazione pubblica di Antonio Maresio Bazolle di Belluno [...]” (Venezia, Tip. di Gio. Cecchini e Comp., 1843), “Sulla storia della geografia. Discorso tenuto nel di IX gennaio MDCCCLV nell’Università di Padova in cui s’inaugurò il novello insegnamento dal professore Ab. Francesco Nardi” (Padova, Tip. del Seminario, 1855); ritagli stampa.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11a / Teca IV

Note

(1) Titolo desunto dal cartiglio posto sul dorso della busta.

AI.1.2.ua7

“Direttore degli studi legali. Rettore Magnifico della Università di Padova”

1829 - 1902

Gli atti qui raccolti testimoniano l’attività condotta dal Menghin nella città di Padova in qualità di direttore della Facoltà legale e successivamente di rettore dell’università patavina. La documentazione è suddivisa nei seguenti incarti (1):

- “Direttore facoltà legale”, relativamente all’attività svolta presso l’Università di Padova, comprende: decreto di nomina a direttore della Facoltà legale dell’Università di Padova (in originale del 5 dicembre 1829 e in copia, s.d., con annessa corrispondenza); comunicato del 16 marzo 1832 del presidente dell’i.r. Governo di Venezia, conte Giovanni Spaur, di elogio per lo zelo con cui assolve l’incarico di dirigere la facoltà;
- “Documenti relativi all’allontanamento dal posto di Direttore degli studi politico-legali in Padova a motivo della scoppiata rivoluzione, della susseguente riassunzione delle relative funzioni [...]”, comprende: la comunicazione a firma Montecuccolo (conte Alberto) commissario imperiale del Regno Lombardo-Veneto del 18 maggio 1849, con la quale si trasmette la riassunzione del barone Giuseppe Menghin-Brezburg alla presidenza del Tribunale di Padova e alla direzione della Facoltà legale della Università di Padova, un carteggio relativo alla richiesta di dispensa dal ruolo di direttore (le lettere sono datate 5 dicembre 1848, 3 e 24 maggio 1849, 24 settembre 1849);
- “Rettore Magnifico”, comprende: decreto del 12 agosto 1852 per il conferimento della carica di magnifico rettore dell’Università di Padova (conservato anche in copia del 1° agosto 1902); intimazione a mezzo dispaccio della Luogotenenza delle province venete del 16 agosto 1852 con la quale si invita Giuseppe Menghin-Brezburg a confermare l’accettazione dell’incarico; due atti datati rispettivamente 4 febbraio e 11 novembre 1854, a firma Taggenburg, con i quali si comunica che il ministro del culto e della pubblica istruzione ha nominato Giuseppe Menghin-Brezburg rettore dell’Università di Padova anche per l’anno 1853-1854 e 1854-1855; atto di conferimento del diploma di dottore in legge rilasciato dall’Università di Padova in data 21 marzo 1851 (qui conservato in due copie del 27 febbraio 1857 e 19 agosto 1902); copia conforme dell’atto del 16 aprile 1857 con il quale il Ministero del culto e della pubblica istruzione a mezzo della Luogotenenza di Venezia in data 16 aprile 1857 autorizza l’acquisto di un ritratto dell’imperatore da collocare nell’aula magna dell’Università di Padova; “Protocollo di consegna degli atti di Reggenza e della Cassa dell’Economato”, verbale di consegna degli atti d’ufficio al nuovo rettore sottoscritto in data 2 giugno 1857, allo scadere del mandato di Giuseppe Menghin-Brezburg (conservato anche in copia del 1 agosto 1902).

In una cartella priva di titolo troviamo inoltre materiale fotografico, materiale a stampa e annunci funebri relativi al luogotenente delle provincie venete Georg Otto Ritter von Toggenburg-Sargans. In un’altra cartella, anch’essa priva di titolo originale, è raccolto un decreto del Presidio di Luogotenenza di Venezia a firma Gaetano Bissingen del 31 dicembre 1866 col quale si comunica che il ministro della pubblica istruzione ha nominato magnifico rettore dell’Università di Padova per l’anno 1856-1857 il direttore

dell'Osservatorio e della Facoltà di Matematica Giovanni Santini (contestualmente viene esternata al barone Giuseppe Menghin-Brezburg soddisfazione pienissima per il suo ufficio presso la medesima università); una lettera del conte Bissingen al barone Giuseppe Menghin-Brezburg del 31 dicembre 1858 con gli auguri di fine anno (segue altro materiale attinente il conte Bissingen).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca V

Note

(1) La documentazione è raccolta in cartelle corredate da illustrazioni e ritagli stampa coevi agli anni in cui il barone Luigi approfondiva gli studi sul casato e ordinava la documentazione che andava via via raccogliendo e ordinando entro i medesimi. In particolare, sono qui incollati all'interno delle due cartelle, ritagli stampa e illustrazioni concernenti le celebrazioni del settimo centenario della fondazione dell'ateneo patavino.

AI.1.2.ua8

"Onorificenze" (1)

1838 - 1898

I materiali, sciolti all'interno della cartella, sono costituiti dai seguenti documenti: diploma di laurea in legge ad honorem (in pergamena rilegato a libro con sigillo pendente) rilasciato il 21 marzo 1851 dall'Università di Padova a Giuseppe Menghin-Brezburg (conserva all'interno una lettera del rettore Configliaschi); diploma di conferimento di titolo di cavaliere dell'Ordine imperiale di Leopoldo rilasciato a Giuseppe Menghin-Brezburg in data 19 luglio 1851(conservato anche in copia del 26 agosto 1887); lettera del barone Karl Kübeck del 15 luglio 1851 con la quale si congratula per l'ottenuta alta onorificenza; lettera del 27 giugno 1851 con la quale il presidente del Tribunale di appello di Venezia, Schrott, si congratula in occasione del conferimento dell'onorificenza (in copia del 10 marzo 1860); decreto del 10 febbraio 1851 col quale il ministro di giustizia, mediante ordinanza del 3 febbraio 1851, esprime a Giuseppe Menghin-Brezburg, in qualità di presidente del Tribunale provinciale di Padova, piena soddisfazione per i servizi prestati (atto conservato in originale e in copia, s.d.); lettera del 4 luglio 1848 di Felice Dusini con la quale si invita Giuseppe Menghin-Brezburg a candidarsi come deputato al Parlamento o Costituente a Francoforte e risposta di quest'ultimo; appello a stampa indirizzato agli abitanti dei distretti di Cles, Malè e Fondo per l'elezione dei deputati al Convegno nazionale di Francoforte sul Meno (a firma Giovanni Martini-Wasserberg, 25 aprile 1848); lettera del Comando militare di città e provincia del 23 dicembre 1850 con la quale si partecipa a Giuseppe Menghin-Brezburg l'appoggio e la benevolenza nutrita nei suoi confronti da Carl Gorzkowski von Gorzkow, generale di cavalleria e governatore militare di Venezia (vi è unita una riproduzione a stampa di un disegno in cui quest'ultimo è ritratto); lettera di Giuseppe Menghin-Brezburg al figlio Achille, consigliere presso la Corte di giustizia di Rovereto, datata 8 gennaio 1851; decreto imperiale del 29 novembre 1856 col quale l'imperatore Francesco Giuseppe conferisce a Giuseppe Menghin-Brezburg, cavaliere dell'Ordine imperiale di Leopoldo, la Croce dell'Ordine reale ungherese di S. Stefano (in copia dell'8 giugno 1898); decreto del 9 dicembre 1856 della cancelleria dell'Ordine di S. Stefano col quale si consegna a Giuseppe Menghin-Brezburg insegne e statuti dell'Ordine reale ungherese di S. Stefano (in copia dell'8 giugno 1898); decreto dell'11 dicembre 1856 del Gran maestro dell'Ordine reale ungherese di S. Stefano a Giuseppe Menghin-Brezburg concernente la restituzione delle insegne; decreto del 18 dicembre 1856 della presidenza del Tribunale di appello di Venezia col quale si accompagna la partecipazione relativa al conferimento dell'Ordine reale ungherese di S. Stefano a firma Roner; lettera di Luigi Roner a Giuseppe Menghin-Brezburg del 26 maggio 1853; decreto del 5 gennaio 1857 con il quale si trasmette il libro degli statuti dell'alto Ordine reale ungherese di S. Stefano con l'autorizzazione a trattenere le insegne della Croce di cavaliere dell'Ordine; diploma del 2 febbraio 1838 con il quale il barone Giuseppe Menghin-Brezburg viene accolto quale socio del Museo nazionale di Innsbruck (Ferdinandeum); diploma del 19 novembre 1846 con il quale egli viene nominato socio d'onore dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Bovolenta; fotografia di un ritratto del barone Giuseppe Menghin-Brezburg.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VI

Note

(1) Titolo della teca desunto dal cartiglio posto sul dorso della busta in cui è conservata.

AI.1.2.ua9

"Memorie 1848 del nonno"

1820 - 1925

Relativamente agli accadimenti storici del 1848, documentazione varia costituita da memorie, bollettini di guerra, decreti, proclami ed editti, opuscoli e ritagli stampa. Le carte di questo nucleo sono raccolte in cinque incarti (qui descritti a parte): quattro sono contrassegnati da una numerazione progressiva (in cifre romane) e, tre di essi, identificati anche da un titolo proprio. Questi ultimi sono ordinati cronologicamente, secondo la successione degli eventi storici relativi al periodo del Governo provvisorio della Repubblica Veneta (I), della successiva guerra fino all'armistizio di Milano (II), della Restaurazione (III). Un ultimo incarto senza alcuna indicazione contiene infine memoriali e riflessioni manoscritte sugli eventi politici.

Fascicoli 1

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VII

AI.1.2.ua9.1

Diverse

1848 - 1915

Calendario a stampa dell'anno 1848; due stampe riproducenti ritratti dell'imperatore Francesco Giuseppe I all'epoca della sua salita al trono (uno datato 1848); un ritaglio stampa, "L'Imperatore d'Austria e il barcaiuolo italiano", tratto da "Risveglio tridentino", 10 aprile 1915 (conservato in una busta sulla quale è scritto "Va colle memorie del 1848. S. Magnificenza").

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VII / I

AI.1.2.ua9.2

"1848-1849 (Repubblica di Venezia). Governo provvisorio della Repubblica veneta" (1)

1848

Raccolta di materiali perlopiù a stampa. Due opuscoli: "Vera storia dei fatti di Padova dei giorni XII e XIII del giugno 1848 comprovata con documenti" (Padova, Tip. Bianchi, 1848) e "Bollettino uffiziale degli Atti legislativi del governo provvisorio della Repubblica veneta dal 22 al 31 marzo 1848" (Venezia (?), Tip. Francesco Andreola, 1848). Serie di avvisi, decreti ed esortazioni pubbliche (numerati progressivamente a margine da 1 a 15), emessi perlopiù dal Governo provvisorio della Repubblica veneta. Si tratta di comunicazioni inerenti disposizioni sul cambio valute, l'amministrazione della giustizia, il sequestro di beni mobili e immobili, databili tra il 24 marzo e il 22 maggio 1848.

Si conserva inoltre una lettera scritta su carta intestata del Comitato provvisorio dipartimentale di Padova, datata 27 maggio 1848, indirizzata alla Pretura urbana di Piazzola e una seconda lettera (del giorno successivo) della Pretura distrettuale di Piazzola al Governo provvisorio della Repubblica Veneta.

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VII / II

Note

(1) Sul frontespizio, nota manoscritta con estremi cronologici "8 aprile 1848 - 9 agosto 1848".

AI.1.2.ua9.3

"1848. Proclami e bollettini della guerra"

1848 - 1925

Raccolta di documentazione a stampa consistente perlopiù di bollettini di guerra, proclami e avvisi vari, tutti relativi alle vicende comprese tra i fatti dell'aprile 1848 e la liberazione dalle truppe piemontesi da parte dell'esercito imperiale. Si segnala la "Convenzione d'armistizio" siglata a Milano il 9 agosto 1848. Si conservano inoltre diversi ritagli stampa entro buste con riferimenti alla morte di veterani della guerra del 1848.

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VII / III

AI.1.2.ua9.4

"Notificazioni o editti. 1849-1853"

1849 - 1859

Raccolta di proclami a stampa relativi al periodo 1849-1859. Si segnala un proclama del 12 agosto 1849 di Radetzky in cui si assicura a tutti i fuoriusciti dal Regno Lombardo-Veneto durante i tumulti la possibilità di rientrare "liberamente ed impunemente nel Regno" ad eccezione di una serie di nominativi elencati provincia per provincia, da Milano a Udine.

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VII / IV

AI.1.2.ua9.5

Appunti sulle vicende del 1848

1820 - 1859

Appunti e resoconti delle vicende politiche del 1848. Si segnalano gli scritti "Sguardo generale sull'anno 1848", "Origini della rivolta a Milano", "Discorso di Giovanni a Prato nel supplemento 22 luglio 1848", "Mene del partito rivoluzionario nel Tirolo meridionale"; altre riflessioni sulla Rivoluzione (manoscritto di 19 carte senza titolo). Si conserva poi il foglio a stampa "Foglio Uffiziale del Privilegiato Messaggere Tirolese", datato Rovereto 5 aprile 1849, che riporta il testo della Costituzione dell'Impero austriaco concessa da Francesco Giuseppe I nel marzo 1849.

Oltre a questa documentazione (che figura nell'elenco delle carte della "Cassetta 11" redatto da Luigi), si conservano altre carte tra cui un passaporto del 1848 e una legittimazione del 1859, un resoconto di "Cambi e valute" datato Venezia maggio 1820, un ritratto a stampa di Radetzky e un sonetto dedicato a Pio IX nell'occasione di una sua visita agli scavi di Ostia antica il 29 aprile 1858 con un ritratto del pontefice.

AI.1.2.ua10

"Lettere" (1)

1824 - 1921

1745 (Con documentazione dal 1725)

1925 (Con seguiti al 1925)

Corrispondenza, in parte raccolta in piccoli incarti e in parte sciolta, inviata a Giuseppe Menghin-Brezburg da corrispondenti vari. In particolare: lettere del barone Giacomo Bertolini inviate da Padova tra il 1848 e il 1849 con riferimenti all'assedio di Venezia (nell'elenco dei documenti della "Cassetta 11" Luigi fa riferimento a queste lettere definendole "[...] di interesse storico perchè scritte al tempo della Rivoluzione, e perchè parlano di questa e dell'assedio di Venezia"); una lettera di Francesco Vigilio Barbacovi del 17 giugno 1824 conservata unitamente ad una autorizzazione sottoscritta dal medesimo rilasciata al luogotenente Brocchetti in data 1 febbraio 1791, a un sonetto a stampa edito in occasione delle nozze di Gian Francesco Barbacovi e la contessa Teresa Todeschi (1745) e a un ritaglio stampa sulle celebrazioni per il primo centenario della morte di Francesco Vigilio Barbacovi (1925 ca.); lettera del conte Carlo de Inzaghi (11 maggio 1827); lettera del conte di Grenneville (24 marzo 1828); trascrizione di lettere di Giuseppe

Menghin-Brezburg a Francesco Vigilio Barbacovi e Antonio Mazzetti conservate presso l'Archivio comunale di Trento (unitamente si trovano alcuni ritagli stampa raccolti in due buste, datati 1909 e 1911); lettera di Anna Contarini (3 luglio 1853); lettera del conte Andrea Cittadella Vigodarzere (29 novembre 1848), conservata insieme a un ritratto a stampa del medesimo e al necrologio per la scomparsa del conte Francesco Papafava dei Carraresi, 7 novembre 1848; lettere del conte Arbogasto Thun (2 marzo, 2 luglio 1834) e della contessa Teresa Thun (3 novembre 1848, 2 dicembre 1851); lettere del barone Giuseppe Menghin-Brezburg ai figli Oreste (9 luglio 1849) e Achille (3 maggio 1850, 15 marzo, 26 settembre, 16 novembre 1851, 6 novembre 1852, 17 luglio 1853, conservate unitamente a una riproduzione s tampa di un disegno che ritrae il barone Constantin d'Aspre e a una fotografia di un ritratto di Luigi Menghin Brezburg); lettera di Vincenzo Schrott (27 giugno 1851); lettera del barone Andrea Luigi di Pauli (8 luglio 1838); lettera di Mons. Angelo Fusinato (1853). Unitamente alla lettera si trovano copia del certificato di nascita della figlia di Giuseppe Menghin-Brezburg, Eugenia, vidimata in data 23 febbraio 1842, scomparsa all'età di 20 anni il 21 ottobre 1853 e carte relative alla tumulazione della sua salma nella Chiesa di Sant'Antonio a l'Arcella, dati storici relativi al Fusinato e una lettera di monsignor Francesco, vescovo di Concordia, a monsignore Marino Zambiasi, arciprete di Riva del Garda, di data 2 gennaio 1912, una riproduzione a stampa di ritratti di Gio. Capellari, vescovo di Vicenza, e di mons. Modesto Farina, vescovo di Padova. Oltre a questi carteggi si conservano atti relativi alla consegna della casa demaniale a S. Gaetano in Padova (affittata a Giuseppe Menghin-Brezburg in qualità di presidente dell'i.r. Tribunale provinciale di Padova), lettere e decreti a firma del barone Girolamo Fini ed altra documentazione riconducibile a quest'ultimo, versi autografi di Giovanni Prati ("Tra Veglia e Sonno"), un verbale della seduta della Commissione amministrativa dei beni della Comunità generale di Fiemme del 20 maggio 1816 (in copia del 3 settembre 1816) in cui si chiede che venga confermato a ruolo di giudice di Cavalese il barone Giuseppe Menghin-Brezburg, onorificenze e beneficenze, ritagli stampa (ca. 1920-1921).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 11b / Teca VIII

Note

(1) Titolo desunto dal dorso della 'cassetta', dove risulta per la precisione completato da alcuni nomi di mittenti.

Persona

Menghin-Brezburg, Achille

1813 maggio 28 - 1883 marzo 18

Luoghi

Padova, Olmütz, Venezia, Rovereto, Riva del Garda

Archivi prodotti

Serie Achille XIII Menghin-Brezburg, 01/01/1835 - 31/12/1937

Storia

Achille Menghin-Brezburg nasce a Cles il 28 maggio 1813 da Giuseppe e Marianna, nata Dal Lago-Sternfeld (figlia di Giuseppe e Caterina de Brocchetti e Brunnenfeld). Dopo gli studi inferiori, frequenta il corso di studi in legge tra il 1931 e il 1935 a Padova e a Olmütz, e consegue la laurea nel 1836. Assume negli anni successivi diversi incarichi presso il Tribunale di appello a Venezia dove rimane impiegato fino allo scoppio dei disordini del 1848. Nel 1850, ripristinato l'ordine imperiale, viene nominato consigliere del Tribunale di Rovereto. Nel 1853 viene trasferito al Tribunale provinciale di Padova e l'anno successivo sposa Maria Anna Martini di Griengarten e Neuhof dalla quale avrà, nel 1855, il figlio Luigi. Dal 1860 è consigliere d'appello della Suprema Corte di Giustizia di Venezia, fino alla fine del 1866 quando, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia, Achille, che risulta tra i consiglieri d'appello di Venezia dimissionari, rientra con tutta la famiglia a Rovereto. Qui risiede fino al 1876 quando si trasferisce a Riva del Garda prendendo dimora nel palazzo che aveva acquistato dal cugino e amico Adamo Brocchetti, a seguito della sua morte (1871). Intanto nel 1871 era stato nominato deputato provinciale alla Dieta della Contea del Tirolo, poi vice capitano della Contea del Tirolo e deputato del Consiglio dell'Impero. Sarà anche membro della Giunta provinciale tirolese e, dal 1879, consigliere aulico del Tribunale d'appello di Innsbruck. Achille Menghin-Brezburg muore a Riva del Garda, quasi ottantenne, il 18 marzo 1883.

serie AI.1.3

Achille XIII Menghin-Brezburg, 1835 - 1937

Fascicoli 5

Soggetti produttori

Menghin-Brezburg, Achille, 1813 maggio 28 - 1883 marzo 18

Contenuto

Documentazione inerente la figura di Achille Menghin-Brezburg costituita prevalentemente da atti e carteggi (in originale e in copia) relativi alla vita privata e professionale. A corredo dei documenti si trova un “Elenco dei documenti spettanti ad Achille del Casato Menghin-Brezburg [...]”, sostanzialmente attendibile per ciò che concerne la descrizione minuta delle carte e dei contenuti, meno rigoroso per ciò che concerne l’ordine del loro disporsi in elenco e l’effettiva collocazione fisica. Tra le pagine dell’elenco si segnalano alcune carte e un ritratto fotografico di Achille montato su cartoncino. Sciolto all’interno della ‘cassetta’ (busta) si trova un albero genealogico a stampa della famiglia Menghin-Brezburg (documento ricorrente nell’archivio).

Criteri di ordinamento e inventariazione

I materiali sono giunti all'interno di una busta contraddistinta come "Cassetta 12" e suddivisi in cinque 'teche' numerate progressivamente in cifre romane. Luigi Menghin aveva ordinato la documentazione secondo la consueta scansione: atti di natura anagrafica, relativi alla formazione (titoli di studio), agli incarichi, onorificenze e riconoscimenti, corrispondenza.

AI.1.3.ua11

“Fede nascita ed altri documenti. Fidanzamento: lettere relative. Matrimonio: relativi documenti ecc. felicitazioni nozze d’argento. Durante la malattia. Morte: relative beneficenze. Condoglianze” (1)

1854 - 1913

L’unità raccoglie documentazione di carattere biografico relativa ad Achille Menghin-Brezburg, suddivisa in due distinti incarti (qui descritti a parte) contraddistinti da una lettera alfabetica.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca I

Note

(1) Una nota al titolo, posta in calce al fascicolo, alla voce “Matrimonio” recita: “Vedi Arch[ivio] Menghin-Brezburg, Parte Seconda - Cassetta N° [...] Martini”.

AI.1.3.ua11.1

“Fede nascita (28 Maggio 1813) ed altri documenti. Fidanzamento (Tenno 16 Sett. 1854: nel Palazzo Brocchetti) lettere

relative. Matrimonio (Riva 18 Dic. 1854) relativi documenti ecc., felicitazioni nozze d'argento"

1854 - 1913

Attestato di nascita rilasciato il 5 marzo 1912; diploma imperiale di conferma della nobiltà del 10 maggio 1905 (in duplice copia dell' 8 ottobre 1913); "Albero genealogico della nob.ma famiglia de Menghin di Brez [...]" compilato il 17 giugno 1836 a partire dai registri dei nati e dei matrimoni della parrocchia di Arsio (in copia del 6 ottobre 1910); "Ultima mia volontà e disposizione", testamento di Giuseppe, padre di Achille, redatto in Padova il 27 agosto 1858 (in copia del 6 ottobre 1910); due decreti rilasciati dalla Pretura urbana di Padova, datati 26 febbraio e 7 aprile 1860, relativi all'assegnazione dell'eredità di Giuseppe Menghin-Brezburg ai figli Achille ed Oreste; fede di matrimonio di Achille e Maria Anna, nata contessa Martini di Griengarten e Neuhof, del 14 maggio 1902; certificato rilasciato dal Capitanato distrettuale di Riva del Garda il 15 ottobre 1898 attestante lo status della baronessa Maria Anna Martini (qui conservato anche in copia del 22 giugno 1912); corrispondenza degli anni 1854-1856 relativa al fidanzamento e alla dote della futura moglie di Achille; altra corrispondenza in entrata del 1879 ricevuta in occasione delle nozze d'argento dei due coniugi (si conserva anche, in una busta dedicata, un ritaglio stampa relativo all' "origine delle nozze d'argento").

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca I / Mappa A

AI.1.3.ua11.2

"Durante la malattia. Morte (Riva 18 Marzo 1883) relative Beneficenze. Condoglianze"

1866 - 1912

Documentazione riferibile al periodo della malattia e della morte di Achille, avvenuta a Padova il 18 marzo 1883, suddivisa nei seguenti incarti (1):

- Corrispondenza (intercorsa tra il 1866 e il 1883), perlopiù relativa alla malattia, incluso un biglietto commemorativo della morte della baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg scomparsa nel 1903;
- Corrispondenza intercorsa tra il 1883 e il 1894, successiva alla scomparsa di Achille Menghin; attestato di morte del 24 febbraio 1912 (in duplice copia); "Discorso pronunciato li 21 Marzo 1883 dall'I.R. Giudice Dr. Carlo Longhi davanti alla tomba dello I.R. Consigliere Aulico Barone Achille de Menghin-Brezburg" (1 carta manoscritta); "Atto di ultima volontà scritto e sottoscritto dal Consigliere Aulico in pensione Achille del fu Giuseppe Barone de Menghin-Brezburg [...]", reso a Riva del Garda il 13 dicembre 1881(qui conservato in copia in estratto del 6 ottobre 1910 e in copia integrale s.d. comprendente anche l'appendice testamentaria redatta da Achille il 22 marzo 1882); ritagli stampa dedicati alla morte del barone Achille;
- Corrispondenza di cordoglio (lettere, telegrammi, biglietti).

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca I / Mappa B

Note

(1) Pur senza una formalizzazione definitiva della suddivisione (come avviene invece in altri fascicoli dell'archivio), il complesso della documentazione è disposto in tre plichi successivi (che si è cercato di suggerire nella forma della descrizione) contenuti in un foglio generale con una intestazione abbozzata a matita "a) durante la malattia / b) morte / c) condoglianze [...]", e ciascun plico intitolato poi, sempre in un abbozzo a matita, secondo questa tripartizione (l'intestazione abbozzata per il terzo plico risulta ulteriormente articolata: "Condoglianze. A. Telegrammi, B. Lettere, C. Biglietti").

AI.1.3.ua12

"Studi e dottorato"

Documentazione inerente il percorso di studi di Achille Menghin-Brezburg. In particolare: diploma di laurea in legge del 19 settembre 1836 (conservato anche in due copie, di cui una sola vidimata in data 26 agosto 1887); certificazione rilasciata

dall'Università di Padova in data 5 settembre 1835, attestante gli studi condotti e il profitto conseguito nei corsi seguiti da Achille tra il 1831 e il 1835 a Padova ed Olmütz (in copia s.d.); due esemplari di uno stampato (datato in calce: Mestre, 6 settembre 1836) dedicato al barone Giuseppe Menghin-Brezburg in occasione del conseguimento della laurea del figlio Achille. All'interno della copertina del fascicolo, vi è incollata una fotografia raffigurante un ritratto di Achille. Il fascicolo contiene anche una carta sciolta (menù di una locanda di Praga datato al 1845).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca II

AI.1.3.ua13

"A. Impieghi, nomina a Consigliere Aulico, ecc. B. Deputato degli Stati provinciali del Tirolo, Vice Capitano della Contea Principesca del Tirolo, Membro della "Giunta provinciale" tirolese."

1836 - 1919

Documentazione inerente la carriera professionale di Achille Menghin-Brezburg, distribuita in due distinti nuclei (qui descritti a parte) contraddistinti da lettere alfabetiche.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca III

AI.1.3.ua13.1

"A. Impieghi"

1836 - 1919

Il sottofascicolo, relativo alla carriera professionale di Achille Menghin-Brezburg, risulta articolato in tre sotto unità (qui descritte a parte) (1).

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Tecca III / A

Note

(1) Sulla copertina del fascicolo, elenco dei titoli dei tre "incarti" contenuti.

AI.1.3.ua13.1.1

"Tabele [sic] di Studi ed impieghi"

[1836] - 1866

Diploma di laurea in legge conseguito da Achille Menghin-Brezburg il 19 settembre 1836 (in duplice copia s.d.); certificazione rilasciata dall'Università di Padova il 5 settembre 1835, circa gli studi e il profitto conseguito nei corsi seguiti tra il 1831 e il 1835 a Padova ed Olmütz (in due copie s.d.), altra documentazione costituita da prospetti personali e tabelle di qualificazione. Il fascicolo contiene inoltre un documento composito costituito da materiali riconducibili a un concerto della banda militare austriaca tenuto in Piazza S.Marco a Venezia del 1864, a una manifestazione celebrativa tenutasi a Venezia sul Canal Grande il 18 agosto 1865 e al Patriarca di Venezia Angelo Ramazzotti (1800-1861). Vi sono unite otto stampe fotografiche di ritratti di Achille, una carta di appunti e alcune ricevute di offerte.

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Tecca III / A / a

AI.1.3.ua13.1.2

“Decreti di nomina, (Decreto d.d. Innsbruck 10 Maggio 1879 di nomina col titolo e carattere di effettivo I.R. Consigliere Aulico)”

1836 - 1919

Contiene, in riferimento alla carriera di Achille: attestazione del Tribunale di appello di Venezia del 27 febbraio 1836 a margine dell’esame sostenuto da Achille per il posto di ascoltante (atto conservato anche in copia s.d.); decreto del Tribunale di appello di Venezia del 9 agosto 1838 relativo all’esame sostenuto da Achille di giudice civile e criminale (con allegate ricevute di pagamento; il documento è conservato anche in copia s.d.); decreto del Tribunale di appello di Venezia del 25 gennaio 1844 di nomina quale traduttore degli atti interni d’ufficio (dal tedesco all’italiano); decreto del Tribunale di appello di Venezia dell’ 11 gennaio 1847 di nomina ad aggiunto protocollista di Consiglio di appello; decreto di nomina di Sua Maestà l’imperatore dell’ 11 febbraio 1850 a consigliere del Tribunale di Rovereto (con allegata nota delle spese relative all’uniforme); due lettere inviate dal presidente della Corte di giustizia di Rovereto ad Achille datate 9 ottobre 1850 e 26 settembre 1853 (quest’ultima in relazione al trasferimento di Achille dalla Corte di giustizia di Rovereto agli uffici del Tribunale provinciale di Padova), conservate unitamente a due ritagli stampa inerenti la navigazione sul fiume Adige (uno del 1919); dispaccio della Luogotenenza di Venezia del 19 novembre 1859 in merito alla nomina di Achille quale commissario d’esame di stato giudiziale per diritto e processo penale austriaco presso l’Università di Padova; decreto di nomina a consigliere d’appello a Venezia del 18 febbraio 1860, conservato con due documenti compositi (un ritratto fotografico di Achille del 1863, due ricevute di offerte e un ritaglio stampa dal “Corriere della Sera” del 1836 dedicato a Palazzo Rezzonico di Venezia); due tabelle di “Classificazione dei Consiglieri del Tribunale d’Appello di Venezia [...]”, una datata 10 marzo 1860 (a tergo sono incollati due ritagli stampa del 1911 e 1919), la seconda 22 gennaio 1864; lettera di Achille del 2 aprile 1866 recante una istanza per ottenere il posto vacante di presidente del Tribunale provinciale di Padova. Segue un plico intestato “Decreto d.d. Innsbruck 10 marzo 1879 di nomina col titolo e carattere di effettivo I.R. Consigliere Aulico” che contiene: decreto di nomina del 10 maggio 1879 (conservato anche in copia del 20 aprile 1883), biglietti di corrispondenza datati 1878 commentati, a margine, da didascalie attribuibili a Luigi Menghin-Brezburg; due lettere di congratulazioni dell’ 8 e 10 maggio 1879 in relazione alla nomina stessa, inviate dal conte Francesco Thun-Hohenstein e dal conte Luigi Ceschi a Santa Croce (di quest’ultimo vi è anche un ritratto fotografico), e un biglietto analogo inviato dal parroco di Tenno don Francesco Patuzzi (quest’ultimo montato in un documento composito assieme a un foglio a stampa con il testo di un inno sacro databile al 1881).

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca III / A / b

AI.1.3.ua13.1.3

“Sovrane soddisfazioni ed encomi”

1850 - 1867

Attestazioni di stima e riconoscimenti per il lavoro svolto da Achille nella amministrazione giudiziaria, anche nell’ambito di specifici provvedimenti. In particolare: decreto della presidenza del Tribunale di prima istanza di Trento del 30 aprile 1850 con il quale Achille viene trasferito alla Corte di giustizia di Rovereto in seguito alla promozione a consigliere della Corte stessa; comunicazione della presidenza della Corte di giustizia di Rovereto del 19 settembre 1851 di soddisfazione a margine di un servizio egregiamente svolto da Achille (in una causa contro dei falsari); decreto della presidenza del Tribunale di Padova per la nomina di Achille quale consigliere d’appello a Venezia; “Gazzetta di Venezia (foglio Ufficiale)” del 15 novembre 1866 in cui, a seguito del cambio di governo dopo la guerra del 1866 tra Austria e Italia, sono dichiarati dimissionari i consiglieri d’appello di Venezia (tra cui Achille); decreto imperiale del 13 marzo 1867 con attestazione di soddisfazione per l’attività svolta.

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca III / A / c

AI.1.3.ua13.2

“Deputato degli Stati provinciali del Tirolo, e del Consiglio dell’Impero. Vice Capitano della Contea Principesca del Tirolo. Membro della “Giunta Provinciale” Tirolese”

1871 - 1873

Documentazione relativa al conferimento di nomine e incarichi ad Achille Menghin-Brezburg. E’ conservata in due incarti numerati progressivamente, posti in un fascicolo sulle cui facciate interne sono stati incollati due biglietti a stampa riconducibili a un soggiorno a Innsbruck nel 1871 di Achille, Marianna Martini e il figlio Luigi, a quel tempo studente ginnasiale.

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca III / B

AI.1.3.ua13.2.1

“Decreto di nomina d.d. Innsbruck 12 Sett. 1871 a Deputato degli Stati provinciali del Tirolo”

1871 - 1873

A margine della elezione di Achille quale deputato provinciale alla Dieta del Tirolo: certificato di nomina del 12 settembre 1871, conservato insieme a una lettera del 10 settembre 1871 del parroco di Tenno, don Francesco Patuzzi, indirizzata ad Adamo Brocchetti (in quel momento ospite a Rovereto presso la casa di Achille, come viene precisato in una didascalia attribuibile a Luigi Menghin-Brezburg) con la quale si trasmettono anche le felicitazioni per la fresca nomina di Achille; lettera del Capitanato provinciale del Tirolo del 29 aprile 1873.

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca III / B / 1

AI.1.3.ua13.2.2

“Decreto di nomina d.d. Vienna 23 Settembre 1871 a Vice Capitano della Contea Principesca del Tirolo e Deputato del Consiglio dell’Impero”

1871 - 1872

A margine della elezione di Achille quale vice capitano della Contea del Tirolo e deputato del Consiglio dell’Impero: decreto di nomina del 23 settembre 1871 (conservato con una lettera del 14 settembre inviata da Achille alla moglie Maria Anna Martini con la quale le comunica di essere stato proposto per la carica); decreto della Giunta provinciale tirolese del 9 ottobre 1871 in cui Achille risulta membro della Giunta provinciale (si conserva unitamente a un biglietto di Franz Ritter von Rapp, capitano della Provincia del Tirolo); richiesta inoltrata dal capitano provinciale Franz Ritter von Rapp ad Achille, quale vice capitano, con cui gli chiede di sostituirlo ad una inaugurazione (15 marzo 1872); invito inoltrato il 5 settembre 1872 dalla Società agraria di Rovereto ad Achille, quale vice capitano provinciale, a presenziare all’apertura dell’Esposizione di vini prevista a Rovereto per il 14 settembre.

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca III / B / 2

AI.1.3.ua14

“Onorificenze, passaporti”

1835 - 1937

Documentazione relativa a onorificenze ricevute da Achille Menghin-Brezburg. In particolare: attestato del 24 marzo 1872 di riconoscimento espresso ad Achille, quale vice capitano della Contea del Tirolo, da parte della Valle di Ledro nella persona del capo comune generale (si conserva assieme a un biglietto da visita e a sei ritratti fotografici di Achille cui si aggiungono alcuni ritagli

stampa compresi tra il 1917 e il 1937); documento composito (due biglietti a stampa e una stampa fotografica incollati su carta) relativo all'adesione di Achille, in qualità di socio onorario, alla Società di mutuo soccorso degli operai di Riva del Garda e lettera della Società del 24 marzo 1883 ai familiari di Achille all'indomani della sua scomparsa, con proposta di inserimento del suo nome nell'elenco dei soci benefattori defunti perpetui; permesso del vescovo coadiutore di Trento (datato 13 maggio 1876) concesso ad Achille per la celebrazione della santa messa in casa anche nei giorni domenicali e festivi; lettera indirizza dal ventiduenne Achille al Papa con supplica di poter leggere libri proibiti dalla chiesa cui segue, sulla stessa carta, la risposta positiva della Santa sede in data 25 settembre 1835; lettera del 2 aprile 1860 con proposta del titolo di socio onorario da parte della Società di San Vincenzo de' Paoli di Padova; notifica del Municipio della città di Riva del Garda, in data 5 novembre 1879, dell'elezione a rappresentante del Comune. A questa documentazione si aggiungono documenti personali (passaporto, alcuni lasciapassare e una "Carta di Legittimazione", 1847-1869).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca IV

AI.1.3.ua15

"Lettere e biglietti per visite ed altre occasioni"

1838 - 1882

1907 (Con seguiti al 1907)

Corrispondenza, perlopiù in entrata, di Achille Menghin-Brezburg. Buona parte della documentazione è raccolta in fogli di carta (occasionalmente anche buste da lettera) che separano una o più carte di corrispondenza riferibili ad un corrispondente o a un gruppo di corrispondenti (in genere gruppi familiari). Tali fogli di separazione presentano sommarie intestazioni o, in alcuni casi, estese didascalie descrittive del contenuto. In questo tipo di sistemazione sono i seguenti carteggi: lettera della contessa Maria Marzani (14 agosto 1852); lettere del barone Giovanni Carlo Moll e di Maria de Valentini-Weinfeld nata Moll (tra il 1871 e il 1876); lettere del conte Fedrigo Bossi-Fedrigotti, della sua consorte (Leopoldina Bossi-Fedrigotti) e del barone Guglielmo Bossi-Fedrigotti (databili tra il 1861 e il 1871); lettera del conte Erminio Formenti (25 gennaio 1873); lettera del barone Edoardo Pizzini (19 febbraio 1866); due lettere del conte Alvise Mocenigo (1866) e, a parte, anche due lettere di dipendenti del conte stesso (1866-1869); lettera del conte Giuseppe Festi von Elemberg Braunfeld (24 marzo 1866); lettera con versi manoscritti dedicati "Ad Achille de Menghin" inviata da Pietro Cecchetti (s.d.); lettera inviata da Achille a don Francesco Patuzzi, arciprete di Tenno (5 agosto 1876, la lettera è incollata a una carta con didascalia unitamente a un biglietto a stampa commemorativo della figura del Patuzzi); lettere del poeta e scultore Andrea Maffei al cugino Achille inviate tra il 1854 e il 1879 (tra queste si segnala una lettera di Maffei di presentazione del cugino e della consorte in visita nello studio di Francesco Hayez a Milano nel 1854); lettere di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce (inviate tra il 1849 e il 1882); lettera di Carlo, nipote di Achille (4 maggio 1882); lettera del barone Giovanni de Resti-Ferrari (1882); lettere di monsignor Giovan Battista Mainardi (1874, conservate unitamente a un ritratto fotografico dello stesso e a componimenti in versi stampati nell'occasione del conseguimento della laurea, nel 1838, dello stesso Mainardi); due lettere della contessa Teresa Thun (inviate tra il 1860 e il 1866).

Nel fascicolo, oltre a questa corrispondenza raccolta, come si è detto, in piccoli insiemi separati, si trova altra documentazione sciolta di cui si segnala: lettera di Cesare Malfatti (1 luglio 1876); lettera di Antonio Ranzi (27 maggio 1858); lettera del Municipio di Riva del Garda (26 ottobre 1874); copia di una lettera di Achille a Francesco Thun (dell'11 settembre 1874) incollata all'interno di un documento del 1907 e conservata unitamente a una busta contenente tre biglietti spediti da Theodor Ritter Dantscher, tra il 1903 e il 1905, a Luigi Menghin-Brezburg; lettera di monsignor Andrea Strosio, arciprete a Rovereto (11 maggio 1879) incollata all'interno di un documento a stampa (pubblicazione di un "Discorso accademico critico-morale" tenuto all'Accademia degli Agiati di Rovereto nel 1882 dallo stesso Strosio). Si conservano, infine, un documento composito intitolato "Alcuni biglietti per visite ed altre occasioni" (costituito da una raccolta di biglietti da visita e da una lettera del 28 aprile 1857 di Giuseppe Menghin-Brezburg al figlio Achille), le partecipazioni di nozze di Luigi Menghin-Brezburg e Bianca Teresa, nata contessa Martini di Griengarten e Neuhof

(sposatisi il 1 luglio 1895), oltre a qualche altra carta di appunti e stampe fotografiche. Il fascicolo presenta, incollata al suo interno, una stampa illustrata celebrativa del Congresso di Berlino del 1878.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 12 / Teca V

Persona

Menghin-Brezburg, Oreste

1816 settembre 21 - 1890 maggio 20

Luoghi

Venezia, Padova, Trento, Vicenza, Bergamo, Rovereto

Archivi prodotti

Serie Oreste Menghin-Brezburg, 01/01/1828 - 31/12/1921

Storia

Oreste Menghin-Brezburg nasce a Cavalese il 21 settembre 1816 da Giuseppe e Marianna Dal Lago-Sternfeld. Tra il 1827 e il 1832 compie gli studi ginnasiali e liceali a Venezia e a Padova e tra il 1834 e il 1837 svolge il corso di studi in legge all'Università di Padova presso cui conseguirà la laurea nel 1838. Dal 1839 inizia la carriera nell'amministrazione giudiziaria con una serie di incarichi nei tribunali di Venezia. Qui, nel 1847, sposa Amalia Ceschi a Santa Croce (Rovereto 1823-Trento 1970), da cui avrà due figli, Giuseppe (1851-1925) e Maria Sigismonda (nata nel 1859). Nel 1848, in relazione all'instaurazione della Repubblica veneziana in seguito alla rivoluzione antiaustriaca, la carriera di Oreste vive un periodo interlocutorio e travagliato: fruisce (giugno-luglio) di un permesso di un mese per cure mediche, poi rinuncia al posto di attuario presso il Tribunale civile di Venezia (agosto) e, di fatto dimissionario, viene assoggettato a un regime di libertà vigilata e di arresti domiciliari (un decreto del 14 agosto del 1848 gli impone una residenza temporanea e limitata nella città lagunare). Solo nel novembre successivo riesce a spostarsi con la famiglia a Trento. Ripristinato l'ordine imperiale, nell'aprile del 1849 Oreste viene nominato quale attuario presso il Tribunale di Vicenza (dove la parentesi rivoluzionaria era stata soffocata dalle truppe di Radetzky già nel giugno del 1848). Dal 1850 Oreste è incaricato in periodi successivi al Tribunale di Trento, al Tribunale di Bergamo (1853), poi nuovamente al Tribunale provinciale di Venezia, infine al Tribunale di Rovereto in qualità di presidente (dal 1868). Dal 1883 è deputato alla Dieta del Tirolo. Muore a Rovereto il 20 maggio 1890.

serie AI.1.4

Oreste Menghin-Brezburg, 1828 - 1921

1576 (Con documentazione dal 1576)

Fascicoli 2

Soggetti produttori

Menghin-Brezburg, Oreste, 1816 settembre 21 - 1890 maggio 20

Contenuto

La serie conserva documentazione relativa alla figura di Oreste Menghin-Brezburg e alla moglie di questi. In particolare, su Oreste, sono raccolte notizie in merito alla vita privata e alla vita pubblica (gli impieghi e i ruoli ricoperti) secondo una scansione ricorrente adottata da Luigi Menghin-Brezburg nel suo lavoro: informazioni anagrafiche e biografiche (su nascita, matrimonio e morte), seguite da documentazione attestante gli studi, gli incarichi, i riconoscimenti e le onorificenze ricevute. Segue la documentazione relativa alla famiglia della moglie Amalia, che si focalizza sulla figura del fratello, Gian Battista Ceschi a Santa Croce.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Le carte erano originariamente raccolte nella "Cassetta 13", suddivise in due 'teche' numerate progressivamente in cifre romane, ciascuna accompagnata da un elenco dei documenti compilato da Luigi durante il suo lavoro di riordino.

AI.1.4.ua16

“Oreste”

1828 - 1921

Il nucleo di documentazione qui raccolto si riferisce alla figura di Oreste Menghin-Brezburg ed è costituito, analogamente a quanto avviene per gli altri membri della famiglia, da atti anagrafici, atti che documentano la formazione scolastica e gli impieghi, il lignaggio, i riconoscimenti e le onorificenze, cui si aggiungono materiali legati alla sua scomparsa. La documentazione è suddivisa in nove incarti, contrassegnati da una numerazione progressiva e da un titolo originale.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I

AI.1.4.ua16.1

“Fede nascita ed altri documenti”

1895 - 1913

Attestato di nascita dell’ 8 agosto 1895 (anche in copia del 1 agosto 1902); albero genealogico a stampa della famiglia Menghin-Brezburg e diploma imperiale di conferma della nobiltà del 10 maggio 1905 (in copia dell’ 8 ottobre 1913) questi ultimi due documenti sono ricorrenti anche in altre parti dell’archivio; disposizioni testamentarie di Giuseppe Menghin-Brezburg rese il 27 agosto 1858 (in copia del 6 ottobre 1910); disposizioni testamentarie di Achille Menghin-Brezburg rese il 22 marzo 1882 (in copia del 6 ottobre 1900). In un piccolo incarto intestato “Moglie: [...] Amalia del Casato Ceschi a Santa

Croce sorella di [...]", sono conservate: due lettere di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce a Oreste (una sola datata al 6 giugno 1856), un biglietto da visita, un annuncio funebre della morte di Amalia Menghin-Brezburg, due fotografie di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa I

AI.1.4.ua16.2

"Studi e Dottorato"

1828 - 1845

Attestazioni relative agli studi ginnasiali compiuti da Oreste a Venezia e a Padova negli anni 1827-1832; certificazione rilasciata dall'Università di Padova in data 15 novembre 1838 in merito agli studi universitari svolti tra il 1834 e il 1837 (con indicazione del profitto); diploma di laurea in legge (in pergamena rilegata a libro con sigillo pendente), rilasciato dall'Università di Padova il 1° settembre 1839 (conservato anche in copia del 30 maggio 1845); all'interno del diploma si trova un opuscolo di versi di Francesco Conti dedicato alla famiglia Menghin-Brezburg in occasione della laurea di Oreste.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa II

AI.1.4.ua16.3

"Impieghi"

1839 - 1871

Documentazione relativa agli incarichi assunti da Oreste nella pubblica amministrazione giudiziaria. In particolare: tabella con informazioni su Oreste e il suo stato di servizio rilasciata dal Tribunale di Venezia il 19 dicembre 1844; decreto del Tribunale d'appello generale di Venezia del 31 gennaio 1839 in cui Oreste viene dichiarato idoneo nella qualifica di ascoltante; decreto del Tribunale di giustizia di Venezia del 27 maggio 1839 in cui Oreste viene nominato ascoltante presso il Tribunale civile di prima istanza di Venezia; attestazione del superamento degli esami di giudice civile e criminale del Tribunale d'appello di Venezia del 24 febbraio 1842; decreto del Tribunale criminale di Venezia del 23 settembre 1846 per la destinazione di Oreste a traduttore degli atti giudiziari (tedesco-italiano) e interprete; decreto del Tribunale d'appello di Venezia del 15 settembre 1846 per il conferimento del posto di attuario presso il Tribunale criminale di Venezia (una nota posteriore attesta il prestato giuramento presso questa struttura); alcuni decreti risalenti all'epoca del Governo provvisorio della Repubblica di Venezia del 1848 che riguardano: un permesso di un mese concesso a Oreste per curarsi (datato 20 giugno), l'attribuzione della dimora temporanea e soggetta a limitazioni (arresti domiciliari) a Venezia (del 14 agosto), l'accettazione della rinuncia inoltrata da Oreste del posto di attuario presso il Tribunale civile di Venezia (del 29 agosto), istanza inoltrata il 6 ottobre, a firma di Oreste, al Comitato di Pubblica vigilanza per poter viaggiare con 300 fiorini verso Padova assieme alla famiglia (con risposta sul verso); comunicazione del 4 aprile 1849 in merito alla nomina di Oreste quale attuario presso il Tribunale di Vicenza (il documenta presenta incollate, sulle facce interne, due stampe fotografiche di scorci della città di Vicenza datati al 1822); decreto del Ministero di giustizia di Vienna del 19 marzo 1850 relativo al trasferimento di Oreste dal Tribunale di Vicenza al Tribunale di Trento; decreto del Ministero di giustizia del 20 aprile 1853 di incarico anche in relazione alla sede del Tribunale provinciale di Bergamo (in calce appunto, del 2 novembre 1853, relativo al giuramento prestato a Bergamo); decreto della Corte di giustizia di Trento del 5 luglio 1853 in relazione a una visita ispettiva di Oreste presso gli uffici distrettuali di Borgo Valsugana; decreti del 6 luglio 1859 (anche in copia del 16 gennaio 1867) e del 10 luglio 1859 inerenti il trasferimento di Oreste dalla sede del Tribunale di Bergamo (in seguito alla perdita, dopo la guerra, delle province lombarde) al Tribunale di Trento; dispaccio della presidenza della Corte suprema di giustizia di Innsbruck con la nomina di Oreste a consigliere presso il Tribunale provinciale di Venezia; dispaccio della presidenza del Tribunale d'appello Lombardo-Veneto del 24 aprile 1864 per la nomina a consigliere d'appello; dispaccio del Ministero di giustizia del 13 marzo 1867 con la nomina di Oreste presso il Tribunale provinciale di Trento; dispaccio del Ministero di giustizia del 15 settembre 1868 con la nomina a presidente del

Tribunale provinciale di Rovereto; dispaccio del Presidio del Tribunale d'appello di Innsbruck del 21 settembre 1868 in merito alla nomina quale presidente del Tribunale provinciale di Rovereto (si conserva anche una copia non vidimata); dispaccio del Ministero di giustizia del 25 aprile 1871 con il quale si comunica ad Oreste la nomina a consigliere aulico da parte di Sua Maestà); dispaccio del Presidio del Tribunale d'appello per il Tirolo e Vorarlberg del 29 aprile 1871 a margine della nomina imperiale di Oreste a consigliere aulico (oltre all'originale, si conserva anche una copia s.d.); tabella di "Classificazione dei Consiglieri delle Prime Istanze e degli addettivi Procuratori di Stato nelle Provincie Venete" dell' 11 aprile 1860 (vi si nominano Oreste ed il fratello Achille). Il fascicolo presenta, incollate in una faccia interna, tre fotografie di Oreste.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa III

AI.1.4.ua16.4

"Quale appartenente al grande possesso fondiario nobile nel Tirolo"

1883 - 1891

Documentazione relativa all'appartenenza di Oreste al Grande Possesso nobile Fondiario del Tirolo. In particolare, documenti relativi alle elezioni dei deputati alla Dieta del Tirolo ed al Consiglio dell'Impero: quattro "Carte di legittimazione" inviate ad Oreste quale consigliere aulico e presidente del Tribunale di Rovereto (datate tra il 1883 e il 1886) e tre elenchi degli elettori (datati tra il 1884 e il 1889). Unitamente a queste carte si conserva una raccolta di ritagli stampa incollati su carta, del periodo 1883-1891 inerenti vicende varie legate alla famiglia Menghin-Brezburg e in particolare alla scomparsa di Oreste.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa IV

AI.1.4.ua16.5

"Quale Deputato alla Dieta prov. del Tirolo"

1883 - 1888

Documentazione relativa alla carica di Oreste quale deputato alla Dieta del Tirolo. In particolare: certificato di notifica dell'elezione a deputato avvenuta il 22 maggio 1883 (datato il 24 successivo) con la lettera di accompagnamento inviata dal Capitanato distrettuale di Trento il 25 maggio 1883; lettera inviata a Oreste dalla Società dei maestri della Valsugana e del perginese (del 17 maggio 1884) con la richiesta di sostenere, in seno alla Dieta, un memoriale inerente le rivendicazioni salariali degli insegnanti (qui conservato quale allegato); tre lettere di convocazione a sedute della Dieta, inviate ad Oreste dal Capitanato provinciale del Tirolo, una del 5 giugno 1884 (con allegato un documento a stampa con elenco alfabetico dei membri e deputati della Contea principesca del Tirolo per la Dieta dell'anno 1884), una seconda del 16 luglio 1886 con allegato un ordine del giorno a stampa, una terza del 28 agosto 1888; lettera di Oreste alla Giunta provinciale del 15 maggio 1886 con la quale comunica la sua partecipazione, in rappresentanza della Giunta stessa, ai funerali del deputato provinciale Pietro Zortea (segue la lettera di risposta della Giunta del 28 maggio 1886); ritaglio stampa dell'11 dicembre 1886 a margine di una seduta della Dieta provinciale.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa V

AI.1.4.ua16.6

"Onorificenze"

1846 - 1921

Attestati e onorificenze di Oreste Menghin-Brezburg. In particolare: decreto del 14 giugno 1850 rilasciato dal Comando militare di Vicenza per il riconoscimento del servizio svolto da Oreste quale attuario e giudice sussidiario presso il Tribunale di Vicenza (l'atto è conservato anche in copia del 20 ottobre 1851); attestazione del 14 ottobre 1853 di riconoscimento del presidente della Corte di giustizia di Trento per i servizi svolti da Oreste, nella circostanza del suo trasferimento presso il

Tribunale provinciale di Bergamo; decreto della Corte di giustizia di Trento emanato il 29 settembre 1859 in occasione del trasferimento di Oreste quale consigliere presso il Tribunale provinciale di Venezia; decreto della presidenza del Tribunale di Verona del 16 luglio 1861 di riconoscimento per il lavoro svolto da Oreste (quale giudice e votante) nel dibattimento del processo politico contro Leopoldo Weiss, Antonio Hingerle, Gregorio Grigolati, Marco Odrogna e Domenico Morandini; decreto imperiale del 20 marzo 1862 per il conferimento della corona ferrea di III° classe; bolla papale di Pio IX (su pergamena) del 18 luglio 1867 di conferimento del titolo di cavaliere dell'Ordine pontificio di San Gregorio Magno (il documento è conservato anche in copia del 22 dicembre 1867, unitamente a un estratto stampa sull'Ordine con didascalia manoscritta "Statuto dell'Ordine di S.Gregorio Magno", una minuta di una lettera di Oreste al Cardinale Giuseppe Trirseneto inviata il 30 agosto 1867 quale ringraziamento per il sostegno prestato, un decreto della presidenza del Tribunale circolare di Trento inviato ad Oreste il 12 maggio 1868 in cui si accorda il permesso di accettare e portare le insegne dell'Ordine, una copia manoscritta di un analogo permesso imperiale del 26 aprile 1868, un ritratto a stampa di Pio IX . Infine, un documento composito costituito da un ritratto fotografico di Pio IX, da un ritaglio stampa dedicato ad Antonio Gazzoletti e da un manoscritto autografo in versi, del Gazzoletti stesso, dedicato a Pio IX e datato 24 agosto 1846; attestato di riconoscimento del 24 marzo 1872 inviato ad Oreste dal capo comune generale per conto della comunità della Valle di Ledro (conservato con lettera di accompagnamento del 20 aprile 1872, due ritagli stampa e una cartolina illustrata inerenti le scoperte archeologiche sommerse nel lago di Ledro e casi di persone di straordinaria altezza); diploma della Società militare veterani delle Giudicarie meridionali rilasciato a Oreste quale consigliere d'onore della società stessa, lettera di accompagnamento del 1 aprile 1877 e lettera del 16 dicembre successivo di trasmissione di un distintivo sociale; dispaccio del 13 novembre 1886 in relazione al nuovo Tribunale di Rovereto (si conserva il manoscritto del discorso pronunciato da Oreste); diploma in pergamena del 14 gennaio 1887 dell'Ordine imperiale di Leopoldo conferito ad Oreste (conservato anche in copia del 14 agosto 1902); diploma del 20 ottobre 1887 di nomina a cittadino onorario del Comune di Brez in base al voto consiliare del 21 agosto 1887 (l'atto è conservato in copia del 16 maggio 1914, l'originale è conservato presso il Museo Ferdinandeum di Innsbruck) e lettera del 22 agosto 1887 in cui si da notizia del voto consiliare stesso; diploma del 23 gennaio 1877 della Società militare dei veterani Arciduca Alberto di nomina di Oreste quale socio onorario. Infine, un documento composito costituito da ritagli stampa (databili al 1906-1921) dedicato alla storia di Rovereto.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca I / Mappa VI

AI.1.4.ua16.7

"Fogli di via"

1859 - 1866

Permessi di viaggio: "Foglio di via" rilasciato dal Commissariato di guerra in favore di Oreste e della sua famiglia il 5 giugno 1859 per un viaggio da Bergamo a Padova; una lettera "Credenziale" rilasciata dal Comando militare di Padova in favore di Oreste e della sua famiglia il 16 giugno 1859 per un trasferimento a Verona su un convoglio militare (in calce analogo permesso per un viaggio a Mantova datato al 26 giugno successivo); lettera dal "Festungs Gouvernement" di Venezia datata 11 maggio 1866 per uno spostamento da Venezia a Padova, rilasciata ad Oreste in qualità di consigliere d'appello del Tribunale di Venezia, per incarichi d'ufficio.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa VII

AI.1.4.ua16.8

Malattia e morte

1890

1933 (Con seguiti al 1933)

Il fascicolo conserva documentazione relativa al periodo della malattia e alla scomparsa di Oreste Menghin-Brezburg, avvenuta a Rovereto il 20 maggio 1890. La documentazione è suddivisa in due incarti contrassegnati da una lettera alfabetica e da un titolo (qui descritti a parte). Oltre alla documentazione raccolta in questi incarti, si trovano alcuni appunti sui palazzi veneziani abitati da Oreste durante la sua permanenza nella città lagunare, un biglietto a stampa in memoria di Oreste, alcune cartoline illustrate dedicate a dipinti della chiesa di S.Marco a Rovereto, alcuni ritagli stampa relativi alla medesima chiesa e alla torre civica di Rovereto (1902-1933).
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca I / Mappa VIII

AI.1.4.ua16.8.1

"Durante la malattia"

1890

Lettera del cognato di Oreste, Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce al Santo Padre per la richiesta della benedizione apostolica a favore di Oreste, gravemente malato (in calce alla lettera datata 19 maggio 1890, la concessione della benedizione papale); altra corrispondenza relativa alla concessione della benedizione e allo stato di salute di Oreste (16 e 17 maggio 1890).
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca I / Mappa VIII / A

AI.1.4.ua16.8.2

"In occasione della morte"

1890

1912 (Con seguiti al 1912)

Documenti relativi alla scomparsa di Oreste: atto di morte del 20 agosto 1895, partecipazione funebre, testamento reso in data 23 settembre 1883 (in copia del 20 giugno 1912), corrispondenza intercorsa tra maggio e giungo 1890 tra Giuseppe Menghin-Brezburg, figlio di Oreste, e il capo comune di Brez relativamente alla celebrazione delle esequie e altra corrispondenza di cordoglio; alcuni ritagli stampa e un ritratto fotografico di Oreste Menghin-Brezburg.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca I / Mappa VIII / B

AI.1.4.ua16.9

"Lettere e Telegrammi"

1871 - 1886

1863 (Con documentazione dal 1863)

1906 (Con seguiti al 1906)

Corrispondenza, suddivisa in piccoli insiemi formati da una o più carte, del barone Oreste, perlopiù in entrata. In particolare: due biglietti di inviti del barone von Widmann (governatore del Tirolo) incollati all'interno del fascicolo, lettere di M. Sorell, Leopoldina Bossi-Fedrigotti, Clary Aldringen, Luigi Ceschi a Santa Croce (unite, queste ultime, a due annunci funebri del 1903 e 1906 relativi alla scomparsa dei coniugi Luigi e Leopoldina Ceschi a Santa Croce); corrispondenza del barone Oreste al figlio Giuseppe, di Luigi Farfoglia, Emanuele Thun-Hohenstein (quest'ultima conservata assieme a una carta di appunti di Oreste), Franz Rapp, Luigi Mages de Kompillan, due telegrammi dei baroni Mersi e di tale Haemmerle.
Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca I / Mappa IX

AI.1.4.ua17

"Ceschi a Santa Croce"

1854 - 1920

1576 (Con documentazione dal 1576)

La documentazione qui raccolta è suddivisa in sette incarti numerati progressivamente (qui descritti a parte) ed è riconducibile alla famiglia Ceschi a Santa Croce e, in particolare, alle figure di Giovanni Battista (gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta) e della sorella Amalia (sposa dal 1847 di Oreste Menghin-Brezburg). Oltre alla documentazione raccolta negli incarti, si conserva una raccolta miscellanea composta da documentazione sciolta, di cui segnaliamo: opuscolo a stampa "Per l'auspicatissimo Sposalizio Ceschi-Thun. Voti e augurii dedicati al distinto merito dei nobilissimi genitori della sposa Guidobaldo e Teresa dei Conti Thun-Hohenstein, ecc." (Zippel e Goder. Lit. edit., Trento, 1864), un annuncio funebre per la morte del principe Ugo Veriand di Windisch-Graetz datato 15 maggio 1920 con incollato sopra un trafiletto del 25 novembre 1927 relativo alla notizia della morte del principe Alfredo di Windisch-Graetz; due lettere inviate da Giuseppe Menghin-Brezburg al figlio Oreste il 23 marzo e il 18 settembre del 1853; quattro lettere inviate da Carlo Martini a Luigi Menghin-Brezburg tra il 15 aprile 1899 e il 4 aprile 1901 (con riferimenti a notizie storiche su membri della famiglia Marzani) (1).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca II

Note

(1) L' "Elenco" che accompagna la documentazione conservata in questa seconda 'Teca' riporta gli estremi di una significativa quantità di carte di corrispondenza che non sono state rinvenute. In particolare si tratterebbe di un "Incarto speciale di alcune lettere di Sua Altezza Eminentissima il Principe Gran Maestro Ceschi a St. Croce" articolato in tre parti, siglate e intitolate "A. Al Barone Achille Menghin-Brezburg", "B. Lettere alla Baronessa Marianna Menghin-Brezburg [...]" e "C. Lettere e telegrammi [...] al Barone Luigi Menghin-Brezburg", quest'ultima parte suddivisa ulteriormente in "a.) Telegrammi" e "b.) Lettere e biglietti scritti". L' "Elenco riporta le date di queste carte di corrispondenza e, talvolta, anche qualche notizia sul contenuto e qualche commento.

AI.1.4.ua17.1

"Congiunzione Menghin-Ceschi"

1854 - 1912

Documentazione inerente il matrimonio, celebrato a Venezia il 17 marzo 1847, tra Oreste Menghin-Brezburg e Amalia Ceschi a Santa Croce, e la posizione di quest'ultima all'interno della famiglia Ceschi a Santa Croce. All'interno dell'incarto ogni documento è contraddistinto da una lettera alfabetica secondo il seguente ordine:

- "a" atto di matrimonio tra Oreste e Amalia Menghin-Brezburg redatto il 5 agosto 1895 a partire dal registro dei matrimoni della parrocchia di Santa Maria del Giglio Zobenigo di Venezia;
- "b" testamento di Oreste reso il 23 settembre 1883 (in copia del 20 giugno 1912);
- "c" testamento di Giuseppe Menghin-Brezburg, padre di Oreste, reso il 27 agosto 1858 (in copia del 6 ottobre 1910);
- "d" atto datato 12 giugno 1854 relativo all'eredità lasciata da Giuseppe Ceschi a Santa Croce (morto a Venezia il 10 gennaio dello stesso anno) in cui Amalia, moglie di Oreste Menghin-Brezburg, risulta sua figlia (beneficiaria dei beni, con i fratelli Luigi e Giovanni Battista);
- "e" atto di data 23 giugno 1870 relativo all'eredità delle sostanze di Amalia Menghin-Brezburg, morta senza aver lasciato disposizioni testamentarie;
- "f" copia in estratto dell'atto al punto "e" vidimata il 12 novembre 1906;
- "g" volontà testamentaria rese da Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce in data 24 settembre 1901 (in copia del 29 agosto 1906).

In fase di riordino è confluito in questo fascicolo un ulteriore documento, datato 23 ottobre 1875, riguardante l'aggiudicazione dell'eredità della baronessa Francesca De Ceschi (deceduta il 22 marzo dello stesso anno) ai suoi due figli (Luigi e Giovanni

Battista) e ai tre nipoti (Giuseppe, Violante e Maria), figli questi ultimi della defunta Amalia Ceschi a Santa Croce e Oreste Menghin-Brezburg. Sulle facciate interne dell'incarto sono incollate due fotografie dei coniugi Oreste e Amalia, con didascalia manoscritta attribuibile a Luigi Menghin-Brezburg.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 1

AI.1.4.ua17.2

"Amalia Menghin-Brezburg [...] a) Fede morte [...] (più memoria)"

[1870] - 1894

Atto di morte di Amalia Menghin-Brezburg (deceduta il 22 marzo 1870) redatto a partire dal registro dei morti della parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento il 9 gennaio 1894. Unitamente si conserva un biglietto a stampa commemorativo della stessa, incollato sull'interno del fascicolo.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca II / Incarto 2a

AI.1.4.ua17.3

"Amalia Menghin-Brezburg [...] b) Corrispondenza durante la malattia"

1866 - 1870

1927 (Con seguiti al 1927)

Corrispondenza di Achille Menghin-Brezburg alla moglie Maria Anna, nata contessa Martini, inviata tra il 10 e il 22 marzo 1870. Nello scambio vengono trasmesse informazioni sullo stato di salute di Amalia Ceschi a Santa Croce e sulla sua scomparsa (lo scambio include un telegramma del fratello Oreste ad Achille del 18 dicembre 1866, con riferimenti alla malattia che ha colpito la moglie). Assieme a queste carte di corrispondenza si conserva in una busta un ritaglio stampa (1927) dedicato all'ideatore della cartolina postale.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca II / Incarto 2b

AI.1.4.ua17.4

"Amalia Menghin-Brezburg [...] Diploma ed altre notizie storiche del Casato Ceschi a Santa Croce"

1576 - 1896

Tre documenti relativi al casato Ceschi a Santa Croce:

- Diploma imperiale del casato (a stampa) con vidimazione in calce dell'11 novembre 1896;
- Atto notarile su pergamena del 1576 con riferimento alla carica di pretore ricoperta a Riva del Garda da Jacobo Ceschi;
- Lettera circolare a stampa del 26 novembre 1819 del Capitanato circolare di Trento sottoscritta dal Capitano L.B. Ceschi.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 3

AI.1.4.ua17.5

"Dimostrazione che Amalia Baronessa Menghin-Brezburg [...] è sorella per parte paterna e materna di Sua Altezza Eminentissima Principe Gian Battista Ceschi a Santa Croce [...]"

1906 - 1911

Atti ereditari dai quali si evince l'appartenenza di Amalia al casato Ceschi a Santa Croce:

- Atti del 23 giugno 1870 relativi all'assegnazione dell'eredità delle sostanze di Amalia al marito Oreste e ai loro figli; dagli atti (in copie del 12 novembre 1906 e 14 aprile 1911) Amalia viene identificata quale figlia del barone Antonio Ceschi a Santa Croce;

- Disposizioni testamentarie rese il 24 settembre 1901 da Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce in cui viene nominata la sorella Amalia (in due copie datate 12 novembre 1906 e 14 aprile 1911).

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 4

AI.1.4.ua17.6

"Sua Altezza Eminentissima Principe Gian Battista Ceschi a Santa Croce Gran Maestro dell'Ordine Militare Sovrano di Malta ecc.. Documenti e ritagli di giornali"

1890 - 1912

Documentazione relativa a Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce, gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, suddivisa in quattro incarti identificati da una lettera alfabetica (qui descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 5

AI.1.4.ua17.6.1

"Risoluzione Sovrana d.d. Novembre 1856 di nomina a Ciambellano di Sua Maestà Imp. Reg. et Ap. (Attestato del Supremo Maresciallato di Corte d.d. Vienna 27 aprile 1898)"

1898

Atto del supremo maresciallato di Corte (datato 27 aprile 1898) in cui si attesta che Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce fu nominato ciambellano dell'imperatore con risoluzione sovrana del 5 novembre 1856.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 5a

AI.1.4.ua17.6.2

Copia di documenti autografi

1897 - 1902

Documentazione relativa al XXV° anniversario (1887) di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce quale gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta e documentazione analoga relativa al XXX° anniversario (1902). In particolare: copie manoscritte delle lettere inviate il 7 febbraio 1897 da Papa Leone XIII e dall'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I al principe Giovanni Battista Ceschi (la lettera papale è in quattro esemplari redatti due in latino, uno in tedesco e uno in italiano; la lettera imperiale è in tre esemplari redatti due in tedesco e un terzo in italiano); copia manoscritta della lettera inviata il 10 febbraio 1902 al principe Giovanni Battista Ceschi da Papa Leone XIII (conservata assieme alla lettera di accompagnamento con cui è stata spedita a Luigi Menghin-Brezburg da firmatario non identificato nell'aprile del 1902). In questo sottofascicolo si conserva poi uno scambio del 3-5 aprile 1897 tra Luigi Menghin-Brezburg e Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce (il primo manda le proprie felicitazioni, scusandosi per il ritardo, per il XXV° anniversario della nomina a gran maestro del secondo, che risponde ringraziando).

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca II / Incarto 5b

AI.1.4.ua17.6.3

"Zeitung Auszüge [...]"

1902 - 1912

Documento composito formato da ritagli stampa con articoli dedicati alla figura di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce e al Sovrano militare Ordine di Malta, e in particolare cronaca della scomparsa e delle esequie funebri (si conserva unitamente un annuncio funebre e una partecipazione pubblicata dall'Ordine).

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 5c

AI.1.4.ua17.6.4

"Suo testamento [...]"

1890 - 1906

Copia dattiloscritta (vidimata il 28 febbraio 1906) delle disposizioni testamentarie rese da Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce in più occasioni a partire dal 24 settembre 1901 fino al 30 aprile 1904. Si nomina la defunta sorella Amalia, moglie di Oreste Menghin-Brezburg, verso i cui figli si dispone un lascito in danaro. Unitamente a questo documento si conserva un esemplare della "Gazzetta di Trento" del 24 maggio 1890 (all'interno articolo "Il barone Oreste de Menghin. Gli onori funebri alla sua salma").

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca II / Incarto 5d

AI.1.4.ua17.7

"Amalia Menghin-Brezburg [...] Pie memorie, avvisi di morte ecc. del Casato Conti Ceschi a Santa Croce"

1905 - 1920

Annunci funebri, biglietti commemorativi e corrispondenza relativa a circostanze luttuose occorse alla famiglia Ceschi a Santa Croce, in particolare: biglietto a stampa commemorativo dei fratelli Luigi e Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce, annuncio di morte di Marie Thérèse, contessa Ceschi a Santa Croce (1872-1917) conservato con un biglietto inviato il 24 febbraio 1918; lettera del 10 giugno 1920 della contessa Louise Ceschi a Santa Croce alla cugina Bianca Teresa Menghin-Brezburg.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Tecca II / Incarto 6

AI.1.4.ua17.8

"Amalia Menghin-Brezburg [...] Partecipazioni matrimoni ecc. del casato Conti Ceschi a Santa Croce"

1918 - 1920

Documento composito formato da ritagli stampa, un annuncio nuziale per le nozze tra Therese Ysenburg e Büdingene e il conte Francesco Ceschi a Santa Croce, una lettera del 31 maggio 1920 di Giovanni Antonio Ceschi a Santa Croce al cugino Luigi Menghin-Brezburg.

Segnature precedenti: Cassetta 13 / Teca II / Incarto 7

Persona

Menghin-Brezburg, Luigi

1855 ottobre 1 - 1939

Luoghi

Padova, Venezia, Rovereto, Bressanone, Innsbuck, Vienna, Monaco

Altre forme del nome

Menghin-Brezburg, Luigi Giuseppe Maria

Archivi prodotti

Serie Luigi Menghin-Brezburg, 01/01/1795 - 31/12/1935

Storia

Luigi Giuseppe Maria Menghin-Brezburg nasce a Padova, il 1° ottobre 1855, dove il padre Achille (1813-1883), magistrato, era impiegato presso il Tribunale provinciale (la madre è Maria Anna nata contessa Martini di Griengarten e Neuhof). Svolge gli studi primari tra Venezia, Rovereto e Bressanone, e poi quelli universitari tra Innsbruck e Vienna. Nel 1883 consegue la laurea in Diritto canonico e civile. Prosegue gli studi in filosofia a Monaco e, in tarda età, in teologia a Innsbruck. Non si dedica alla carriera giuridica, interrompendo così una consolidata tradizione di famiglia, e segue quell'inclinazione allo studio e alla ricerca (prevalentemente storica) che segna tutta la sua vita. Insignito di diversi titoli e onorificenze, tra cui la nomina a cameriere segreto di cappa e spada (da parte di Leone XIII nel 1891, poi rinnovata dai due pontefici successivi), la Croce d'argento dell'Ordine teutonico (1895) e il titolo di cavaliere d'onore e di devozione del Sovrano militare Ordine di Malta (1907). Nel 1895 sposa la contessa Bianca Teresa Martini di Griengarten e Neuhof da cui avrà i figli Giacomo Alessandro (1899-1938) e Maria Alessandra, nata nel 1897. Nel 1939, alla morte di Luigi si estingue la linea ereditaria del Casato Menghin-Brezburg (l'unico figlio maschio era morto l'anno precedente).

serie AI.1.5

Luigi Menghin-Brezburg, 1795 - 1935

Fascicoli 12

Soggetti produttori

Menghin-Brezburg, Luigi , 1855 ottobre 1 - 1939

Contenuto

La “Cassetta 15” raccoglie documentazione relativa alla figura di Luigi Menghin-Brezburg, ordinatore del fondo ed è costituita da atti, presenti perlopiù in copie vidimate risalenti all’ultimo decennio del secolo XIX e al primo decennio del secolo successivo. Si tratta del corpus più consistente del fondo ed è per questo suddiviso in una sequenza di buste numerate progressivamente da 1 a 6 (15.1, 15.2, 15.3 ....), sul dorso delle quali i cartigli recano una precisa articolazione dei materiali suddivisi in ‘teche’. Tuttavia, la situazione effettiva delle carte all’interno delle buste mostra una maggiore incertezza, rispetto alle buste precedenti, probabilmente determinata dalla natura ‘in progress’ del lavoro di ordinamento di Luigi: i frontespizi delle ‘teche’ (come peraltro anche alcuni frontespizi delle buste) sono spesso corredati da indicazioni numeriche fuorvianti, relative a stadi intermedi del lavoro di riordino. Nel corso del presente riordino si è perciò tenuto a costante riferimento l’organizzazione delle carte denunciata sui cartigli esterni alle buste dai quali sono anche stati ricavati i titoli e le segnature originali trascritti nelle schede delle unità archivistiche. Un documento composito dal titolo “Ritagli di giornali che si Riferiscono al Barone dell’Impero Dr. Luigi Menghin-Brezburg”, fuori dall’organizzazione per ‘teche’, è in coda alla prima delle sei scatole che compongono la serie di documentazione afferente Luigi. Infine, la “Cassetta 15” è accompagnata da un elenco dei documenti che comprende anche alcune carte di corrispondenza e appunti sciolti riconducibili alle sue ricerche storiche e da un albero genealogico della famiglia Menghin-Brezburg (documento ricorrente anche in altre parti dell’archivio).

Fonti collegate: Un diario di Luigi Menghin-Brezburg redatto tra il 5 luglio 1922 e il 13 luglio 1923 si trova nella serie miscellanea conservata a Riva del Garda.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Nell'articolazione della serie si è cercato di riprodurre esattamente l'organizzazione data alle carte da Luigi Menghin-Brezburg nell'allestire la "Cassetta 15", articolata variamente in 'teche' e queste in 'mappe' o 'incarti'. La serie comprende le unità archivistiche dalla 18 alla 29: alcune di queste sono articolate anche in sottofascicoli e, in tre casi, si presenta anche un'articolazione ulteriore per inserti.

AI.1.5.ua18

“Documenti personali”

1885 - 1934

Documentazione personale suddivisa in quattro incarti titolati e siglati da una segnatura originale (di seguito descritti) in un fascicolo e in due buste da lettera con ampie didascalie circa il contenuto interno. Di quest'ultima documentazione si segnalano: (nel fascicolo) alcune fotografie di Luigi Menghin-Brezburg, dei figli Giacomo Alessandro e Maria Alessandra e della moglie Bianca Teresa, di altri soggetti non identificati e una copia del "Wiener Salonblatt" (n. 42 del 16 ottobre 1909) con la riproduzione a stampa di ritratti fotografici dei quattro membri della famiglia; (nelle buste) lettere del conte Francesco Ceschi a Santa Croce al cugino Luigi Menghin-Brezburg (datate 7 marzo e 3 aprile 1914) conservate unitamente a una fotografia del conte con la consorte, altra corrispondenza dell'anno 1915 del conte Ferdinando Bossi Fedrigotti e una minuta di Luigi a corrispondente non identificato ("Lieber Freund") datata 28 marzo 1915 (1).

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca I

Note

(1) Non sono stati rinvenuti i certificati di nascita, di comunione e cresima di Luigi Menghin-Brezburg elencati sul frontespizio dell'incarto, sulla cui facciata interna sono state incollate due fotografie di Luigi Menghin-Brezburg.

AI.1.5.ua18.1

"Matrimonio"

1910

Atto di matrimonio tra il barone Luigi e la contessa Bianca Teresa Martini di Greingarten e Neuhof redatto il 6 agosto 1910.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca I. 2

AI.1.5.ua18.2

"Incolato e cittadinanza Brez"

1887 - 1934

Legittimazione di incolato rilasciata dal Comune di Brez il 27 settembre 1903 con il quale si certifica la dimora a Riva del Garda del barone Luigi Menghin-Brezburg e il possesso di incolato nel Comune di Brez (in copia del 28 maggio 1912); legittimazione di incolato e cittadinanza del 7 febbraio 1887 attestante la storia e il titolo nobiliare del casato Menghin-Brezburg, nonchè la cittadinanza austriaca (documenti conservati anche in copie del 28 maggio 1912); diploma imperiale di conferma della nobiltà del 10 maggio 1905 (in duplice copia dell' 8 ottobre 1913, un esemplare contiene un opuscolo a stampa "Statut für die Tiroler Adels-Matrikel-Genossenschaft", 1883, con lettera accompagnatoria del 15 dicembre 1908); attestazione di nobiltà di Giacomo Alessandro, figlio di Luigi, rilasciata da Capitanato distrettuale di Riva del Garda il 30 luglio 1906; attestati di cittadinanza italiana rilasciati dal Comune di Riva del Garda in data 9 giugno 1925 e 9 novembre 1929; lettera del 23 luglio 1906 del suddetto Comune con la quale si comunica la cancellazione del nome di Luigi Menghin dagli elenchi di incolato del Comune (vi è anche un accenno alla rinuncia da parte del barone a ricoprire il ruolo di membro della Soprintendenza dell'Archivio municipale); certificati elettorali (annate diverse dal 1921 al 1934).

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca I. 3

AI.1.5.ua18.3

"Porto d'armi e passaporto"

1887 - 1919

Licenze del porto d'armi (1889-1910), passaporti (2 marzo 1887, 17 agosto 1917), legittimazioni e permessi di viaggio (1914-1919).

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca I. 4

AI.1.5.ua18.4

"Gran Possesso"

1885 - 1912

Certificato rilasciato dal Capitanato distrettuale di Riva del Garda il 15 ottobre 1898 col quale si attesta che il barone Luigi è iscritto nella lista del Grande Possesso nobile Fondiario del Tirolo (unitamente si trovano carte di legittimazione rilasciate a Luigi Menghin-Brezburg per la nomina dei deputati al Consiglio dell'Impero ed alla Dieta provinciale del Tirolo datate 1885, 1886, 1900, 1901, 1904, 1905,1908, 1912).

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca I. 5

AI.1.5.ua19

"Studi e dottorato"

1864 - 1916

I materiali qui raccolti documentano il percorso di studi di Luigi Menghin-Brezburg, dalle scuole primarie frequentate a Venezia, agli studi universitari condotti a Innsbruck, Vienna e Monaco. La documentazione, raccolta in incarti, alcuni titolati, è costituita da: attestato del profitto conseguito all'esame della classe IV° del II° semestre alla Scuola elementare maggiore normale di Venezia nell'anno 1864 (conservato unitamente a una lettera di Giovanni Marzani (?), del 4 gennaio 1865) con la quale si congratula per il buon esito degli studi; libretto universitario, attestati e certificati vari relativi agli studi in teologia intrapresi presso l'Università di Innsbruck (1915-1916); diploma di dottore in Legge in pergamena con sigillo pendente rilasciato a Innsbruck il 3 dicembre 1883 (conservato anche in copia del 16 maggio 1886 insieme a lettere e telegrammi di congratulazioni); carteggi e attestati relativi agli studi ginnasiali condotti presso il Ginnasio di Rovereto negli anni 1867-1871; lettere di Achille Menghin-Brezburg al figlio Luigi e di quest'ultimo al padre (1875-1880), altra corrispondenza (telegrammi) di Luigi al padre e lettera del conte Francesco Thun ad Achille per congratularsi della brillante carriera di studi di Luigi (datata 1° agosto 1878); ricordi, attestati e diplomi, corrispondenza relativa al periodo di studio a Vienna e a Monaco, fotografie del barone Luigi.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca II

AI.1.5.ua20

"Ordine Sovrano di Malta: Cavaliere d'onore e di devozione (con Bolla d.d. Roma 30 Novembre 1907 Gran priorato di Boemia)"

1907-1933

La maggior parte della documentazione qui raccolta è suddivisa in tre incarti numerati progressivamente (qui descritti a parte), contraddistinti da un titolo originale comune ("Ordine sovrano di Malta. Cavaliere d'onore e di devozione"), a loro volta articolati all'interno in piccoli nuclei identificati da una lettera alfabetica. Al di fuori di questi nuclei si conservano: una notifica a stampa dell'i.r. Governo di Venezia firmata dal governatore, il conte Luigi Palffy, a margine di alcuni provvedimenti normativi a seguito della istituzione del "Priorato dell'Ordine dei Giovanniti, ossia dei Cavalieri di Malta nel Regno Lombardo-Veneto [...]" (sull'esterno sono incollati due ritagli stampa, uno datato al 1927); carte manoscritte, uno schema di albero genealogico della famiglia Menghin-Brezburg e appunti relativi alle ricerche genealogiche condotte da Luigi Menghin-Brezburg.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III

AI.1.5.ua20.1

"Ordine di Malta. Cavaliere d'onore e di devozione"

1907 - 1931

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 1

AI.1.5.ua20.1.1

Bolla del titolo di Cavaliere d'onore e di devozione dell'Ordine di Malta

1907 - 1914

A margine del riconoscimento del titolo di cavaliere del Sovrano militare Ordine di Malta conferito a Luigi Menghin-Brezburg, l'incarto contiene una serie di documenti descritti sul frontespizio in un elenco numerato in tre punti:

1. Bolla del 30 novembre 1907 (in due copie del 9 settembre 1914) con la quale Luigi Menghin-Brezburg viene nominato cavaliere d'onore e di devozione con aggregazione al Gran Priorato di Boemia;

2. Permesso dell'imperatore Francesco Giuseppe del 17 aprile 1908 partecipato con dispaccio del 22 maggio 1908 dell'i.r. luogotenente del Tirolo e Vorarlberg con il quale il Barone Luigi Menghin viene autorizzato all'assunzione quale cavaliere d'onore nel Sovrano militare Ordine di Malta (conservato in tre copie vidimate in data 23 novembre 1908, 21 luglio 1911 e 28 maggio 1912);

3. Lettera del 30 novembre 1907 del principe Galeazzo Thun-Hohenstein a Luigi con la quale lo informa che nella seduta del Consiglio tenuto il giorno stesso è stato nominato cavaliere d'onore e di devozione dell' Ordine; trascrizione della lettera di risposta datata 5 dicembre 1907.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 1 / a

AI.1.5.ua20.1.2

Corrispondenza

1907 - 1931

Corrispondenza con la Cancelleria del Sovrano militare Ordine di Malta (1930-1907); una lettera di Ernst Krahl a Luigi Menghin-Brezburg (3 dicembre 1907); una minuta di lettera di Luigi allo zio (14 marzo 1931).

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 1 / b

AI.1.5.ua20.1.3

Corrispondenza

1912

Una lettera della Cancelleria del Sovrano militare Ordine di Malta a Luigi Menghin-Brezburg (11 aprile 1912) con allegati.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 1 / c

AI.1.5.ua20.1.4

Corrispondenza di congratulazioni

1907 - 1908

Documento composito redatto da Luigi Menghin-Brezburg rilegando e incollando due carte di corrispondenza in un incarto con descrizione dei due documenti sul frontespizio. In particolare si tratta di una lettera del 5 dicembre 1907

del conte Carlo Brandis a Luigi di congratulazioni per la nomina al cavaliere del Sovrano militare Ordine di Malta e un analogo telegramma del 1° febbraio 1908 indirizzato a Luigi dal cugino Giuseppe Menghin-Brezburg e consorte Amalia, nata baronessa Scaglia.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 1 / d

AI.1.5.ua20.2

"Ordine di Malta. Cavaliere d'onore e di devozione"

1907 - 1931

Quattro lettere (siglate alfabeticamente) della Cancelleria del Sovrano militare Ordine di Malta a Luigi Menghin-Brezburg, datate tra il 14 novembre 1907 e il 14 marzo 1931.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 2

AI.1.5.ua20.3

"Ordine di Malta. Cavaliere d'onore e di devozione [...]" (1)

1914 - 1933

Documentazione conservata in due incarti privi di titolo, siglati "3.a" e "3.b" (qui descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 3

Note

(1) Appunto a margine del titolo "Mussolini ed avvisi".

AI.1.5.ua20.3.1

Corrispondenza

1923 - 1933

L'incarto conserva una lettera del 27 aprile 1923 del segretario particolare del presidente del Consiglio dei ministri a Luigi Menghin-Brezburg quale riscontro alle felicitazioni inviate per il conferimento a Benito Mussolini "dell'alta dignità di Balì gran croce d'onore e di devozione del Sovrano Ordine di Malta" e, incollato all'incarto, un ritaglio stampa di un articolo dedicato alla cerimonia (dal "Corriere della Sera", 3 maggio 1923); si conserva anche una circolare del "Kanzleramt des Souveränen Malteser-Ritter-Ordens im Großpriorate von Böhmen und Österreich. Wien" del 14 gennaio 1933.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 3 / a

AI.1.5.ua20.3.2

Corrispondenza e necrologi

1914 - 1933

Lettera a Luigi Menghin-Brezburg dal cugino Massimo Biandrà di Reaglie del 29 marzo 1931 (condoglianze per la morte di una cugina); circolare del 20 luglio 1931 inviata dalla cancelleria del Sovrano militare Ordine di Malta; necrologi vari tra cui l'annuncio di morte del principe Galeazzo Thun-Hohenstein (avvenuta a Roma il 26 marzo 1931); documento composito redatto da Luigi formato da tre lettere, una di Carlo Muccioli (26 dicembre 1930) e due del fratello di questi, Filippo (datate 14 maggio 1930 e 16 luglio 1931, a margine della malattia e poi della morte del fratello Carlo), e da due biglietti da visita.

Segnature precedenti: Cassetta 15.1 / Teca III / 3 / b

AI.1.5.ua21

“Ritagli di giornali che si riferiscono al Barone dell’Impero Dr. Luigi Menghin-Brezburg [...]”

1883 - 1934

1871 (Con documentazione dal 1871)

Due documenti compositi in forma di quaderni. In particolare:

- Documento prodotto da Luigi Menghin-Brezburg costituito da un insieme di carte rilegate sulle quali sono incollati ritagli di giornale (grossomodo in ordine cronologico, in un intervallo di tempo che va dal 1895 al 1934) e altri materiali a stampa, note autografe di contenuto. Nei ritagli da quotidiani locali (in lingua tedesca e italiana) si cita, a vario titolo, Luigi Menghin-Brezburg. Si segnalano i ritagli relativi alla sepoltura di Francesco II di Borbone Re delle due Sicilie nella tomba di famiglia Consolati nel cimitero di Trento, accompagnati da un carteggio tra il conte Antonio Consolati e Luigi Menghin-Brezburg relativo alle pratiche per il trasporto e la definitiva sepoltura della salma (le lettere sono datate 21 e 28 settembre, 2 ottobre 1921 e 2 maggio 1922); i ritagli stampa relativi alla cronaca della visita del legato pontificio il cardinale Guglielmo Van Rossum a Trento, nel settembre del 1912, corredati da alcune fotografie e da una circostanziata esposizione della cerimonia;
- Documento intitolato sul frontespizio “Ritagli di giornale” contenente una raccolta di ritagli stampa, suddivisi in tre sezioni (ritagli stampa in lingua italiana, tedesca e francese), privi di data (ma per la maggior parte databili grossomodo al primo decennio del XX secolo, fino alla prima guerra mondiale), perlopiù inerenti la pubblicazione di discorsi tenuti da personalità varie in circostanze ufficiali; note varie manoscritte (parole e citazioni di frasi e altri appunti, qui anche in inglese e latino oltre alle già citate) sono nelle pagine iniziali e finali del quaderno. Il quaderno è siglato “F” a margine del frontespizio ed è stato collocato qui in fase di riordino, proveniente dallo scioglimento di una scatola che raccoglieva materiali di lavoro di Luigi Menghin-Brezburg; provenienti dalla stessa scatola, sono stati collocati qui anche altri ritagli stampa (una raccolta in lingua tedesca datati tra il 1915 e il 1917, altri contenuti in sette buste, con appunti sull’esterno datati tra il 1918 e il 1934, due ultimi, infine, sciolti datati 1925 e 1929) e un numero della “Gazzetta di Trento” del 13 aprile 1871.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.1

AI.1.5.ua22

“Pio X, Leone XIII, Benedetto XV”

1891 - 1922

La documentazione è suddivisa in tre incarti intestati (qui descritti a parte) ed è riferibile alla carica di Luigi Menghin-Brezburg quale cameriere segreto dei pontefici Pio X, Leone XIII e Benedetto XV. A questi si aggiungono altri piccoli nuclei di documentazione a stampa e corrispondenza riguardante alti prelati che a vario titolo entrarono in contatto con il barone Luigi in veste di segretario segreto pontificio. In particolare, questa parte della documentazione riguarda le seguenti figure:

- Cardinale Raffaele Merry del Val, (stampa biografica, necrologi, corrispondenza);
- Cardinale Guglielmo van Rossum (stampa biografica, ritagli stampa e fotografie relative alla visita a Trento del cardinale van Rossum, in qualità di legato e, nell’occasione, Luigi Menghin-Brezburg renderà servizio d’onore di cameriere segreto; molte le note a margine che contestualizzano la cerimonia ed anche materiali riferibili a Celestino Endrici vescovo di Trento e alla scomparsa del fratello di questi, monsignor Edoardo Endrici (quest’ultimo materiale raccolto a parte in una busta all’interno del fascicolo), lettere e telegrammi del barone Ernst Schönberg Rothschönberg, uno scambio di corrispondenza tra il barone Luigi Menghin-Brezburg e il cardinale van Rossum;

- Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro (ritagli stampa, scambi di corrispondenza tra il barone Luigi Menghin-Brezburg e il cardinale Rampolla);
- Cardinale Andrea Carlo Ferrari (ritagli stampa, minuta di lettera di cordoglio in occasione della scomparsa);
- Cardinale Miecislaus Ledóchowski (ritagli stampa e e corrispondenza del cardinale a Luigi Menghin-Brezburg).

Un ultimo incarto, infine, è intitolato “Notizie che riguardano il papato e storia” e contiene alcuni ritagli stampa. A parte, si conserva una busta contenente corrispondenza e ritagli stampa, con didascalia di Luigi sull’esterno “Lettere di monsignore Giovanni Montel [...]”.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.2 / Teca I

AI.1.5.ua23

“Ordine teutonico”

1906 - 1913

1923 (Con seguiti al 1923)

Decreto del 10 aprile 1895 sottoscritto dall’arciduca Eugenio d’Austria col quale si conferisce al barone Luigi Menghin-Brezburg la croce dell’Ordine teutonico (conservato in due copie del 13 agosto 1906 e 1 febbraio 1913), decreto del 27 marzo 1895 sottoscritto dal conte Orsini Rosemberg col quale si comunica l’autorizzazione a portare la croce dell’Ordine; statuti e istruzioni dell’Ordine (a stampa); alcuni ritagli stampa in lingua tedesca, riferibili all’Ordine e a Eugenio arciduca d’Austria, gran maestro dell’Ordine teutonico dal 1894 al 1923 e alcune fotografie che lo ritraggono.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.2 / Teca II

AI.1.5.ua24

“Beneficenze e donazioni”

1879 - 1935

Carteggi relativi alle donazioni effettuate dal barone Luigi Menghin-Brezburg a favore di enti e alle intercessioni dello stesso presso varie autorità allo scopo di soddisfare richieste varie. La documentazione qui raccolta è suddivisa in due fascicoli privi di una specifica segnatura, il primo dei quali è ulteriormente suddiviso al suo interno in quattro sottofascicoli.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.3 / Teca I

AI.1.5.ua24.1

“Riva, Tenno, Torbole, Brez”

1879 - 1935

Carte di corrispondenza suddivise in quattro incarti intestati alle località enunciate dal titolo.

AI.1.5.ua24.1.1

“Riva”

1879 - 1935

Carteggio relativo alla donazione di elmi al Corpo dei pompieri del Comune di Riva (lettere di ringraziamento del Municipio e del Corpo dei pompieri, datate 8 maggio e 11 luglio 1887, 31 gennaio, 17 e 24 luglio 1888); lettere della Congregazione di Carità di Riva del Garda (13 aprile 1883) della Società di mutuo soccorso degli operai di Riva del Garda (15 aprile 1880) e della direzione del Giardino d'infanzia (20 aprile 1883) con le quali si accusa ricevuta dell'importo di 200 fiorini; lettera del Municipio di Riva di ringraziamento per il dono della palma collocata in piazza San Francesco e per le elargizioni in vino ed altri generi ai poveri in occasione dell'epidemia di tifo (12 dicembre 1894); lettera del Municipio di Riva con la quale si ringrazia il barone per aver messo a disposizione i locali posti al I° piano della sua residenza in Riva per lo svolgimento delle lezioni scolastiche (20 marzo 1915); lettera del Municipio di Riva (16 luglio 1879) con la quale si autorizza il barone a incassare le offerte dei cittadini di Riva per i danneggiati dall'incendio dei 'Campi'; lettera del Municipio di Riva (12 dicembre 1879) nella quale il podestà trasmette la massima considerazione esternata dal magistrato per la zelante collaborazione nella raccolta delle offerte; invito a stampa del Comitato esecutivo per la ferrovia elettrica della sponda veronese del lago di Garda (12 settembre 1903) per l'adunanza del comitato prevista per il giorno 27 settembre; lettera del commissario prefettizio, Giuseppe Farina, con la quale si ringrazia il barone Luigi per aver messo a disposizione, in occasione della visita del principe di Piemonte, tappeti, poltrone e damaschi per l'addobbo della sala di ricevimento (3 maggio 1924), seguono altri scambi sul medesimo argomento; ritagli stampa e carteggio relativo alla donazione al Comune di Riva del "fondo Belli", il terreno dove venne giustiziato dagli austriaci Luigi Storck il 5 luglio 1918 e dove la Legione trentina volle erigere un monumento a lui dedicato (11 agosto, 6 e 14 settembre 1919); lettera di don Enrico Paolazzi recante il ringraziamento per il dono ricevuto (23 luglio 1924); lettera di don Azzolino Marocchi recante il ringraziamento per il prestito del tappeto in occasione della celebrazione della messa solenne per il 25° anno di sacerdozio di don Paolazzi (19 luglio 1924). In questa unità si conservano inoltre due piccoli incarti contenenti le lettere di ringraziamento dirette a Luigi Menghin concernenti la donazione di documentazione all'Archivio storico di Riva (1885-1927, alcune firmate dall'archivista padre Samuele Gius) e al Museo nazionale di Trento (1924-1933 a firma del soprintendente Giuseppe Gerola). Infine, trovano cui collocazione: lettera della Casa reale con la quale si trasmette un vaglia cambiario di lire 1.000 come premio per l'attività benefica svolta da Luigi Menghin-Brezburg a favore delle famiglie disagiate rivane (20 maggio 1935, firmata dal primo aiutante di campo generale di s.a.r. il principe di Piemonte).

AI.1.5.ua24.1.2

"Tenno"

1883 - 1887

Ricevuta dell'Ufficio comunale di Tenno con la quale si attesta il versamento di fiorini 100 da parte del barone per i poveri del paese (2 maggio 1883); lettera con la quale si accorda il permesso di restaurare il capitello di Sant'Antonio sul monte Busà a spese del barone e ringraziamenti del capo comune di Tenno, tale Baroni (12 novembre 1887); una lettera di don Nicolò Rosa di ringraziamento per l'omaggio del 'libro manoscritto' con registrazioni di notizie storiche concernenti la parrocchia di Tenno (il libro è tutt'ora conservato tra la documentazione di don Gerolamo Antonio Brocchetti nell'archivio parrocchiale di Tenno).

AI.1.5.ua24.1.3

"Torbole"

1915

Lettera del 25 febbraio 1915 del Comune di Torbole con la quale si ringrazia il barone per aver concesso il permesso di pesca.

AI.1.5.ua24.1.4

"Brez"

1883 - 1924

- Lettera del Comune di Brez (12 luglio 1883) con la quale il capo comune ringrazia a nome dell'intera popolazione il barone Luigi per il dono offerto al Comune (ritratto del padre Achille esposto nei locali della cancelleria del Comune); carteggio con il Comando del corpo dei pompieri del Comune di Brez relativo l'elargizione di somme, anche in occasione del matrimonio della figlia di Luigi, Maria Alessandra, con il conte Massimiliano Coreth a Coredo e Starkenberg (6 maggio, 15 aprile 1915, 5 e 9 giugno, 7 luglio, 1918, 12 ottobre 1923);
- "Fotografia e Storia della Campana maggiore (detta mengina) che si trova sul Campanile della Chiesa Parrocchiale di Brez nell'Alta Valle di Non Diocesi di Trento", comprende: corrispondenza, ritagli stampa, nota contabile della fonderia Chiappani e una fotografia, relativi alla fusione della campana maggiore del campanile della chiesa di San Floriano a Brez, all'inaugurazione della campana e al generoso contributo che Luigi Menghin volle offrire nell'occasione (1887-1888, 1922);
- Incarto di corrispondenza relativo alla richiesta di offerta per la scuola del paese (1923-1924);
- Carteggio relativo all'offerta di corone 100 al Comune di Brez in occasione del matrimonio di Maria Alessandra, figlia di Luigi Menghin-Brezburg (1918), ritaglio stampa;
- Carteggio relativo all'offerta per l'erezione del monumento ai caduti ideato da Stefano Zuech e realizzato dal fratello di questi, Fioravante, una fotografia dell'opera e un ritaglio stampa (1919-1923). Seguono altri carteggi di corrispondenti vari, inerenti richieste di aiuto e ringraziamenti.

AI.1.5.ua24.2

"Altre beneficenze e donazioni, favori ottenuti, diverse"

1883 - 1930

Documentazione relativa alla consegna di casa Formenti ai feriti ed ammalati della guerra (corrispondenza del Ministero della guerra, ufficio di assistenza) e ritagli stampa 1914-1915, corrispondenza inviata a Luigi relativa alla richiesta di sostegno a iniziative benefiche (1908-1916). Un nucleo di corrispondenza in buste e fascicoli corredate da note esplicative, in particolare: lettera del conte Francesco Thun-Hohenstein (del 24 maggio 1883) a Luigi Menghin (ringraziamenti per il dono della tabacchiera d'oro in memoria dell'amicizia che lo lega al padre Achille Menghin), due fotografie del conte Thun; lettera del conte Antonio Coreth di Coredo e Starkenberg (1 novembre 1930) con la quale si chiede una raccomandazione all'autorità militare competente a favore del soldato Sicher Tullio (unitamente si conserva una cartolina con espressioni di gratitudine); lettera del parroco Primo Ballardini (30 aprile 1899) con la richiesta di un'offerta per l'ampliamento della chiesa di Mezzolago e una seconda lettera del medesimo (22 agosto 1899) con la quale ringrazia per la generosa offerta; lettera del capo comune di Drena, Antonio Zanetti, con richiesta di aiuto per riparare i danni causati dell'incendio che il 15 febbraio 1899 ha distrutto case con foraggi e mobilio; lettera del Comitato dell'erigendo asilo infantile di Tiarno di Sotto con la richiesta di offerta; lettera del parroco di Deggiano, Francesco Battocletti, (4 marzo 1911) con la quale si chiede un'offerta per la chiesa del paese; lettera del Comitato delle Grazie (3 luglio 1901) in segno di gratitudine per l'offerta elargita per il nuovo organo della chiesa delle Grazie in Arco; lettera del 1 gennaio 1896 con la quale il parroco Camillo Corradini ringrazia per l'offerta elargita alla chiesa curaziale di Drena (nella stessa busta si conserva un biglietto postale del Comitato di soccorso incendiati di Drena del 4 settembre 1901 col quale si ringrazia il benefattore, barone Luigi); lettera di don Luigi Maino, parroco di Tenno (27 maggio 1901) con la richiesta di raccomandazione in favore di tale Alberto Bazzoni; lettera del conte Massimiliano Manci con la quale si chiede di intercedere in favore di tale Giuseppe Bernardth (unitamente alla lettera si conservano due biglietti di ringraziamento del medesimo datati 18 e 22 giugno 1909); lettera dell'abate Pierre Doncher (15 marzo 1904) nella quale questi ringrazia per la fotografia inviatagli; lettere di Carolina Concini vedova Concin (18 febbraio e 12 marzo 1918) con espressioni di riconoscenza; lettera del 18 febbraio 1899 del conte Fermo Martini di Griengarten e Neuhof al nipote Luigi con la quale chiede che il figlio di

un colono del barone Cresseri di Castel Pietra, tale Antonio Dolci, arruolato nei bersaglieri provinciali, possa ottenere una licenza per aiutare la famiglia (una seconda lettera del Cresseri del 14 marzo 1899 in cui si sollecita l'intervento reca anche una nota autografa di Luigi con la quale dice di aver ottenuto il permesso di licenza per tre-quattro mesi); lettera di don Martinelli che ringrazia per il regalo (22 gennaio 1900); lettera di don Modesto Scoz, cappellano dei profughi a Trebiz, dell'8 settembre 1917 con la quale chiede la sua intercessione a favore di Tosadori Giuseppe arruolato al fronte; lettera del parroco di Folgaria, don Giovannini, del 5 marzo 1903 con la quale ringrazia della generosa offerta alla chiesa di S Sebastiano e per il 'cordialissimo accoglimento' che volle fargli in occasione della sua visita; lettere di don Arcangelo Carbonari con le quali ringrazia il barone delle numerose offerte per la chiesa di Carbonare (datate 1897, 1899, 1907). Un fascicolo intestato "All'Illustrissimo e Nobilissimo Signore Dr. Luigi Barone Menghin-Brezburg. Onomastico 1896" conserva versi autografi di Silvio Lorenzi in omaggio a tre membri del casato Menghin e due acquarelli (motivo floreale) eseguiti da Maria Alessandra e Giacomo Alessandro in occasione del compleanno del padre Luigi.

AI.1.5.ua25

Diplomi del Casato Martini di Griengarten e Neuhof di Calliano

1912 - 1919

Sul frontespizio dell'incarto (sulle cui facciate interne sono incollate cinque cartoline postali con la riproduzione a stampa di stemmi e relativa didascalia) si descrive il contenuto in un elenco di tre punti siglati alfabeticamente. Tuttavia, all'interno dell'incarico, è stata rinvenuta solo la documentazione corrispondente ai punti "a" e "c" (1), in particolare:

- a) "Kais. Diplom d.d. Wien, 10 may MCMV", diploma di conferma della nobiltà della famiglia Menghin con attribuzione delle insegne (stemma sull'interno) in copia del 28 maggio 1912;
- c) "Copia delle iscrizioni dietro i quattro quadri ad olio accoppiato in due cornici rappresentanti li quattro Stemmi delle diverse epoche del Casato Menghin-Brezburg di Brez Valle di Non" (si tratta di un documento redatto da Luigi con alcune carte rilegate in forma di opuscolo).

Oltre alle carte enunciate sul frontespizio, in un terzo incarto è stata rinvenuta la seguente documentazione: stemma della famiglia Menghin-Brezburg, disegnato (a colori), in estratto da un albero genealogico, con autentica notarile del 26 maggio 1924 e, all'interno, due esemplari di una riproduzione fotografica (in bianco e nero) di altra rappresentazione dello stemma; uno schema genealogico (ascendenti di Luigi Menghin-Brezburg) in copia del 27 giugno 1912; manoscritto autografo di Luigi Menghin intitolato "Ai viventi e posteri del Casato Menghin-Brezburg", in duplice copia (s.d.); due esemplari de "Il nuovo Trentino" del 15 dicembre 1919.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.3 / Teca II

Note

(1) Il documento menzionato al punto "b" dell'elenco del frontespizio, non rinvenuto, è presentato come "Riconoscimento da parte del R. Governo Italiano d.d. Roma 8 Marzo 1928 A.VI", ovvero una copia notarile in pergamena del riconoscimento del titolo nobiliare del casato Menghin-Brezburg con diritto di iscrizione nel Libro d'Oro della nobiltà italiana. Il documento di cui al punto "c" del frontespizio e il manoscritto "Ai viventi e ai posteri [...]" recano una segnatura originale che fa riferimento a una "Parte generale" dell'archivio. In particolare, le due copie del manoscritto "Ai viventi e ai posteri [...]" erano destinate a una "Cassetta 1" e a una "Cassetta 2" che dovevano (o avrebbero dovuto) esserne parte.

AI.1.5.ua26

"Onorificenze altre nomine onorifiche"

1795 - 1933

La ‘teca’ posta sotto il titolo “Onorificenze” è formata da sei incarti, intestati e numerati progressivamente, organizzati in una sequenza definita sul frontespizio della teca stessa in un elenco appuntato da Luigi Menghin-Brezburg (1). Le carte documentano le onorificenze ricevute da Luigi in circostanze diverse, nell’ambito dei suoi rapporti con le municipalità di Brez e di Riva del Garda e con altre istituzioni.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I

Note

(1) All’interno della teca non è stato rinvenuto il sesto incarto elencato sul frontespizio.

AI.1.5.ua26.1

“Brez. Cittadinanza onoraria ecc.”

1887 - 1930

Atti e carteggi relativi alle relazioni di Luigi Menghin-Brezburg con la municipalità di Brez e con il Corpo pompieri dello stesso comune. La documentazione è suddivisa in tre distinti insiemi (qui descritti a parte): un primo intestato al Comune di Brez e suddiviso in due nuclei (“I” e “II”); un secondo intestato al Comando del corpo pompieri del Comune di Brez e suddiviso in due incarti (“A” e “B”), infine un terzo senza titolo ma dotato sul frontespizio di un elenco della documentazione contenuta (in lettere da “a” a “e”), tutta inerente alla cittadinanza onoraria riconosciuta a Luigi Menghin-Brezburg dal Comune di Brez e attestazioni riguardanti l’antico palazzo di famiglia poi sede municipale (1).

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / 1

Note

(1) La descrizione dell’unità restituisce la sistemazione originaria dei materiali, qui parzialmente compromessa dalla perdita della carta di contenimento dei due incarti intestati al comune di Brez (siglati poi singolarmente “I” e “II”). Si ipotizza che questa carta potesse avere un numero “1” sul frontespizio.

AI.1.5.ua26.1.1

Cittadinanza onoraria e lettere dal Comune

1887 - 1930

Raccolta di documentazione suddivisa in due incarti siglati e intitolati:

- “Cittadinanza onoraria” (incarto siglato “I”). Contiene l’atto di investitura della cittadinanza onoraria del Comune di Brez del 20 ottobre 1887 (in copia del 16 maggio 1914) e una lettera inviata il 22 agosto 1887 dal capo comune di Brez (Girolamo Albertini) a Luigi Menghin-Brezburg, con comunicazione del riconoscimento conferitogli (documenti siglati da Luigi “90a” e “90b”);
- “Lettere dal Comune” (incarto siglato “II”). Contiene corrispondenza ricevuta tra il 28 dicembre 1911 e il 23 ottobre 1930, dal sindaco o podestà del Comune di Brez (tranne l’ultima, inviata dal Consorzio d’irrigazione di Brez).

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / [1]

AI.1.5.ua26.1.2

“Comando del Corpo Pompieri del Comune di Brez”

1899 - 1920

Carteggio con il Corpo dei pompieri del Comune di Brez suddiviso in due sottofascicoli siglati “A” e “B”. In particolare:

- l’incarto siglato “A” contiene una serie di quattro documenti numerati progressivamente: (1) diploma del Comando del Corpo dei pompieri del Comune di Brez di nomina di Luigi Menghin-Brezburg quale “Capo ed Ispettore onorario perpetuo del Corpo Pompieri Brez” del 22 agosto 1898 (in copia del 20 settembre 1920) cui segue (2) la lettera di ringraziamento per conto di Luigi (in copia) a firma del suo amministratore, Gabriele Piccioni, del 25 gennaio 1899 (con incollato ritaglio stampa); (3) atto ufficiale del Comando del Corpo dei pompieri del Comune di Brez del 20 settembre 1903 (in copia del 6 ottobre 1910) con il quale si trasmette al capo ispettore Luigi Menghin-Brezburg il conchiuso di rappresentanza del Comune del 14 settembre 1903, relativo all’autorizzazione all’utilizzo della bandiera e dello stemma del comune da parte del Corpo; (4) regolamento del Corpo dei pompieri del Comune di Brez (a stampa);
- l’incarto siglato “B” contiene corrispondenza suddivisa in plichi numerati da 1 a 5: si tratta di scambi riferibili ad elargizioni di denaro da parte del barone al Corpo pompieri di Brez, una fotografia di gruppo dei pompieri e una lettera di Giulia Flor del 20 marzo 1919 al barone Luigi con la quale informa che il marito Giovanni Flor, ispettore del Corpo, è stato ucciso il 4 novembre 1918 da un soldato austriaco durante la ritirata, ritagli stampa.

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / 2

AI.1.5.ua26.1.3

Cittadinanza onoraria e casa di famiglia come sede comunale

1887 - 1922

Il fascicolo non ha sul frontespizio un titolo originale ma presenta una puntuale descrizione del contenuto in forma di elenco (con a margine una segnatura a matita “Mappa III”). In particolare (citando dalle scritture):
- a) “Atto ufficiale d.d. dal Comune di Brez, 30 Dicembre 1907, relativo al Casato Menghin-Brezburg, di Brez Valle di Non Diocesi di Trento”, che contiene copia del conchiuso di rappresentanza del 27 settembre 1903 col quale viene accordata alla famiglia Menghin-Brezburg la legittimazione di incolato del Comune di Brez; il documento, in copia del 6 ottobre 1910, è presente anche in una edizione in tedesco;
- b) “Diploma di ‘Cittadinanza onoraria’ d.d. Dal Comune di Brez 20 Ottobre 1887, al Barone dell’Impero Luigi Menghin-Brezburg per se e discendenti di sesso maschile”, in due copie del 20 settembre 1900 (una con allegata lettera su carta intestata del Museum Ferdinandeum di Innsbruck datata 17 agosto 1922);
- c) “Attestazione d.d. dal Comune e del Parroco di Brez d.d. 15 Aprile 1887, che riguarda il Casato dei Menghin-Brezburg ed il loro Palazzotto ora sede del Comune di Brez” (in originale e in una edizione in tedesco);
- d) “Atto notarile d.d. [...] 12 Agosto 1592, nel quale si accenna al Palazzotto sopra citato [...]”, in copia del 16 gennaio 1910;
- e) “Nota relativa all’Attestazione ad c.) - ed all’Atto notarile ad d.) [in cui] si accenna anche altra Casa [...]”.

A margine della documentazione Luigi ha apposto abbastanza sistematicamente la segnatura alfabetica che richiama l’elenco sul frontespizio. L’atto di cui al punto “e” dell’elenco è tuttavia siglato, verosimilmente per un errore, “c”.

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / 3

AI.1.5.ua26.2

“Riva”

1884 - 1933

Documentazione riguardante incarichi assunti da Luigi Menghin-Brezburg presso la municipalità e altri enti di Riva del Garda. In particolare:
- un primo incarto contiene perlopiù corrispondenza inerente il rapporto di collaborazione di Luigi Menghin-Brezburg con la municipalità di Riva del Garda, anche quale membro della “Sovrintendenza dell’Archivio municipale di Riva” incaricata “della

riordinazione dei documenti storici, della loro custodia ed illustrazione": lettera di nomina del 18 maggio 1884 (con acclusi alcuni biglietti da visita a stampa intestati a Luigi quale membro della Soprintendenza stessa); lettera del 23 luglio 1924 di rinnovo dell'incarico anche in epoca italiana; un documento riguardante il lavoro di riordino dell'archivio storico municipale operato da padre Samuele Gius, tra il 1923 e il 1926 che contiene al suo interno diverse lettere e cartoline di Gius a Luigi Menghin-Brezburg (da tre lettere del 1923 si evince la collaborazione di Luigi al lavoro di riordino dell'archivio, mentre le successive, inviate tra il 1937 e il 1933, riguardano il periodo trascorso da Gius in Terra Santa come missionario); una lettera del 2 febbraio 1887 con la quale il presidente della Soprintendenza incarica Luigi di "sorvegliare e dirigere" alcuni scavi archeologici in Valle di Ledro; altre due lettere (del 1923 e del 1925) riguardano la collaborazione di Luigi alla ricognizione di documentazione relativa alla "Rocca" di Riva del Garda, sede del Museo civico;

- in una serie di tre incarti si trovano i seguenti documenti inviati a Luigi Menghin-Brezburg: decreto di nomina a membro del Curatorio dell'i..r. scuola industriale di Riva (1884); lettera di nomina quale consigliere della Congregazione della Carità di Riva del Garda (1888); due lettere di nomina quale delegato del Consorzio Torrente Varone (del 1902 e 1905);
- un documento composito redatto da Luigi verte sulla sua nomina a membro del Comitato d'onore per l'Esposizione Elettrica Industriale di Riva del 1897 (comprende due carte di corrispondenza e altre riguardanti l'esposizione e la giornata di inaugurazione).

Accompagna l'insieme delle carte sopra descritte un altro documento composito redatto da Luigi intitolato "Alcune notizie storiche sulla città di Riva" costituito da ritagli stampa, due cartoline illustrate e una carta di appunti. Infine qualche altra carta sciolta di corrispondenza (due inviti a cerimonie, una richiesta di parere sullo stemma municipale di Riva con copia della risposta di Luigi, due carte di risposta a domande di Luigi inerenti sue ricerche su ritrovamenti di fossili di animali).

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / 2

AI.1.5.ua26.3

"Carica d'ufficiale ecc."

1886 - 1918

Atti e carteggi relativi al conferimento di cariche onorifiche a Luigi Menghin: diploma del Casino di Arco di qualifica di bersagliere iscritto alla società (31 dicembre 1888), lettera dell'ente con riferimenti all'attività di 'formazione dei tiratori' rivolta a ca. 260 individui e per la quale si chiede a Luigi Menghin un parere in merito (4 novembre 1914); attestati militari del 20 febbraio 1894 e 2 dicembre 1898 (quest'ultimo atto è presente anche in copia del 27 luglio 1918) e ritagli stampa relativi al conferimento della medaglia commemorativa in occasione del Giubileo imperiale; due diplomi della Società militari veterani di Fondo (16 ottobre 1909, con lettera di accompagnamento datata 27 ottobre) opuscolo a stampa a cura della Società veterani militari di Riva ("Cenni commemorativi sulla festa della solenne benedizione del vessillo sociale che ebbe luogo in Riva il 16 giugno 1895" Riva, 1895), lettera della Società veterani militari di Riva a Luigi Menghin del 1° novembre 1886 e biglietto augurale della medesima società.

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / 3

AI.1.5.ua26.4

"Ferdinandeum"

1916 - 1925

Lettera del Museo nazionale di Innsbruck del 2 giugno 1916 con riferimenti al dono di una lapide romana, copia della lettera del barone (7 giugno 1916) con la quale annuncia la donazione di documenti riguardanti la sua famiglia dal XIV al XX secolo; ritagli stampa con riferimenti alla donazione, tessere personali di membro del museo per gli anni 1916, 1918, 1922, 1925.

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I / 4

AI.1.5.ua26.5

Atti relativi a membri della famiglia Menghin-Brezburg

1795 - 1910

Sono qui raccolti documenti, perlopiù anagrafici e notarili, relativi a membri della famiglia Menghin-Brezburg per i quali non è stata disposta da Luigi Menghin-Brezburg una specifica ‘cassetta’ (1). In particolare: attestato di nascita (in duplice copia) di Giacomo Alessandro Menghin-Brezburg redatto il 27 luglio 1910 ed atto di conferimento della croce d’onore e di devozione del 27 giugno 1921 (in copia); attestato di nascita del 16 ottobre 1908 e attestato di matrimonio del 30 giugno 1918 di Maria Alessandra Menghin-Brezburg; convenzioni ereditarie del 28 agosto 1775 tra i fratelli Cristoforo e Giuseppe Menghin-Brezburg alla morte del loro padre il barone Michele (in duplice copia dell’8 luglio 1910); testamento di monsignor Giuseppe Antonio Menghin-Brezburg reso in data 7 luglio 1804 (in copia del 5 gennaio 1910); testamento e appendice codicillare dell’abate Cristoforo Menghin-Brezburg reso il 9 settembre 1803 (in copia del 5 gennaio 1910); testamento di don Luigi Borzaga reso in data 15 agosto 1777 col quale fonda due ‘stipendi’ per studio (in copia).

All’interno del fascicolo si trova anche un incarto titolato “Testamento di Achille Menghin-Brezburg” comprendente i testamenti di Achille e Maria Anna Menghin-Brezburg, nata contessa Martini di Griengarten e Neuhof, resi rispettivamente il 13 dicembre 1881 e aprile 1892 (entrambi in copia del 6 ottobre 1910). Infine vi è anche qualche carta sciolta: due lettere a Luigi Menghin del 1917, una carta di suoi appunti, un “Albero genealogico della nob.ma famiglia de Menghin di Brez [...]” compilato il 17 giugno 1836 a partire dai registri dei nati e dei matrimoni della parrocchia di Arsio (in copia del 22 marzo 1901).

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca I.5

Note

(1) La documentazione di questa unità era raccolta in un fascicolo intestato originariamente “Diplomi 1895 e del Comune di Brez” difforme rispetto al contenuto effettivo delle carte.

AI.1.5.ua26.6

“1) Membro onor. Istituto araldico. Roma 2) Membro Società esplorazioni d’Africa”

1897 - 1924

Quest’ultimo incarto conserva il carteggio con l’Istituto araldico italiano (1897) di cui Luigi Menghin-Brezburg era membro onorario, il diploma di membro temporaneo e statuto della Società esplorazioni d’Africa, corrispondenza del Comitato pro erigendo archivio storico notarile per la Diocesi di Trento (1924).

AI.1.5.ua27

“Lettere e telegrammi di Regnanti e Capi di Governo”

1898 - 1918

Corrispondenza varia e ritagli stampa raccolti in piccoli incarti di seguito descritti.

- “Kaiser Franz - Joseph Imperatore”. Contiene documentazione relativa alla reggenza di Francesco Giuseppe, imperatore d’Austria, in particolare: ritagli stampa con articoli pubblicati in occasione di ricorrenze, corrispondenza e ritagli stampa relativi a Elisabetta di Baviera, moglie di Francesco Giuseppe, e al suo assassinio (1898-1917), necrologi, ritagli stampa e corrispondenza in occasione della morte di Francesco Giuseppe, fotografie formato cartolina postale della cerimonia funebre (1916);
- “Kaiser Karl”. Ritagli stampa relativi alla scomparsa di Carlo d’Asburgo, imperatore d’Austria;
- “Luftflottenvereines Torbole 29 juli 1914”. Contiene corrispondenza relativa al concerto promosso a Torbole il 29 luglio 1914 a favore della ‘Luftflottenvereines’, programma dell’evento;

- “Inviti alle messe [...]”. Contiene inviti a celebrazioni promosse in diverse occasioni (anche ricorrenze legate alla figura di Francesco Giuseppe) tra il 1916-1918;
- “Uccisione erede al trono”. Contiene ritagli stampa relativi all’assassinio dell’arciduca ereditario Francesco Ferdinando d’Austria e della consorte, l’arciduchessa Sophie von Hohenberg, minuta del telegramma di condoglianze inviato alle autorità di Innsbruck, lettera del 31 luglio 1914 con la quale si trasmettono i ringraziamenti sovrani per le condoglianze presentate in occasione della morte dell’erede al trono;
- “Miscellanea”. Contiene alcune lettere e biglietti di invito a cerimonie spedite da corrispondenti vari, ritagli stampa.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.4 / Teca II

AI.1.5.ua28

“Lettere diverse”

1825 - 1933

Corrispondenza (perlopiù ricevuta) del barone Luigi Menghin-Brezburg suddivisa in undici sottofascicoli variamente intestati (qui descritti a parte). A questi, si aggiungono i seguenti carteggi sciolti o raccolti in piccole buste o incartamenti, talora con didascalie di accompagnamento: “Arminio Valenti Calliano” (1 lettera del 7 ottobre 1877); “Spiegelfeld - Governatore del Tirolo” (biglietti da visita e un necrologio, ritagli stampa 1910-1927); “Scritto d.d. Roma 12 gennaio 1914 del Senatore del Regno e Prefetto di Roma al Cav. Angelo Annaratone al Barone Luigi Giuseppe Maria Menghin-Brezburg [...]” (con ritaglio stampa del 1922); “Lettera d.d. Innsbruck 15 giugno 1915 del Conte Léonce Oldofredi [...] diretta al Barone Luigi Menghin-Brezburg [...]; “Lettera di data Riva 23 Dicembre 1890 - Laibach 4 giugno 1912 altro scritto senza data di Sua Eccellenza il Barone Theodor von Schwarz [...]”; “Lettera datata Pasqua 1905 da Rovereto del Podestà di Rovereto, Barone Valentino Malfatti [...] al Dr. Luigi Barone Menghin-Brezburg [...] Altra di data Vienna 3 marzo 1909 [...]”; “Lettera di data Mezzotedesco 22 Novembre 1895 del Conte Leopoldo Martini di Griengarten et Neuhof alla Baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg nata Contessa Martini [...]”; “Lettera d.d. Padova 27 maggio 1929 del Conte Novello Papafava Antonini dei Carraresi [...] al barone dell’Impero Luigi Menghin-Brezburg [...]” (comprende anche una copia della lettera di Luigi Menghin a Papafava di data 24 maggio 1929); documento composito redatto da Luigi Menghin con alcuni ritagli stampa riguardanti Eduard von An der Lan Hochbrunn e due biglietti da visita di Gotthard von An der Lan Hochbrunn; “Lettera data di Villa Lagarina - 15 novembre 1897 - di Conte Carlo Marzani [...] al Cugino Barone Luigi Menghin-Brezburg”; “Lettera d.d. Linz [...] 5 marzo 1919 del Conte Carlo Marzani al Cugino barone Luigi Menghin-Brezburg [...]”; “Lettera 22 Dicembre 1885 - Pastoedo presso Tenno - del Molto reverendo Sacerdote Don Cesare Baroni [...]”; “Lettera di data Villa Lagarina 7 marzo 1905 della Baronessa Violante Menghin-Brezburg ai di lei cugini Luigi e Bianca [...]”; “Lettera di data Innsbruck 18 marzo 1907 del Conte Artur Wolkenstein Rodenegg al Barone Luigi [...]”; “Lettera di data Villa Lagarina presso Rovereto 6 aprile 1899 della Baronessa Silvia de Moll [...] a Luigi Menghin [...]”; “Lettera datata dal castello di Brughiero presso Taio nella Valle di Non 26 settembre 1892 del barone Luigi Menghin-Brezburg di Brez, al suo amministratore Sign. Gabriele Piccioni in Riva [....]”; “Telegramma spedito da Vienna il 21 Giugno 1897 con quale il Conte Francesco Marin di Thun-Hohenstein-Sardagna [...] invia al Barone Luigi Giuseppe Maria Menghin-Brezburg le felicitazioni ed auguri in occasione del suo onomastico”; “Lettere d.d. Graz 6 Settembre 1913 [...] 14 Genn. 1915 del Conte Arbogasto Thun-Hohenstein-Sardagna al Cugino Barone dell’Impero Luigi Menghin-Brezburg [...]” (documento composito costituito dalle due lettere di cui al titolo e da una fotografia del conte Thun, 1913); “Telegramma di data Povo 1 Febbraio 1906 con quale il Conte Sigismondo di Thun ed Hohenstein [...] si annuncia al nipote Luigi Giuseppe Maria Menghin-Brezburg e Brunnenthal il felice arrivo alla villa di Povo della moglie Bianca [...]” (comprende due telegrammi e una cartolina illustrata del Conte Sigismondo Thun del 1903, una lettera della moglie Bianca del 1906); “Matrimoni”, partecipazioni nuziali a stampa della contessa Maria Lodron-Laterano con il conte Carlo Lodron-Laterano (1896) e del conte Paride Lodron-Laterano con la contessa Maria Welser dei Welsersheimb (1901). Oltre alla corrispondenza raccolta in questi piccoli incarti, nel fascicolo si trova corrispondenza sciolta formata da lettere, cartoline postali, cartoline illustrate e biglietti, inviata, oltre che al barone Luigi, alla sua consorte, Bianca Teresa, nata contessa Martini di Griengarten e Neuhof, ed è relativa agli anni 1896-1930. Tra

i corrispondenti di questo nucleo sono stati identificati: Maria Carolina Thurn und Taxis, Maria Caumont Caimi, nata Pallavicino, Giorgia Negri, Massimo Biandrà di Reaglie, Giovanni Flor, Maria Thun, Carlo Marzani, Felix Romer, Ferdinand Bossi Fedrigotti, Alessandro Menghin-Brezburg (figlio del barone Luigi).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.5

AI.1.5.ua28.1

Corrispondenza diversa, fotografie, ritagli stampa

1825 - 1933

In questa cartella, priva di titolo originale, si trova una piccola raccolta di carteggi e alcune fotografie, in particolare: lettere del barone Luigi alla madre e allo zio Oreste, spedite da Madonna di Campiglio dove il barone si trova per una battuta di caccia all'orso e al camoscio (settembre 1889), ritagli stampa sull'avvistamento di orsi (1928, 1933) due fotografie della battuta e quattro fotografie che ritraggono due giovani uomini impegnati in una partita di scherma (uno di loro è identificabile come Luigi Menghin-Brezburg), una fotografia dove sono ritratte due donne, un uomo e due bambini sulla neve; annuncio di matrimonio dei coniugi Rella (Celeste e Carlotta Reck) celebrato a Folgaria il 27 agosto 1898 e due lettere di Carlotta al barone Luigi (1917-1918); una lettera di Leopoldo Martini al cognato Achille Menghin-Brezburg (6 settembre 1873), conservata in una busta insieme a una lettera del presidente della SAT (sede di Riva) con la quale si ringrazia il barone Luigi dell'ospitalità offerta ad alcuni alpinisti nella sua tenda. L'unità contiene, infine, un volume "Delle antichità romane. Libro d'istruzione ad uso dei ginnasi delle provincie venete" (Venezia, Tipografia di Francesco Andreola, 1825), appunti, un piccolo incarto relativo alla benedizione del Cotter "Lucia" di proprietà del barone Luigi e una lettera di Francesco Thun a Bianca Martini (8 febbraio 1885).

AI.1.5.ua28.2

"Lettere del Dr. Francesco Fedeli, medico in Riva di Trento, al Barone Luigi Giuseppe Menghin-Brezburg"

1859 - 1865

Lettere di Francesco Fedeli a Luigi e Achille Menghin-Brezburg; tre foto-ritratto del Fedeli.

AI.1.5.ua28.3

"Trapp"

1873 - 1929

1716 (Con documentazione dal 1716)

Una lettera di Gotthard Trapp a Luigi Menghin-Brezburg (1 ottobre 1927) biglietti e necrologi in occasione della morte di vari membri della famiglia Trapp (1873-1929) ritagli stampa, partecipazioni nuziali in occasione del matrimonio tra la contessa Bertha von Kuenburg e il conte Hugo von Lamberg e tra la contessa Julie von Lamberg con il conte Gotthard Trapp (Salisburgo, 9 gennaio 1895); in questo stesso incarto si trova una procura autografa del conte Trapp a tale Giuseppe Antonio di Brez del 30 settembre 1716.

AI.1.5.ua28.4

"Castelbarco-Visconti"

1883 - 1900

Biglietti del conte Tomaso Castelbarco (1983-1984) partecipazione nuziale del matrimonio tra la contessa Edoarda Castelbaro e il conte Giovanni Visconti (20 agosto 1900).

AI.1.5.ua28.5

"Pallavicino"

1892

Lettere e telegrammi dei marchesi Vittoria e Domenico Pallavicino, copia di una lettera inviata dalla baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg a Vittoria Pallavicino nata Spinola (1892), ritagli stampa e invito a un ballo organizzato dai Pallavicino (1892).

AI.1.5.ua28.6

"Lodron - Laterano"

1893 - 1925

Ritagli stampa e necrologio relativi alla scomparsa del conte Paride Lodron-Laterano avvenuta il 20 giugno 1925, corrispondenza dei famigliari (1895-1910) inviata anche alla baronessa Bianca, consorte di Luigi, necrologio per la scomparsa della contessa Antonia Lodron-Laterano avvenuta il 26 maggio 1893.

AI.1.5.ua28.7

"Podestà Trieste Dr. Pitteri"

1894 - 1915

Lettere di Ferdinando Pittieri, podestà di Trieste, a Luigi Menghin-Brezburg, necrologio, ritagli stampa in occasione della sua morte (7 febbraio 1915), un fotoritratto.

AI.1.5.ua28.8

"Ceschi"

1894 - 1917

Lettere, telegrammi e cartoline del conte Francesco Ceschi a Santa Croce e, in piccola parte, della contessa Louise Ceschi a Santa Croce, nata Windisch-Grätz, e della contessa Leopoldina Ceschi a Santa Croce, nata Thun-Hohenstein, a Luigi Menghin-Brezburg (1894; 1905-1917).

AI.1.5.ua28.9

"Lettere di Generali e Marescialli"

1894 - 1919

Corrispondenza suddivisa in 7 incarti variamente intestati. Nel fascicolo è presente un indice parziale delle lettere.

- "Köness Feldmarschall". Lettere, cartoline, biglietti e un telegramma del generale Hermann Kövess von Kövesshaza (1908-1919), ritagli stampa su Kövess e una foto-ritratto formato cartolina postale;
- "Danke". Cartoline, biglietti e un telegramma del generale Victor Dankel (1912-1917), ritagli stampa su Dankl e una foto-ritratto formato cartolina postale;
- "Lettere e cartoline postali del Tenente Maresciallo Anton Schiesser von Reiffeg [...]". Lettere e cartoline del generale Schiesser (1915-1919), una foto-ritratto;

- “General Guseck [...]”. Lettere, cartoline e biglietti del generale Oscar von Guseck (1915-1917) fotografie formato cartolina postale relative a un corteo militare;
- “Excellenz Feldmarschalleutenant Savij von Lerville un Frau”. Lettere, biglietti e cartoline del generale Cato Savij von Lerville (1910-1912);
- “Le Conte Oscar Cassini Contredamiral [sic] au service d’Autriche-Hogrie al barone Luigi Menghin-Brezburg”. Una lettera e biglietti del vice ammiraglio Cassini (1894, 1904), un ritaglio stampa;
- “Lettere di Sua Eccellenza il Feldmarschalleutenant Leopold Rollinger von Rolleg”. Una lettera, cartoline e biglietti del Generale Rollinger von Rolleg (1911-1916);
- “Lettere S.S.Sassone Julius Bacmeister [...]”. Lettere e una cartolina del generale Bacmeister (1914-1915).

Oltre alla corrispondenza raccolta negli incarti cui sopra descritti, nel sottofascicolo intestato alla corrispondenza intrattenuta con generali e marescialli, trova collocazione un piccolo nucleo di cartoline e lettere sciolte databili 1915-1919 di cui è stato possibile identificare un unico corrispondente (Maria Wolkenstein) e un volume intitolato “Illustrierte Kriegs-Chronik 1914 bis 1918” (Wien, Neuen Druck und Verlagsgesellschaft, s.d.) che reca in copertina una serie di etichette incollate dal barone Luigi con note ed indicazioni in merito ad alcuni nominativi di generali citati nel testo e dei quali si segnala la presenza di corrispondenza nel fondo di famiglia.

AI.1.5.ua28.10

“Corrispondenza del Marchese Alessandro Trecchi di Cremona col barone Luigi Menghin-Brezburg di Brez”

1894 - 1929

Oltre al carteggio di cui al titolo, costituito da lettere e telegrammi del marchese Trecchi databili tra il 1894 e il 1928, si trova una lettera del conte Massimo Biandrà di Reaglie (cognato di Alessandro Trecchi) spedita a Luigi in occasione della morte di Alessandro Trecchi quale ringraziamento per le condoglianze ricevute (22 novembre 1929).

AI.1.5.ua28.11

“Lettere, avvisi e morte del Conte Giulio Spaur”

1895 - 1915

Corrispondenza, necrologi, ritagli stampa e una fotografia del conte Giulio Spaur scomparso il 12 dicembre 1907; annuncio nuziale del figlio di Giulio, il conte Volmaro, con la contessa Anna Editta Trapp.

AI.1.5.ua28.12

“Lettere. Taggenburg ed altri”

1898 - 1927

Ritagli stampa relativi alla visita ufficiale del conte Toggenburg a Riva del Garda, 1914, due fotografie del conte Friedrich Toggenburg con la moglie Leopoldina, nata Ledebur e dei loro figli; corrispondenza di Leopoldina e Itha Toggenburg a Bianca Teresa (databile al 1903, 1911, 1912, 1927); partecipazione nuziale in occasione del matrimonio di Antonie von Görtz, nata Toggenburg, con il conte Casimir Ledóchowski, (aprile 1898); necrologio di Paulus Maria Toggenburg (13 dicembre 1902).

AI.1.5.ua28.13

“Zio Chotek”

1901

Telegrammi del conte Emmerich Chotek di Chotkowa (1901).

AI.1.5.ua28.14

"Lamberg"

1904 - 1911

Una lettera e una cartolina di Maximilian von Lamberg al barone Luigi Menghin-Brezburg, biglietti da visita e annuncio di matrimonio di Maximilian con Martha von Eynatten.

AI.1.5.ua28.15

"Podestà Riva"

1904 - 1918

Corrispondenza del podestà di Riva del Garda, Antonio de Steffanini, a Luigi Menghin-Brezburg.

AI.1.5.ua28.16

"Conte Greppi"

1921

Ritagli stampa relativi alle condizioni di salute e alla scomparsa del conte Giuseppe Greppi morto all'età di 102 anni l'8 maggio 1921. Biglietti di cordoglio della famiglia.

AI.1.5.ua28.17

"Incarto Casato Duchi Melzi d'Eril-Barbò [...]"

1923 - 1929

Necrologi e ritagli stampa relativi alla scomparsa della duchessa Giuseppina Barbò Melzi e una fotografia che ritrae un uomo seduto non identificato; una lettera del duca Francesco Melzi d'Eril, necrologi di padre Camillo Melzi d'Eril.

AI.1.5.ua28.18

"Alcuni Biglietti per visite ed altre occasioni al barone dell'Impero D.r Luigi Menghin Brezburg e Brunnenthal [...]"

1899 - 1938

Raccolta di biglietti da visita e alcuni ritagli stampa.

AI.1.5.ua29

"Lettere dei Gran Maestri Ord. Mil. Sovr. di Malta Ceschi e Thun"

1888 - 1928

Corrispondenza inviata a Luigi Menghin-Brezburg da Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce e Galeazzo Thun-Hohenstein. Il carteggio è raccolto in due incarti intestati al mittente. Sciolti all'interno della busta si trovano altri due documenti, un documento composito redatto da Luigi con ritagli stampa intitolato "Studi preistorici di Andrea Mair" (23 giugno 1917, testata non identificata) e un albero genealogico a stampa del casato Menghin-Brezburg (documento ricorrente nell'archivio).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 15.6

AI.1.5.ua29.1

“Lettere e scritti di Sua Altezza Eminentissima il Principe Giov. Battista Ceschi a Santa Croce Gran Maestro dell’Ordine Militare Sovrano di Malta, ecc. ecc. all’Amico Barone dell’Impero Luigi Menghin-Brezburg Cameriere segreto di S.S. [...]”

1888 - 1905

Lettere e biglietti di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce al barone Luigi inviati tra il 1888 e il 1905 in merito al conferimento dell’alta onorificenza (la Gran Croce del Sovrano ordine di S. Stefano d’Ungheria), all’invio di auguri in occasione dell’onomastico e a ringraziamenti. Lettera della contessa Maria Marzani, nata baronessa Menghin-Brezburg e lettera della baronessa Violante Menghin-Brezburg con alcune righe scritte dal conte Carlo Marzani, in occasione della scomparsa del loro zio Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce avvenuta a Roma il 24 gennaio 1905. Incollate al cartoncino dell’incarto, si trovano quattro foto-ritratto di Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce.

AI.1.5.ua29.2

“Lettere, scritti e Telegrammi di Sua Altezza Eminentissima il Principe Galeazzo di Thun et Hohenstein Gran Maestro dell’Ordine Militare Sovrano di Malta, ecc. ecc. al Nipote barone dell’Impero Luigi Menghin-Brezburg Cavaliere d’Onore [...]”

1893 - 1928

La corrispondenza qui raccolta è suddivisa in due incarti contraddistinti da un titolo originale e da una lettera alfabetica (qui descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 15.6

AI.1.5.ua29.2.1

“Prima della sua elezione a Gran Maestro”

1893 - 1904

Fotografia del conte Thun con dedica autografa “Al vecchio amico e nipote Luigi Bar. Menghin 5. 11. 895 [...]”, corrispondenza di Galeazzo Thun al nipote Luigi risalente al periodo 1893-1904.

Segnature precedenti: Cassetta 15.6 / A

AI.1.5.ua29.2.2

“Dopo la sua elezione (eletto Roma 6 Marzo 1905, ivi morto 26 Marzo 1931)”

1905 - 1928

Lettere, biglietti e telegrammi (raccolti e suddivisi in quest’ordine) di Galeazzo Thun al nipote Luigi relativi al periodo 1905-1928; una lettera di Urbino Garbari, autista presso il conte Galeazzo (del 5 luglio 1921); una lettera del conte Ferdinando Thun-Hohenstein (del 17 luglio 1918).

Segnature precedenti: Cassetta 15.6 / B

sezione AI.2

Famiglie Martini di Griengarten e Neuhof, Moscardini, Crotti, Canzi, Thun-Hohenstein. Parte seconda, 1436 - 1934

Fascicoli 22

Contenuto

Nella seconda parte dell'archivio Luigi Menghin-Brezburg ha raccolto documentazione afferente alle parentele affini acquisite dai Menghin-Brezburg in seguito a unioni matrimoniali. E' particolarmente documentata la famiglia Martini da cui provenivano sia la madre che la moglie di Luigi stesso: alla figura della madre, Maria Anna (moglie di Achille Menghin-Brezburg), Luigi dedica la prima delle cinque 'cassette', mentre la documentazione relativa alla moglie, Bianca Teresa, è nella penultima. Nell'ultima, infine, Luigi colloca documentazione relativa alla famiglia Thun-Hohenstein d'origine della madre della moglie, ovvero della suocera Violante Thun-Hohenstein. La documentazione pone l'accento sulle 'congiunzioni' matrimoniali e le attestazioni di nobiltà delle famiglie Martini di Griengarten e Neuhof, Moscardini, Crotti e Canzi, Thun-Hohenstein. Non si esclude che una parte dei documenti qui conservati sia confluita nell'archivio Menghin in seguito alle sopraddette unioni.

Un frammento della documentazione di questa seconda parte è stato rinvenuto tra le carte della "Parte Terza" dell'archivio, conservata a Riva del Garda, per quanto riferibile a una "Cassetta 2" non rinvenuta (vedi ua 140).

serie AI.2.6

Martini di Griengarten et Neuhof, 1460 - 1930

Fascicoli 6

Contenuto

Si trova qui conservata una prima parte della documentazione relativa alla famiglia Martini di Griengarten e Neuhof e, in particolare, quella relativa alla madre di Luigi, Maria Anna (mentre alla moglie Bianca Teresa Luigi dedicherà una 'cassetta' successiva, la 9). La documentazione riguarda prevalentemente atti anagrafici, attestazioni di nobiltà, prove di legami parentali e altre carte raccolte da Luigi Menghin-Brezburg nel solco della sua ricerca genealogica. La documentazione risulta organizzata in una serie di partizioni. Un piccolo nucleo di documentazione sciolta (rimasta, nelle due scatole della 'cassetta 5', dove rinvenuta) consiste di un albero genealogico Menghin-Brezburg a stampa (documento ricorrente nell'archivio), un numero del periodico "La Patria" del 23-24 dicembre 1898, due numeri del periodico "Wiener Salonblatt" (nn. 27 e 30 rispettivamente del 6 e del 27 luglio 1918) con all'interno riferimenti ai Menghin-Brezburg, un telegramma di Maria Anna del 1895 e un biglietto da visita con gli auguri delle sorelle de Vescovi Ulzbach. (Non è stato rinvenuto alcun elenco dei documenti per questa 'Cassetta 5').

Criteri di ordinamento e inventariazione

La documentazione dei Martini qui conservata, identificata da Luigi Menghin-Brezburg quale 'cassetta' "5", è raccolta in due scatole siglate "5a" e "5b". Entrambe sono all'interno suddivise in tre 'teche' che sono diventate le sei unità archivistiche dalla 30 alla 35. Le unità dalla 32 alla 35 presentano ulteriori partizioni interne qui tradotte in una articolazione in sottofascicoli e (in due casi) incarti.

AI.2.6.ua30

“Storia ed albero genealogico” (1)

1900 - 1929

La documentazione qui raccolta costituisce un nucleo scarsamente strutturato di appunti, corrispondenza, ritagli stampa ed estratti. Di questi si segnalano: un documento di sintesi intitolato “Diplomi, storia ed albero genealogico Conti Martini di Griengarten ed Neuhof di Calliano” redatto tra l’ottobre del 1928 e l’aprile del 1929, relativo a notizie storiche e informazioni biografiche sui vari membri della famiglia Martini; un albero genealogico datato maggio 1898 con stemmi a colori relativo alla discendenza della contessa Giuseppina Martini di Griengarten e Neuhof (qui conservato in copia del 9 febbraio 1902) accompagnato da due documenti manoscritti, rilegati in forma di opuscolo, con all’interno le prove della discendenza di parte materna, schemi e alberi genealogici, appunti; un elenco “Diplomi del Casato Conti Martini di Griengarten e Neuhof di Calliano”, corrispondenza, anche legata alle ricerche storiche e genealogiche condotte da Luigi, ritagli stampa, due copie del periodico “Il Baldo” del 14 ottobre 1900 e un ritaglio stampa “Giandomenico Romagnosi a Trento” (in “Vita trentina”, 24 luglio 1999).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca I

Note

(1) Il titolo e la segnatura originali sono desunti dall'etichetta posta sul dorso della busta dove originariamente i materiali venivano conservati.

AI.2.6.ua31

"Diplomi del Casato Martini di Griengarten et Neuhof di Calliano, Diocesi di Trento [segue elenco]"

1887 - 1896

Il fascicolo contiene una raccolta di diplomi di nobiltà della famiglia Martini. Si tratta di documenti in copia prodotti tra il 1887 e il 1896, custoditi in cartelle numerate progressivamente; ciascuna cartella reca in copertina un cartiglio con l'elenco dei documenti contenuti:

- "1": "Diploma d.d. Vienna 13 Giugno 1559 di S.M. Ferdinando I Imperatore Rom Germ col quale viene concesso uno stemma con diritti e privilegi [...] a Pietro de Martini [...] ed ai fratelli suoi Giovanni, Cristoforo e Valentino, di Calliano, Diocesi di Trento, e loro discendenti legittimi sì maschi che femmine in perpetuo" (documento in copia del 30 ottobre 1896);
- "2": "Diploma d.d. Innsbruck 10 Maggio 1566 di Ferdinando Arciduca d'Austria ecc. col quale viene conferita la Nobiltà del Sacro Romano Impero a Baldessare de Martini [...] ed ai suoi fratelli Giovanni Maria e Nicolò figli di Giovanni [...], nonché ai loro figli eredi e discendenti d'ambo i sessi in infinito [...]" (documento in copia del 30 ottobre 1896);
- "3": "Diploma d.d. Trento dal Castello del Buon Consiglio 5 Febbraio 1746, rilasciato da Domenico Antonio Conte di Thun et Hohenstein, Principe del Sacro Romano Impero e Vescovo di Trento, col quale si riconosce e conferma nel suo principato a Carlo Giacomo, figlio di Antonio Francesco [...] Nobile de Martini, e suoi discendenti legittimi d'ambo i sessi la Nobiltà del Sacro Romano Impero [...]" (documento in copia dell' 8 dicembre 1896);
- "4": "Diploma d.d. Monaco di Baviera rilasciato da Carlo Teodoro Conte Palatino, Provisore e Vicario Imperiale li 24 settembre 1790 col quale vengono creati Conti del Sacro Romano Impero i fratelli Carlo Giacomo e Giovanni Battista, figli di Leopoldo [...] Nobile de Martini, e loro legittimi discendenti d'ambo i sessi in perpetuo con nuove aggiunte allo stemma e coi Predicati di 'Griengarten et Neuhof' " (documento in copia del 30 ottobre 1896);
- "5": "Diploma d.d. Trento dal Castello del Buon Consiglio 31 Agosto 1792 concesso da Pietro Vigilio Conte di Thun et Hohenstein, Principe del Sacro Romano Impero e Vescovo di Trento, che riconosce e conferma nel suo principato Conti del Sacro Romano Impero e Predicato di 'Griengarten et Neuhof' i fratelli Carlo Giacomo e Giovanni Battista Conti [...] de Martini di Griengarten et Neuhof [...] e loro discendenti legittimi d'ambo i sessi in perpetuo." (documento in copia del 30 ottobre 1896 e in trascrizione più antica, non datata).
- "6": La cartella 6 contiene due documenti che vengono siglati "A" e "B" (solo il primo è tuttavia un Diploma e per questo elencato nella copertina della 'Teca'). Sono così descritti: A.) "Diploma d.d. Vienna 8 ottobre 1835 concesso da S.M. Ferdinando I Imperatore d'Austria nel quale vengono accennati gli antecedenti Diplomi e trascritto quello del 24 Sett. 1790, e confermati e messi a parte del 'rango di Conti degli Stati ereditari austriaci' i fratelli Carlo, Giovanni, Leopoldo e Giuseppe, figli di Carlo Giacomo letterato ecc. [...] Conte de Martini di Griengarten et Neuhof [...]" (documento in copia del 22 marzo 1887); B.) "Quittanza d.d. Vienna 9 settembre 1835 colla quale l'I.R. Ufficio Generale di Corte di Tasse e Spedizioni accusa li ricevuti f.ni duecento cinquanta pagati dai fratelli Leopoldo, Giuseppe, Giovanni e Carlo Conti de Martini pella dovuta tassa per l'estensione del Diploma di riconoscimento al 'rango di Conti' ".

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 5.a / Teca II

AI.2.6.ua32

"Baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg nata Contessa Martini di Griengarten et Neuhof [...]"

1848 - 1925

Documentazione inerente la figura della baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg, nata contessa Martini di Griengarten e Neuhof, moglie del barone Achille. Questa documentazione è suddivisa in una serie di sottofascicoli, detti 'Mappe', siglati progressivamente con una lettera alfabetica (qui decritti a parte).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 5.a / Teca III

AI.2.6.ua32.1

"Congiunzione Menghin-Martini"

1854 - 1883

Attestato di matrimonio del 28 maggio 1855 relativo alle nozze tra Achille Menghin-Brezburg e Maria Anna Martini (figlia del conte Carlo Martini e della contessa Maddalena Moscardini) celebrate a Riva del Garda il 18 dicembre 1854; certificazione del Tribunale di Padova del 6 dicembre 1854 inerente la celebrazione delle nozze; attestazione del 25 aprile 1883 relativa alla vita coniugale di Maria Anna a fianco del marito Achille fino alla morte di questi; lettera di Achille Menghin-Brezburg del 23 settembre 1854, indirizzata al padre di Maria Anna, Carlo, nella circostanza della domanda in sposa della figlia; lettera del padre di Achille, Giuseppe Menghin-Brezburg, indirizzata a Maria Anna Martini il 29 novembre 1854 in relazione al dono di una spilla e di un paio di orecchini nell'imminenza delle nozze; "versi di Tomaso Gar - Professore, letterato, Paleografo insigne ecc. - in occasione del Matrimonio Contessa Maria-Anna Martini di Griengarten e Neuhof figlia del Carlo Conte e della Contessa Maddalena Moscardini col Barone Achille Menghin-Brezburg (1854)" (didascalia manoscritta sulla busta che contiene quattro carte con versi manoscritti autografi di Tommaso Gar datati tra il maggio e il dicembre del 1854).

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa A

AI.2.6.ua32.2

"Fede nascita (1835). Fede matrimonio (1854)"

1848 - 1910

Documentazione relativa alla vita di Maria Anna Martini (1), suddivisa in due incarti siglati con lettere 'a' e 'b'. In particolare:

- "Mappa B/a": "Fede nascita (1835)", contiene due attestati di nascita di Maria Anna redatti a partire dai registri della parrocchia di Riva del Garda, uno datato 26 giugno 1891, l'altro 31 agosto 1910;
- "Mappa B/b"): non ha propriamente un titolo sul frontespizio, ma presenta un elenco dei documenti contenuti (numerati poi a margine, a matita, da 1 a 5). In particolare: 1) biglietto ricordo a stampa della prima comunione (1848); 2) biglietto ricordo a stampa della cresima (1850, con iscrizione autografa sul verso); 3) carta di iscrizione al Comune di Riva del Garda (1853); 4) ricevuta per il pagamento dell'iscrizione all'Associazione di Carità Consorelle di S. Vincenzo De' Paoli, Venezia (1865, questo documento è incollato all'interno del fascicolo mentre una ricevuta analoga, del 1896, è sciolta nel sottofascicolo); 5) iscrizione alla Compagnia S.S.Sacramento, Riva (1888). A seguire, ma non segnalati nell'elenco sul frontespizio dell'incarto (benché segnati a matita a margine con progressione numerica coerente rispetto alle altre carte contenute): 6) diploma imperiale di conferma della nobiltà del 10 maggio 1905 (copia in estratto dell' 8 ottobre 1913); 7) e 8) volontà testamentarie (in due copie in estratto datate 6 ottobre 1910) del barone Giuseppe Menghin-Brezburg (rese il 27 agosto 1858) e del figlio Achille (rese il 13 dicembre 1881) in cui viene nominata la baronessa Maria Anna, rispettivamente, nuora e moglie (questi ultimi due documenti sono contenuti in un incarto su cui sono incollati dei ritagli stampa relativi alla pubblicazione della notizia della morte del barone Achille Menghin-Brezburg, nel 1883).

Esternamente ai due incarti, si conservano inoltre una serie di ritratti fotografici di Maria Anna, un suo biglietto da visita e tre copie di un biglietto commemorativo a stampa della sua morte (avvenuta a Riva del Garda nel 1903).

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa B

Note

(1) Nel fascicolo non è stata rinvenuta la documentazione relativa al matrimonio, seppure annunciata nel titolo.

AI.2.6.ua32.3

"Del Gran Possesso nobile Fondiario del Tirolo. Onorificenze"

1885 - 1914

Relativamente all'appartenenza di Maria Anna al Gran Possesso nobile Fondiario del Tirolo, documenti relativi ad alcune elezioni per la nomina di deputati alla Dieta del Tirolo ed al Consiglio dell'Impero: quattro "Carte di legittimazione" intestate alla baronessa Maria Anna (comprese tra il 1896 e il 1901) e un elenco degli elettori (del 1901). Unitamente si conservano due certificati rilasciati dal Capitanato distrettuale di Riva del Garda nel 1898 e nel 1902.

Altra documentazione qui conservata riguarda l'attività svolta da Maria Anna in seno alla Società filiale della Croce Rossa di Riva del Garda, in particolare: numero del bollettino "Das Rothe Kreutz" del 1 maggio 1894; lettera alla baronessa Maria Anna del 19 gennaio 1889 di invito a ricoprire un ruolo nella Società; telegramma della contessa Palffy di felicitazioni per la nomina di Maria Anna alla presidenza della Società (22 dicembre 1898), conservato unitamente a una copia del 15 gennaio 1914 e a un numero del periodico "La Patria" (23-24 dicembre 1898) in cui si riferisce del telegramma stesso. Una lettera inviata a Maria Anna dal Municipio di Riva del Garda (il 7 maggio 1885) nella quale si fa riferimento alla sua nomina nel Comitato direttivo della Casa di ricovero. Altra documentazione, riunita a parte in un incarto, fa riferimento all'Ordine cavalleresco teutonico (Deutscher Ritterorden). Si conservano poi due esemplari di un documento del Capitanato distrettuale di Riva del Garda datato 14 gennaio 1914 (conservato anche in duplice copia del 12 marzo 1914).

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa C

AI.2.6.ua32.4

"Dimostrazione che Gerolamo Conte Martini di Griengarten et Neuhof [...] è fratello tanto per parte paterna che materna di Maria Anna Contessa Martini di Griengarten et Neuhof"

1891 - 1925

Documentazione relativa al conte Gerolamo Martini e al legame di parentela che lo lega alla baronessa Maria Anna Martini (1). In particolare: attestati di nascita del 25 giugno 1891 di Gerolamo Martini (conservati anche in copia dell' 8 dicembre 1906), della baronessa Maria Anna (l'atto redatto il 26 giugno 1891 è qui conservato in copia del 14 febbraio 1907) e della contessa Amalia Maddalena Maria Martini (nata nel 1850 e morta all'età di un anno, redatto l' 11 dicembre 1925); bolla del 17 febbraio 1891 di nomina del conte Gerolamo Martini quale cavaliere di onore e di devozione del Sovrano militare Ordine di Malta (l'atto è conservato in copia del 10 dicembre 1900), certificazione dell' 11 gennaio 1899 (in copia del 6 dicembre 1905) rilasciata a favore della contessa Violante vedova Martini, in cui si notifica l'onorificenza ricevuta dal cognato Gerolamo Martini. All'interno della 'mappa' e su una altra carta a parte sono incollate alcune carte di corrispondenza (intercorsa tra il 1891 e il 1913) oltre che due ritratti fotografici (di Gerolamo Martini) e qualche necrologio.

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa D

Note

(1) Sul frontespizio della 'mappa' è presente una siglatura a matita di Luigi "IV / c" (assieme ad altre scritture a matita sostituite poi dal titolo a penna), probabile residuo di operazioni di lavoro di Luigi.

AI.2.6.ua32.5

"Biglietti, lettere, telegrammi"

1849 - 1902

Corrispondenza della baronessa Maria Anna (in entrata). La documentazione è ordinata in una serie di buste contenenti solitamente più lettere riferibili ad un unico corrispondente, perlopiù con didascalie sull'esterno attribuibili al lavoro di riordino del fondo operato da Luigi Menghin-Brezburg. Oltre alla serie di buste, si conserva un documento composito intestato "Alcuni biglietti per visite ed altre occasioni alla Baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg" redatto incollando biglietti da visita (a volte con scritture) e relative buste su una serie di carte piegate rilegate (in forma di quaderno). Assieme a questa corrispondenza specifica della baronessa Maria Anna, si conservano, tenute a parte con un apposito cartiglio, una lettera indirizzata ad Achille Menghin-Brezburg e un plico di lettere indirizzate ad Achille e alla moglie dall'amministratore dei beni del conte Martini (la carta che raccoglie queste lettere presenta, incollati all'interno, tre ritratti fotografici, dell'amministratore, della moglie e dell'unica figlia morta in tenera età). Infine si conserva una lettera inviata nell'ottobre del 1902 a Luigi Menghin-Brezburg a firma "zio Archimede" (con una postilla scritta dal domestico della casa di Riva del Garda) in cui si dà conto delle precarie condizioni di salute di sua madre, la baronessa Maria Anna, che morirà nel 1903.

In fase di riordino ha trovato collocazione qui un ulteriore incarto di lettere. In origine l'incarto era dedicato (con apposita didascalia sul frontespizio) ad una lettera del 27 marzo 1849 inviata dal conte Carlo Martini alla moglie contessa Maddalena Martini, nata contessa Moscardini, in cui si parla anche della figlia Maria Anna Martini. Nell'incarto tuttavia oltre a questa lettera si trovano altre quattro lettere intercorse tra la contessa Maddalena Martini e la figlia Maria Anna (tra il 1849 e il 1851) e una lettera di Maria Anna al padre Carlo del 1854. Nell'incarto si conserva infine un biglietto funebre commemorativo dello scomparso Carlo Martini.

All'interno della 'mappa' che raccoglie la corrispondenza è incollata una stampa, datata 1859, intitolata "Mode di Parigi. La ricamatrice" e un biglietto da visita della baronessa Maria Anna.

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa E

AI.2.6.ua32.6

"Malattia [...] Morte [...]"

1901 - 1913

Il titolo completo della 'mappa', sul frontespizio, è un indice del contenuto: "Malattia: a) Consulto Proff. Augusto Murri, b) Telegramma Card. Rampolla, Benedizione Papale, c) Lettera informazione malattia / Morte (31 gennaio 1903): a) Testamento, b) Telegrammi e lettere [di] condoglianza". La documentazione è organizzata in due sottofascicoli, qui descritti a parte.

Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa F

AI.2.6.ua32.6.1

Malattia e morte

1901 - 1913

Corrispondenza di vari membri delle famiglie Menghin-Brezburg e Martini intercorsa a margine dello stato di salute di Maria Anna, raccolta in sei buste numerate progressivamente con didascalia posta all'esterno; documento composito (un telegramma, due biglietto di corrispondenza e alcuni ritagli stampa) dedicato ad Augusto Murri e al consulto prestato alla baronessa Maria Anna; attestato di morte di Maria Anna, deceduta il 31 gennaio 1903, redatto sulla base dei registri parrocchiali il 29 agosto 1903; tre copie della partecipazione funebre e due biglietti commemorativi a ricordo dei compianti Maria Anna e Achille Menghin-Brezburg; alcuni ritagli stampa pubblicati nell'occasione della morte; testamento reso da Maria Anna nell'aprile del 1882 (in copia del 6 ottobre 1910) unitamente ad alcune somme di danaro percepite in esecuzione delle ultime volontà della baronessa dal Comune di Brez, dal Giardino d'Infanzia, dalla Congregazione di carità di Riva del Garda e dal Comune di Tenno.

AI.2.6.ua32.6.2

Morte (condoglianze)

1903 - 1904

Telegrammi e lettere di condoglianze inviate a Luigi Menghin-Brezburg nell'occasione della scomparsa della madre, la baronessa Maria Anna. Le lettere sono ordinate in una serie di buste con didascalia sull'esterno (tranne una) e datate dai primi di febbraio del 1903 al 31 gennaio del 1904. Si conserva inoltre un documento composito intestato "Alcuni biglietti di condoglianza in occasione della morte della Baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg [...]" redatto incollando biglietti da visita (spesso con scritture) e relative buste su una serie di carte piegate rilegate (in forma di quaderno) inviati alla famiglia, perlopiù a Luigi Menghin-Brezburg.

AI.2.6.ua32.7

"Miscellanea"

1854 - 1910

Documentazione varia (atti, ritagli stampa e stampati) inerente episodi di vita della baronessa Maria Anna. Si segnala un nucleo di documentazione inerente il riconoscimento di un'onorificenza imperiale (la Medaglia d'Oro) attribuita, con decreto del 27 novembre 1899 del Capitanato distrettuale di Riva del Garda, a Rosa Artel quale riconoscimento per i 40 anni di servizio svolto presso la famiglia del barone Luigi Menghin-Brezburg e in particolare in qualità di cameriera personale della baronessa Maria Anna; unitamente si conserva anche una copia in estratto del 6 ottobre 1910 delle volontà testamentarie della baronessa (in cui viene citata anche la suddetta Artel). Vi sono poi alcune partecipazioni a stampa, datate giugno 1895, relative al matrimonio di Luigi Menghin-Brezburg con Bianca Teresa Martini di Griengarten e Neuhof. Infine: un biglietto di commemorazione funebre per la morte del conte Leopoldo Martini, un disegno a tempera datato 26 luglio 1854 con in calce dei versi a firma "La tua Antonietta", uno stampato relativo all'inscrizione della baronessa Maria Anna alla "Pia Aggregazione in onore della 'Miracolosa Madonna di Monte-Castello' in Tignale" (si conserva assieme anche una cartolina illustrata di una veduta del Santuario).
Segnature precedenti: Cassetta 5a / Teca III / Mappa G

AI.2.6.ua33

"Congiunzione Martini e Moscardini. Fedi nascite, matrimoni, e morti" (1)

1575 - 1923

La 'teca' raccoglie documentazione su alcuni membri della famiglia Martini. Risulta suddivisa (senza quella precisa formalizzazione presente in altre parti dell'archivio) in una serie di incarti che, anche da appunti e scritture poste sul frontespizio, è possibile di volta in volta collegare a un membro della famiglia Martini.
Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca I
Note
(1) Titolo desunto dall'etichetta posta sul dorso della scatola 5b. Sul frontespizio della 'mappa' vi è solo uno stemma dei Martini (oltre all'appunto di collocazione archivistica "Martini. Cassetta 5.b").

AI.2.6.ua33.1

"Antonio Francesco Martini"

1575 - 1891

Documentazione relativa alla figura di Antonio Francesco de Martini, nato a Calliano il 31 luglio 1652 da Giovanni Maria e Catterina de Gamelli, sposato nel 1675 con Cecilia de Roccabruna e morto a Riva del Garda il 25 luglio 1726. Il fascicolo

contiene un incarto e due documenti compositi, tutti forniti di ampie didascalie e annotazioni redatte da Luigi Menghin-Brezburg.

Il primo incarto (che comprende anche alberi genealogici sulle facciate interne) raccoglie la parte più consistente della documentazione organizzata in due sotto cartelle intestate: la prima contenente la "Fede di nascita di Antonio Francesco del S.R.Imp. Nobile del Martini, nato [...] il 31 luglio 1652 da Giovanni Maria, e Caterina (Nobile de Camelli)" (l'atto è datato 19 novembre 1891, redatto a partire dai registri della parrocchia di Besenello e Calliano); la seconda, intitolata "Roccabruna. Congiunzione Martini-Guarienti di Roccabruna e Guarienti di Roccabruna-Alessandrini [...] / Pergamene che trattano degli Alessandrini e loro congiunzione cogli Abbondi e questi con li Moscardini", contiene uno scritto di Luigi Menghin-Brezburg con notizie sulle famiglie Roccabruna e Alessandrini, uno schema genealogico della congiunzione Roccabruna-De Martini e una raccolta di sette pergamene. Queste, sul verso del lato vergato in origine, riportano un numero e un 'regesto' indicante gli elementi sufficienti per ricostruire le parentele tra le famiglie delle persone citate. In particolare queste pergamene sono: (1) atto del gennaio 1565 (contratto di compravendita); (2) atto del 16 maggio 1571 (permesso di edificazione); (3) atto del 27 giugno 1580 circa (aggiunta a volontà testamentarie); (4) atto del 27 luglio 1582 (contratto di vendita fondiaria); (5) atto del 22 novembre 1582 (inerente a una rendita); (6) atto del 1591 (inerente a una permuta fondiaria); (7) atto 12 ottobre 1596 (inerente a una vendita). Assieme alle pergamene si trovano un ritaglio stampa dedicato a Giulio Alessandrini e due carte di appunti. A questo incarto seguono due documenti compositi prodotti da Luigi: un primo, dedicato alla figura del padre di Antonio Francesco, Giovanni Maria Martini (nato nel 1651 da Andrea de Martini e da Margherita), con ampie didascalie esplicative a margine di due documenti originali (una ricevuta per un pagamento datata 12 marzo 1689 in cui viene nominato il "Sig.r Dotor Gio Maria Martini", incollata sulla carta di Luigi, e una lettera inviata al Capitano Gioseffo Zanardi a firma di "Gio: Maria Martini" datata al "adì ultimo febraro 16[...]"; un secondo documento composito, con ricostruzione di un albero genealogico dei Martini, ampie didascalie e notizie redatte da Luigi, conserva una attestazione rilasciata il 2 febbraio 1827 (in copia vidimata il 17 marzo 1827) con diverse notizie sulla genealogia dei Martini ricavate dai registri della parrocchia di Besenello e Calliano e una lettera dell'8 novembre 1601 a firma di Rufina Zanarda, moglie di Giovanni Maria Martini (bisnonno di Antonio Francesco).

AI.2.6.ua33.2

Carlo Giacomo Martini

1718 - 1891

Documentazione riferibile a Carlo Giacomo Martini, nato a Calliano il 26 settembre 1676, figlio di Antonio Francesco e di Cecilia Roccabruna. Sul frontespizio è presente un elenco del contenuto, mentre sulle facce interne è rappresentato uno stemma ripreso da un diploma del 1746 di conferma della nobiltà di Carlo Giacomo (con didascalia) ed è tracciato uno stralcio di albero genealogico dei Martini relativo al padre di Carlo Giacomo e ai suoi fratelli (Baldessarre, Gian Andrea, Giorgio Antonio e Lucia Catterina) in cui si leggono varie notizie su questi membri della famiglia Martini.

Seguendo l'elenco numerato sul frontespizio, la documentazione contenuta consiste di:

atto di nascita di Carlo Giacomo Martini redatto a partire dai registri della parrocchia di Calliano e Besenello il 19 novembre 1891; stampato celebrativo del 3 maggio 1722 dedicato al fratello don Baldassarre (nato a Riva del Garda il 16 aprile 1689, sacerdote, dal 1714 arciprete della chiesa di S. Marco a Rovereto, morto il 7 maggio 1735) nell'occasione di una festività; raccolta di lettere inviate al fratello don Baldessarre da Roma, Siena e Foligno tra il 1718 e il 1719 (perlopiù da un unico corrispondente non identificato).

AI.2.6.ua33.3

"Leopoldo Martini (1716) figlio di Carlo Giacomo e Teresa de Vescovi"

1755 - 1909

1620 (Con documentazione dal 1620)

Documentazione riferibile alla figura di Leopoldo Martini, nato a Riva del Garda il 24 maggio 1716 da Carlo Giacomo e Teresa Vescovi. Si conserva un atto di nascita redatto a partire dai registri parrocchiali di Riva del Garda, datato 23 novembre 1891 e due copie in estratto del 9 gennaio 1909 di uno stralcio tratto da "pagina 291 verso del 'Giornale n. 35' dell'anno 1731-1748 dell'Archivio della Città di Riva" in cui Leopoldo Martini viene nominato a margine di una controversia; manoscritto intitolato "Copia delle lettere risponsive (?) delle lettere pubbliche" (datate, le lettere copiate, tra il 1747 e il 1752); manoscritto di carte rilegate da mettere in relazione a Leopoldo quale luogotenente della Rocca di Riva del Garda per il Principe Vescovo di Trento conte Domenico Antonio Thun intitolato "Coppia del Privileggio delli Soldatti di rinforzo della Rocca di Rivae quale si ritrova in mano del Sig.re Caporale Giovani Ricaboni" (testo del 1760, la copia è firmata ma non datata ma verosimilmente coeva); biglietto di partecipazione funebre relativo alla morte del figlio di Leopoldo, Giovanni Battista, morto ottantenne nel 1832, unitamente a una carta di appunti.

Si conservano inoltre: un "Summario. Consenzione della Parrocchia di Riva, incominciata li 9 Marzo e terminata li 3 Maggio 1755", nel quale si riportano dati relativi al numero di case, famiglie (cristiane ed ebree), ecclesiastici, nobili, ecc.) eseguito per la città di Riva del Garda e i sobborghi del circondario; una pergamena del 1620 in cui si nomina Gerolamo Tartarotti di Riva, come segnalato in scritture a margine (attribuibili a Luigi Menghin-Brezburg). Infine, qualche carta di appunti sciolta (una da segnalarsi per il riferimento a parti di archivio non pervenute).

AI.2.6.ua33.4

"Abate Baldessarre"

1756 - 1914

Documentazione riferibile alla figura dell'abate Baldessarre Ignazio Martini (1723-1785), figlio di Carlo Giacomo e Teresa Vescovi (1692-1755). In particolare: due attestazioni di adesione quale socio dell'Accademia degli Occulti di Roma (datata 30 luglio 1756) e dell'Accademia degli Agiati di Rovereto (datata 8 gennaio 1772); una raccolta di lettere dell'abate Baldessarre in uscita (datate tra il 1766 e il 1767) e in entrata (datate tra il 1769 e il 1774); estratto stampa relativo al saggio di Antonio Pranzelòres, "Notizie d'un ignoto letterato trentino del secolo scorso: l'ab. Baldassare de Martini", pubblicato sulla rivista "Tridentum" (fasc. V e VI, 1900); uno scritto di Luigi Menghin-Brezburg con notizie sulle famiglie Roccabruna e Alessandrini con, sul verso, schema genealogico della congiunzione Roccabruna-De Martini (una copia analoga è nell'incarto di Antonio Francesco e assieme alle carte dei Visintainer).

Oltre a questi documenti l'incarto contiene alcuni appunti di Luigi, due lettere inviategli in risposta a notizie richieste per le sue ricerche (datate 1901 e 1914), altri materiali quindi afferenti al suo lavoro di riordino.

AI.2.6.ua33.5

Carlo Martini

1768 - 1891

Documentazione raccolta a margine della figura di Carlo Martini, letterato, archeologo e numismatico, nato a Calliano il 27 agosto 1747 da Leopoldo e Antonietta degli Alberti-Poja e morto a Mezzocorona il 28 giugno 1829. La documentazione è ordinata in sette incarti numerati e consiste in:

-"1": atto di nascita di Carlo Giacomo Camillo Martini, figlio di Leopoldo Martini (1716-1765) e Antonia Rosa nata Alberti-Poja (1692-1755), redatto a partire dai registri della parrocchia di Besenello e Calliano il 19 novembre 1891;

-"2": documento composito redatto da Luigi Menghin-Brezburg intitolato "Attestato di matrimonio di Carlo Conte Martini di Griengarten e Neuhof [...] con Amalia Baronessa Buffa di Castel Alto celebrato a Telve (Valsugana) li 25 settembre 1792", costituito da un biglietto a stampa di partecipazione di nozze, alcuni ritagli stampa relativi a un sonetto dedicato alle nozze da

Giandomenico Romagnosi, un ritratto a stampa del Romagnosi stesso, alcune note a una didascalia manoscritta a margine del ritratto, una partecipazione nell'occasione della sua morte pubblicata il 28 giugno 1829;
-"3": diploma del 23 dicembre 1768 del Collegio della nazione germanica nell'Università di Bologna (dove Carlo Martini si laurea in giurisprudenza), in cui si attesta la sua iscrizione quale "scolaro germanico iscritto nella matricola dell'Alma Università di Bologna" (da un appunto manoscritto a margine);
-"4": estratto da volume a stampa intitolato "Lettere archeologiche del Conte Carlo Martini di Griengarten e Neuhof [...]" (pagg. 297-462 di una pubblicazione edita a Trento nel 1855);
- "5": opuscolo a stampa di Tommaso Gar intitolato "Discorso intorno alla vita e alle opere di Carlo Martini" (Trento, 1855) che contiene al suo interno anche un ritaglio stampa dedicato alla figura dell'autore;
-"6": raccolta di sedici lettere (numerate progressivamente a matita secondo l'ordine cronologico) inviate dal conte Francesco Sardagna di Trento a Carlo Martini tra il 31 luglio 1805 e il 21 dicembre 1808, elencate nel frontespizio del foglio che le contiene dove un commento manoscritto le indica come "Assai interessanti pelle notizie della guerra di questi tempi e che finì col Congresso di pace in Vienna" (una lettera presenta in allegato la "[Gazzetta] num LXXXIV ristretto dei foglietti universali" del 18 ottobre 1805;
-"7": (in forma di opuscolo) testo manoscritto che riporta notizie relative a Carlo Martini (riprendendo ampi stralci dal "Discorso" dato alle stampe da Tommaso Gar nel 1855) e allo zio abate Baldassarre Martini, presso cui Carlo dimorò per alcuni anni a Roma (il testo è corredato da una fotografia della chiesa di Mezzocorona e dalla trascrizione di una lapide che, nel battistero, è dedicata a Carlo Martini, mentre altri ritagli stampa e qualche altra carta sono contenuti sciolti dentro all'opuscolo).

AI.2.6.ua33.6

"Conte Carlo Martini [...] e suoi fratelli Conti Leopoldo e Giuseppe [... e] Conte Giovanni"

1822 - 1923

Documentazione inerente Carlo Martini (1804-1878), figlio di Carlo Giacomo e Amalia Buffa di Castel Alto, podestà di Riva del Garda tra il 1840 e il 1873. Sposato con la contessa Maddalena Moscardini, avrà in figlia Maria Anna che nel 1854 sposerà Achille Menghin-Brezburg (realizzandosi così la congiunzione tra i casati Menghin-Brezburg e Martini di Griengarten e Neuhof). Altra documentazione riguarda i suoi tre fratelli Giuseppe, Leopoldo e Giovanni. In particolare (1):
- "a": attestati di nascita e di matrimonio (in copie del 26 novembre 1906, 7 marzo e 18 luglio 1911), conservati in due distinti incarti all'interno dei quali sono presenti fotografie di Carlo Martini e Maddalena Moscardini (di quest'ultima si conserva anche una partecipazione funebre). Il sottofascicolo ha incollato al suo interno un ritaglio stampa relativo all'articolo "Fra i nostri antenati", di Luigi Menghin-Brezburg, tratto da "Il Dovere" del 19 ottobre 1923.
- "b": documento composito (redatto con ritagli di stampa e un biglietto illustrato) dedicato alla navigazione a vapore sul lago di Garda (di cui Carlo fu dal 1843 attivo fautore a capo, assieme a Vincenzo de Lutti, della "Società Benaco"). Due ritagli stampa sciolti all'interno, uno con una data manoscritta 1909 a margine, una lettera a firma di Vincenzo de Lutti successiva alla fondazione della "Società Benaco" e un invito a una festa di ballo per il 12 febbraio 1851.
- [c]: opuscolo manoscritto intitolato "Cenni sulla venuta li 6 settembre 1839 di Sua Altezza Reverendissima il Principe Vescovo di Trento Mons. Giovanni Nepomuceno de Tschiderer per la consacrazione della Chiesa del Villaggio dei Campi sopra Riva. Ricevimento e pranzo per l'occasione ivi dati nella Villa Moscardini-Martini" (didascalia in copertina - il titolo originale del testo manoscritto riporta la data 10 settembre 1839). All'interno: opuscolo a stampa, intitolato "Poesie de Chinolt Zanbattista d'Alden" (in dialetto), stampato nel 1835, dedicato allo stesso Principe Vescovo di Trento.
- [d]: diploma di Carlo Martini quale socio fondatore del Museo tirolese nazionale di Innsbruck datato 24 luglio 1843 (si conserva la lettera di accompagnamento datata al 13 luglio precedente).
- "e": "Lettera, telegrammi e partecipazione in occasione della malattia e morte [...] del Conte Carlo Martini di Griengarten e Neuhof nell'età di anni 74" (dalla didascalia sul frontespizio dell'incarto). La lettera è del fratello di Carlo, Giovanni Martini (1802-1881), indirizzata ad Achille Menghin-Brezburg il 2 aprile 1878 per informarlo della grave malattia di Carlo e chiedergli

di informare la figlia Maria Anna Martini. Il biglietto di partecipazioni è incollato sull'interno dell'incarto assieme a un ritratto fotografico di Carlo.

-[f], Sottofascicolo miscellaneo di carte (1838-1856) varie tra cui una lettera di Carlo ad Achille Menghin-Brezburg (1856).

-[g], Relativamente ai tre fratelli di Carlo Martini, Giuseppe, Leopoldo e Giovanni, passaporti, licenze di porto d'armi e di caccia. La documentazione (compresa tra il 1822 e il 1879) è suddivisa in tre incarti con elenco della documentazione sul frontespizio. Si segnala un'unica lettera (di Giovanni ai figli del fratello Carlo, del 1879).

Note

(1) Si è ritenuto di integrare, nella descrizione, la segnatura parziale originale degli incarti (in modo congruente, peraltro, alla sequenza in cui sono stati rinvenuti). Tale segnatura originale è preceduta dal numero romano "V" (che è stata omessa in quanto non presente nel frontespizio dell'incarto generale).

AI.2.6.ua34

"Zanardi"

1460 - 1930

La 'teca' contiene quattro incarti, numerati progressivamente, di documentazione relativa ad alcuni membri della famiglia Zanardi così intitolati: 1 "Storia, Diplomi ed Albero Genealogico Zanardi", 2 "Referentesi al Casato Zanardi", 3 "Documenti Lettere riferentesi al Capitano Giuseppe Zanardi [...]", 4 "Riferentesi al D.r Carlo Zanardi [...]".

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II

AI.2.6.ua34.1

"Storia, Diplomi ed Albero Genealogico Zanardi"

1929

Documento redatto da Luigi Menghin-Brezburg in cui si ricostruisce l'albero genealogico della famiglia Zanardi collocando tutte le notizie raccolte sui suoi membri. Il documento ha incollato anche un ritaglio stampa del 1929.

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II / Incarto 1

AI.2.6.ua34.2

"Referentesi al Casato Zanardi"

1460 - 1588

Altre denominazioni: 1929 (Con seguiti al 1929)

All'interno del fascicolo (con ritaglio stampa dedicata alla basilica dell'Inviolata di Riva del Garda incollato sulla facciata interna) la documentazione è raccolta in tre incarti:

- "Pergamene Zanardi" (cui segue elenco), contiene: otto atti notarili pergamenacei. I documenti, sul verso del lato vergato in origine, sono numerati, datati e forniti di didascalie (che descrivono il documento e indicano gli elementi che se ne possono ricavare per ricostruire le parentele tra le famiglie delle persone citate). In particolare: (1) atto dell' 8 novembre 1460; (2) atto dell' 8 marzo 1462 (acquisto di un immobile); (3) atto del 4 dicembre 1475 (compravendita fondiaria); (4) atto del 18 aprile 1489; (5) atto dell' 8 marzo 1501 (divisione di beni); (6) atto del 10 agosto 1501 (compravendita fondiaria); (7) atto del 7 aprile 1571; (8) atto del 11 luglio 1588 (acquisto di un affitto perpetuo);
- "Lettera d.d. 11 agosto 1580 dei fratelli Giorgio e Joseffo Zanardi al loro Padre Donato Zanardi mentre erano agli studi", contiene la lettera di cui al titolo;

- “Zanardi. Copia dal Ministero dell’Interno di Vienna. Archivio Araldico [...] Tratta dei Feudi Zanardi [...]”, contiene la trascrizione dell’atto di cui al titolo e un ritaglio stampa “Conte Carlo Zanardi [...]” dal “Corriere della Sera”, 7 febbraio 1929.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II / Incarto 2

AI.2.6.ua34.3

“Documenti [e] Lettere riferentesi al Capitano Giuseppe Zanardi [...]”

1509 - 1629

1930 (Con seguiti al 1930)

L’incarto raccoglie, in due nuclei contraddistinti come “Mappa A” e “Mappa B” documenti e lettere “riferentesi al Capitano Giuseppe Zanardi, Cittadino di Riva, ivi morto dalla peste nel 1630 [...]. Figlio di Donato e della contessa di Castel Pietra presso Calliano” (dalla didascalia sul frontespizio dell’incarto redatta da Luigi Menghin-Brezburg).

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II / Incarto 3

AI.2.6.ua34.3.1

“Documenti”

1608 - 1627

Raccolta di otto documenti (ordinati cronologicamente e numerati progressivamente), in particolare: (1) salvacondotto datato 1608; (2) decreto del 1610 di nomina del capitano Giuseppe Zanardi a colonnello di Reggimento dell’esercito imperiale; (3) licenza edilizia per un sovrapasso del 1612; (4) patente del 1614 concessa a Gaudenzio Madruzzo; (5) atto notarile (su pergamena) del 4 gennaio 1621; minuta di una lettera del 6 ottobre 1621 del Capitano Giuseppe Zanardi indirizzata a Nicolò Cilà; (7) passaporto rilasciato da Giuseppe Zanardi nel 1626 quale Capitano di Riva del Garda a Giovanni Giacomo Aliprandi; (8) lettera di incarico del 1627 al capitano Giuseppe Zanardi quale procuratore in una causa civile. Oltre a questi otto documenti numerati si conservano anche alcune carte di appunti (due incollate sull’interno dell’incarto).

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II / Incarto 3 / A

AI.2.6.ua34.3.2

Lettere

1589 - 1629

1930 (Con seguiti al 1930)

Carteggio di ventotto lettere indirizzate al capitano Giuseppe Zanardi da vari corrispondenti tra il 1589 e il 1629. La raccolta di lettere è suddivisa in tredici incarti numerati ed elencati nel frontespizio, ciascuno intestato ad un corrispondente nel modo seguente: “1. Massaro Giorgio Gnuffo / 2. Spagnolo Joan Alonso Cerva / 3. Doge Leonardo Donato / 4. F. Isidoro Galiardi / 5. Moscardini / 6. Conti Terlago (Trilacco) / 7. Madruzzo / 8. Conte Aldringen / 9. Conte d’Arco / 10. Lodron / 11. Partini / 12. Principe Gonzaga / 13. Sacerdote Tranquillino”. Ogni incarto reca sul suo frontespizio ulteriori didascalie e notizie (anche un ritaglio stampa del 1930).

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II / Incarto 3 / B

AI.2.6.ua34.4

“[Documenti] Riferentesi al D.r Carlo Zanardi [...]”

1612 - 1657

L’incarto conserva una raccolta di sei documenti riconducibili a Carlo Zanardi (Calliano 1599 - Riva del Garda 1685), figlio di Giorgio Zanardi che era fratello del capitano Giuseppe Zanardi (morto nel 1630). Con testamento del 13 gennaio 1680, Carlo Zanardi nominò proprio erede Carlo Giacomo Martini (1676 - 1748) assieme ai suoi fratelli; i beni passarono poi per eredità paterna alla contessa Maria Anna Martini che nel 1854 sposerà Achille Menghin-Brezburg. I documenti sono segnati progressivamente come “a”, “b” (con sub 1, 2 e 3), “c” e “d”. In particolare: (a), atto di nascita di Carlo Zanardi datato 3 aprile 1612; (b1), (b2) e (b3), tre lettere di Carlo Zanardi allo zio paterno Giuseppe inviate le prime due da Innsbruck il 4 aprile e il 1 settembre del 1618, la terza da Bologna il 18 marzo 1624; (c), decreto vescovile emanato il 26 dicembre 1645 contro il progettato duello fra Carlo Zanardi e il Barone Colonnello Clary et Aldringen; (d), atto notarile del 1657 in cui si nominano alcuni membri della famiglia e al cui interno Luigi Menghin-Brezburg ha tracciato uno schema genealogico “A maggior chiarezza di questo documento notarile”.

Segnature precedenti: Cassetta 5b / Teca II / Incarto 4

AI.2.6.ua35

“Vescovi Visintainer”

1777 - 1928

Documentazione relativa alle famiglie Vescovi e Visintainer, perlopiù atti anagrafici relativi ad alcuni membri, diplomi, oltre a carte prodotte da Luigi Menghin-Brezburg (appunti, note, elenchi e didascalie). Il complesso risulta suddiviso in due distinti incarti intestati (qui descritti a parte) cui non è stata tuttavia assegnata una segnatura particolare da Luigi (1).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 5.b / Teca III

Note

(1) Sul frontespizio della ‘teca’ sono presenti diversi appunti a matita, scritte varie e sigle, in parte cancellate (barrate). In alto a sinistra compaiono i nomi delle due famiglie ripetutamente sottolineati a maggiore evidenziazione.

AI.2.6.ua35.1

“Vescovi”

1777 - 1923

L’incarto (con incollate sulla faccia interna due carte, una con appunti e schizzo dello stemma Vescovi, una con un sigillo di Lodovico de Vescovi), contiene cinque documenti compositi prodotti da Luigi Menghin-Brezburg, costituiti da atti (in originale e in copia) originali, con intitolazioni, didascalie e note di contenuto, schemi genealogici. In particolare:

- atto di nascita dell’8 aprile 1915 di Leopoldo Martini;
- atto di nascita di Teresa Vescovi del 6 settembre 1898; fede di matrimonio di Giovanni Vescovi con Teresa Catterina Visintainer de Löwenberg del 6 settembre 1898 e attestato di nascita di Giovanni Vescovi del 6 settembre 1897;
- diploma imperiale di nobiltà dei fratelli Stefano e Lodovico de Vescovi del 15 aprile 1664 in cui si conferma precedente diploma rilasciato nel 1583 per i loro antenati Stefano e Giovanni Pietro de Vescovi (in copia del 6 novembre 1897); diploma del Collegio Germanico ed Ungarico del 27 giugno 1748 di dottore in Sacra Teologia di Giovanni Nepomuceno de Vescovi sacerdote della Diocesi di Trento (in copia del 6 maggio 1897); investitura conferita dal barone Giorgio de Firmian al Dott.re Giovanni de Vescovi in data 3 novembre 1777; schemi genealogici del casato Vescovi (a tergo appunti dedicati alle famiglie Roccabruna e Alessandrini);
- ritagli stampa del 1914 e altri materiali in relazione al matrimonio tra il principe Aage di Danimarca con la contessa Matilde Calvi di Bergolo;

- “Miscellanea”, lettera del 28 gennaio 1864 indirizzata ad Achille Menghin-Brezburg da Carlo Martini (in cui viene tracciato un albero genealogico a partire da Giovanni de Vescovi e Teresa Visintainer) e un ritaglio stampa del 22 settembre 1923 a margine di una “brigantesca estorsione” in una casa Vescovi a Mezzocorona.

Segnature precedenti: Cassetta 5.b / Teca III. [1]

AI.2.6.ua35.2

“Visintainer”

1898

L’incarto (con incollati sulle facce interne un biglietto a stampa di partecipazioni funebri relativo alla morte di Mons. Emilio Visintainer e una carta di appunti con lo stemma dei Visintainer disegnato) contiene documentazione relativa ai membri della famiglia Visintainer, atti originali e carte redatte da Luigi. In particolare:

- documenti relativi a membri della famiglia Visintainer (diploma imperiale di conferma della nobiltà dei Visintainer de Löwenberg redatto dai registri della parrocchia di Cles il 24 agosto 1898; atto di matrimonio di questa con Giovanni de Vescovi, redatto a partire dai registri della parrocchia di Mezzocorona il 6 settembre 1898):
- documento redatto da Luigi Menghin-Brezburg con notizie sui Visintainer e un ritaglio stampa biografico dedicato a Padre Marcellino Visintainer (1654-1735) incollato sulle ultime facciate;
- appunti e uno scritto di Luigi Menghin-Brezburg con notizie sulle famiglie Roccabruna e Alessandrini (con sul verso uno schema genealogico attestate la congiunzione Visintainer-Martini, di cui una copia analoga è presente nell’incarto di Antonio Francesco e dell’Abate Baldassarre Ignazio).

Segnature precedenti: Cassetta 5.b / Teca III. [2]

serie AI.2.7

Moscardini, 1436 - 1923

Fascicoli 4

Contenuto

Si conservano in questa 'cassetta' carte relative a membri della famiglia Moscardini o, in parte molto più contenuta, di altre famiglie che si sono incrociate con questa. La documentazione è suddivisa in quattro 'teche' cui si aggiunge un elenco manoscritto della documentazione e un albero genealogico della famiglia Menghin-Brezburg a stampa (documento ricorrente nel fondo).

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'ordinamento di questi materiali da parte di Luigi Menghin-Brezburg sembra solo impostato e non portato a compimento. Da un lato le suddivisioni non hanno il livello di formalizzazione presente generalmente nelle altre parti dell'archivio (per esempio nella redazione di didascalie e commenti sui frontespizi degli incarti, qui solo parziale); vi e poi un elenco dei documenti, manoscritto, redatto a matita, che pur rappresentando una valida guida orientativa per un inquadramento generale di questi materiali (vi è anche una numerazione progressiva dei documenti, dal n. 1 al n. 55, che poi si ritrova nelle carte), presenta delle irregolarità nella compilazione (dovute a progressive revisioni), ma soprattutto non comprende parte della documentazione forse raccolta in un momento successivo alla sua stesura. Entro la scatola, le carte sono suddivise in quattro "Teche" (identificate con un'etichetta sul fronte: la cui compilazione, per grafia, non sembra però opera di Luigi Menghin-Brezburg) che non hanno una chiara intitolazione (come spesso del resto accade anche per le ulteriori partizioni che si trovano all'interno): solo alcuni appunti manoscritti a matita sul frontespizio, in certi casi di scarsa leggibilità, definiscono alcune voci di contenuto. L'elenco di accompagnamento dei documenti, di cui si diceva, è anch'esso suddiviso in quattro parti secondo intestazioni di famiglia; nell'ordine: "Moscardini", "Belli", "Gottardi" e "Guarienti" (la prima parte, "Moscardini", che occupa gran parte delle pagine dello scritto, è l'unica ad essere ulteriormente suddivisa in cinque 'incarti' identificati con numeri romani). Non vi è però alcuna corrispondenza tra le quattro 'teche' della Scatola e le
quattro parti (per famiglie) dell'elenco. Vista dal punto di vista delle quattro 'teche', la situazione è la seguente:
- la "Teca 1" contiene parte dell' "Incarto I" e dell' "Incarto III" della parte "Moscardini" dell'elenco;
- la "Teca 2" contiene una seconda parte dell' "Incarto I" e parte dell' "Incarto IV" della parte "Moscardini" dell'elenco;
- la "Teca 3" contiene l' "Incarto II", parte dell' "Incarto IV" e l' "Incarto V" della parte "Moscardini" dell'elenco;
- la "Teca 4" contiene infine le parti "Belli", "Gottardi" e "Guarienti" dell'elenco in due plichi di carte più un terzo plico dedicato ai "Formenti": al cui nome non è intestata alcuna parte dell'elenco e il cui fascicolo è ancor meno formalmente definito dei precedenti (è da notare, tuttavia, che sul dorso della scatola, intestata generalmente ai Moscardini, compaiano in effetti quattro altri nomi di famiglie incrociate con questa: Belli, Gottardi, Guarienti di Roccabruna e, appunto, Formenti). Del resto, oltre alle carte 'Formenti', come già detto altra documentazione è confluita nelle 'teche' di questa "Cassetta 7" senza essere contemplata nell'elenco che probabilmente è un documento di lavoro che ha guidato il riordino da cui però è poi stato superato.

Come per le altre, anche questa 'cassetta' presenta l'etichetta con il numero "7" sia sul dorso che sul fronte. Sulle due etichette peraltro compaiono altre indicazioni non facili da spiegare: sull'etichetta sul fronte al numero '7' segue l'indicazione "/a"; sull'etichetta sul dorso al numero '7' segue l'indicazione "V.B.". Si è scelto di trascurare queste indicazioni di cui non è stato possibile chiarire il senso.

E' da notarsi inoltre che gli incarti, come molte delle stesse carte qui raccolte, presentano a margine numerazioni varie, a volte con rettifiche, riferentesi a classificazioni diverse sovrappostesi nel tempo. Anche come ausilio per la consultazione, il miglior riferimento è il numero riportato a matita direttamente sui documenti, generalmente a margine in alto a sinistra (anche se non del tutto sistematicamente), numerazione che va dal n. 1 al n. 55 e che rimanda all'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7" (dove, invero, la numerazione progressiva ancora non è senza parziali incongruenze e revisioni che creano un po' di confusione).

AI.2.7.ua36

"Moscardini. Diplomi, pergamene, alberi genealogici e deduzioni. Documenti di conferma alla Corte di Vienna e di Ciambellano di S.M. [...]" (1)

1436 - 1907

La documentazione è organizzata in due incarti intestati "Moscardini I. a) Alberi genealogici e deduzioni. b) Pergamene [segue elenco]" e "Moscardini III. Diplomi e documenti riguardanti la Nobiltà [segue elenco]" (qui descritti a parte).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 1

Note

(1) Il titolo della 'teca' è ricavato da alcune scritture poste sul frontespizio, poco leggibili. L'approssimazione di queste, unita all'indefinitezza delle segnature, denota uno stadio del lavoro di ordinamento di Luigi Menghin-Brezburg tutt'altro che definitivo.

AI.2.7.ua36.1

"Moscardini I. a) Alberi genealogici e deduzioni. b) Pergamene [segue elenco]"

1436 - 1839

Come da titolo, la documentazione comprende materiali di lavoro inerenti la stesura dell'albero genealogico Moscardini e alcune pergamene raccolte "per dimostrare che i Moscardini oriundi di Fiavè (Plebis Lomasii) nelle Giudicarie, nel 1436 erano già abitatori di Riva - ed avevano case, una delle quali nella quadra del lago 'a turi ponalis' sopra il porto di Riva in cima ai portici" (dalle didascalie che accompagnano l'elenco delle pergamene nel frontespizio dell'incarto). Seguendo la descrizione del contenuto dell'incarto data nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7", si conservano qui (1):

- "a) Alberi genealogici e deduzioni"

"Albero genealogico Moscardini (n° 1) due specchietti genealogici (n° 2) e deduzioni (n° 3)". La parte iniziale della documentazione contenuta nell'incarto I rispecchia questa presentazione dell'elenco, numerazione compresa (riportata a matita sulle carte, tranne che per il primo documento peraltro inequivocabilmente individuato). L'albero genealogico Moscardini e i due 'specchietti' (nn. 1 e 2) sono documenti di lavoro con schematica disposizione dei nomi dei famigliari, date e appunti vari; le 'deduzioni' (n. 3) consistono in un documento manoscritto, rilegato in forma di opuscolo, intitolato "Beweise del Kandidaten Mütterliche Seite. XIII Moscardini", che riporta al suo interno un altro schema genealogico e commenti relativi. Di questo documento si conserva anche una seconda copia. In sede di riordino ha trovato collocazione qui un ulteriore documento di lavoro, ricostruzione dell'albero genealogico dei Moscardini con varie notizie sulla famiglia e sui singoli membri;

- "b) Pergamene"

Entro un foglio di carta piegato a libro (intestato sul frontespizio con una didascalia relativa al contenuto, analoga a quella riportata più sopra tratta dall'elenco generale della "Cassetta 7"), si conservano tre pergamene, descritte con scritture a inchiostro sul verso e numerate a margine a matita "n° 4", "n° 5" e "n°6", conservate poiché in esse sono riportati i nomi di alcuni membri della famiglia Moscardini quali abitatori di Riva a quella data. Si tratta in particolare di: (4) atto notarile di compravendita datato Riva del Garda 4 giugno 1436, col quale si vendono alla Comunità di Riva per ducati 2400 d'oro beni immobili situati nel territorio di Riva; (5) atto notarile, datato Riva del Garda 13 luglio 1462, relativo alla divisione di una casa fra fratelli posta a Riva nella quadra del lago, presso Antonio Moscardini; (6) atto di locazione perpetua datato Riva del Garda 9 agosto 1482 in cui compare il nome di tale Antonii qm Bartolamei Moscardini.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 1 / Incarto I

Note

(1) L'elenco delle pergamene, redatto a penna sul frontespizio principale dell'incarto, consta di otto documenti. Solo i primi tre sono tuttavia spuntati a margine, a matita, mentre i successivi cinque sono barrati con dei segni a matita cui segue una nota "vedi incarto [...] Moscardini". E in effetti, come descritto, questo sottofascicolo contiene solo le prime tre pergamene elencate (per le altre cinque si veda l' "Incarto IV/h" della "Teca II" di questa stessa "Cassetta 7"), dimostrando che l'elenco generale della documentazione che accompagna la "Cassetta 7" è stato redatto in una fase precedente il riordino della documentazione per 'teche'.

AI.2.7.ua36.2

"Moscardini III. Diplomi e documenti riguardanti la Nobiltà [segue elenco]"

1799 - 1907

Il sottofascicolo raccoglie alcuni atti, in originale e in copia, assieme a documenti redatti da Luigi Menghin-Brezburg nel corso del suo lavoro di ricerca e alcune carte di corrispondenza. La documentazione è suddivisa in sei incarti con intestazioni e didascalie sul frontespizio qui di seguito descritti seguendo l'ordine con cui sono presentati nel frontespizio generale nell'elenco che li accompagna (1):

- "Diploma di Conte dell'Elettore Carlo Teodoro d.d. Monaco 3 Settembre 1790 ai fratelli Gerolamo, Giuseppe, Fermo e Giovanni Andrea Nobili de Moscardini nel quale Diploma si conferma pure l'antica secolare nobiltà [segue citazione testuale]" (i diplomi sono conservati in copie del 1° e 7 aprile 1907);
- "Diploma di conferma al sopraccennato Diploma di Conte dell'Elettore Carlo Teodoro - 3 Settembre 1790, da parte del P.V. di Trento Pietro Vigilio Conte di Thun ed Hohenstein d.d. Trento, Castello del Buon Consiglio 26/11.1790 ai fratelli Gerolamo, Giuseppe, Fermo e Giovanni Andrea figli di Adamo Conti de Moscardini [...]" (conservato in duplice copia del 6 aprile 1907);
- "Legung der Ahnenprobe", consta di due documenti, rilegati in forma di opuscolo, redatti da Luigi Menghin-Brezburg. Uno, il più consistente, presenta in apertura un albero genealogico dei Moscardini cui seguono due elenchi, un primo "dei membri del Casato Moscardini e delle Famiglie che in esso entrano", un secondo "delle persone nominate quali testimoni"; nelle restanti pagine del documento, sotto al titolo "Legung der Ahnenprobe", sono elencati 42 documenti, numerati progressivamente, con note e commenti.

Il resto della documentazione di questo incarto è contenuta entro un unico foglio, piegato a libro e consta di:

- "Decreto d.d. Vienna 22 giugno 1799 del Gran Maresciallo di Corte col quale il Conte Fermo de Moscardini ed i suoi discendenti per la loro nobile nascita e casato, vengono ammessi alla Corte e perciò riconosciuti capaci d'appartement" (unitamente all'atto originale redatto in tedesco si conserva una copia tradotta in italiano del 30 giugno 1799);
- "Documenti del Conte Fermo de Moscardini per Ciambellanato", contiene: lettera del 25 aprile 1816 al conte Fermo de Moscardini, con la quale il conte di Wrbna anticipa il conferimento della dignità di Ciambellano di S.M., decreto del 30 aprile 1816, firmato dal conte di Wrbna (Gran ciambellano), relativo alla nomina di Fermo de Moscardini quale ciambellano di S.M., lettera del 5 giugno 1816 di invito al conte Fermo Moscardini a recarsi ad Innsbruck per prestare il giuramento;
- "Diversi documenti [...] riguardanti la Nobiltà della Famiglia Moscardini" (invito del Giudizio distrettuale di Riva, del 24 luglio 1826, a presentare le prove della nobiltà del Casato Moscardini con, sulla stessa carta, copia di altra lettera del 18 luglio

1826; lettera del 28 agosto 1826 dell'abate Gian Andrea conte de Moscardini in risposta all'invito; una dichiarazione del Comando della Flottiglia Imperiale del 22 agosto 1799 relativa ai meriti della famiglia Moscardini di Riva in tempi di guerra (in copia vidimata); lettera del 2 dicembre 1799 a firma T.M. Budassovich di accompagnamento di una dichiarazione circa la famiglia Moscardini.

Segnature precedenti: Cassetta / Teca 1 / Incarto III

Note

(1) I documenti conservati in questo incarto sono contrassegnati da una numerazione progressiva dal n.17 al n. 28. Tuttavia, dal numero 20 in poi tale numerazione è stata oggetto di revisione e, nel complesso, risulta piuttosto confusa.

AI.2.7.ua37

Atti

1568 - 1915

Gli atti qui raccolti sono ordinati in una serie di cinque incarti, ognuno con scritture sul frontespizio perlopiù a matita (scarsamente leggibili) (1). Una segnatura è presente sul frontespizio di ciascun incarto: "IV.h", "IV.g", "IV.c", "IV.d", "IV.e". Si è scelto di disporre i cinque plichi nella sequenza qui indicata (che non rispetta l'ordine alfabetico, che sarebbe peraltro incompleto) in riferimento alla localizzazione delle carte contenute nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7" dove questi materiali erano originariamente conservati: dei documenti elencati con numerazione progressiva dal n. 1 al n. 55, si individuano infatti i numeri dal 7 al 10 nell'incarto "h" (l'unico con un frontespizio compilato a inchiostro secondo modalità apparentemente definitive), l'11 nell'incarto "g", dal 38 al 41 nell'incarto "c" e dal 42 al 44 nell'incarto "d"; il quinto incarto, infine, contiene carte non presenti nell'elenco.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca II

Note

(1) Sul frontespizio del fascicolo è presente una nota autografa: "8 [...] mamma e papà".

AI.2.7.ua37.1

Pergamene

1568 - 1574

Quattro pergamene così presentate nel frontespizio: "Le qui entro quattro pergamene [seguono estremi cronologici dei documenti in forma di elenco] servono per dimostrare l'unione dei Fratelli Francesco ed Antonio [...] con Giovanni Andrea Moscardini loro Padre, il primo questi dell'albero genealogico [segue stralcio dell'albero genealogico dei tre nomi indicati]". Le quattro pergamene sono corredate da scritture sul verso dello scritto originale, eseguite a penna, di descrizione e commento del documento stesso mentre, a margine a matita, sono numerate progressivamente come "n° 7", "n° 8", "n° 9" e "n° 10", ovvero, in successione con le tre pergamene conservate (sotto il punto 'b' del titolo) nell' "Incarto 2" della "Teca 1" di questa stessa "Cassetta 7". Peraltro tutte le pergamene dal "n° 4" al "n° 10", se pur suddivise in due gruppi proprio tra la '6' e la '7', risultano presentate assieme, in successione ordinata, nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7. Sull'interno del foglio piegato a libro che contiene le quattro pergamene di questo sottofascicolo, è incollata una cartolina illustrata con una fotografia della "Porta S. Marco di Riva del Garda" sul cui lato esterno a nord Luigi Menghin-Brezburg segnala la presenza di una lapide del 1536 in cui viene nominato tale Antonio citato nelle pergamene (1). Le pergamene sono: 7) atto notarile datato Riva del Garda 6 febbraio 1568 relativo all'assoluzione di un debito; 8) atto notarile datato Riva del Garda 7 maggio 1568 in cui Antonio Moscardini viene citato quale Procuratore; 9) atto notarile datato Riva del Garda 16 dicembre 1569 per un

contratto d’affitto; 10) atto notarile datato Riva del Garda 11 giugno 1574 per una vendita successiva all’estinzione di un debito.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 2 / IV.h

Note

(1) L’iscrizione posta sulla lapide di Riva del Garda è integralmente trascritta da Luigi Menghin-Brezburg a margine dell’elenco che accompagna la “Cassetta 7”.

AI.2.7.ua37.2

“Gian Andrea [...] 13 marzo 1638, moglie = Maddalena figlia di Donato de Zanardi, figlio di Francesco [...] [morto] 1638. Pergamena [...] Duello 1620 fra Gian Andrea Moscardini ed Antonio Bornico.”

1604 - 1620

Carte riferibili alla figura di Giovanni Andrea de Moscardini (figlio di Francesco): un atto notarile e due carte di corrispondenza.

L’atto notarile, una pergamena datata Riva 18 marzo 1620, chiude la serie delle undici pergamene presenti nell’elenco generale che accompagna la “Cassetta 7” e che, come le precedenti, ha sul verso del testo originale annotazioni di commento e, sul margine, la segnatura numerica “n° 11”. Viene così commentato da Luigi Menghin-Brezburg: “Un modo di soluzione gentile e cavalleresco seguito ad una sfida a duello fra i due gentiluomini patrizi di Riva Giovanni Andrea figlio di Francesco de Moscardini, ed Antonio de Bornico. E’ il giudizio d’onore, quale a mediazione dei comuni confidenti [...] viene rinunziato alla prova delle armi, dichiarando quei Signori di non aver avuta reciprocamente seria intenzione d’offendersi, e si stendano la destra, e che le ingiurie sono soltanto loro sfuggite per eccitazione d’animo o accalorate” (1).

Una delle due lettere conservate poi in questo incarto (datata 5 marzo 1604 e relativa all’affitto di un mulino) è impaginata in un foglio piegato a libro da Luigi Menghin-Brezburg e corredata da una didascalia sul frontespizio in cui si legge “dalla quale risulta essere Gian Andrea Moscardini Cognato del Capitano Giuseppe Zanardi, ambedue di Riva, e tutore di Carlo Zanardi figlio di Giorgio quest’ultimo fratello del nominato Giuseppe.”. A margine della didascalia, una nota manoscritta a matita registra la carta sciolta che si conserva assieme: “Altra lettera d.d. Riva [16 aprile] 1607 di Giovanni Andrea Moscardini al Cognato Capitano Giuseppe Zanardi” (2).

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 2 / IV.g

Note

(1) La pergamena è accompagnata da una trascrizione integrale su carte con appunti di Luigi.

(2) Le due carte di corrispondenza non risultano nell’elenco generale che accompagna la “Cassetta 7”.

AI.2.7.ua37.3

“Fede nascita 1694 di Adamo figlio di Ant., fede matrimonio (Formenti (?)) e fratello Francesco”

1734 - 1915

L’incarto è articolato in due nuclei contenenti carte che si possono ricondurre alle figure di Adamo e del fratello Francesco, figli di Antonio de Moscardini, citati negli appunti sul frontespizio (da cui è tratto il titolo).

- Carte relative ad Adamo de Moscardini

Si conservano: due attestazioni di battesimo di Adamo, redatte (l’una il 2 giugno 1887, l’altra l’8 aprile 1915) a partire dai registri della parrocchia di Riva del Garda, in cui questi risulta nato il 2 ottobre 1694; attestato del 6 febbraio 1896 relativo al matrimonio del 29 aprile 1733 fra Adamo de Moscardini e Teresa di Fermo Formenti (in copia del 6 dicembre 1906); permesso concesso dalla diocesi di Trento ad Adamo de Moscardini, datato 9 marzo 1744, “di poter esporre alla venerazione del popolo in qualunque chiesa, oratorio e cappella una reliquia [...] contenente particelle delle ossa di S. Francesco Saverio Confessore”; rescritto vescovile del 3 aprile 1734 col quale si invita Antonio Moscardini ad astenersi a partecipare al voto nel Consiglio

generale per la nomina dei membri della Pretura essendo la sua famiglia, nel figlio Adamo (sindaco) già rappresentata in questo Consiglio.

- Carte relative a Francesco de Moscardini

Patente di capitano tenente del Reggimento delle milizie di riserva di Riva del Garda rilasciata a Francesco il 14 aprile 1749 (questo documento, piegato a libro, contiene le restanti carte e reca sul verso un appunto di intestazione del plico “Francesco Moscardini [morto] Riva 1751, fratello di Adamo Moscardini”); scrittura (non datata) relativa al riscontro, sul registro dei morti della parrocchia di Riva del Garda, della morte di Maria Claudia Elisabetta contessa di Arsio e Vasio, moglie a Francesco de Moscardini; opuscolo composto da carte rilegate manoscritte relative agli affari tenuti da Francesco (copie di scritture private, rendicontazioni contabili, e atti vari, tutte carte datate tra il 1738 e il 1751 (anno di morte di Francesco stesso), con in copertina la scrittura, attribuibile al riordino dell’archivio operato da Luigi, “Conte Francesco de Moscardini [morto] 6 luglio (?) 1751, figlio di Antonio, sposa la contessa Maria Claudia di Arsio e Vasio […..]”, oltre a scritture più antiche poco leggibili (1).

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 2 / IV.c

Note

(1) Mentre le carte relative ad Adamo, tranne una, sono identificabili nell’elenco generale che accompagna la “Cassetta 7” (cfr. “Incarto IV” della parte “Moscardini”, docc. dal n. 38 al n.41), le carte relative a Francesco non vi compaiono (e non hanno del resto alcuna numerazione a margine). Sembrano quindi essere confluite qui successivamente alla stesura dell’elenco. Fatto coerente con la fattura estremamente differente dei due incarti: quello relativo ad Adamo è corredato da puntuale didascalia sul frontespizio, quello relativo a Francesco è, come descritto, confezionato senza troppa formalizzazione, con una approssimativa intestazione a matita su una delle carte, utilizzata come fascicolo.

AI.2.7.ua37.4

"Antonio figlio di Francesco nato Riva 2 Ag. 1654 - [morto] 1736 [...]"

1887

Tre documenti raccolti in una carta piegata a libro con didascalia sul frontespizio (1). Del primo atto si legge "Fede di battezzo, Parrocchia di Riva 2 agosto 1654 di Antonio figlio di Francesco de Moscardini e di Anna Maria Belli. [...]" (si conserva nel sottofascicolo il relativo documento redatto il 2 giugno 1887). Le successive due carte che si conservano nel sottofascicolo non sono propriamente degli atti ma sono delle carte di appunto/promemoria redatte da Luigi a margine di due attestazioni di matrimonio. La prima delle due carte recita "Fede di matrimonio d.d. dalla Parrocchia di Riva, 22 luglio 1688 di Antonio figlio del fu Francesco de Moscardini Capitano con Orsola Cattarina di Bernardino Gottardi Cittadino di Trento."; in alto è scritto poi "Per congiunzione: Moscardini-Gottardi", mentre in basso "Incarto Moscardini (da farne due copie: 1 per i Moscardini ed una per i Gottardi)". La seconda delle due carte recita "Fede di matrimonio della Parrocchia di Riva 23 Settembre 1682 fra Simone Gaspare figlio di Francesco Guarienti di Seregnano e di Castel Malosco di Trento, e di Anna Maria Belli figlia del fu Antonio Belli da Condino, e vedova di Francesco da Moscardini Cittadino di Riva, ivi morto li 13 giugno 1680."; in alto è poi scritto "Per congiunzione: Moscardini-Belli", mentre in basso "Incarto Moscardini (da farne due copie: 1 per i Moscardini, ed 1 per i Belli)".

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 2 / IV.d

Note

(1) I tre atti sono individuabili nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7" (cfr. "Incarto IV" della parte "Moscardini", docc. dal n. 42 al n. 44).

AI.2.7.ua37.5

“Francesco Moscardini figlio di Adamo n[ato a] Riva [il] 2/4 1620 - ivi [morto il] 12/6 1680 [...] Pareri legali di Adamo de Moscardini [...] fabbricò la Villa ai Campi di Riva e di Gian-Andrea”

1646 - 1900

Documentazione relativa a Francesco Moscardini (1620-1680) e al padre di questi Adamo. Si possono distinguere:

- Una carta contenente due scritture, un reclamo e una lettera allegata; il reclamo viene inoltrato da Carlo Zanardi all'arciduca Leopoldo il 28 febbraio 1674 per ottenere riparazione all'offesa subita da parte di Francesco Moscardini in un episodio del 18 maggio 1670, non avendo ancora avuto alcune soddisfazione (sul frontespizio della carta piegata a libro in cui è rilegata la carta, Luigi Menghin-Brezburg lascia una circostanziata descrizione dell'episodio). Oltre al testo del reclamo, si trova una lettera del 17 gennaio 1671, inviata da Vienna dall'arciduca Leopoldo con l'ordine di porre riparazione all'offesa, a cui non era ancora stato dato alcun seguito.
- Quattro carte, pareri legali del giureconsulto Adamo Moscardini datati 1646.
- Documento del 30 ottobre 1685 di licenza concessa ad Adamo Moscardini, per conto del duca di Mantova Ferdinando Carlo, di poter possedere beni immobili nel territorio ducale senza l'obbligo di residenza.
- Due cartoline postali (dei primi del '900?) illustrate con una fotografia della villa dei Moscardini presso Campi di Riva, anche citata negli appunti del frontespizio e un biglietto in cui è trascritta un'iscrizione (scolpita su una pietra posta sopra un portone della casa) che lega l'edificio al nome di Adamo Moscardini.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 2 / IV.e

AI.2.7.ua38

"Conte Fermo Ciambellano n[ato] 1747"

1764 - 1923

Si conserva documentazione relativa ad alcuni membri della famiglia Moscardini, e in particolare alla figura di Fermo Moscardini. Essa consiste di atti anagrafici (attestazioni di nascita, morte e matrimonio) e corrispondenza, ed è suddivisa in cinque incarti (qui di seguito descritti), accompagnati da una numerazione in cifre romane.

L'ordinamento dei materiali operato da Luigi Menghin-Brezburg è disomogeneo, probabilmente rimasto incompleto: si accostano nuclei di documentazione definiti ad altri più approssimativi. E' significativa la presenza, oltre agli incarti, di alcune carte sciolte di lavoro: due fogli con appunti sui membri della famiglia (perlopiù a composizione di schemi genealogici) e una busta con una raccolta di stemmi ritagliati pronti per essere incollati sulla copertina definitiva degli incarti (si veda la confezione dei primi tre qui contenuti) (1).

Fascicolo 1

Note

(1) Sul frontespizio della 'teca' vi è anche un'indicazione manoscritta posta in alto a sinistra "IV b)". I primi tre incarti, siglati "II", "IV" e "V", sono confezionati in maniera omogenea e soprattutto più 'definitiva' (impaginazione ricorrente, scritture a penna in bella grafia, stemmi ritagliati e incollati sul frontespizio, timbro dell'archivio sul verso); gli altri due sembrano invece in una sistemazione ancora provvisoria (oltre alle scritture a matita e in forma di appunto tracciate su frontespizio senza una vera e propria impaginazione, si nota anche l'uso di fogli con altre scritture estranee sul verso, chiaramente provvisori), anche se nulla lascia presagire che dovessero colmare la numerazione romana dei primi tre (tanto più che la loro numerazione, in abbozzo, è anzi di nuovo "IV" e "VI"). Data la natura provvisoria della collocazione di questi ultimi due incarti si è deciso di trascurare la numerazione romana nella trascrizione della segnatura originaria.

AI.2.7.ua38.1

"Per congiunzione Moscardini-Martini"

1764 - 1923

La documentazione è contenuta in un foglio piegato a libro, con incollate all'interno due coppie di ritratti fotografici del conte Carlo Martini e della contessa Maddalena Moscardini, una delle due ripresa "Nell'anno del loro matrimonio (1834)" come recita la didascalia di Luigi Menghin-Brezburg. La documentazione infatti riguarda l'unione delle famiglie Martini e Moscardini avvenuta con il matrimonio tra i due (1) e, a parte, si trovano alcune carte di appunti, una con uno stemma della famiglia Moscardini e un ritaglio stampa contenuto in una busta (2). Il nucleo consiste in sei voci così elencate da Luigi sul frontespizio:

- "Fede di Matrimonio d.d. Campi di Riva 1° Sett. 1834 del Conte Carlo Martini di Griengarten e Neuhof, colla Contessa Maddalena Moscardini".

In una carta piegata a libro si colloca una attestazione del matrimonio tra Carlo Martini e Maddalena Moscardini redatta a partire dai registri della parrocchia di Riva del Garda, in tre esemplari datati 26 giugno 1891, 7 marzo e 18 luglio 1911.

- "Versi intitolati: 'Il Mattino delle Nozze' ".

Carta a stampa intitolata, più compiutamente, "Il Mattino delle nozze fra li nobili signori Conte Carlo Martini di Calliano e la nobile signora Maddalena de Moscardini di Riva, dedicato all'impareggiabile merito della nobile signora Marianna Crotti-Moscardini madre amorosissima della sposa" (datata 1834).

- "Testamento d.d. Riva 25 Maggio 1850 della Contessa Maddalena Martini nata Contessa Moscardini".

Trascrizione di un documento testamentario datato 25 maggio 1850 (copia non vidimata).

- "Pia Memoria, Riva 14 agosto 1851, della Contessa Maddalena Martini nata Contessa Moscardini, morta a 36 anni"

Stampato.

- "N° 4 biglietti da visita della Contessa Maddalena Martini nata Contessa Moscardini".

Biglietti da visita incollati su un foglio di carta. Altri due, sciolti, sono probabilmente stati aggiunti in un secondo momento. Si conserva assieme un ritaglio stampa dedicato all'origine del biglietto da visita.

- "Stipulazione di dote d.d. Riva in Casa Moscardini 23 maggio 1834 pel futuro matrimonio del Conte Carlo Martini di Griengarten e Neuhof, colla Contessa Maddalena Moscardini".

Carta manoscritta compilata su una pagina estratta da un registro: si tratta probabilmente di una copia dell'atto originale.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 / Incarto II

Note

(1) La documentazione contenuta in questo sottofascicolo è identificabile tra i documenti presentati nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7" (cfr. docc. dal n. 12 al n. 16 del "II Incarto" della parte Moscardini).

(2) Il ritaglio stampa, conservato qui in una busta a parte, è un articolo comparso su "Il Dovere" di Riva, del venerdì 19 ottobre 1923 intitolato "Fra i nostri antenati" e ha un cappello redazionale iniziale come segue: "Un illustre cittadino ha fatto dono al nostro museo di importanti pergamene che parlano dei nostri antenati, accompagnandole con delle spiegazioni, che crediamo interessante riportarle" [segue articolo composto da queste spiegazioni, in cui compare a un certo punto la firma in corsivo "fto. Dott. Luigi Barone Menghin-Brezburg"].

AI.2.7.ua38.2

"Fedi di nascita, matrimonio e morte"

L'incarto, con all'interno un albero genealogico dei Moscardini, oltre a poche carte sciolte (una richiesta per la costruzione di un "giardino di agrumi" di Fermo Moscardini, un contratto e alcune cartoline illustrate del Palazzo Moscardini a Riva del Garda), conserva due plichi siglati "a" e "b":

- a) "Fede di nascita d.d. 16 maggio 1815 di Maria Anna Maddalena Contessa Moscardini di Fermo e di Maria Anna del Conte Antonio Crotti"

Un foglio piegato a libro, con all'interno incollata una fotografia di Maddalena Moscardini (altro esemplare, sciolto, a parte), contiene l'attestazione di cui al titolo, redatta dai registri della parrocchia di Riva del Garda, l' 11 febbraio 1887 (doc. n. 29 dell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7"). Non menzionate nel titolo vi sono poi altre carte (questi ulteriori documenti non trovano riscontro nello stesso elenco generale): un "Elenco di stabili e capitali di proprietà comune delle sorelle

Maddalena e Marietta (ora defunta) Contesse de Moscardini di Riva, figlie del Conte Fermo i.r. Ciambellano di data 3 giugno 1825"; un "Elenco di stabili e capitali della minorenne (?) Contessa Maddalena de Moscardini di Riva figlia del Conte Fermo i.r. Ciambellano" (documento datato 18 luglio 1792); una partitura musicale della "Scena e duetto nell'Opera Anna Bolenna del M° Donizetti, eseguito nel Teatro Carcano dalle sig.re Pasta (?) ed Orlandi nel 1831 [...]".

- b) "Conte Fermo Moscardini i.r. Ciambellano di S.M. l'Imp. Francesco I"

Questo plico contiene alcuni incarti, propri di specifica titolazione, e alcune carte sciolte. Sul frontespizio si trova un elenco di quattro voci secondo cui ci sarebbero l'atto di nascita di Fermo Moscardini, l'atto di matrimonio di questi con Marianna Crotti di Cremona, il suo testamento e un complesso di documenti "che riguardano le cariche di Fermo Moscardini e suoi discendenti, all'i.r. Corte di Vienna". Da un riscontro con il contenuto si rileva:

- incarto "Fede di nascita di [...] Fermo Vincenzo de Moscardini [...]", conserva atti di nascita di Fermo Moscardini dell' 11 febbraio 1887 e 6 dicembre 1906;
- incarto "Fede di matrimonio d.d. Cremona Parr. S.Luca in S.Agata 24 marzo 1801 di Fermo di Adamo Moscardini con Marianna di Antonio Crotti": partecipazione funebre a stampa, del 1° marzo 1839, per la morte di Marianna Moscardini nata Crotti; raccolta di corrispondenza intitolata a margine "Lettere scritte alla Contessa Marianna Moscardini-Crotti" (corrispondenti vari, diverse carte di Gio. de Lutti, 1823-1837). (Non c'è l'attestato di matrimonio a cui è intitolato il fascicolo).
- carta sciolta: "Copia del testamento del fù Signor Conte Ciambellano Fermo de Moscardini ordinato il 21 gennaro 1819" (con albero genealogico della famiglia Moscardini e annotazioni varie di Luigi Menghin-Brezburg e una cartolina illustrata raffigurante la villa di famiglia a Campi di Riva) (doc. n. 32 dell'elenco generale);
- un incarto (con incollato al suo interno un ritratto fotografico di Fermo Moscardini) intitolato "Documenti che riguardano le cariche del Conte Fermo Moscardini, e suoi discendenti, all'i.r. Corte di Vienna", segue elenco in tre voci contenente i documenti in copia connessi alla nomina a ciambellano di Fermo Moscardini (1); inoltre si trovano qui raccolti (non identificati nell'elenco generale dei documenti che accompagna la "Cassetta 7"): un incarto "Atti divisionali dei beni dei fratelli Gerolamo, Giuseppe, Fermo ed Abate Giov. Andrea figli di Adamo, d.d. Riva 18 luglio 1792 e 31 Genn. 1818" (il secondo dei quali redatto in seguito alla morte di Gerolamo e Giuseppe tra i rimanenti fratelli).

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 / Incarto IV

Note

(1) I documenti relativi alla nomina a Ciambellano di Fermo Moscardini, già descritti in "Teca 1" "Incarto III" dove sono conservati in originale (e alla cui descrizione si rimanda), sono ripresentati qui in copia. In particolare: il documento "Legung der ahnenprobe" è redatto più in forma di minuta e presenta delle difformità rispetto all'altro; il "Decreto d.d. Vienna 22 giugno 1799 [...]" risulta in due copie vidimate (il 6 dicembre 1906 e il 5 aprile 1917); la lettere del 25 aprile 1816 è in tre copie vidimate (il 27 febbraio 1887 e il 6 dicembre 1906); il decreto del 30 aprile 1816 risulta in due copie vidimate (il 6 dicembre 1906 e il 5 aprile 1917); infine la lettera del 5 giugno 1816 risulta in due copie di cui una vidimata (al 27 febbraio 1887). Mentre gli originali corrispondono ai nn. dal 20 al 24 dei documenti presentati nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7", le copie qui conservate sono individuabili, nello stesso elenco, ai nn. dal 33 al 37.

AI.2.7.ua38.3

"Alcune date di morte dei Conti Moscardini tolte dai libri della Canonica di Riva, altre notizie ed annotazioni riguardati [sic] questa Famiglia, ecc."

1823

L'incarto contiene schemi genealogici, note e appunti e altre carte di lavoro di Luigi Menghin-Brezburg (1). Si segnala una lista di informazioni inviatagli a seguito di una indagine sui registri parrocchiali dell'Ufficio decanale di Riva del Garda, a riscontro di una specifica richiesta di Luigi. Una raccolta di carte è contenuta in un incarto che sul frontespizio reca il seguente elenco: "Livellli [...] della casa Moscardini secondo il libro massariale del 1733" (trascrizione); "Nota capitali Moscardini verso la vicinia di Molina e fratelli Formenti"; "Credito di f.ni 1000 del C.te Moscardini G.Andrea verso la Comune (?) di Molina

(1823)"; "Prospetto del conto corrente del Comune di Lago (?) al Conte Abate Gian Andrea Moscardini""; "Livelli dei C.ti Morosini verso la Canonica di Riva, senza data"; "Estratto catastale della partita dei Signori C.ti Moscardini di Riva. Elenco di stabili senza data". Non in elenco un'ultima carta intitolata "Domande della Sig.ra Chiara".

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 / Incarto V

Note

(1) Il fascicolo, nel suo complesso, risulta al n. 45 dell'elenco generale della documentazione che accompagna la "Scatola n. 7".

AI.2.7.ua38.4

"Elisabetta Moscardini, n. 12 agosto 1744 e [morta] 12 dic. 1822, figlia del C.te Adamo e di Teresa Formenti"

1764

L'incarto, identificato con un numero "IV", contiene tre documenti: "Fede [di] nascita di Maria Elisabetta di Adamo Moscardini e di Teresa Formenti [...]" nata a Riva del Garda il 12 agosto 1744 (attestato datato 10 marzo 1764); un invito a una Novena liturgica (sul verso è indicato il nome di Elisabetta Moscardini); una carta manoscritta senza data, indirizzata a "Madame Terese Moscardini nec Formenti" con indicazioni per la preparazione di due infusi da somministrare alla figlia (Elisabetta Moscardini).

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 / IV

AI.2.7.ua38.5

"Del Conte Abate Giov. Andrea de Moscardini figlio di Adamo [...] fratello di Fermo Moscardini"

L'incarto, identificato con un numero "VI", contiene un'ode a stampa (senza data) dedicata "al festivo giorno in cui da Roma ritorna l'illustrissimo Signor Abate Don Giovanni Andrea de' Moscardini di Riva, alunno del Collegio Germanico-Ungarico". Contiene poi altra documentazione varia (atti e carte di corrispondenza), riferibile al conte abate Giovanni Andrea Moscardini, contenuta in due specifici incarti annunciati già nel frontespizio generale come "I" e "II" (per entrambi, al numero romano segue numerazione indicante i singoli documenti contenuti in riferimento all'elenco manoscritto che accompagna la "Cassetta 7"), incarti qui descritti a parte.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 / VI

AI.2.7.ua38.5.1

"Conte Abate Gio. Andrea de Moscardini"

1812 - 1901

Sequenza di documenti elencati in frontespizio da Luigi Menghin-Brezburg nelle seguenti voci:

- "Testamento d.d. Riva 21/3 1819 del Conte Abate de Moscardini (Gian Andrea figlio di Adamo) [morto] Riva 10 Ott. 1828"

Sulla stessa carta Luigi Menghin-Brezburg ha tracciato uno schema di albero genealogico della famiglia Moscardini ("[...] secondo il presente testamento").

- "Transazione fra il C.te Abate Moscardini ed il Conte Giovanni de Formenti per eredità del Cavaliere del S.R.Imp. Fortunato de Formenti. (1821) / nota di Adamo Brocchetti figlio di Maddalena Moscardini [1824]"

Le due carte sono rilegate assieme.

- "Affari riguardanti (la) fabbrica vetri di Pinzolo nella quale il Conte Abbate Moscardini eravi interessato con fiorini 33200,49. Vi è citato un conto d.d. 8 Giugno 1813 di bicchieri della suddetta fabbrica di f[iorini] 47.39. Informazioni riguardanti un addetto la fabbrica di vetri di Pinzolo, del Conte Abate Moscardini"

Raccolta di documentazione connessa all'attività della vetreria "Pernici & Bolognini" di Pinzolo (1805-1888) databile al 1812 -l 1818. Una lettera è firmata da Demetrio Pernici mentre è da attribuirsi al Moscardini una minuta di lettera con informazioni (anche personali) su un addetto della fabbrica.

Non menzionate nel frontespizio, si conservano infine altre due carte, una lettera del 21 aprile 1901 di Catterina vedova Formenti e una nota datata 7 novembre 1828 a margine della scomparsa dell'abate Moscardini.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 / VI / I

AI.2.7.ua38.5.2

"Lettere scritte al Conte abbate Don Gio. Andrea de Moscardini ed al fratello Giuseppe"

1764 - 1806

La documentazione (tranne due carte sciolte) è ordinata in quattro plichi di carte separate con un bifoglio intestato da Luigi Menghin-Brezburg::

- "Lettera d.d. Verona 18 Nov. 1764 della Contessa Orsola Moronati-[?] al Cugino Conte Giuseppe Moscardini figlio di Adamo e fratello dell'Abate Gio. Andrea - nella quale ...."
- "Lettera d.d. 7 agosto 1764 alla Contessa Teresa Moscardini nata Contessa Formenti della (?) Destinata Bettinazzi che dà notizia dei figli della suddetta Contessa trovatasi nel seminario di Bologna"
- "Lettera d.d. Bologna dal Seminario 10 Maggio 1764 dal Conte Gio. Andrea Moscardini Abate alla madre Contessa Teresa Moscardini nata Contessa Formenti (descrive la vita ed il vitto o trattamento al Seminario di Bologna)"

Unitamente si conserva una carta manoscritta con una invocazione di Teresa (Moscardini).

- "Il Conte Fermo Moscardini i.r. Ciambellano parla della morte del fratello suo Conte Giuseppe Moscardini in una sua lettera quì in originale malacopia del mese di marzo 1794 alla quale in data 3 aprile 1794 risponde il Signor (?) Giulio Maria Bosio da Mantova accennando a detta perdita." (Una nota a margine del titolo informa che "Come dai registri di morte della Parrocchia di Riva il Conte Giuseppe Moscardini morì li 27 marzo 1794").

Il bifoglio così intestato, conserva due scambi di lettere, siglati "a" e "b", entrambi costituiti da lettera in entrata di Giulio Maria Bosio e dalla minuta del corrispondente conte Fermo Moscardini.

Le due carte sciolte che si conservano oltre ai quattro plichi suddetti, sono: una lettera, lacera nella parte terminale (e per questo priva di firma e data), inviata da Vienna a un "Carissimo fratello" (in cui si da conto anche di notizie belliche e in particolare de "La nuova della sconfitta delli Turchi nel Mar Nero"); una lettera a firma "Vostro Cugino A.G.Sagramoso" datata Verona 13 luglio 1806.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 3 VI / II

AI.2.7.ua39

Parentele affini

1588 - 1915

Documentazione relativa ad alcune famiglie entrate in vincolo di parentela con la famiglia Moscardini a cui è intestata la "Cassetta 7". La 'teca' è suddivisa in tre incarti: due formalmente ben definiti nelle intestazioni sul frontespizio (il secondo suddiviso al suo interno in due ulteriori incarti con frontespizio altrettanto formalmente definito); il terzo invece è sistemato in maniera più approssimativa, con una intestazione più incerta (diverse scritte a matita, alcune cancellate), ed è suddiviso al suo interno in due incarti con provvisorie intestazioni sul frontespizio, a matita, scritte in forma di appunto.

Complessivamente, la documentazione conservata non è individuabile nell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7": nei frontespizi dei due primi fascicoli, anzi, si fa riferimento a documentazione numerata dal n. 46 al n. 55, in riferimento dunque ad una

elencazione successiva a quella dell'elenco generale che accompagna la "Cassetta 7" (che si ferma al n. 45). L'elenco però non è stato individuato.

E' da notarsi che in questa raccolta di documentazione si possono riscontrare ampie tracce del lavoro di Luigi Menghin-Brezburg e, soprattutto, tracce della incompiutezza del lavoro stesso. Non solo infatti è diverso il grado di formalizzazione tra i primi fascicoli e l'ultimo, già segnalata più sopra, ma soprattutto all'interno di quest'ultimo fascicolo sono presenti carte di promemoria sostitutive di atti (ancora da procurare) e copie di atti predisposte per la vidimazione notarile (non ancora redatta).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 4

AI.2.7.ua39.1

"A. Belli"

1588 - 1898

Oltre a una carta di appunti sciolta, l'incarto (che all'interno reca uno schema di albero genealogico "risultante dai qui uniti documenti [...]" e, incollato, un ritaglio stampa) conserva cinque documenti (1), così presentati da Luigi Menghin-Brezburg:

- "Fede di matrimonio della Parrocchia di Riva 23 Settembre 1682 fra Simone Gaspare figlio di Francesco Guarienti di Seregnano e di Castel Malosco di Trento, e Anna Maria figlia del fu Antonio Belli di Condino, e vedova di Francesco de Moscardini cittadino di Riva, ivi morto li 13 giugno".

In realtà, non vi è propriamente conservata l'attestazione ma un foglio con questa iscrizione. La carta presenta poi ulteriori iscrizioni che ne chiariscono la natura: in alto, "Per congiunzione Belli = Moscardini"; in basso, "Incarto Belli (da farne due copie: 1 per i Belli ed 1 per i Moscardini)". Si tratta quindi di un promemoria di lavoro di Luigi stesso (del tutto analogo a quelli già riscontrati in altre teche).

- "Diploma di Nobiltà d.d. Trento dal Castello del Buon Consiglio 20 Settembre 1620, del P.V. di Trento e Cardinale Carlo Madruzzo concesso al Reverendissimo Monsignore Pietro Belli Vescoco Hierapolitano Canonico e Vicario Generale della Diocesi di Trento, Vescovo suffraganeo della stessa e Consiliaribus, ed al fratello Antonio Belli di Condino, cittadino di Riva, e Discendenti"

Copia del documento, vidimata in data 15 dicembre 1898.

- "Bolla d.d. Verona, nella Canonica, giorno di Sabato, 4 giugno 1588 [...] colla quale si conferisce al Ven. D. Pietro de Bellis [...] il beneficio eccl.co 'simplex et sine iure' sotto il titolo di S. Apollonia nella Parr.a di S. Paolo in Verona"

La bolla su pergamena presenta un pendente in piombo, ma, come prosegue in una nota la didascalia di Luigi, "forse il pendulo fù applicato in seguito, preso da altra pergamena". Luigi infatti osserva la discrepanza tra il Pontificato di Sisto V (di cui incolla un effige a fianco della didascalia), sotto il quale è steso il documento, secondo il testo stesso, e l'iscrizione sul piombo che fa riferimento al pontificato di Gregorio XV (1621-1623).

- "Atto notarile d.d. Riva [...] 18 ottobre 1608 [...] contratto di permuta di un prato sito in Grez, campagna di Riva, con un sito in Brione pure campagna di Riva, e quest'ultimo confinante coi beni di 'D. Io. And.as Moscardinus' "

Pergamena, descritta da Luigi a penna sul verso dello scritto originale. Vi si cita anche Don Pietro Belli.

- "Processo per furti avvenuti li 9 Novembre e li 13 dicembre dell'anno 1685 per delazione di armi [...] Questo furto avvenne nella Piazza di Condino nel Palazzo appartenente ad Anna Maria Belli vedova di Francesco de Moscardini. / Il processo è contro Bernardino Guatriola [...]"

Il documento è rilegato entro una carta piegata sul cui frontespizio Luigi ha redatto la sua didascalia.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 4 / A

Note

(1) Nel frontespizio i documenti contenuti vengono riferiti a un secondo elenco nella dicitura "Doc°: N°: 46, 47, 48, 49, 50.". Si tratta evidentemente di un elenco ulteriore rispetto a quello generale che accompagna la "Cassetta 7" (che termina con il n. 45), tuttavia non individuato.

AI.2.7.ua39.2

“B. Gottardi / C. Guarienti”

1897

L’incarto (con all’interno uno schema genealogico “che spiega i qui uniti documenti”) risulta impostato da Luigi Menghin-Brezburg ma, per così dire, ampiamente “in costruzione” (1): dei cinque documenti che vengono annunciati nel frontespizio con una precisa numerazione, solo uno è presente, mentre altri tre sono sostituiti da ‘carte di promemoria’ collocate provvisoriamente al loro posto (si tratta di fac-simili di attestazioni di battesimo e matrimonio che Luigi si proponeva di sistemare in quella posizione). Manca in qualsiasi forma l’ultimo dei documenti annunciati. I due incarti predisposti ad accogliere questi documenti, intitolati “B. Gottardi” e “C. Guarienti”, contengono anche alcune carte di appunti sciolte con annotazioni di date, schizzi di stemmi, schemi genealogici. L’incarto “B. Gottardi” conserva i seguenti tre documenti (nell’ordine di numerazione):

- “Fede di matrimonio d.d. dalla Parrocchia di Riva, 22 Luglio 1688 di Antonio figlio di fu Francesco de Moscardini Capitano con Orsola Cattarina di Bernardino Gottardi Cittadino di Trento”.

Come anticipato, in realtà non si conserva propriamente l’attestazione ma un foglio con questa iscrizione. La carta presenta poi ulteriori iscrizioni che ne chiariscono la natura: in alto, “Per congiunzione Gottardi = Moscardini”; in basso, “Incarto Gottardi (da farne due copie: 1 per i Gottardi ed 1 per i Moscardini)”. Si tratta quindi di un promemoria di lavoro di Luigi stesso (del tutto analogo a quelli già riscontrati in altre teche).

- Diploma datato 6 luglio 1610 in copia conforme vidimata il 3 agosto (?) 1897.
- “Fede di battezzo d.d. dalla Parrocchia di S. Pietro in Trento 20 Maggio 1671 di Orsola Catterina de Gottardi, figlia di Bernardino e di Lucia Guarienti. Viene tenuta a battezzo da Anna Catterina figlia di Francesco Guarienti”.

Anche in questo caso in realtà non si conserva propriamente l’attestazione ma un foglio con questa iscrizione. La carta presenta poi ulteriori iscrizioni che ne chiariscono la natura: in alto, “Per congiunzione Gottardi = Guarienti”; in basso, “Incarto Gottardi (da farne due copie: 1 per i Gottardi ed 1 per i Guarienti)”. Si tratta quindi di un promemoria di lavoro di Luigi stesso (del tutto analogo a quelli già riscontrati in altre teche).

Una carta del tutto analoga a quest’ultima contenuta nell’incarto “B. Gottardi” si trova poi nell’incarto seguente intitolato “C. Guarienti” di cui rappresenta l’unico documento contenuto.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 4 / B, C

Note

(1) Facendo precisamente seguito al sottofascicolo intestato “A. Belli”, nel frontespizio di questo secondo sottofascicolo i documenti contenuti vengono riferiti a un elenco nella dicitura “B. Doc. N°. 51, 52, 53 / C. [Doc. N°] 54, 55.”. Si tratta evidentemente di un elenco ulteriore rispetto a quelle generale che accompagna la “Cassetta 7” (che termina con il n. 45), tuttavia non individuato.

AI.2.7.ua39.3

“Formenti”

1731 - 1915

Documentazione relativa alle famiglie Formenti e Gera, suddivisa in due plichi (qui descritti a parte). Come lo stesso fascicolo, intitolato in maniera provvisoria a matita in forma di appunto, in parte cancellato, anche i due plichi sono intestati con scritte approssimative, benché il loro contenuto faccia chiaro riferimento alle due distinte famiglie. Nel complesso, in questo incarto sono evidenti le tracce dell’incompiutezza del lavoro di Luigi Menghin-Brezburg: compaiono infatti sia carte di promemoria sostitutive degli atti veri e propri (non ancora raccolti) che atti pronti per essere vidimati, oltre a qualche appunto.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 4

AI.2.7.ua39.3.1

"Formenti / 1) Congiunzione Moscardini-Formenti, 1733 / (A. Ceschi)"

1731 - 1915

La documentazione qui conservata riguarda la famiglia Formenti di Biasezza la cui nobiltà è attestata da diplomi del 1671, del 1686 e del 1688 (più oltre citati) riferibili a Giovanni Pietro Formenti (1619-?) e al figlio Davide (1641-1715). Il sottofascicolo è suddiviso in sette incarti, identificati da appunti manoscritti a matita di intitolazione sui frontespizi: i primi cinque propri di una numerazione progressiva, mentre i successivi due non hanno alcuna numerazione (di fatto contengono materiali di lavoro di Luigi Menghin-Brezburg). In particolare:

- 1. "Congiunzione Moscardini-Formenti, matr. 1733"

Una attestazione e altri tre documenti. In particolare: "Fede matrimonio di Adamo figlio di Antonio Moscardini con Teresa figlia di Fermo Formenti - 29 aprile 1733" (documento contenuto in un foglio piegato a libro e così intestato nel frontespizio), attestato di matrimonio, redatto a partire dai registri dell'Ufficio arcipretale di Riva il 6 novembre 1896, tra Adamo Moscardini e Teresa Moscardini nata Formenti (celebrato del 29 aprile 1733); lettera inoltrata da Adamo e Teresa Moscardini nel 1776 per ottenere l'Indulgenza Plenaria con risposta sulla stessa carta; due autorizzazioni all'esposizione di reliquie concesse a Teresa Moscardini nel 1731 e nel 1747.

- 2. "Diploma d.d. Wien 14 Ott. 1671 di S.M. l'Imp. Leopoldo I a Giovanni Pietro Formenti di Biasezza"

Copia conforme in estratto (vidimata il 20 gennaio 1907 da copia precedente del 1 ottobre 1893 da copia precedente del 3 luglio 1760) del diploma imperiale rilasciato a Giovanni Pietro Formenti nel 1661 (contiene anche un acquerello di raffigurazione dello stemma).

- 3. "Fede nascita di Maria Teresa Antonia figlia di Fermo Felice Formenti e Scolastica Dorotea e sorella di Teresa Margarita moglie di Adamo Moscardini. 11 Marzo 1712 - Riva"

In un foglio piegato a libro (con l'intestazione sul frontespizio qui ripresa), tre attestati di nascita di Maria Teresa Antonia figlia di Fermo Formenti (nata l'11 marzo 1712), redatti a partire dai registri dell'Ufficio arcipretale di Riva del Garda, nelle date 7 novembre 1896, 20 gennaio 1897 e 8 aprile 1915.

- 4. "Fedi nascita (1675) e matrimonio (1711) di Fermo Felice di Davide Formenti de Biasezza - sposa Scolastica Dorotea figlia di Giovanni Pietro Ceschi e di Maria Gera"

In un foglio piegato a libro (intestato "Fede di nascita di Fermo Felice di Davide"), attestato di nascita di Fermo Felice figlio di Davide de Formenti (nato l'8 settembre 1675) redatto il 20 gennaio 1897 a partire dai registri dell'Ufficio arcipretale di Riva del Garda (unitamente se ne conservano due copie conformi entrambe vidimate in data 6 dicembre 1906); in un foglio piegato a libro (intestato "Fede matrimonio di Fermo Felice di Davide de Formenti e Scolastica di Jeronimo Ceschi di Santa Croce", con nota in testa "congiunzione Formenti-Ceschi"), attestato di matrimonio (celebrato il 13 luglio 1711) tra Fermo Felice de Formenti e Scolastica Dorotea nata Ceschi a Santa Croce, redatto a partire dai registri della Canonica arcipretale di Borgo Valsugana in data 5 settembre 1899.

- 5. "Fede nascita di David Formenti figlio di Gian Pietro e Giovanna. 26 Ott. 1641"

Attestazione di nascita di Davide Formenti (nato il 26 ottobre 1641) redatta a partire dai registri dell'Ufficio arcipretale di Riva del Garda il 7 novembre 1896 (anche in una copia conforme vidimata il 1 aprile 1907).

- "Alberi genealogici Formenti e deduzioni"

Due documenti redatti da Luigi Menghin-Brezburg di deduzioni da documentazione raccolta nei suoi studi genealogici relativi alla famiglia Formenti di Biasezza (con un albero genealogico della famiglia); una carta con altro schema genealogico e appunti a margine.

- "Diplomi da vidimare"

Due copie in estratto (non vidimate: di copia datata 3 luglio 1760 di copia datata 27 febbraio 1720) del diploma datato 22 gennaio 1686; una copia (non vidimata) del diploma datato 15 novembre 1688.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 4

AI.2.7.ua39.3.2

“B. Gera”

1897

- “Del Casato Gera o Giera”, documento composito redatto da Luigi Menghin-Brezburg costituito da un testo con notizie della famiglia Gera e dei suoi più illustri personaggi, un ritaglio stampa incollato accanto al testo e uno schema dello stemma della famiglia copiato da una lapide tombale;
- “Fede di nascita d.d. Parrocchia di Pieve di Santa Maria di Candide, nel Cadore Diocesi di Aquileia li 15 Maggio 1669 di Maria figlia di Lorenzo de Gera (Giera) sorella del Reverendissimo Gian-Battista de Gera Decano della Cattedrale di Feltre; moglie a Geronimo Armenio de Ceschi a Santa Croce [...] matrimonio celebrato in Borgo di Valsugana nel Palazzo Ceschi a Santa Croce li 20 Novembre 1684 [...]”, contiene una lettera di accompagnamento del documento (non presente nel fascicolo) che il Pievano Don Giovanni Doriguzzi inviava da Candide il 24 settembre 1897 a un non meglio identificato “Signor Avvocato”. Oltre a queste carte, si conservano alcuni foglietti con schizzi relativi allo stemma dei Gera e appunti.

Segnature precedenti: Cassetta 7 / Teca 4

serie AI.2.8

Crotti e Canzi, 1833 - 1932

Fascicoli 2

Contenuto

La "Cassetta 8" non ha una specifica titolazione, ma le scritture dell'etichetta del dorso individuano chiaramente due distinte parti intestate la prima alla famiglia Crotti, la seconda alla famiglia Canzi. La documentazione concerne atti anagrafici, attestazioni di nobiltà, notizie e alberi genealogici in riferimento a membri di queste due famiglie; inoltre riguarda le congiunzioni matrimoniali intercorse tra i Crotti e i Canzi con altre famiglie. Infatti, ciascuna di queste due parti (che qui chiameremo 'teche' per coerenza con il resto dell'archivio) ha una medesima organizzazione interna che suddivide le carte relative alla famiglia a cui è intestata la 'teca' da quelle delle famiglie che si sono congiunte con essa: i Crotti con le famiglie Ambrosini, Palazzi e Spilimbergo; i Canzi con le famiglie Ganioz, Bonfanti e Pisani.

Incrementi previsti

La partizione della 'cassetta' n. 8 nelle due 'teche', intestate ai Crotti e ai Canzi, è identificata ora con le unità archivistiche n. 40 e n. 41; entrambe hanno una articolazione interna in sottofascicoli, alcuni dei quali ulteriormente articolati in inserti: nel complesso l'articolazione ricalca l'organizzazione fisica della documentazione disposta da Luigi Menghin-Brezburg.

AI.2.8.ua40

“Crotti. A. Ambrosini a.) Sforzosi B. Palazzi C. Spilimbergo a.) Carbonelli”

1833 - 1917

L’unità contiene in apertura un indice “Crotti. Indice Documenti e cenni storici”, che dà conto complessivamente di 66 documenti, così ripartiti: in una serie di sei ‘mappe’ numerate progressivamente si trovano i documenti fino al n. 36 della famiglia Crotti, seguiti (dal n.37 al n. 66) da tre plichi siglati alfabeticamente e intestati alle famiglie Ambrosini, Palazzi e Spilimbergo. La documentazione è raccolta in fogli con scritture di intestazione e note di contenuto e, in calce, la numerazione dei documenti contenuti (1).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I]

Note

(1) Luigi Menghin-Brezburg, nel corso del riordino di questa parte di materiali, decise di invertire la sequenza delle prime due ‘mappe’ contenenti le carte dei Crotti (come anche nella ‘teca’ Canzi): tuttavia la correzione si limita alla modifica del numero posto sul frontespizio delle due ‘mappe’, mantenendo inalterata la numerazione dei sottofascicoli e dei documenti ivi contenuti. La descrizione archivistica attuale restituisce la primitiva impostazione delle carte che segue la progressione numerica di 66 documenti.

AI.2.8.ua40.1

“Crotti I. Per coniugazione Crotti Moscardini [...]”

1839 - 1911

Comprende la fede di matrimonio rilasciata dalla parrocchia di Sant'Agata (Cremona) il 24 marzo 1801 (in duplice copia del 30 giugno 1897) tra il conte Fermo Moscardini e la contessa Marianna Crotti; fede di matrimonio del 1° settembre 1834 (in copia del 7 marzo 1911) fra il conte Carlo Martini e la contessa Maddalena Moscardini, figlia del conte Fermo e della contessa Marianna; due fotografie di ritratti di Marianna Crotti e Fermo Moscardini; necrologio per la morte della contessa Marianna Crotti (1 marzo 1839); un ritaglio stampa "Catastrofi e tragedie a Vienna di speculatori rovinati dal franco" (3 aprile).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / I

AI.2.8.ua40.2

"Crotti II. Albero genealogico generale, specchietti per albero genealogico e deduzioni"

s.d.

Comprende un testo autografo manoscritto con storia della famiglia Crotti, relativo albero genealogico ed altra documentazione utilizzata per la ricostruzione dei vincoli di parentela stabiliti tra le varie famiglie presenti nella genealogia dei Crotti (Ambrosini, Palazzi e Spilimbergo). Parziale trascrizione di atti presenti in originale nell'archivio della famiglia dei conti Martini-Crotti in Cremona risalenti all'inizio del XVII secolo (testamenti e scritture di casa, carteggi famigliari, resoconti e carte amministrative) con relative note di collocazione.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / II

AI.2.8.ua40.3

"Crotti III. Diploma"

1906

Diploma imperiale del 2 aprile 1773 dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria rilasciato ad Antonio Francesco Crotti, patrizio di Cremona, di nomina a conte con diritto di primogenitura e di conferma dell'antica nobiltà della famiglia (in copia del 12 dicembre 1906).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / III

AI.2.8.ua40.4

"Crotti IV. Fedi di nascita, matrimonio e morte"

1833 - 1907

Fede di nascita di Marianna Eleonora Crotti (in copia del 24 dicembre 1891), due lettere di Luigi Colombi alla contessa Marianna (1833), fede di nascita di Antonio Francesco Crotti (in copia del 24 dicembre 1891), fede di matrimonio del 16 febbraio 1775 di Antonio Crotti e Vittoria Canzi (in copia vidimata del 20 agosto 1907), nello stesso incarto si accompagna un ritaglio stampa sull'origine dei biglietti da visita; attestato di morte del 17 dicembre 1800 di Antonio Crotti (in copia del 20 novembre 1895), attestato di nomina imperiale rilasciato ad Antonio Crotti (in copie del 18 novembre 1898 e 6 dicembre 1906), fede di nascita di Francesco Lorenzo Maria Crotti rilasciata il 25 aprile 1890 (in copia del 24 dicembre 1891), patti nuziali stipulati a Mantova il 15 luglio 1735 in occasione del matrimonio di Francesco Crotti e la contessa Eleonora Palazzi (in copia del 20 novembre 1898), fede di morte di Eleonora Palazzi (copia vidimata del 20 novembre 1898), testamento del conte Pomponio di Spilimbergo reso il 14 gennaio 1753 (in copia del 20 novembre 1898); fede di nascita di Antonio Crotti figlio di Giovanni Giacomo e di Catterina Polloni (in copia del 20 novembre 1898), fede di matrimonio di Antonio Crotti e Teresa de Ambrosini (in copia del 20 novembre 1898) e fede di morte di Antonio Crotti e della consorte Teresa Crotti entrambe in copia del 18 novembre 1898.

AI.2.8.ua40.5

"Crotti V"

1843 - 1893

Comprende tre lettere del conte Giuseppe Crotti, figlio di Antonio e Vittoria de Canzi, dirette alle contesse Maddalena Martini, nata Moscardini, e Maria Anna Martini databili rispettivamente al 1843 e 1849; componimento poetico del conte Giuseppe Crotti (fratello di Maddalena Eleonora, moglie del conte Fermo Moscardini), lettere della contessa Maria Anna Crotti, moglie di Carlo Crotti, alla nipote Maddalena Martini, nata contessa Moscardini e alla pronipote Maria Anna Menghin-Brezburg, nata contessa Martini (1847, 1848, 1852), partecipazione di morte di Francesco e Ippolita Crotti, opuscolo, lettere di Vittoria Calciati Crotti alla cugina Maria Anna Menghin-Brezburg (1855,1889, 1892, 1893).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / V

AI.2.8.ua40.6

"Crotti VI. Annotazioni diverse sui Crotti"

s.d.

Note e appunti sciolti di ricerche sulla famiglia Crotti.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / VI

AI.2.8.ua40.7

"A. Ambrosini"

1898 - 1917

Documentazione sulla famiglia Ambrosini, suddivisa in quattro piccoli incarti intestati (qui descritti a parte) e un albero genealogico. All'interno del fascicolo sono inoltre conservate alcune carte sciolte di annotazioni con notizie sulla famiglia Sforzosi, tratte dall'archivio della famiglia Martini-Crotti di Cremona (1).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / A

Note

(1) Sul frontespizio, a margine della intitolazione alla famiglia Ambrosini, "a.a. Sforzosi".

AI.2.8.ua40.7.1

"A. Ambrosini I. Notizie sulla famiglia Ambrosini tratte dall'archivio dei conti Martini-Crotti esistente in Cremona"

s.d.

Appunti e schema per la costruzione dell'albero genealogico della famiglia Ambrosini.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / A I

AI.2.8.ua40.7.2

"A. Ambrosini II. Per congiunzione Ambrosini-Crotti"

1917

Fede di matrimonio fra Antonio di Giovanni Giacomo Crotti e Teresa di Francesco de Ambrosini (in copia del 17 aprile 1917).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / A II

AI.2.8.ua40.7.3

"Ambrosini III. Diplomi"

1898 - 1899

Patente di Francesco Sforza duca di Milano del 27 settembre 1532 ai Nobili fratelli Pietro e Marco figli di Ambrogio de Ambrosini, con la quale viene loro concesso il diritto di cittadinanza a Cremona e il permesso di comperare stabili in questa città (in copia del 4 dicembre 1898); diploma di patriziato cremonese e conferma di nobiltà del 17 aprile 1631 alla famiglia de Ambrosini (in copia del 4 dicembre 1898); copia a colori dello stemma Ambrosini accompagnata da una cartolina postale inviata al barone Luigi Menghin-Brezburg da Cremona il 10 luglio 1899 con la quale si attesta che è copia conforme allo stemma esistente presso la contessa Antonietta Alberoni di Cremona.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / A III

AI.2.8.ua40.7.4

"Ambrosini IV"

1898

Fede di nascita di Teresa de Ambrosini figlia di Francesco e Margherita de Osia (in copia del 20 novembre 1898), atto di costituzione della tutela ai figli di Ambrogio de Ambrosini, Francesco e Vittoria (in copia del 4 dicembre 1898), testamento di Francesco de Ambrosini reso in data 4 aprile 1679 (in copia del 20 novembre 1898).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / A IV

AI.2.8.ua40.8

"B. Palazzi"

1898 - 1899

Documentazione sulla famiglia Palazzi, suddivisa in piccoli incarti intestati, un albero genealogico e una lettera del 24 maggio 1899 spedita da Mantova dal notaio Emilio Bortolotti (incaricato da Luigi Menghin-Brezburg di condurre ricerche sulla famiglia Palazzi) con la quale informa il barone che "le ricerche proseguono fruttuose".

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / B

AI.2.8.ua40.8.1

"Palazzi I. Albero genealogico generale, specchietti per albero e deduzioni"

s.d.

Notizie storiche sulla famiglia Palazzi tratte dall'archivio Gonzaga e da altre fonti, albero genealogico.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / B I

AI.2.8.ua40.8.2

"Palazzi II. Per congiunzione Palazzi-Crotti"

1898

Accordi prematrimoniali stipulati il 15 luglio 1735 per le nozze tra il conte Francesco Lorenzo Maria Crotti e la contessa Eleonora Palazzi (in copia del 20 novembre 1898), testamento del conte Pomponio di Spilimbergo reso in data 1753 (in copia del 20 novembre 1898).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / B I

AI.2.8.ua40.8.3

"Palazzi III. Diplomi"

1898 - 1909

1989 (Con seguiti al 1989)

Diploma nobiliare del 21 aprile 1696 rilasciato da Ferdinando Carlo duca di Mantova a Palazzo de Palazzi e al fratello Carlo (in copia vidimata del 25 maggio 1899); atto di riconoscimento di nobiltà rilasciato dalla R. Deputazione Araldica di Mantova il 26 agosto 1772 alla famiglia di Eleonora Palazzi (in copia del 25 maggio 1899), attestazione del Ministero dell'Interno del 31 maggio 1898 dalla quale risulta che al 14 febbraio 1821 fu confermata la nobiltà a Pietro Palazzi (in copie del 31 maggio 1898; su una copia attestazione di conformità all'originale del notaio Emilio Bortolotti del 9 gennaio 1909).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / B III

AI.2.8.ua40.8.4

"Palazzi IV. Fedi di nascita, matrimonio e morte"

1899

Fede di nascita di Eleonora Palazzi, del fratello Ferrante e del figlio di quest'ultimo, Pietro (in copie del 24 e 30 maggio 1899); fede di nascita di Giuseppe Palazzi (in copia del 24 maggio 1899) e sua fede di matrimonio con la contessa Veronica di Spilimbergo, figlia del conte Ferrante e della contessa Eleonora Carbonelli (in copia del 26 maggio 1899), annotazioni circa le fedi di morte di Veronica di Spilimbergo e del consorte Giuseppe.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / B IV

AI.2.8.ua40.8.5

"B. Palazzi V. Annotazioni e notizie diverse sui Palazzi"

s.d.

Appunti di Luigi Menghin-Brezburg relativi alla genealogia della famiglia Palazzi.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / B V

AI.2.8.ua40.9

"C. Spilimbergo" (1)

s.d.

Notizie sulla famiglia Spilimbergo tratte dal "Dizionario storico Blasonico" di Gio Batta di Crollalanza (Pisa, 1886), dall'archivio storico Gonzaga, precisamente dall'opera manoscritta "Famiglie Mantovane" del conte Carlo d'Arco (Vol. VII p.59), dai registri della parrocchia della cattedrale di Guastalla.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca I] / C

Note

(1) Sul frontespizio, accanto al titolo, si legge "a.a. Carbonelli".

AI.2.8.ua41

"Canzi a) Perregrini - Alessandro Volta, inventore della Pila. A. Ganioz. B. Bonfanti. C. Pisani"

1897 - 1932

L'unità consta di un elenco redatto da Luigi Menghin-Brezburg, intitolato "Crotti. Indice Documenti e cenni storici", che dà conto complessivamente dei 53 documenti ripartiti, all'interno dell'unità, in otto incarti (qui descritti a parte): in una prima serie di cinque, denominati 'mappe' e numerati progressivamente con numero romano, si trovano i documenti dei Canzi dal n. 1 al n. 32; in una seconda serie costituita da tre incarti siglati alfabeticamente, sono contenuti i documenti numerati dal n. 33 al n. 53 relativi a famiglie che hanno stabilito un legame di parentela con la famiglia Canzi cui sono anche intitolati gli incarti: "A.) Ganioz" (docc. dal n. 33 al n. 36), "B.) Bonfanti" (docc. dal n. 37 al n. 45), "C.) Pisani" (docc. dal n. 46 al n. 53). La documentazione risulta tutta conservata in fogli con scritture di intestazione e descrizione e, in calce, la numerazione dei documenti contenuti (1).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II]

Note

(1) Luigi Menghin-Brezburg, nel corso del riordino a un certo punto invertì la sequenza delle prime due 'mappe?' contenenti le carte dei Canzi (come anche nella 'teca' Crotti). Tuttavia la correzione si è limitata alla modifica del numero posto sul frontespizio dei due fascicoli, mentre non risulta nei sottofascicoli e nei documenti al loro interno (la cui numerazione rimane inalterata). La descrizione che segue restituisce la primitiva impostazione che asseconda la numerazione progressiva dei 53 documenti.

AI.2.8.ua41.1

“Canzi I. Per congiunzione Canzi-Crotti”

1897 - 1906

Contiene: fede di matrimonio del 20 aprile 1897 del conte Antonio Crotti con Vittoria Canzi, figlia di Giuseppe e Marianna Bonfanti, fedi di morte di Antonio Crotti e della moglie (datate rispettivamente 6 dicembre 1906 e 20 novembre 1898).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / I

AI.2.8.ua41.2

“Canzi II. Albero genealogico generale, specchietti per albero genealogico e deduzioni”

s.d.

Appunti delle ricerche effettuate da Luigi per ricostruire l’albero genealogico della famiglia Canzi e condotte presso l’archivio Martini-Crotti di Cremona, l’Archivio di Stato e l’Archivio comunale di Milano.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / II

AI.2.8.ua41.3

“Canzi III. Documenti comprovanti l’antica Nobiltà”

1897 - 1901

Atto di acquisto del Feudo di Lambrate del 16 giugno 1756 da parte dei cugini Giuseppe e Antonio Canzi (in copia del 20 novembre 1898), decreto del Tribunale araldico della Lombardia austriaca del 17 agosto 1773 col quale viene provata la nobiltà della famiglia Canzi, il diritto di stemma gentilizio, l’iscrizione al Catalogo delle famiglie nobili, l’albero genealogico dei cugini Giuseppe e Antonio Canzi (in copia dell’ 11 maggio 1901), estratto dell’8 giugno 1897 dell’atto conservato presso l’Archivio di Stato di Milano con il quale si dichiara che l’i.r. Tribunale austriaco ha ordinato ai cugini Giuseppe e Antonio l’iscrizione nell’elenco dei feudatari e la loro famiglia nel “Catalogo delle Nobili”, disegno dello stemma famigliare, attestazione del 3 agosto 1897 rilasciata dall’i.r. Ministero dell’Interno con la quale si certifica che Francesco I con sovrana risoluzione del 13 novembre 1816 conferma la nobiltà a Carlo Canzi (in copia del 3 agosto 1897).

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / III

AI.2.8.ua41.4

"Canzi IV. Fedi di nascita, matrimonio e morte, relativi documenti e conferma di nobiltà a Carlo Canzi [...]"

1897 - 1932

Documentazione perlopiù anagrafica, suddivisa in due inserti "A" e "B" senza un titolo proprio (qui descritti a parte), confezionati da Luigi Menghin-Brezburg per dimostrare i legami genealogici tra i Canzi e dare prova della nobiltà della discendenza di Vittoria Canzi.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / IV

AI.2.8.ua41.4.1

Ricostruzione albero genealogico dei Canzi

1897 - 1906

L'incarto ha sul frontespizio, sotto il titolo "Canzi" e la siglatura "IV.A", la didascalia di Luigi Menghin-Brezburg "Dai qui uniti documenti risulta il seguente albero genealogico" (segue schema genealogico della discendenza). All'interno si trova documentazione anagrafica suddivisa in tre fascicoli intestati a Vittoria Maria Anna Canzi, Giuseppe Antonio Maria Canzi e Carlo Ottavio Canzi.

AI.2.8.ua41.4.2

Conferma della nobiltà per la discendenza di Vittoria Canzi

1899 - 1932

L'incarto ha sul frontespizio, sotto il titolo "Canzi" e la siglatura "IV.B", la didascalia di Luigi Menghin-Brezburg "Questo incarto è per dimostrare che Carlo Canzi, al quale fu confermato da S.M. Francesco I la Nobiltà [...] ha, con Vittoria Canzi, sposa (1775) al Conte Antonio Crotti di Cremona, comune Capostipite Pompeo [...]. Quindi la suddetta conferma di Nobiltà vale pure per la linea della Vittoria Canzi.". La documentazione contenuta consta di atti di nascita, di matrimonio e di morte suddivisi in tre fascicoli intestati a Carlo Canzi, Paolo Francesco Canzi e Antonio Canzi (in copie vidimate dal 15 maggio 1899 al 7 dicembre 1906). Nell'incarto dedicato a Paolo Francesco si trova inoltre un inserto intitolato "Alessandro Volta", documento composito prodotto da Luigi con note e ritagli stampa (1899-1927), rilegato in forma di opuscolo con 11 pagine numerate (il celebre inventore era legato alla famiglia Canzi in seguito al matrimonio tra Paolo Francesco Canzi e Francesca Perregrini, sorella di Teresa Perregrini, madre di Alessandro Volta).

AI.2.8.ua41.5

"Canzi V. Notizie diverse sui Canzi"

1901

Appunti di studio sulla genealogia della famiglia, due lettere datate 12 aprile e 4 maggio 1901 del conte Gerolamo Martini al nipote Luigi Menghin-Brezburg relativamente alle ricerche da lui condotte sulla famiglia Canzi presso l'Archivio di Stato di Milano e ai documenti necessari, da riprodurre in copia autenticata, per il riconoscimento del titolo nobiliare in Austria.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / V

AI.2.8.ua41.6

"A. Ganioz"

1898 - 1917

Documentazione sulla famiglia Ganzios suddivisa in piccoli incarti intestati.

- "Fascicolo contenente albero genealogico e notizie sulla famiglia Ganioz prese dall'archivio dei Conti Martini-Crotti in Cremona", contiene appunti di ricerche storiche sulla famiglia e l'albero genealogico;
- "Per congiunzione Ganioz-Canzi: Fede di matrimonio", comprende la fede di matrimonio tra Carlo Canzi, figlio di Pompeo, e Anna Maria Ganioz del Vallese (in copia del 20 novembre 1898; con timbro della Cancelleria del Tribunale distrettuale di Innsbruck di data 17 aprile 1917 attestante l'autenticità del documento). E' presente anche una tavola sciolta con la raffigurazione dello stemma di famiglia.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / A

AI.2.8.ua41.7

"B. Bonfanti"

1898 - 1906

Documentazione sulla famiglia Bonfanti, suddivisa in piccoli incarti intestati.

- "Albero genealogico e notizie sulla Famiglia Bonfanti ricavate da documenti esistenti: nell''archivio dei Conti Martini-Crotti in Cremona, nel Regio Archivio di Stato di Milano, nell'Archivio municipale di Milano e nell'Archivio notarile di Milano", contiene appunti di ricerche storiche sulla famiglia e l'albero genealogico;
- "Copie di atti notarili dall'Archivio notarile di Milano riguardanti la Famiglia Bonfanti", contiene appunti e trascrizioni di atti;
- "Stemma della Famiglia Bonfanti", contiene riproduzione a colori dello stemma famigliare accompagnato da una lettera di Enrico Casanova del 27 maggio 1899 inviata a Emilio Bortolotti (notaio) con la quale si trasmettono informazioni sulle vicende legate alla biblioteca del Collegio dei Nobili Giurisperiti di Milano, dispersa in seguito all'invasione delle truppe francesi (1796), dove era conservato il Codice degli stemmi del Cremosano da cui è tratta la raffigurazione dello stemma dei Bonfanti;
- "Per congiunzione Bonfanti-Canzi: Fede di matrimonio [...]", contiene la fede di matrimonio tra Giuseppe Canzi, figlio di Carlo e Marianna Bonfanti (in copia del 7 dicembre 1906);
- "Fedi di nascita e morte"

Fede di nascita di Marianna Bonfanti (in copia vidimata del 10 novembre 1898), fedi di morte di Marianna Bonfanti, Antonia Bonfanti, nata Pisani e di Giuseppe Bonfanti.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / B

AI.2.8.ua41.8

"C. Pisani"

1898

Documentazione sulla famiglia Pisani, suddivisa in piccoli incarti intestati.

- "Fascicolo contenente albero genealogico e notizie sulla famiglia Pisani, rilevate dall'archivio dei Conti Martini-Crotti in Cremona e dall'Archivio di Stato di Milano", comprende appunti di ricerche storiche e l'albero genealogico della famiglia;
- "Per congiunzione Pisani-Bonfanti [...]", comprende la fede di nascita di Marianna Bonfanti (di data 8 novembre 1898);
- "Conferma di nobiltà [...]", estratto dell'atto del 30 settembre 1771 rilasciato dal Tribunale araldico della Lombardia austriaca con il quale si dichiara l'iscrizione del nobile Carlo Pisani nel Catalogo delle famiglie nobili (in copia del 10 novembre 1898);
- "Fede di nascita [...]", contiene la fede di nascita di Carlo Pisani (del 12 novembre 1898);

- “Fede di nascita [...]”, contiene la fede di nascita di Ottavia Antonia Pisani (del 12 novembre 1898);
- “Notizie sui Pisani”, appunti e trascrizioni tratte da ricerche storiche sulla famiglia;
- “Pisani (ritagli giornale)”, alcuni ritagli stampa su Vettor Pisani e sulla Villa Pisani di Strà (sono datati 1914, 1919, 1920, 1934);

Certificato dell’.i.r. Ministero dell’Interno di Vienna rilasciato il 31 maggio 1898 che attesta il miglioramento d’arma concesso ad Angelo Pisani dall’imperatore Ferdinando I il 31 gennaio 1564.

Segnature precedenti: Cassetta 8 / [Teca II] / C

serie AI.2.9

Martini di Griengarten et Neuhof, Bianca Teresa, 1876 - 1934

Fascicoli 6

Contenuto

Proseguendo nella raccolta delle carte relative alla famiglia Martini (iniziata già con la ‘cassetta’ n. 5 dell’archivio), Luigi Menghin-Brezburg dedica alla moglie Bianca Teresa Martini di Griengarten e Neuhof la ‘cassetta’ n. 9 che per la quantità dei materiali risultava originariamente suddivisa in tre scatole, siglate ‘9a’, ‘9b’ e ‘9c’. In realtà la prima delle tre scatole è stata restituita ai Menghin un anno dopo l’acquisto, da parte del Museo trentino del Risorgimento, del fondo di famiglia. Perse le tracce di quella scatola, oggi la ‘cassetta’ n. 9 risulta mutila, costituita solo della seconda e della terza delle tre scatole. Fatta salva l’assenza verosimile, in una teca dedicata a una donna, di documentazione riguardante gli studi e l’attività professionale (che caratterizzano fortemente le raccolte documentali dedicate alle figure maschili), per tutto il resto il contenuto della cassetta doveva disegnare anche in questo caso l’arco di interessi prioritari del lavoro di ricerca genealogica di Luigi: atti di nascita, matrimonio e morte relativi a Bianca, poi onorificenze e benemerenze, infine documentazione personale, ovvero corrispondenza. La lacuna presente nella documentazione della ‘cassetta’ di cui si è appena detto, e in particolare la sua localizzazione all’inizio, deve essere all’origine della mancanza della documentazione anagrafica. Ciò che invece si ritrova è documentazione relativa a onorificenze e benemerenze e una mole significativa di carte di corrispondenza, perlopiù inviata a Bianca Teresa da mittenti diversi. Sul dorso delle due scatole vi sono gli elenchi delle varie ‘teche’ contenute con indicazioni specifiche del loro contenuto. La busta ‘9.b’ contiene inoltre qualche carta sciolta e tre biglietti a stampa di commemorazione funebre della morte di Giovanni Martini.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come attesta la progressione alfabetica delle due scatole rinvenute appartenenti alla 'cassetta' n. 9, siglate con 'b' e 'c', in questa 'cassetta' è localizzata l'unica lacuna dell'archivio generatasi dopo l'acquisto del fondo da parte del Museo di Trento, coincidente con la mancante scatola '9a'. Entrambe le scatole rinvenute hanno al loro interno una suddivisione in 'teche', siglate con numerazione romana, e in particolare: la '9b' è suddivisa in due 'teche' identificate come "Teca III" e "Teca IV" (che evidentemente proseguiva due 'teche' precedenti della scatola '9a'); la '9c', identificata anche dal titolo generale "Lettere", è suddivisa in quattro 'teche' la cui numerazione riprende dall'inizio ovvero numerate da I a IV). Nella definizione dell'ordinamento attuale si è tenuto fermo questo impianto disposto da Luigi (trasformando le sei 'teche' nelle unità archivistiche dalla 42 alla 47) come anche le suddivisioni interne in sottofascicoli quando chiaramente riconoscibili (unità 42, 43 e 47).

AI.2.9.ua42

Attività nella Croce Rossa, documenti di viaggio, benemerenze e altre carte personali

1908 - 1932

La “Teca III” della scatola “9b” (“Parte Seconda” dell’archivio) contiene documenti relativi alla vita e all’attività di Bianca Teresa Martini (mancano gli atti di nascita, matrimonio e morte). La documentazione è suddivisa in cinque ‘incarti’ (ma fisicamente i primi due sono riuniti), qui descritti a parte, elencati sul frontespizio e identificati con lettere dalla ‘a’ alla ‘e’.
Fascicolo 1
Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca III

AI.2.9.ua42.1

“a) Croce rossa quale Vice Presidentessa - 1908 b.) Quale ‘Fürsorge - Dame’ [...]”

1908 - 1916

E’ qui radunata la documentazione inerente l’attività di Bianca Teresa Martini, svolta per la Croce Rossa, che Luigi Menghin-Brezburg ha organizzato in due ‘incarti’, in particolare:
-a. “Croce Rossa - quale Vice Presidentessa – 1908”
-b. “[Croce Rossa] - quale “Fürsorge-Dame” nell’Ospitale di Garnisone in Innsbruck – 1916”
All’interno tuttavia le dizioni ‘a’ e ‘b’ (con relativi titoli) non trovano più riscontro e la documentazione è invece identificata da una numerazione progressiva - da 1 a 7 - scritta a matita nel frontespizio di appositi fogli di contenimento delle carte. Nel complesso la documentazione si riferisce all’attività di Bianca Teresa quale vice presidente della sezione di Riva del Garda della Croce Rossa (al n. 1 vi è il documento di nomina, del 7 luglio 1908, conservato assieme alla tessera di associazione per gli anni 1908, 1909 e 1910), e all’attività di soccorso prestato ai feriti di guerra e coordinato dalla Croce Rossa di Riva del Garda (diversi sono i ritagli stampa sull’argomento da cui si apprende, tra l’altro, che i Menghin-Brezburg “[...] hanno messo a disposizione dell’i.r. Ministero della Guerra, a favore della Croce Rossa, e per la durata della guerra, la loro casa in Riva Via Gazzoletti (escluso il parterre), ad uso di ospitale, o per convalescenti [...]” (dal “Risveglio Tridentino” del 9 dicembre 1914, ritaglio stampa incollato assieme ad altri nell’interno del fascicolo). Altra documentazione riguarda poi un concerto ad Arco e uno a Riva del Garda per la raccolta di fondi in favore della Croce Rossa negli anni della guerra (incarti n. 2 e n. 5) e l’attività di Bianca Teresa quale Dama di Assistenza (“Fürsorge-Dame”) presso l’ospedale di guarnigione di Innsbruck (incarto n. 7, 1916-1917).
Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca III / a,b

AI.2.9.ua42.2

“c.) Croce argento - 1914 [...]”

[1914] - 1917

E’ qui raccolta documentazione relativa alla fondazione e alla attività della Società austriaca della Croce d’Argento per sussidi ai reduci riservisti, nella sua filiazione alto gardesana, società nella quale era coinvolta la baronessa Bianca Teresa Menghin-Brezburg, e in particolare statuti della Croce d’Argento, corrispondenza e carte relative alle iniziative svolte.
Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca III / c

AI.2.9.ua42.3

“d) Passaporti, legittimazioni di viaggi ecc. - 1914-1918 e durante l’armistizio 1918-1919”

1915 - 1919

Documentazione relativa agli spostamenti della baronessa Bianca Teresa Menghin-Brezburg nel periodo della guerra e dell’immediato dopo guerra. Si tratta perlopiù di lasciapassare, carte di legittimazione, certificati di identità e corrispondenza. Si conservano inoltre due passaporti intestati a Bianca Teresa, uno rilasciato il 28 settembre 1915, l’altro il 17 ottobre 1918. Il secondo dei due si conserva in un plico di carte identificate da un titolo manoscritto “Durante l’Armistizio 1918-19” nel quale

si conservano diversi lasciapassare e autorizzazioni ("di valico della linea di armistizio"), rilasciati dalle autorità italiane, intestate alla baronessa Bianca Teresa, in relazione a suoi viaggi a Innsbruck effettuati nel 1919 (in un paio di casi si specifica per recuperare mobili e argenteria). Si conserva infine anche un foglio di viaggio rilasciatole per il suo rimpatrio definitivo post-bellico a Riva del Garda (da oltre Brennero) datato 23 novembre 1919.

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca III / d

AI.2.9.ua42.4

"e.) Beneficenze - 1931 e 1932"

1931 - 1932

Benemerenze della baronessa Bianca Teresa: diploma di benemerenza rilasciatole dall'Orfanotrofio antoniano maschile di Messina in data 13 giugno 1931; lettera del 5 aprile 1932 indirizzatale dal Comitato cure elioterapiche della sezione di Riva del Garda dell'Associazione nazionale combattenti, quale riconoscimento dell'attività di sostegno svolta.

AI.2.9.ua43

Onorificenze e riconoscimenti

1899 - 1924

La 'teca' contiene un nucleo di documentazione riconducibile ad alcune attestazioni di onorificenza e di benemerenza ricevute dalla baronessa Bianca Teresa in svariate circostanze nel corso del primo quarto del secolo XX (sull'interno del fascicolo sono incollati due ritratti fotografici della baronessa scattati, secondo quanto precisato in una didascalia manoscritta, a Innsbruck nel 1918). La documentazione è raccolta in sei 'incarti', contrassegnati alfabeticamente da una lettera (qui descritti a parte), che talvolta si configurano come documenti compositi, sorta di opuscoli di carte numerate legate. Particolare il secondo dei sei incarti ('b') che raccoglie documentazione relativa ad alcuni episodi di vita della Corte Imperiale, occorsi tra il 1912 e il 1917.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV

AI.2.9.ua43.1

"Diploma d.d. Brez, Val di Non, 24 Sett. 1899 dalla Direzione del Corpo Pompieri del Comune di Brez di 'Socio Onorario' "

1899

Originale del diploma di nomina a socio onorario rilasciato alla baronessa Bianca Teresa dalla Direzione del Corpo-Pompieri del Comune di Brez in data 24 settembre 1899. Unitamente si conserva la lettera di accompagnamento del diploma e, incollata al suo interno, copia della lettera di ringraziamento inoltrata da Gabriele Piccioni (amministratore dei beni Menghin-Brezburg) in data 30 settembre 1899 (1).

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV / a

Note

(1) Il fascicolo è composto dal diploma originale piegato a libro che contiene un documento composito messo assieme con le due lettere. Su una metà del verso del diploma è delineato il frontespizio del fascicolo.

AI.2.9.ua43.2

Documentazione sulla casa imperiale in relazione ad alcuni avvenimenti occorsi tra il 1912 e il 1917 (1)

1912 - 1917

Documentazione varia (ritagli stampa, corrispondenza, materiale fotografico, atti) relativa ad alcuni episodi occorsi alla famiglia imperiale, organizzata in una serie di sei documenti compositi redatti da Luigi Menghin-Brezburg numerati progressivamente. In particolare:

- 1.“Telegrami [sic] e relative risposte in occasione dell’accidente occorso a Sua Altezza Imp. l’Arciduchessa Maria Teresa. 12 Gennaio 1912”

Documento composito redatto con ritagli stampa cui si aggiunge un ritratto fotografico di Maria Teresa, un telegramma e una trascrizione di un telegramma inviato dai Menghin-Brezburg. Il documento tratta di un incidente (con uno slittino) occorso a Maria Teresa stessa.

- 2.“Uccisione a Sarajevo il 28 Giugno 1914 dell’Erede al Trono Sua Alt. Imp. e R. l’Arciduca Franz Ferdinand e della di Lui Consorte Duchessa Sofia di Hohenberg [...]”

Documento composito redatto con ritagli da stampa quotidiana, un telegramma e una trascrizione di un telegramma inviato dai Menghin-Brezburg, dedicata all’attentato di Sarajevo in cui vennero assassinati l’arciduca Francesco Ferdinando e la moglie Sofia. Si segnalano i due articoli pubblicati sul “Corriere della Sera” del 29 giugno 1914, all’indomani dell’attentato.

- 3.“ ‘Das Thronfolgerpaar in Innsbruck und Hall’. Permesso relativo di accedere alla Stazione alla loro partenza da Innsbruck e relativa ‘Ansprache’ colle suddette Altezze Imperiali. 29 Giugno 1915”

Documento composito redatto con ritagli da stampa quotidiana (articolo ‘Das Thronfolgerpaar in Innsbruck und Hall’ dall’Innsbrucker Neueste del 29 giugno 1915), una carta di legittimazione, due stampe fotografiche e alcune scritture, che tratta della presenza della coppia degli eredi al trono l’arciduca Karl Franz Joseph e della sua sposa Zita ad Innsbruck ed Hall. Alla baronessa Bianca Teresa viene rilasciata una carta di legittimazione per presenziare, alla stazione ferroviaria di Innsbruck, alla partenza della coppia di eredi al trono che, ricevutala in udienza, scambiano con lei alcune battute (trascritte nel documento in forma di dialogo).

- 4.“In morte di Sua Maestà l’Imperatore Francesco Giuseppe; telegrammi, risposte, ed inviti ad Uffici funebri relativi. 20 Novembre 1916”

Documento composito (di 10 pagine numerate) redatto con ritagli da stampa quotidiana, partecipazioni funebri, corrispondenza e scritture. Tratta della morte dell’imperatore Francesco Giuseppe. Il documento contiene anche due carte sciolte di corrispondenza.

- 5.“La copia [sic] Imperiale in Innsbruck; relativa udienza e telegramma. 20 Gennaio 1917”

Documento composito di ritagli da stampa quotidiana e due ritratti fotografici (della coppia imperiale: Karl Franz Josef e consorte); il documento contiene anche una carta sciolta di corrispondenza (telegramma).

- 6.“Sua Maestà l’Imperatore salvato dal pericolo di annegarsi; telegramma e risposta relativi. 11 novembre 1917”

Documento composito (con 6 pagine numerate) di ritagli da stampa quotidiana e corrispondenza (telegrammi).

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV / b

Note

(1) Il fascicolo non ha propriamente un titolo ma riporta nel frontespizio l’elenco della documentazione contenuta.

AI.2.9.ua43.3

“Solenne benedizione della Bandiera della Società Veterani militari pella Valle di Ledro ‘Arciduca Alberto’ in Tiarno di sotto (Tirolo). 10 Ottobre 1909”

1909

Documentazione varia (ritagli da stampa quotidiana, stampati, corrispondenza e atti) inerente la cerimonia della benedizione della bandiera della Società veterani militari per la Valle di Ledro “Arciduca Alberto”. Si segnalano: invito/programma a stampa; una lettera e due telegrammi inoltrati alla baronessa Bianca Teresa da parte della duchessa Sofia di Hohenberg (chiede di essere da lei sostituita alla cerimonia); trascrizione dattiloscritta del discorso tenuto dal parroco di Ledro, Primo Ballardini,

nel corso della cerimonia, preceduto dal saluto portato dalla baronessa Bianca Teresa in vece della duchessa Sofia; copia de "La Patria (Gazzetta di Trento)" con articolo di cronaca della cerimonia; diploma di socio onorario della Società veterani militari per la Valle di Ledro rilasciato alla baronessa Bianca Teresa in data 7 novembre 1909 (con lettera di accompagnamento).

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV / c

AI.2.9.ua43.4

Inaugurazione del Casino Principale di Bersaglio 'Arciduca Alberto' Riva-Arco' (1)

Documentazione varia (corrispondenza, ritagli da stampa quotidiana e altri materiali a stampa, documentazione fotografica, scritture) raccolta in un documento composito (di 23 pagine numerate) relativo alla preparazione, allo svolgimento e alle cronache delle manifestazioni svoltesi tra il 20 maggio e il 1° giugno in occasione dell'inaugurazione del tiro a bersaglio di Riva-Arco. La baronessa Bianca Teresa Menghin-Brezburg è madrina dell'evento. Il cuore del documento è una cronaca manoscritta degli avvenimenti, narrati giorno per giorno da pag. 8 a pag. 16 (testo di cui si conserva anche la minuta, sciolta, tra le carte).

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV / d

Note

(1) Il titolo del fascicolo si concentra su due episodi dell'intera manifestazione facendo anche dei precisi riferimenti ai numeri delle pagine del documento: "Solenne inaugurazione e benedizione della Bandiera dell'i.r. Casino di Bersaglio Arco-Riva 21 maggio 1914. (pag. 1 incl. 13) / Distribuzione dei premi al Bersaglio in Torbole ai 'Schützen', presente Sua Alt. Imp. il Feldmarschall Arciduca Friedrich. 30 Maggio 1914 (pag. 14 incl. 23)".

AI.2.9.ua43.5

"Inviti ad Uffici di Corte solenni nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Innsbruck, - e notificazioni per lutti di Corte, negli anni 1916, 1917 e 1918 (dal n° 1 fino inc. 18)"

1916 - 1918

Corrispondenza e partecipazione funebre. La documentazione consta di 18 documenti che sono numerati progressivamente secondo un ordine cronologico dal 10 agosto 1916 al 28 ottobre 1918. Un'unica nota manoscritta di commento, di Luigi Menghin-Brezburg, compare sul verso dell'ultimo documento: "Questo è l'ultimo invito alla S.Messa solenne in occasione dell'Onomastico di S.M.Imp.Ap. l'Imperatore Carlo I [il 4 novembre successivo]; Messa poi sospesa causa il precipitare degli avvenimenti guerreschi".

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV / e

AI.2.9.ua43.6

La Duchessa d'Aosta e il Principe di Piemonte in visita a Riva del Garda

1921 - 1924

Tre carte di corrispondenza: due inviti rivolti alla baronessa Bianca Teresa a presenziare all'arrivo a Riva del Garda della Duchessa d'Aosta, il 15 novembre 1921, e del Principe del Piemonte, il 29 aprile 1924; ringraziamento per l'attività svolta dalla baronessa stessa nel Comitato femminile per l'accoglienza del Principe di Piemonte (1).

Segnature precedenti: Cassetta 9, b / Teca IV / f

Note

(1) Il fascicolo è un documento composito realizzato con i due inviti incollati su una carta piegata a libro che contiene la lettera di ringraziamento, sciolta, al suo interno. Sull'esterno della carta piegata a libro vi è un elenco dei tre documenti, corredato di segnature.

AI.2.9.ua44

"Alcuni biglietti per visite ed altre occasioni alla Baronessa Bianca Teresa Menghin-Brezburg [...]"

1905 - 1934

Documento composito (carte rilegate a libro) assemblato perlopiù con biglietti da visita (molti con relativa busta e annotazioni) incollati su fogli di carta. Occasionali ritagli stampa (uno dedicato alla storia dei biglietti da visita) e un ritratto fotografico.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 9, c / Teca I

AI.2.9.ua45

"Lettere, scritti e telegrammi di Sua Altezza Eminentissima Principe Galeazzo di Thun et Hohenstein [...] alla Nipote Baronessa Bianca Teresa Menghin-Brezburg [...]"

1886 - 1929

Corrispondenza inviata tra il 1886 e il 1929 da Galeazzo Thun-Hohenstein alla nipote Bianca Teresa Menghin-Brezburg. Parte della documentazione è raccolta in buste, alcune con una didascalia di Luigi Menghin-Brezburg.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 9, c / Teca II

AI.2.9.ua46

"Lettere e ricordi durante la guerra mondiale 1915-1918"

1913 - 1918

1930 (Con seguiti al 1930)

Corrispondenza ricevuta da Bianca Teresa Menghin-Brezburg tra il 1913 e il 1918 (una sola carta è datata al 1930) da corrispondenti diversi, perlopiù famigliari e conoscenti (1).

Fascicoli 2

Segnature precedenti: Cassetta 9, c / Teca III

Note

(1) La documentazione è suddivisa in due plichi intitolati allo stesso modo ma contraddistinti da una diversa lettera alfabetica ("a" e "b"), senza che tuttavia risulti evidente la ragione di tale distinzione.

AI.2.9.ua47

"Lettere diverse"

1876 - 1928

Corrispondenza, perlopiù in entrata, indirizzata a Bianca Teresa Menghin-Brezburg. Le carte sono state oggetto di un riordino da parte di Luigi Menghin-Brezburg, di cui Bianca era la sposa, che tuttavia non sembra essere stato portato a termine: una parte delle carte è infatti riordinata in buste da lettera su cui si trovano puntuali didascalie, sia per singole lettere che per gruppi di lettere (a volte anche con numerazione ed elencazione dei singoli documenti); un'altra parte risulta unita in fogli di carta piegati con qualche appunto di lavoro a matita posto sul frontespizio, o sciolta senza alcuna sistemazione. Il fascicolo contiene anche tre fogli di appunti con elenchi numerati di voci suddivise in tre categorie ('Lettere', 'Biglietti' e 'Cartoline') che sembrano riferirsi al lavoro di riordino delle carte.

Sono stati individuati come sottofascicoli (e descritti a parte): una serie di buste con gruppi di lettere al loro interno e precisa didascalia descrittiva sull'esterno; alcuni incarti con più documenti all'interno e una intitolazione sul fronte (appunto manoscritto a matita accompagnato anche da un numero) (1).

Altre intestazioni predisposte da Luigi per singoli documenti (poste in genere sull'esterno di buste), sono le seguenti:

- "Lettera d.d. dal Castello Firmian a Mezzocorona [...] della Contessa Fortunata Firmian 24 Settembre 1928";
- "Lettera d.d. dalla Nunziatura Apostolica in Vienna 14 Maggio 1918 di Sua Eccellenza l'Arcivescovo e Nunzio Apostolico [...] Conte Teodoro Valfrè di Bonzo alla Baronessa Bianca [...]" (la lettera è conservata entro un documento composito che raccoglie anche ritagli stampa, 1919-1922);
- "Lettera d. data Brixen 14 Marzo 1881 della Contessa Bianca Martini mentre si trova nel Collegio delle Dame inglesi al Barone e Baronessa Achille Menghin-Brezburg";
- "Telegramma di data Görz 1 aprile 1911 di Sua Eccellenza il Conte Calice" (si conserva unitamente a un ritratto fotografico del conte Calice con un messaggio a tergo indirizzato alla baronessa Bianca Teresa e datato 1910);
- "Lettera di data Villa Lagarina 30 Gennaio 1905 della Contessa Maria - Sigismonda Marzani [...] alla Cugina Baronessa Bianca-Teresa [...]";
- "Lettera d.d. Innsbruck 20 Maggio 1924 della Contessa Maria Anna Wolkenstein-Rodenegg e di suo Padre [...] alla Baronessa Bianca-Teresa [...]" (contiene poi anche altre lettere e cartoline postali dai Wolkenstein-Rodenegg a partire dal 1906);
- "Lettera di data 28 Febbraio 1895 - Mezzotedesco della Contessa Bianca Teresa Martini [...] alla futura Suocera Baronessa Maria-Anna Menghin-Brezburg [...]";
- "Lettera di data Wien [...] 19 Settembre 1906 di Sua Eccellenza la Baronessa Maria Schwartzenau nata Contessa Trapp alla Baronessa Bianca [...]" (contiene anche due biglietti, al 1924, oltre alla lettera indicata);
-(documento composito) "Lettera d.d. Wupetze (Cina) 28 Gennaio 1929 e fotografia d.d. Hankow 16 giugno 1928 del Molto Reverendissimo Missionario Apostolico in Cina Padre Costantino Amort Francescano alla Baronessa Bianca [...]" (il documento contiene al suo interno, sciolta, una seconda lettera di Padre Costantino alla baronessa Bianca Teresa, del 1928);
- "Lettera d.d. Calliano 17 agosto 1989 del Molto Reverendo Curato Don Leopoldo Visintainer alla Baronessa Bianca [...]";
- "Lettera dal Castello di Casteller 23 Novembre 1901 della Contessa Bianca Sardagna [...] alla Cugina Baronessa Bianca-Teresa [...]" (unitamente si conservano altri due biglietti e una partecipazione funebre, 1915-1920);
- "Lettera di data Lavarone (Tirolo) 7 Agosto 1906 della Baronessa Violante Menghin-Brezburg alla Cugina Baronessa Bianca-Teresa [...]";
- "Lettera di data Trento 18 Aprile 1909 della Contessa Bianca Coreth nata Contessa Ceschi a Santa Croce alla Cugina Baronessa Bianca-Teresa [...]";
- "Lettera dal Castello di Seregnano di data 27 Giugno 1906 dalla Contessa Mimì Consolati nata Contessa Toggenburg alla Bronessa Bianca [...]";
- "Cartolina di data 11 Agosto 1904 [...] dalla Contessa Antonia Suardi di Roma alla Baronessa Bianca [...]";
- "Lettera datata dalla Villa di Martignano presso Trento dal Barone Giuseppe Menghin-Brezburg 26/9 1906 alla cugina Baronessa Bianca [...]";
- "Cartolina d.d. Gennaio 1926 [...] della Contessa Barbara Walterskirchen zu Wolfsthal [...] alla Baronessa Bianca [...]".

Senza alcuna didascalia o nota di accompagnamento di Luigi si conservano infine alcune carte sciolte (lettere, telegrammi, biglietti e cartoline postali e anche una busta contenente una raccolta di biglietti da visita databili tra il 1889 e il 1934).

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 9c / Teca IV

Note

(1) I sottofascicoli sono stati ordinati cronologicamente per quanto attiene le buste da lettera intestate con didascalie di Luigi (i primi 13), mentre i successivi, consistenti in fascicoli di carte, sono stati ordinati in base alla numerazione posta da Luigi sui frontespizi (un solo fascicolo ne è privo), numerazione poi ripresa ampiamente anche nelle carte interne. Questa numerazione progressiva, non sistematica e incompleta, lascia trasparire l'incompiutezza del lavoro di riordino svolto da Luigi.

AI.2.9.ua47.1

"Lettere d.d. 17 Ottobre 1876, l'altra d.d. Calliano 5 novembre 1877 del Conte Carlo Martini [...] alla Nipote Contessa Bianca Teresa [...] e altri scritti diretti alla sopranominata Contessa Bianca Teresa [...]"

1876 - 1885

Documento composito redatto con sei lettere, elencate nel frontespizio (da cui il titolo) e un appunto autografo di Bianca Teresa Menghin-Brezburg.

AI.2.9.ua47.2

"Pallavicini"

1892 - 1928

Lettere di Maria Gaumont Caimi, nata Pallavicini, alla Baronessa Bianca; si conserva anche un ritratto fotografico con dedica a Bianca.

AI.2.9.ua47.3

"Lettere [...] della Contessa Maria figlia del Conte Emanuele Thun et Hohenstein e della Contessa Carolina Chotek alla Cugina Baronessa Bianca [...]"

1895

1907 (Con seguiti al 1907)

Tre lettere e alcuni ritagli stampa databili al 1907.

AI.2.9.ua47.4

"[Lettere] della Baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg [...] alla Nuora Baronessa Bianca Teresa [...]"

1898 - 1900

Quattro lettere numerate progressivamente, una è diretta anche al figlio Luigi, sposo di Bianca, mentre un'altra ha un allegato, uno scritto di Luigi stesso.

AI.2.9.ua47.5

"Lettere del Conte Emmerich Chotek di Chotkowa e Wognin [...] alla nipote Baronessa Bianca [...]"

1899 - 1908

Quattro lettere e un ritratto fotografico del conte Emmerich Chotek di Chotkowa; un annuncio funebre per la scomparsa della moglie, Giulia Thun-Hohenstein.

AI.2.9.ua47.6

“Corrispondenza della Contessa Fanny di Castelbarco [...] e della Duchessa Ida Visconti di Modrone colla Baronessa Bianca [...] NB. Unita lettera d.d. Giovedì 28 Settembre 1899 del Conte Archimede Martini alla Nipote Baronessa Bianca [...]”

1899 - 1900

Documento composito realizzato con la busta e il biglietto inviati dalla contessa Fanny di Castelbarco, contenente biglietti da visita e una lettera di Archimede Martini del 28 settembre 1899. Non è stata rinvenuta la lettera della duchessa Ida Visconti di Modrone, enunciata nel titolo, di cui rimane solo la busta.

AI.2.9.ua47.7

“Vicontesse Ivonne de la Cel-Macè”

1901 - 1903

Partecipazione nuziale per le nozze tra il visconte Elion de la Celle e la contessa Ivonne Macè, partecipazione di nascita della loro figlia, Giselda, e un messaggio (in copia) di risposta a firma Bianca Menghin-Brezburg (con qualche ritaglio stampa incollato).

AI.2.9.ua47.8

“Lodron”

1903 - 1926

Otto carte di corrispondenza (tra lettere, cartoline e biglietti) da membri della famiglia Lodron (Filiberta Lodron-Laterano, Luisa Lodron-Laterano, Ludwig Lodron-Laterano, Paride Lodron).

AI.2.9.ua47.9

“Lettere, Cartoline, Telegrammi della Contessa Marie-Bossi-Fedrigotti nata Contessa Waldstein-Wartenberg e di altri della famiglia dirette alla Baronessa Bianca Teresa [...]”

1912 - 1927

Corrispondenza inviata a Bianca Teresa e annunci funebri relativi alla scomparsa di Marie e Josef Vinzenz Waldstein-Wartenberg. Alcuni ritagli stampa de “Il risveglio” con un articolo sulla nomina di Maurizio Bossi-Fedrigotti a Provinciale dei Padri Francescani della Provincia austriaca di San Bernardino da Siena (d.d.12 agosto 1918).

AI.2.9.ua47.10

“Corrispondenza della Principessa Maria Rainera di Campofranco [...] alla Baronessa Bianca [...]”

1912 - 1924

Corrispondenza, una partecipazione funebre di Enrico Campofranco, relativo biglietto a stampa commemorativo.

AI.2.9.ua47.11

“Cartoline, dal 1915 incl. 1917 [...]” (1)

1914 - 1917

Raccolta di venti cartoline postali e illustrate ricevute da Bianca Teresa Menghin-Brezburg durante la I° guerra mondiale. Tra i corrispondenti vi sono Francesco Ceschi a Santa Croce e alcuni membri non meglio identificati delle famiglia Menghin-Brezburg e von Lamberg.

Fascicolo 1

Note

(1) Il titolo è completato da riferimenti numerici (“dal n° 55 incl. 72”) che rimanda a una numerazione effettivamente riportata (a matita) su diciotto delle venti cartoline: le uniche due senza numerazione sono datate al 25 e 28 ottobre 1914, estranee all’intervallo cronologico ripreso nel titolo originale (forse inserite in un secondo momento).

AI.2.9.ua47.12

“Corrispondenza della Principessa Karoline Hohenlohe-Langenburg [...] alla Baronessa Bianca [...]”

1916 - 1918

Quattro cartoline postali, un biglietto e un ritaglio stampa con ritratto fotografico di Philipp Hohenlohe Schillingsfürst.

AI.2.9.ua47.13

“Trapp”

1917

Due lettere e un biglietto postale di Julia Trapp.

AI.2.9.ua47.14

“Conte e contessa Francesco Ceschi e conte e contessa [...] Ceschi. 1911 - incl. 1917”

1911 - 1917

Corrispondenza di Louise Ceschi a Santa Croce (nata principessa Windisch-Grätz), Therese Ceschi a Santa Croce (nata principessa Ysenburg Büdingene), Francesco Ceschi a Santa Croce (1).

Fascicolo 1

Note

(1) Segnato “5.” sul frontespizio (numero riportato poi anche all’interno sulla documentazione).

AI.2.9.ua47.15

“Ranzi di Brez e figlio sacerdote. 1914 e 1918”

1914 - 1918

Due lettere di Armida Ranzi; ad una è allegata una lettera del figlio, il sacerdote Oreste Ranzi (1).

Note

(1) Segnato “(8)” sul frontespizio (numero riportato poi anche all’interno sulla documentazione).

AI.2.9.ua47.16

“Toggenburg. 1915 - incl. 1918”

1915 - 1925

Tre lettere e tre biglietti di Adelaide Toggenburg e Ledebur Toggenburg Leopoldina (1).

Note

(1) Segnato “(9)” sul frontespizio (ma numero non ripreso sulle carte all’interno). Al 1925 risale l’unica lettera che non è compresa nell’intervallo cronologico segnato da Luigi nel titolo originale (dunque inserita posteriormente alla compilazione del titolo).

AI.2.9.ua47.17

“Conte [...] Thun e consorte contessa [...]. 1917-1918 ed altro”

1910 - 1918

Due lettere, un biglietto e tre cartoline inviate da alcuni membri della famiglia Thun-Hohenstein non identificati (1).

Note

(1) Segnato “(12)” sul frontespizio (numero ripreso parzialmente anche sulle carte all’interno).

AI.2.9.ua47.18

“Contessa Maria Thun-Consolati. 1917 e 1918”

1918

Una lettera e due cartoline (1).

Note

(1) Segnato “(13)” sul frontespizio (numero ripreso nella lettera, mentre le due cartoline sono numerate “28.a” e “28.b”). Le carte sono tutte datate al 1918: forse parte del contenuto del fascicolo è andata dispersa.

AI.2.9.ua47.19

“Contessa Lyly Coreth. 1918”

1918

Due lettere e una cartolina illustrata di Lilly Coreth (1).

Note

(1) Segnato “(17)” sul frontespizio (numero ripreso sulle carte conservate all’interno).

AI.2.9.ua47.20

“C.te Antonio Ceschi sen. 1918 e Junior Ant. Ceschi”

1917 - 1926

Corrispondenza di Antonio Ceschi a Santa Croce (padre e figlio) e Louise Ceschi a Santa Croce (nata principessa Windisch-Grätz) (1).

Note

(1) Segnato “(18)” sul frontespizio (numerazione ripresa sulla documentazione all’interno). Questo incarto è stato rinvenuto all’interno dell’incarto numerato “5.” (titolato alla famiglia Ceschi). E’ possibile che Luigi intendesse fondere questi due incarti (una lettera del 1925, qui conservata, è infatti inviata da Louisette Ceschi della quale vi è altra corrispondenza nell’altro fascicolo).

AI.2.9.ua47.21

“Dal principe e principessa Batthyàny [...] 1918-”

1918 - 1926

Corrispondenza di Maria Teresa Batthyàny-Strattman (nata contessa Coreth) e un ritaglio stampa dal “Wiener Salonblatt” (n. 39 del 28 settembre 1918) (1).

Note

(1) Segnato “(19)” sul frontespizio (numero riportato solo occasionalmente sulla documentazione).

AI.2.9.ua47.22

“Eccellenza [...] Seyffertitz 1919”

1919

Tre lettere (una con allegati) (1).

Note

(1) Segnato “(21)” sul frontespizio (numero riportato poi anche sulla documentazione).

AI.2.9.ua47.23

“Rosina Negri Nimburg 1917. Freiherr Menghin Brezburg [...] Gräfin Schlih-Thun [...] 1918 [...] Hildebrand-Thun [1918]”

1917 - 1918

Corrispondenza di Rosina Negri e due membri della famiglia Schlih-Thun non identificati (1).

Note

(1) Segnato “(22)” sul frontespizio (numero riportato anche sulla documentazione). Il frontespizio non ha un vero e proprio titolo ma vi sono riportati, in forma di elenco, i riferimenti a sette lettere (mittente, luogo e data). Si è composto il titolo estraendo le parti relative alle lettere effettivamente rinvenute nell’incarto.

AI.2.9.ua47.24

“Coreth Alberto e consorte”

1917 - 1928

Corrispondenza inviata da Alberto Coreth e dalla moglie Bianca.

serie AI.2.10

Thun-Hohenstein, Violante, 1839 - 1933

1650 (Con documentazione dal 1650)

Fascicoli 4

Contenuto

Nella “Cassetta 10” Luigi Menghin-Brezburg ha previsto la collocazione di documentazione relativa alla famiglia Thun-Hohenstein e, in particolare, alla contessa Violante (sorella del principe Galeazzo), sposa di Leopoldo Martini di Griengarten e Neuhof e madre di Bianca Teresa (consorte di Luigi stesso). Distribuita in quattro ‘teche’, nel complesso, la documentazione rende conto degli estremi anagrafici della vita delle figure di cui tratta oltre che dei legami di parentela che le uniscono. Tale profilo genealogico è poi al solito integrato dalle notizie e dai commenti di Luigi Menghin-Brezburg.

Nella ‘cassetta’ sono presenti poi anche alcune carte sciolte. Oltre a un frammento di una busta da lettera con il sigillo in ceralacca dei Thun, si trovano due documenti sciolti a stampa: un’ ‘ode’ “Per le segnalate vittorie del grande esercito di S. M. l’Imperatore e Re Napoleone contro l’armata russa e prussiana in vicinanza di Lützen li 2, 3, e 4 di Maggio all’aprimento della campagna del 1913”; una ‘canzone’ “Per la faustissima ricorrenza nel 1813 del giorno natalizio, ed onomastico di S.M. l’Imperatore, e Re Napoleone Primo”. Entrambi i componimenti sono firmati “Il fedelissimo Suddito G. B. R. P. G.”. Sull’esterno dell’ ‘ode’ sono incollati alcuni ritagli stampa relativi a Napoleone datati tra il 1903 e il 1924. Sull’eterno della ‘canzone’, invece, un appunto a matita manoscritto “Levate da Giuseppe XII (n. 11)” lascia intendere che queste due carte avevano una precedente collocazione nella “Cassetta 11” intitolata a Giuseppe Menghin-Brezburg). Si trova infine anche l’albero genealogico dei Menghin-Brezburg a stampa (documento ricorrente in altre parti dell’archivio).

Criteri di ordinamento e inventariazione

La 'cassetta' è organizzata, nel riordino delle carte impostato da Luigi Menghin-Brezburg, in quattro 'teche' numerate progressivamente in caratteri romani, qui diventate le unità dalla 48 alla 51. La "Teca I" (articolata in tre 'mappe') è dedicata alla congiunzione Martini-Thun; la "Teca II" (articolata in quattro 'mappe') e la "Teca III" (articolata in tre 'mappe') sono dedicate agli ascendenti di Violante, rispettivamente alla linea paterna e alla linea materna. Infine, nella "Teca IV" (senza alcuna articolazione interna), è raccolta corrispondenza inviata da Galeazzo Thun ai coniugi Luigi e Bianca Teresa Menghin-Brezburg. L'ordinamento ha mantenuto la disposizione delle carte studiata da Luigi.

AI.2.10.ua48

“Congiunzione Martini-Thun”

1839 - 1933

Si conserva documentazione relativa alla congiunzione tra le famiglie dei conti Martini di Griengarten e Neuhof e Thun-Hohenstein avvenuta in seguito al matrimonio tra il conte Leopoldo Martini e la contessa Violante. E’ costituita prevalentemente da atti in copia, appunti con cenni storici e memorie del casato Thun-Hohenstein, raccolti in tre distinti incarti (di seguito descritti), identificati nell’ordinamento di Luigi Menghin-Brezburg come ‘mappe’ numerate progressivamente. Oltre a ciò, fanno parte della

documentazione anche due alberi genealogici che si conservano esternamente al fascicolo, poiché di formato superiore, con ampia intitolazione autografa di Luigi Menghin-Brezburg, in particolare:
-"Albero genealogico dei sedici antenati (paterni e materni) [...] della Contessa Violante di Thun et Hohenstein [...]"; il documento è sottoscritto dai conti Lodovico Bossi-Fedrigotti, Guglielmo Saracini-Belfort, Pietro Consolati e Alberto Coreth in data febbraio 1896, e comprende capsule in ottone con sigilli pendenti in ceralacca dei suddetti (unitamente si conservano due lettere del conte Sigismondo Thun-Hohenstein a Luigi Menghin-Brezburg, una datata 24 febbraio 1896, con riferimenti all'invio dell'albero genealogico e di altra documentazione);
-"Albero genealogico di sedici antenati paterni e materni [...] della Contessa Giuseppina Martini di Griengarten et Neuhof [...]" (figlia del conte Leopoldo e della contessa Violante Thun-Hohenstein, e sorella di Bianca Teresa Martini, moglie di Luigi Menghin Brezburg), sottoscritto dai conti Luigi Ceschi a Santa Croce, Guglielmo Saracini-Belfort, Pietro Consolati e Giuseppe Sardagna nel maggio del 1898 (qui conservato in copia vidimata del 9 febbraio 1902). In sede di riordino è stato qui inserito un documento analogo relativo a Bianca Teresa (Carlotta Maria) di data 3 novembre 1924, proveniente dalla "Cassetta 1" della "Parte generale".
Fascicolo 1
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I

AI.2.10.ua48.1

Attestazione di matrimonio e partecipazioni di nozze

1862 - 1902

Documentazione riferibile all'unione coniugale tra il conte Leopoldo Martini di Griengarten e Neuhof e la contessa Violante del casato Thun-Hohenstein. Le carte sono suddivise in due distinti incarti, "a) Attestato di Matrimonio [...]" e "b) Partecipazioni del seguito matrimonio [...]".
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I. Mappa 1

AI.2.10.ua48.1.1

"Attestato di matrimonio [...]"

1895

Attestato di matrimonio celebrato il 29 aprile 1862, rilasciato dalla canonica di S.Maria Maggiore di Trento in data 14 dicembre 1895.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1 / a

AI.2.10.ua48.1.2

Partecipazioni e patti dotali

1862 - 1902

Documentazione afferente la congiunzione matrimoniale tra Leopoldo Martini e Violante Thun raccolta in un incarto con elenco sul frontespizio. In particolare: partecipazioni di matrimonio inviate ad Achille Menghin-Brezburg; opuscolo di terzine "Per le faustissime nozze del signor Conte Leopoldo de Martini colla Contessa Violante de Thun-Hohenstein" (Trento, Tipografia Giovanni Seiser, 1862); patti dotali sottoscritti il 17 aprile 1862 (presenti anche in copia del 21 ottobre 1902); lettera inviata da Calliano il 21 aprile 1862 dal conte Giovanni Martini alla nipote Maria Anna Menghin-Brezburg, nata contessa Martini, con riferimenti alle nozze tra Leopoldo e Violante.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 1 / b

AI.2.10.ua48.2

"Alcuni cenni storici e memorie del casato Thun et Hohenstein"

1839 - 1933

Documento composito redatto da Luigi Menghin-Brezburg (carte manoscritte rilegate a quaderno con numerazione delle pagine) costituito da testi (note e didascalie), ritagli stampa e altri documenti incollati sulle pagine. In particolare si segnalano: un necrologio per la morte di Emanuele Thun-Hohenstein; due fotografie della famiglia Thun, una del 1885 e l'altra del 1869, dove sono ritratti il conte Emanuele Thun-Hohenstein con la consorte Carolina, nata contessa Chotek, e i loro figli Bianca, Maria Immacolata, Guido, Enrico ed Emmerich (nella prima fotografia), il conte Francesco Thun-Hohenstein bambino con la madre Teresa, nata marchesa di Bagno, la nonna Giuseppina Thun-Hohenstein, Zdenko Thun - Hohenstein e la contessa Giulia con il marito Emmerich Chotek (nella seconda fotografia). Sciolti, all'interno, si trovano due documenti segnati da Luigi "ad pag. 4": sonetti a stampa editi in occasione delle nozze tra i conti Matteo e Raimonda Thun-Hohenstein (1839).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 2

AI.2.10.ua48.3

Prove di nobiltà e ritagli stampa relativi a Galeazzo Thun

1875 - 1931

Raccolta di carte relative al lignaggio di Galeazzo Thun e della sorella Violante e altra documentazione riferita all'elezione di Galeazzo quale gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 3

AI.2.10.ua48.3.1

"Prove che la Contessa Violante Martini [...] è sorella di Sua Altezza Eminentissima il principe Galeazzo di Thun [...]"

1895 - 1906

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 3A

Atto di nascita della contessa Violante Thun (in copia del 21 febbraio 1896) e del fratello, conte Galeazzo Thun (in più copie databili al 3 ottobre 1895 e 3 settembre 1906).

AI.2.10.ua48.3.2

"Prove di Nobiltà di Sua Altezza il Principe Regnante Galeazzo di Thun [...]"

1875 - 1901

1931 (Con seguiti al 1931)

Documentazione comprovante la nobiltà di Galeazzo Thun, elencata in frontespizio in tre capi segnati alfabeticamente. In particolare:

- a) "Albero genealogico di quattro antenati dei Casati Thun, Fugger-Nordendorf, Di Bagno, Luzzago, [...] d.d. Vienna 10 Maggio 1875 [...]" e "Albero genealogico dei sedici Antenati (paterni e materni) [...] d.d. Vienna 10 Maggio 1875" (quest'ultimo in due copie del 7 dicembre 1906) entrambi i documenti recano ulteriori scritture databili all' 8 giugno 1875 e all' 11 gennaio 1908;
- b) "Nomina di S. Maestà I.R. et Apostolica l'Imperatore Francesco Giuseppe I d.d. Vienna 7 marzo 1882 ad I.R. Ciambellano" di Galeazzo di Thun (in due copie dell' 8 febbraio 1902 e in una copia del 7 dicembre 1906);

- c) “Bolla d.d. Roma dalla Sede Magistrale 30 Novembre 1907 [...]” (di assunzione nell’Ordine Sovrano di Malta di Luigi Menghin-Brezburg) che nella sua intestazione “[...] prova che Sua Altezza il Principe Regnante Galeazzo di Thun et Hohenstein è Gran Maestro dell’Ordine di Malta” (in copia del 9 settembre 1914).
All’interno del fascicolo si conserva un ritaglio stampa del 31 marzo 1931 relativo alla morte di Galeazzo Thun.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca 1 / Mappa 3B

AI.2.10.ua48.3.3

Ritagli stampa riferiti a Galeazzo Thun quale Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta

1905 - 1931

Documento composito redatto da Luigi Menghin-Brezburg composto prevalentemente con ritagli stampa incollati su carte rilegate in forma di quaderno. I ritagli, disposti in ordine cronologico, riguardano Galeazzo Thun quale gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta (dalla nomina, 1905, alla scomparsa, 1931). Altra documentazione (parimenti incollata sulle carte), consta di necrologi e stampe fotografiche (perlopiù ritratti di Galeazzo e altre personalità).
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca I / Mappa 3C

AI.2.10.ua49

“Violante Contessa Thun et Hohenstein. A. Parte paterna [...]”

1874 - 1933

La ‘teca’ è costituita da quattro incarti (denominati ‘mappe’) di atti concernenti la discendenza patrilineare della contessa Violante Thun (qui descritti a parte). Oltre agli incarti, la ‘teca’ conserva altra documentazione sciolta, corredata da scritture e didascalie di Luigi Menghin-Brezburg, in particolare: una piccola raccolta di necrologi riconducibili ad alcuni esponenti della famiglia Thun; menù a stampa del pranzo consumato il 30 giugno 1913 nel palazzo di famiglia in località Povo di Trento, in occasione delle nozze della contessa Margherita Thun (figlia del conte Sigismondo e della contessa Maria di Sardagna) col conte Heinrich Schlik (sul verso sono presenti molte firme dei commensali presenti); opuscolo manoscritto “Descrizione di una gita da Castel Castelfondo al monte Roen nei giorni 27 e 28 Agosto 1861. Ed altro, come da relativo indice. Opuscolo di pag. 60 - copia vidimata dalla Cancelleria dell’i.r. Capitanato distrettuale d.d. Riva 3 settembre 1903”; “Satira sopra i canonici di Trento”, trascrizione manoscritta (s.d.) nella quale vengono passati in rassegna i canonici di Trento all’epoca della morte di Pietro Vigilio Thun; “Poesia manoscritta col seguente titolo ‘Per esser deventa Vescov e Prencip at Trent e Marchies a Chiastellaro [...]’ “, trascrizione manoscritta di una poesia di autore ignoto dedicata ai conti Thun nel 1766; “A sua altezza reverendissima monsignor Pietro Vigilio de’ conti di Thunn ed Hochenstein ec. Vescovo e del S. R. I. Principe di Trento, Marchese di Castellaro ec. ec., in ringraziamento per la promulgazione del codice giudiziario, ode delle sette prepositure esteriori della giurisdizione di Pergine, umiliata in loro nome dall’avvocato Baldassare Rosanelli e dal notajo Francesco Dalla Rosa”, opuscolo a stampa (Trento, Gian Battista Monauni Stamp. Vesc., 1790); “Tributo d’ossequj, ovvero, Novena della gloriosa S. Anna, madre della gran Madre di Dio ad onore de’nove mesi, che ella portò nel suo seno la SS. Vergine” volume a stampa di Raffaelo Gambarini (Trento, Marietti libr., 1855), reca all’interno due ritagli stampa “Castel Ton”, s.d..
Fascicolo 1
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II

AI.2.10.ua49.1

“Contessa Violante di Thun et Hohenstein figlia del Conte Guidobaldo [...]. fede di nascita [...] albero genealogico [...]”

1906 - 1912

Il fascicolo conserva documentazione suddivisa in un incarto siglato “a” e un documento composito siglato “b” (descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 1

AI.2.10.ua49.1.1

“Fede di nascita”

1906 - 1912

Atti di nascita di Violante Thun del 3 settembre 1906 e del 21 febbraio 1896 (quest’ultimo in copia vidimata del 22 giugno 1912). Gli atti sono contenuti all’interno di un incarto prodotto da Luigi Menghin-Brezburg con intitolazione sul frontespizio, altre scritture riguardanti il soggetto e due foto-ritratto di Violante cui si unisce il necrologio per la sua scomparsa.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 1a

AI.2.10.ua49.1.2

“Albero genealogico”

1906

“Albero genealogico (in copia notarile) di sedici antenati (paterni e materni) e cioè: [segue elenco dei nomi dei Casati], d.d. Vienna 10 Maggio 1875, di Sua Altezza Principe Regnante Galeazzo di Thun [...]” (in copia del 7 dicembre 1906). All’esterno riproduzione a stampa di un ritratto fotografico di Galeazzo Thun.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 1b

AI.2.10.ua49.2

“Guidobaldo Thun: congiunzione Thun-Di Bagno [...]” (1)

1874 - 1906

Il fascicolo conserva documentazione suddivisa in due incarti siglati “a” e “b” (descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 2

Note

(1) A margine del titolo rimando manoscritto “vedi Tecca III”.

AI.2.10.ua49.2.1

“Fede di nascita [...]”

1906

Atto di nascita di Guidobaldo Thun redatto il 3 settembre 1906. Il documento è contenuto entro un incarto prodotto da Luigi Menghin-Brezburg con intitolazione sul frontespizio e altre scritture poste all’interno e due ritratti fotografici di Galeazzo Thun.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 2a

AI.2.10.ua49.2.2

“Congiunzione Thun-Di Bagno”

1874 - 1906

In un incarto con intestazione sul frontespizio si trovano: atto di nascita di Violante Thun, figlia del conte Guidobaldo e di Teresa, nata marchesa Guidi di Bagno redatto il 3 settembre 1906; tre lettere di quest'ultima alla nipote Bianca Teresa Martini di Griengarten e Neuhof (del 19 [...] 1874, 26 giugno e 25 ottobre 1880) e un necrologio per la morte della contessa Teresa.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 2b

AI.2.10.ua49.3

"Giuseppe Innocenzo Thun: congiunzione Thun-Fugger-Nordendorf [...]"

1881 - 1906

Il fascicolo conserva documentazione suddivisa in quattro incarti siglati alfabeticamente da "a" a "d" (descritti a parte) relativi alla congiunzione dei Thun con i Fugger-Nordendorf.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 3

AI.2.10.ua49.3.1

"Fede nascita [...]"

In un incarto redatto da Luigi Menghin-Brezburg con intitolazione e altre scritture nel frontespizio: "Fede nascita [...] del conte Giuseppe Innocenzo Thun-Hohenstein [...]", in copia del 3 settembre 1906 e una lettera della contessa Isabella Thun, figlia di Giuseppe Innocenzo e della contessa Maria Anna Fugger-Nordendorf alla pronipote Bianca Teresa Martini di Griengarten e Neuhof (2 ottobre 1881).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 3a

AI.2.10.ua49.3.2

"Congiunzione Thun - Fugger-Nordendorf"

1902 - 1906

In un incarto redatto da Luigi Menghin-Brezburg con intitolazione e schema genealogico sul frontespizio si conservano fedi di nascita del conte Guidobaldo Thun (redatte l'8 febbraio 1902 e il 3 settembre 1906).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 3b

AI.2.10.ua49.3.3

"Fugger-Nordendorf"

1902

In un incarto redatto da Luigi Menghin-Brezburg con intitolazione, scritture sul frontespizio, un appunto manoscritto e un ritaglio stampa incollati all'interno si conserva la fede di nascita di Maria Anna Fugger-Nordendorf (in copia dell' 8 febbraio 1902).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 3c

AI.2.10.ua49.3.4

"Congiunzione Fugger-Nordendorf - Arzt"

1906

In un incarto redatto da Luigi Menghin-Brezburg, con intitolazione e schema genealogico sul frontespizio, si conserva la fede di nascita di Maria Anna Fugger-Nordendorf (in copia vidimata del 7 dicembre 1906).
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 3.d

AI.2.10.ua49.4

"Giovanni Vigilio Thun: congiunzione Thun - Colonna-Völs"

1902 - 1934

In un incarto redatto da Luigi Menghin-Brezburg con intitolazione e altre scritture nel frontespizio e all'interno diversi ritagli stampa incollati (databili al 1923-1933) si conservano: fede di nascita del conte Giuseppe Innocenzo Thun, figlio di Giovanni Vigilio e della contessa Josefa Maria Colonna de Völs (in copia vidimata dell' 8 febbraio 1902). L'atto è a sua volta conservato all'interno di un suo specifico incarto, un foglio piegato con intitolazione e altre scritture di Luigi (anche relative alla "Congiunzione Thun - Colonna-Völs" con schema genealogico) e con qualche ritaglio stampa (1933-1934) incollato all'interno oltre a un biglietto di corrispondenza a firma di un membro della famiglia Colonna (1933).
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca II / Mappa 4

AI.2.10.ua50

"Violante Contessa Thun et Hohenstein. B. Parte materna [...]"

1895 - 1933

1650 (Con documentazione dal 1650)

L'unità è costituita da tre fascicoli di atti (qui descritti a parte) concernenti la discendenza matrilineare della contessa Violante Thun.
Fascicolo 1
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III

AI.2.10.ua50.1

"Congiunzione Thun-Di Bagno"

1903 - 1925

1650 (Con documentazione dal 1650)

La "Mappa A" si articola in due incarti (qui descritti a parte) numerati progressivamente e corredati di ampie didascalie relative al contenuto poste sui frontespizi. Oltre ai due incarti si conserva poi qualche carta sciolta, in particolare: una lettera e una cartolina postale inviate al notaio Emilio Bortolotti di Arco da tale Bruschetti che scrive da Brescia circa l'esito delle sue ricerche sulla famiglia Luzzago (29 marzo e 5 aprile 1904 - la lettera del 5 aprile è scritta sul secondo foglio della lettera inviata da Carlo Peroni in data 2 aprile 1904 a 'egregio signore', in cui si parla delle ricerche da lui condotte su molti registri); due carte di appunti.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa A

AI.2.10.ua50.1.1

"Congiunzione Thun-Di Bagno [...]"

1881 - 1907

In un incarto con intitolazione e altre scritture sul frontespizio si conservano: fede di nascita di Violante Thun (in copia vidimata del 20 aprile 1907), un necrologio per la morte della madre Teresa, nata marchesa Guidi di Bagno, del 16 maggio 1881 e un atto di nascita di quest'ultima (in copia vidimata del 7 dicembre 1906).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa A.1

AI.2.10.ua50.1.2

"Incarto Guidi di Bagno"

1903 - 1925

1650 (Con documentazione dal 1650)

Incarto (con ritagli stampa incollati all'interno) con un elenco della documentazione contenuta posto sul frontespizio (1). In particolare si conservano:

- "a", partecipazione di morte della contessa Giulia Sparavieri, nata marchesa Guidi di Bagno (6 febbraio 1903) e alcuni biglietti da lei inviati a Bianca e Luigi Menghin-Brezburg;
- "b", partecipazione di morte della marchesa Virginia Guidi di Bagno, nata principessa Chigi (24 gennaio 1905), due ritagli stampa (1916; 1923) e biglietti di cordoglio inviati a Bianca e Luigi Menghin-Brezburg;
- "c", partecipazione di morte del marchese Alessandro Dalla Valle di Pomoro (28 dicembre 1905), un biglietto della marchesa Paola Dalla Valle di Pomaro a Luigi Menghin-Brezburg;
- "d", partecipazione di morte del conte Giuseppe Sardagna-Hohenstein (28 ottobre 1906) e della consorte, contessa Bianca Sardagna-Hohenstein, nata marchesa Guidi di Bagno (25 dicembre 1925), ritagli stampa (1906, 1925) un biglietto inviato da Antonio e Maria Sardagna al barone Luigi Menghin, una lettera della contessa Bianca Sardagna-Hohenstein alla cugina Bianca Teresa Menghin-Brezburg di condoglianze in occasione della morte della baronessa Maria Anna Menghin-Brezburg, sua suocera;
- "e", partecipazione di morte del marchese Carlo Guidi di Bagno (28 marzo 1909) e del fratello Ferdinando (24 marzo 1912), lettera del 6 aprile 1909 della contessa Bianca Sardagna-Hohenstein a Bianca Teresa Menghin-Brezburg.

Fa parte integrante di questo "Incarto Guidi Di Bagno" un altro documento (precisamente identificato da segnatura "ad Tecca III, Mappa A"): volume a stampa "Albero e storia della famiglia dei conti Guidi" di Scipione Ammirato (Firenze, Stamperia di Amadore Massi, 1650), che, per la sua dimensione, è conservato all'esterno della "Tecca III". Vi è inserito un albero genealogico della famiglia Guidi di Bagno.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa A.2

Note

(1) L'elenco del contenuto sul frontespizio non è del tutto coerente con la disposizione effettiva delle carte all'interno del fascicolo.

AI.2.10.ua50.2

"Carlo Di Bagno: congiunzione Di Bagno-Luzzago. Storia Casato Luzzago [...]"

1895 - 1906

La "Mappa B" si articola al suo interno in sei incarti numerati progressivamente (qui descritti a parte).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B

AI.2.10.ua50.2.1

Atto di nascita di Teresa di Bagno

1902

Atto di nascita della marchesa Teresa Dorotea di Bagno (in copia vidimata dell' 8 febbraio 1902), contenuto in un incarto con notizie sui genitori dei genitori (marchese Carlo Di Bagno e contessa Bianca Maria Luzzago) manoscritte sul frontespizio e uno schema genealogico.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B / 1

AI.2.10.ua50.2.2

"Congiunzione Di Bagno - Luzzago"

1902

Fede di matrimonio (del 12 febbraio 1811) del marchese Carlo Guidi di Bagno con la contessa Bianca Maria Luzzago (in copia dell' 8 febbraio 1902).

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B / 2

AI.2.10.ua50.2.3

"Conti Luzzago"

1895 - 1904

Appunti di studio su Alessandro Luzzago e sul Casato Luzzago; lettera del conte Scipione Luzzago (22 marzo 1895?) a destinatario ignoto, lettera di tale Bruschetti al notaio Emilio Bortolotti (2 maggio 1904) con la quale trasmette informazioni in merito alla storia della famiglia Luzzago.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B / 3

AI.2.10.ua50.2.4

Atto di nascita di Elena Maria Bianca Luzzago

1902

Fede di nascita di Elena Maria Bianca Luzzago (in copia vidimata dell' 8 febbraio 1902), contenuta in un incarto notizie sui genitori (conte Galeazzo Luzzago e contessa Dorotea Uggeri) manoscritte sul frontespizio e uno schema genealogico.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B / 4

AI.2.10.ua50.2.5

"Congiunzione Luzzago-Uggeri"

1906

Fede di nascita di Elena Maria Bianca Luzzago (in copia vidimata del 7 dicembre 1906) contenuta in un incarto con schema genealogico e appunti di ricerche sulla famiglia Somaglia.

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B / 5

AI.2.10.ua50.2.6

"Conte Vespasiano Luzzago"

s.d.

Appunti di ricerche storiche sulla famiglia Cigola di Brescia e schema genealogico.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa B / 6

AI.2.10.ua50.3

“Ferdinando di Bagno: congiunzione di Bagno-Albani”

1902 - 1933
La “Mappa C” si articola al suo interno in quattro incarti numerati progressivamente.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa C

AI.2.10.ua50.3.1

“Marchese Ferdinando Di Bagno [...]”

1902
Fede di nascita di Ferdinando di Bagno (in copia vidimata dell’ 8 febbraio 1902), atto contenuto in un incarto con notizie manoscritte su Ferdinando poste sul frontespizio e uno schema genealogico.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa C / 1

AI.2.10.ua50.3.2

“Congiunzione Di Bagno-Albani [...]”

1906
Fede di nascita di Ferdinando di Bagno (in copia del 7 dicembre 1906), atto contenuto in un incarto con schema genealogico.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa C / 2

AI.2.10.ua50.3.3

“Principi Albani. a) Principi Cibo-Malaspina”

1931 - 1933
In un incarto con schema genealogico sul frontespizio, si conservano due plichi distinti costituiti da appunti di ricerche storiche sul Casato Albani e ritagli stampa con riferimenti al principe Ludovico Chigi-Albani (1931-1933) e appunti di ricerche storiche sul Casato Cibo-Malaspina.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa C / 3

AI.2.10.ua50.3.4

“Marchese Giulio Di Bagno [...]”

s.d.
Appunti di ricerche storiche sul casato Albicini contenuti in un incarto con schema genealogico sul frontespizio.
Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca III / Mappa C / 4

AI.2.10.ua51

“Lettere, scritti e telegrammi di Sua Altezza Eminentissima Principe Galeazzo Thun [...] ai Nipoti Barone dell’Impero Luigi Menghin-Brezburg [...] e di lui consorte [...]”

1909 - 1930

Corrispondenza sciolta (lettere, cartoline, biglietti e un telegramma) di Galeazzo Thun inviata tra il 1909 e il 1930 ai coniugi Luigi e Bianca Teresa Menghin-Brezburg; una busta ampiamente corredata sull’esterno di scritture di Luigi Menghin-Brezburg, relative alla documentazione contenuta, in particolare: “lettere che danno notizie sull’andamento delle gravi malattie negli anni 1928, 1929, 1930 di Sua Altezza il Principe Galeazzo di Thun et Hohenstein [...]”, indirizzate a Luigi e consorte da Ferdinando ed Ernesto Thun.

Fascicolo 1

Segnature precedenti: Cassetta 10 / Teca IV

sezione Men-Bre.3

Famiglia Brocchetti. Parte terza, 1457 - 1915

Fascicoli 82

Contenuto

La terza parte dell'archivio è costituita da documentazione relativa alla famiglia Brocchetti benché non vi sia un legame di parentela particolarmente stretto con la famiglia Menghin (Giuseppe Menghin sposa Marianna Dal Lago-Sternfeld, figlia di Caterina Brocchetti). La presenza di queste carte si deve piuttosto al legame di amicizia che si instaura tra Adamo Brocchetti e Achille Menghin-Brezburg, documentato da una ricco carteggio tra i due. Alla morte di Adamo, la famiglia Brocchetti si estingue e alcuni beni vengono acquistati da Achille: tra questi, anche il palazzo a Riva del Garda dove Achille dimorerà a partire dal 1866 fino alla morte. Forse è in questa circostanza che i Menghin entrano in possesso dell'archivio della famiglia Brocchetti, che si presume fosse conservato all'interno del palazzo di famiglia.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il profilo dell'ordinamento impostato da Luigi su questa terza parte di archivio, analogamente alle precedenti, è ancora quello genealogico. La documentazione, scandita dai passaggi generazionali, viene raccolta intorno ai singoli membri della famiglia Brocchetti e ordinata, all'interno di ogni serie, secondo una sequenza già riscontrata nelle prime due parti dell'archivio, che antepone documentazione anagrafica (atti di nascita, matrimonio e morte) a documentazione biografica (percorso di studi, impieghi, cariche, onorificenze e benemerenze). Anche la sistemazione fisica dei materiali di questa sezione, sembra aver seguito il modello operativo già applicato sulle prime due parti d'archivio: una suddivisione dei materiali in 'cassette' (1) e una loro articolazione interna in 'teche', perlopiù intestate ai vari membri della famiglia. Una bozza manoscritta di "Indice carte e documenti Brocchetti", rinvenuta tra la documentazione, seppure non priva di incertezze, ha rappresentato una valida guida per il lavoro di riordino di tutta questa parte.

Storia a sè fanno tre 'teche' tematiche: una dedicata a carte relative alla Comunità di Tenno, due a carte relative al Castello di Tenno. Sulla posizione di questi tre nuclei di documentazione riguardante la comunità di Tenno, Luigi mostra delle esitazioni: mentre nell'"Indice" le colloca in testa, in apertura della terza parte dell'archivio (scelta assecondata nel presente riordino), in un Elenco parziale della documentazione, anche'esso ritrovato frammisto alle carte Brocchetti, le colloca in coda alla prima 'cassetta'; altre indicazioni (numeriche) presenti nell'indice fanno pensare poi che le tre 'teche' tematiche fossero da considerarsi in qualche modo accorpate alla 'teca' della documentazione relativa a Camillo Brocchetti.

Sulle carte, accanto ad occasionali segnature antiche si trovano quelle varie, sovrapposte e confuse di Luigi che denotano una fase di lavoro tutt'altro che definitiva. Infine, si segnala che un riscontro tra la documentazione menzionata nell'Elenco suddetto e quella affettivamente ritrovata nel fondo, consente di registrare alcune 'pesanti' lacune (colmate, in parte, dalla circostanziata descrizione dei documenti mancanti, offerta dall'Elenco stesso).

serie Men-Bre.3.11

Carte della Comunità di Tenno, 1783 - 1813

Fascicolo 1

Contenuto

Documentazione afferente alla comunità di Tenno.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La ‘teca’ dedicata alla Comunità di Tenno è la prima delle tre ordinate per tema per le quali si è già riferito altrove (vedi Men-Bre.3, "Famiglia Brocchetti. Parte terza", paragrafo 'Ordinamento e struttura') di una indecisione di Luigi Menghin-Brezburg inerente la loro collocazione. In ogni caso, tuttavia, la ‘teca’ delle carte della Comunità di Tenno era destinata ad aprire la serie delle tre. Anche sull’identificazione del suo titolo si possono notare alcune esitazioni di Luigi: nell’ "Indice carte e documenti Brocchetti" rinvenuto in bozza manoscritta tra le carte di questa terza parte dell'archivio, una prima versione del titolo per questo nucleo di carte era infatti “Riva e Tenno (Cavaignac)”. Per il riordino di queste carte si è seguito l’Elenco redatto da Luigi (e rinvenuto anch'esso tra le carte della terza parte) per quanto siano stati rinvenuti solo due dei sei documenti citati.

Men-Bre.3.11.ua52

Carte relative alla amministrazione della Comunità di Tenno

1783 - 1813

Si conservano due documenti:

- “Spese accorse per far ven[ire l’ac]qua in Tenno”, nota delle spese occorse per la conduttura dell’acqua, con una notazione a margine del titolo “Incominciate li primi agosto 1783. 1783 Oggidì 1 [otto]bre si vide l’aqua in Tenno”;
- Lettera di accompagnamento di “[...] le rese dei conti degli antichi Amministratori della Chiesa [di Tenno]”, datata 4 gennaio 1813, trasmessa dal viceprefetto di Riva al prefetto di Trento (la doc. contabile non è stata rinvenuta).

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.12

Castello di Tenno e fabbriche, 1722 - 1811

Fascicoli 4

Contenuto

Le ragioni della collocazione di questa documentazione, afferente il Castello di Tenno, nel contesto della documentazione riconducibile ai Brocchetti, sono implicitamente fornite da Luigi Menghin-Brezburg in una nota all'inizio del suo Elenco: "Quattro della Famiglia de Brocchetti di Brunnenfeld furono luogotenente del Castello di Tenno per il P. Vescovo di Trento, e cioè: Giulio Nobile de Brocchetti, Dottore in Legge, nell'anno 1692; Francesco Gerolamo Nobile de Brocchetti, Dottore in Legge, dal 1737 al 1755 (dal 1722-1737 era stato luogotenente di Stenico); Giulio Giuseppe Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld, Dottore in Diritto Canonico e Civile, nominato con patente 10/3 1755, il quale fu pure luogotenente della Rocca di Riva [...]; Francesco Nobile del Brocchetti a Brunnenfeld, Dottore in Legge, con patente 16/1 1777". L'elenco suddetto, come accennato, ha consentito anche di ricostruire nel dettaglio la lacunosità della consistenza delle carte pervenute (sono stati rinvenuti solo 12 dei 21 documenti elencati). In particolare non sono stati rinvenuti: (al numero "1." dell'elenco) un "Sunto storico del Castello di Tenno (forse un documento redatto dallo stesso Luigi); (al numero "2.") un "Manoscritto (Riva nel novembre 1895) di pagine 79, legato in pelle [...]" in cui Luigi dice raccolti tre documenti relativi al Castello di Tenno (in uno dei quali, del 1537, "[...] sono minutamente inventariate le armi esistenti nei singoli locali del Castello di Tenno, poi le parti adiacenti al Castello colla descrizione dello stesso, quindi gli stabili pertinenti al Castello, gli affitti perpetui ed i livelli, l'elenco delle decime colla citazione dei documenti di rinnovazione delle stesse."); (al numero "6.") "Raccolta di resoconti, entrate ed uscite del Castello di Tenno dal 1740-1741 incl[usi]. Vi sono allegate note di spese per la cattura e il mantenimento e il trasporto dei carcerati, istanze al P.V. per diminuzione di pene pecuniarie, elenchi di crediti ed affitti del Castello, le mercedi del luogotenente e del vicario, il prezzo delle merci ecc."; (al numero "7.") documentazione ("Editti d'incanto") relativa alla vendita del Castello di Tenno alla caduta del Principato Vescovile di Trento e qualche altra carta (del numero "8.").

Criteri di ordinamento e inventariazione

La 'teca' dedicata al Castello di Tenno (con particolare riferimento a vicende edilizie) appartiene alle tre ordinate per tema per le quali si è già riferito altrove (vedi Men-Bre.3, "Famiglia Brocchetti. Parte terza", paragrafo 'Ordinamento e struttura') di una indecisione di Luigi Menghin-Brezburg inerente la loro collocazione.

Per definire le unità archivistiche e la loro disposizione in sequenza, si è seguito per quanto possibile l' Elenco redatto da Luigi e rinvenuto tra le carte della terza parte dell'archivio (pur dovendo occasionalmente sistemare anche una singola unità documentale all'interno di una unità archivistica, o per effetto delle lacune o perché così era stato disposto da Luigi). Dallo stesso Elenco, prezioso anche per documentare le carte mancanti, si è anche cercato di recuperare testualmente, dove possibile, tutti i titoli e ampi stralci delle descrizioni delle carte. Solo per le citazioni testuali non provenienti dall' Elenco (ma, per esempio, dalle carte stesse o dagli eventuali incarti intestati) si è data opportuna indicazione della fonte.

Men-Bre.3.12.ua53

"Libretto Notte de Livelli de Fondi di Rag.ne diretta del Castello di Tenno"

s.d.

Elenco di 64 fondi con relativa descrizione della natura agricola, della misura e dei confini, degli estremi catastali e della rendita (con nominativi dei conduttori).

Registro 1

Men-Bre.3.12.ua54

"Preventivi delle spese per la rifabbrica e l'ampliamento dela Castello di Tenno, degli anni 1722-1757-1758-1762 (7 fogli manoscritti)" (1)

1722 - 1762

Raccolta di documenti manoscritti siglati, nella segnatura attribuitagli da Luigi Menghin-Brezburg, da "3.a" a 3.g":

- "Per la licenza di coprire un pezzetto di muro del Borgo di Fraporta. Umilissimo ricorso di Antonio Aldrighetti di d[ett]o luogo" (scritto sulla carta), senza alcuna data (3.a);
- "Preventivo d.d. Trento 22 Nov. 1722 delle spese per alcune rinnovazioni ('nuove finestre, scuri, e pariane') da farsi nel Castello di Tenno, proposto da Gerolamo Pernice, Capomastro d'Arco presente Francesco Somalnico Capomastro di Corte" (3.b);
- quattro "Rescritti vescovili al Nobile Giulio de Brocchetti di Brummenfeld di Tenno di S.A. R.ma il P.V. di Trento Francesco Felice Conte Alberti d'Enno [...] contro la Comunità di Tenno che rifiutava di rifabbricare il Castello" (3.c, 3.d, 3.e, 3.f), raccolti in un bifoglio, datati tra il 1757 e il 1758 (con la prima carta si conservano anche due minute delle risposte di Giulio Brocchetti in una delle quali, del 26 febbraio 1758, si riporta che "dal popolo [...] convocato a pubblico comizio [si] ebbe ad unanimità ad alta voce la seguente categorica risposta: 'ch'egli ne' vuole fabbricare il castello ne' tampoco far lite' "; altra minuta della risposta è all'interno dell'ultimo documento);
- "Altro rescritto vescovile dello stesso [S.A. R.ma il P.V. di Trento Francesco Felice Conte Alberti d'Enno] allo stesso [Giulio de Brocchetti], d.d. Trento Castello del Buon Consiglio 11 febbraio 1762, per accomodamento amichevole [... di una diatriba] per la quota della colletta per la restaurazione del Castello".

Fascicolo 1

Note

(1) Il titolo dell'unità è tratto dall'Elenco dei documenti redatto da Luigi Menghin-Brezburg. Il conteggio indicato a margine del titolo, "7 fogli manoscritti" (che corrisponde coerentemente alle lettere dalla "a" alla "g" delle segnature originali), non tiene conto delle diverse minute contenute in alcuni documenti e puntualmente identificate e descritte nell'Elenco suddetto. E' da segnalare in proposito che non è stata rinvenuta, all'interno del documento siglato "3.e", la minuta della risposta di Giulio Brocchetti (datata 9 febbraio 1758) pur segnalata.

Men-Bre.3.12.ua55

Rescritto vescovile

1767

Documento (segnato "5.", con un precedente "4." barrato) corrispondente nell'Elenco di Luigi Menghin-Brezburg al "Rescritto vescovile d.d. Castello del Buon Consiglio in Trento 27 novembre 1767 per ordine di S.A.R. il P.V. di Trento Cristoforo Sizzo, al Nob. Giulio Brocchetta Luogotenente del Castello di Tenno, circa l'obbligo della Comunità di Tenno di somministrare al Castello 12 uomini che in qualità di soldati si prestino ai consueti servigi assistendo eziandio alle catture dei rei, alle perquisizioni ed in altre

occorrenze [...]”. Sulla stessa carta vi è una nota post scritta (datata 28 novembre 1767) del sindaco della Comunità di Tenno Antonio Pasini (?) per ricevuta.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.12.ua56

Mandato a Gerolamo Brocchetti

1811

Documento, segnato “8.b” (1), corrispondente nell’Elenco di Luigi Menghin-Brezburg al “Mandato d.d. Tenno 19 gennaio 1811, col quale i possessori di fondi livellari in Tenno, incaricano il Dr. Gerolamo Nobile de Brocchetti a Brunenfeld, di portarsi a Trento, ‘avanti la Competente autorità onde da questa procurare e ricevere le rinnovazioni delle investiture de’ rispettivi fondi livellari di ragione diretta del Regio urbario di Castel Tenno...’ “.

Fascicolo 1

Note

(1) Altri quattro documenti citati assieme a questo nell'Elenco redatto da Luigi Menghin-Brezburg, siglati “8.a” e da “8.c” a “8.e”, non sono stati rinvenuti.

serie Men-Bre.3.13

Guerra e Milizie, 1660 - 1765

Fascicoli 4

Contenuto

Continuando idealmente la raccolta delle carte relative al Castello di Tenno (sull' Indice questa 'teca' si intitola infatti "Castello di Tenno, guerra e milizie"), iniziata con la 'teca' dedicata alle 'fabbriche', si trova qui riunita documentazione relativa a questioni militari, sia in merito alla organizzazione e gestione delle guarnigioni che ad eventi bellici. Stando all'Elenco redatto da Luigi Menghin-Brezburg, dovevano trovare qui collocazione tre documenti sciolti (indicati con i numeri dall'1 al 3) e sette raccolte di "Rescritti vescovili" (indicate con i numeri dal 4 al 10, l'ultima in realtà costituita da un unico documento). Di questo panorama di carte ne è stata rinvenuta solo una parte (11 documenti dei 36 complessivamente elencati da Luigi): i tre documenti sciolti di apertura (i numeri dall'1 al 3) e otto dei rescritti vescovili (tre del n. 4, quattro del n. 9 e l'unico del n. 10). Sul resto della documentazione, non rinvenuta, una descrizione puntuale del contenuto con interessanti notizie a margine è resa da Luigi nell'Elenco stesso, cui si rimanda.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La ‘teca’ dedicata a vicende belliche e altre questioni militari appartiene alle tre ordinate per tema per le quali si è già riferito altrove (vedi Men-Bre.3, "Famiglia Brocchetti. Parte terza", paragrafo 'Ordinamento e struttura') di una indecisione di Luigi Menghin-Brezburg inerente la loro collocazione.

Per definire le unità archivistiche e la loro disposizione in sequenza, si è seguito per quanto possibile l' Elenco redatto da Luigi e rinvenuto tra le carte della terza parte dell'archivio (pur dovendo occasionalmente sistemare anche una singola unità documentale all'interno di una unità archivistica, o per effetto delle lacune o perché così era stato disposto da Luigi). Dallo stesso Elenco, prezioso anche per documentare le carte mancanti, si è anche cercato di recuperare testualmente, dove possibile, tutti i titoli e ampi stralci delle descrizioni delle carte. Solo per le citazioni testuali non provenienti dall' Elenco (ma, per esempio, dalle carte stesse o dagli eventuali incarti intestati) si è data opportuna indicazione della fonte.

Men-Bre.3.13.ua57

Varie

1660 - 1693

Raccolta di quattro documenti. In particolare:

- Contenuto in un incarto intitolato “Licenza armi soldati” (e numerato “1.” a margine), “Decreto del Capitolo [della] Cattedr[ale] di Trento - Sede vacante - 25 Luglio 1660 - al Dottor Francesco de Brocchetta - Vicario di Tenno - di revocare la licenza di portare armi ai 20 soldati del Castello di Tenno” (appunto scritto sul frontespizio dell’incarto, a seguito del titolo);
- “Istanza dei Fratelli Francesco e Giuseppe da Valle di Tenno a S.A.R. il P. Vescovo, per il permesso di portare armi a difesa contro i loro nemici, che benché banditi avevano loro ucciso il padre”. Sullo stesso foglio, rescritto datato 16 settembre 1661 del vicario di Tenno H. de Martinis;

- “Istruzioni da osservarsi da Commissario Militare Vescovile (Deputato da S.A.R.ma il P.V. di Trento) nella Giurisdizione di Tenno, d.d. Trento Castello del Buon Consiglio 26 Agosto 1693”;

In sede di riordino è qui confluito un elenco di persone della Comunità di Pranzo alle quali sono state assegnate delle armi (s.d.).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.13.ua58

“Rescritti riguardanti l’epoca della guerra di Successione di Spagna [...] 1696-1713 [ch]e terminò colla pace di Radstadt” (1)

Raccolta di documenti manoscritti siglati, nella segnatura attribuitagli da Luigi Menghin-Brezburg, come “3.a”, “3.b” e “3.e” (invece identificata con “4.” nell’Elenco, la cui stesura è evidentemente successiva alla segnatura posta sulle carte) (2). In particolare:

- Rescritto vescovile “d.d. Trento Castello del Buonconsiglio, 27 marzo 1704, rifusione di spese ai soldati alemanni. Ordina di sorvegliare le persone sospette travestite da frati o da eremiti che entrassero nella Giurisdizione di Tenno con pericolo di apportare incendi ecc.; ordina di arrestarle e di non rilasciarle fino a che non abbiano dato esatte e sufficienti informazioni sulla loro qualità.” (3.a);
- Rescritto vescovile “[...] d.d. Trento, Castello del Buon Consiglio, 25 aprile 1704 [il documento è in realtà datato 21 aprile], nel quale viene ordinato di procurare gli uomini (Guastadori) per lavorare alle fortificazioni presso il lago di Riva, ricercati dagli Ufficianti di Guerra di Sua Maestà. [...]” (3.b);
- Rescritto vescovile “d.d. Trento dal Castello del Buon Consiglio, 6 Dicembre 1704; tratta di affari militari, di spese e guavezze (?) del Castello di Tenno in occasione della guerra.” (3.e).

Fascicolo 1

Note

(1) Il titolo è ricavato da una nota redatta da Luigi Menghin-Brezburg a margine di questo gruppo di documenti nella redazione dell’Elenco

(2) L'Elenco riporta documenti dalla lettera “a” alla lettera “f” (mancano tre rescritti datati 1704 e 1705).

Men-Bre.3.13.ua59

Rescritti vescovili

1737 - 1759

In un incarto intitolato “Rescritti vescovili”, con indicazioni a margine “Milizie”, “Anni: [segue elenco di anni tra il 1737 e 1759]” e segnatura “8.a,b,c,d,e,f,g” (sostituita in un secondo momento dal n. 9), si conservavano sette documenti che, come informa in una lunga didascalia Luigi, sono “il I° (8a) diretto a Gerolamo Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld, Luogotenente del Castello di Stenico, ed ivi diretto; gli altri sei a Giulio Nobile Brocchetti a Brunnenfeld, Luogotenente del Castello di Tenno e ivi diretto”. Continua Luigi “Si tratta del rifornimento di Moschetti nelle Giurisdizioni di Stenico e Tenno, e perché i soldati della Giurisdizione di Tenno si trovino bene armati nella Piazza di Riva per apprendere gli esercizi sotto il Comando del Capitano Francesco Ceschi [segue una nota sullo stesso Ceschi]”.

Di queste sette carte ne sono state rinvenute cinque, le seguenti:

- “Rescritto vescovile del P.V. di Trento Domenico Antonio Conte di Thun a Hieronimo de Brocchetta ‘Castri Stenici Locumtenenti’, d.d. Trento Castello del Buon Consiglio 28 febbraio 1737 [segue trascrizione]”, inerente richiesta di informazioni circa la destinazione di 90 moschetti (8.a);

- “Rescritto vescovile di S.A. R.ma Conte Ernesto di Firmian P.V. di Trento, a Giulio Brocchetti Luogotenente di Castel Tenno: d.d. 16 settembre 1755: Fa noto che il giorno 28 del corrente mese vi sarà in Riva la rivista del soldati della Compagnia del Capitano Ceschi [...]” (8.b);
- Rescritto vescovile “di S.A.R. il P.V. R.ma Francesco Felice Conte Alberti d’Enno, P.V. di Trento a Giulio Brocchetta Luogotenente del Castello di Tenno”, datato 22 gennaio 1757, in cui si “Ordina di avvertire che per evitare incomodi ed aggravi alla Comunità per la consegna ai soldati dei nuovi moschetti, questi verranno trasmessi direttamente ai Regolani od ai Rappresentanti per essere dalli stessi custoditi e ben guardati [...]” (8.e);
- Rescritto vescovile “del P.V. di Trento Domenico Antonio Conte di Thun a Giulio Brocchetti “d.d. Trento 9 settembre 1758: ordina di avvertire i soldati arruolati nella Compagnia del Capitano Francesco Ceschi, di presentarsi il 17 del corrente mese nella Piazza di Riva colle armi bene pulite per essere ammaestrati nell’esercizio militare [...]” (8.f);
- Rescritto vescovile “del P.V. di Trento Domenico Antonio Conte di Thun a Giulio Brocchetti “d.d. Trento 1 settembre 1759, dal contenuto analogo al precedente (8.g).
Fascicolo 1

Men-Bre.3.13.ua60

Rescritto vescovile

1765

Documento (segnato “10.”) descritto nell’Elenco di Luigi Menghin-Brezburg come “Rescritto vescovile d.d. Trento 16 Ottobre 1765 del P.V. Cristoforo Sizzo, al suddetto Giulio Nob. de Brocchetti Dr. in Diritto Canonico e Civile, nel quale, come Luogotenente del Castello di Tenno, gli viene ordinato di ricercare se Francesco Parolari di Tenno, disertore del Reggimento Luzzani (?), ora Ried, possieda in codesta giurisdizione alcun effetto stabile o mobile.”.
Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.14

Camillo Brocchetti, 1457 - 1915

Fascicoli 2

Contenuto

Carte raccolte e prodotte da Luigi Menghin-Brezburg per documentare le notizie fornite sulla figura di Camillo Brocchetti. Si tratta di documenti relativi alla famiglia Franzosi, e alle famiglie Abbondi e Pizzini: la prima legata ai Brocchetti in seguito al matrimonio tra Camillo e Angelica Franzosi del 1554; le altre in seguito ai due matrimoni contratti dalla figlia di Camillo, Lucrezia Brocchetti (vedova di Antonio Abbondi, quindi sposa in seconde nozze di Orazio Pizzini).

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per definire le unità archivistiche e l'ordinamento delle carte al loro interno si è seguito per quanto possibile l' Elenco redatto da Luigi e rinvenuto tra le carte della terza parte dell'archivio (in cui sono citate 4 carte oltre le 13 rinvenute).

Men-Bre.3.14.ua61

Carte de' Franzosi

1554 - 1910

Sono qui confluiti i materiali raccolti da Luigi per documentare la storia della famiglia di origine della moglie di Camillo Broccehtti, Angelica Franzosi, sposata nel 1554. I documenti, tranne uno, sono raccolti in un incarto sul quale sono riportate ampie note di contenuto, vergate dallo stesso Menghin.

- "Atto notarile in pergamena d.d. Riva 6 Marzo 1554 in casa di Camillo infrascritto 'in quadra Ecclesiae', dal quale appare che Camillo, figlio del qm. Signor Lorenzo Brocchetta da Cavrasto, abitante in Riva, contratto matrimonio con Angelica figlia di Gerolamo de Franzosius de Polpenatiis di Riva, prima di partire per la guerra col Sig. Nicolò Madruzzo confessa d'aver ricevuto a titolo di dote di Angelica sua moglie 150 Ragnesi in mobili e danaro [...]";
- "Diploma di S.M. L'imperatore Rodolfo II d.d. Dal Castello di Graz 10 Luglio 1605 col quale i fratelli Giovanni Francesco, Giovanni Antonio, Giovanni Pietro e Bernardo Franzosi, figli di Andrea Franzosi, vengono innalzati a Cavalieri del S.R.I. E capaci di Feudi [...]", con stemma dei Franzosi a colori (il documento è in copia notarile vidimata il 16 giugno 1910);
- "Atto notarile in pergamena d.d. Trento 2 agosto 1604 nel palazzo Episcopale [...]" da cui "[...] risulta che nel 1598 i Franzosi possedevano già una cartiera al Varone entro il confine dei loro beni stabili.";
- "Atto notarile in pergamena, d.d. Serravalle 5 settembre 1619 [...] dimostra che i Franzosi, abitatori di Riva, provenivano da Villa volgarmente chiamata Polpenazzo, nella Riviera di Salò.

Altre notizie sui Franzosi sono esposte da Luigi a margine di un documento (un "testamento in atto notarile d.d. Riva 20 novembre 1587", in pergamena) citato e commentato con ampie didascalie autografe, anche in merito alla sua collocazione "[…] Questo testamento trovasi in cornice di noce naturale (61x85) in Riva nell'antistudio a pianoterra del Palazzo Menghin-Brezburg.".

Fascicolo 1

Men-Bre.3.14.ua62

Lucrezia figlia di Camillo de Brocchetti e di Angelica de Franzosi [...] (1)

1457 - 1915

La documentazione qui raccolta è suddivisa in due sotto unità (descritte a parte), l'una contenente documentazione inerente gli Abbondi, l'altra riconducibile alla famiglia Pizzini.

Fascicolo 1

Note

(1) Al titolo fa seguito l'elenco "[...] I° Matrimonio con Antonio figlio di Alessandro de Abbondi. II° Matrimonio con Orazio del Casato Baroni Pizzini a Thyrberg".

Men-Bre.3.14.ua62.1

Abbondi

1457 - 1798

L'unità conserva un documento redatto da Luigi Menghin Brezburg con notizie, commenti e digressioni prevalentemente sugli Abbondi, la famiglia di origine di Antonio, figlio di Alessandro, sposato in prime nozze con Lucrezia figlia di Camillo Brocchetti. Al suo interno, sono raccolte sei pergamene (atti notarili, perlopiù di compravendite, datati tra il 1457 e il 1559) (1) e un testamento (datato 25 maggio 1798) in cui viene nominato "Gerolamo de Brocchetta a Brunnenfeld" quale "amico caro" sia del testatore, Don Pietro Abbondi, che dell'erede Adamo Abbondi.

In sede di riordino è qui confluito un documento presentato da Luigi quale "Permesso d.d. Trento 11 Febbr. 1731 concesso dal Rev.mo Monsignor Francesco de Martini D.re in S.S.Teologia, Vicario Generale della Diocesi di Trento ecc. alla Venerabile Maria Chiara Margarita Antonia de Abbondi Novizza nel Convento di S.ta Chiara fuori dalle mura in Trento, col quale permesso viene abilitata a prestare giuramento per ricevere una eredità".

Note

(1) Nel frontespizio del documento redatto da Luigi una didascalia a matita recita "Contiene n° 8 pergamene", mentre ne sono state rinvenute sei. Nell'Elenco in effetti Luigi ne menziona otto (segnandole con le lettere dalla "a" alla "h" e disponendole in ordine cronologico), e un riscontro con quelle rinvenute mostra che mancano la prima (datata 8 giugno 1445) e la terza (datata 21 dicembre 1458).

Men-Bre.3.14.ua62.2

Pizzini a Thyrberg di Rovereto

1833 - 1915

Documento composito redatto da Luigi Menghin-Brezburg con ritagli di materiale a stampa, trascrizioni e note di commento autografe sui diversi membri della famiglia dei baroni Pizzini di Rovereto, tra cui Orazio, sposato in seconde nozze con Lucrezia Brocchetti, figlia di Camillo.

serie Men-Bre.3.15

Eleuterio Brocchetti, 1528

Fascicolo 1

Contenuto

La serie raccoglie un unico documento riferibile alla figura di Eleuterio Brocchetti, figlio di Antonio da Cavrasto (morto ante 1494), assessore per le valli di Non e Sole del Principe Vescovo di Trento dal 1528. La notizia della carica quale assessore (di cui peraltro Luigi non cita la fonte) non è tuttavia certa, come Luigi stesso osserva in una nota redatta nel suo Elenco, riscontrando che "Nell'elenco degli Assessori pubblicato dal Commendatore Prof. Vigilio de Inama e dal Prof. Desiderio Reich, il nome del Brocchetti manca [...]".

Criteri di ordinamento e inventariazione

Stando alle indicazioni presenti nell'Elenco e nell' "Indice carte e documenti Brocchetti" redatti da Luigi Menghin nel corso del suo ordinamento, non è chiaro se egli intendesse dedicare alla figura di Eleuterio una 'teca' a sè stante, data forse anche l'esiguità della documentazione; i due 'strumenti' in questo senso appaiono contraddittori. In assenza di chiarezza, si è scelto di formare un apposito fascicolo intestato ad Eleuterio, analogamente a quanto predisposto da Luigi per gli altri componenti della famiglia.

Men-Bre.3.15.ua63

“Eleuterio”

1528

L’unità è costituita da un testo con notizie su Eleuterio Brocchetti redatto da Luigi Menghin-Brezburg a margine di due documenti pergamenacei, raccolti assieme, attestanti alcune delle notizie riferite. Dei due documenti è stato rinvenuto solo il secondo, così descritto e commentato da Luigi: “Testamento in pergamena d.d. Riva 10 giugno 1528, nel quale, quale confinante di un orto presso Riva l[uog]o d[ett]o al Crocefisso, lasciato dal testatore Zanetto Reversi a sua figlia, figura ‘Eleuterium Brocchetti’. N.B. Risulta quindi che i Brocchetti già nel 1528 possedevano beni stabili a Riva.”.

Il documento mancante era un atto notarile stipulato in occasione di un matrimonio, datato 1494, in cui appare quale testimone Eleuterio Brocchetti. Luigi commenta che “Questa pergamena è assai interessante essendo un atto di matrimonio compiuto innanzi al notaio coi relativi testimoni, forma questa cambiata poi dal Concilio di Trento colle relative disposizioni.”.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.16

Simone Brocchetti, 1552 - 1579

Fascicoli 3

Contenuto

Documentazione raccolta e prodotta da Luigi Menghin-Brezburg a margine della figura di Simone Brocchetti, figlio di Francesco, massaro delle Giudicarie per il Principe Vescovo di Trento dal 1566. E' stata rinvenuta la quasi totalità delle carte elencate e descritte da Luigi nell' Elenco della prima 'cassetta' della parte Brocchetti. L'unico documento non rinvenuto è un "Atto notarile (pergamena) d.d. Cavrasto 13 Marzo 1556", di vendita di una casa, individuato da Luigi per dimostrare la discendenza di Simone, citato nell'atto, da Francesco Brocchetti.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La suddivisione in unità archivistiche del complesso delle carte è stata orientata dalla struttura discorsiva dell' Elenco redatto da Luigi dove la numerazione progressiva dei documenti (come peraltro anche sulle carte stesse) è parziale, forse non essendo mai arrivato l'ordinamento di queste carte a un assetto definitivo.

Men-Bre.3.16.ua64

Simone Brocchetti Massaro delle Giudicarie

1566

Documento di investitura di Simone Brocchetti quale massaro delle Giudicarie per il Principe Vescovo di Trento. Su un'etichetta applicata sull'esterno del documento ripiegato, Luigi ha scritto la seguente didascalia: "Patente d.d. Trento 27 Marzo 1566 del Cardinale Cristoforo Madruzzo, colla quale nomina Simone de Brocchetta de Cavrasto, Valle delle Giudicarie, per i suoi meriti a 'Massaro ultra Duronum' ".

Fascicolo 1

Men-Bre.3.16.ua65

Notizie su Simone Brocchetti Massaro delle Giudicarie

1574 - 1579

Nell'Elenco della "Cassetta I" della "Parte III" dedicata ai Brocchetti, sotto al titolo "Simone di Francesco, Massaro", Luigi Menghin-Brezburg dopo aver introdotto la Patente del 1566 dell'investitura al massariato "ultra Duronum", scrive "Il Simone de Brocchetta fu poi 'Massaro ultra e citra Duronem, e vive nel 1579. Ciò appare dai seguenti documenti" ed elenca di seguito i tre documenti conservati in questa unità (1). Si tratta di:

- una "Lettera d.d. Stenico 3 febbraio 1574, diretta da Martin Corrado nob. al Mag.co Sr. Simon Brocchetta di Cavrasto Massaro";
- un "Atto d.d. Cavrasto 13 marzo 1577" (citazione a comparire a Stenico per Giovanni Gerola di Daone e Giovanni Filosi di Prass);
- una "Lettera d.d. Trento 5 giugno 1579 di Iac.o Baroni, ove dietro alla stessa, quale indirizzo, si legge: 'Al Mag.co S.re Simon Brocchetta, massaro di ultra e citra Duron [...]".

Fascicolo 1

Note

(1) Questi tre documenti sono raccolti (due propriamente rilegati) ciascuno in un proprio foglio piegato a libro una didascalia/commento sul frontespizio redatta da Luigi (analoga a quella dell'Elenco, qui ripresa); a margine di due dei frontespizi vi è anche una segnatura numerica a matita ("2" e "3"), tuttavia non congruente con la numerazione delle carte che è dell'Elenco.

Men-Bre.3.16.ua66

Notizie su Simone Brocchetti e Francesco Particella

1552 - 1571

Nell'Elenco della "Cassetta I" della "Parte III" dedicata ai Brocchetti, sotto al titolo "Simone di Francesco, Massaro", Luigi Menghin-Brezburg dopo aver introdotto la Patente del 1566 di Simone quale Massaro e alcuni altri documenti, scrive "Questo Simone ebbe in moglie Barbara Roccabruna, sorella di Monsignor Gerolamo e di Giacomo che partecipò alla guerra contro i turchi e da questi venne fatto prigioniero; poi alla guerra di Transilvania, Ungheria, Boemia; passò indi a Praga al servizio dell'imperatore. Ciò appare dai documenti seguenti" e fa seguire l'elenco dei documenti conservati in questa unità, qui trascritto:

- "Lettera d.d. Trento 12 Aprile 1569, diretta al Magnifico Signor Brocchetta massaro nelle Giudicarie [...]";
- "Lettera firmata 'Mi Jacom Ro.ha Bruna fratello carissimo' coll'indirizzo 'sia data in man de madona Barbara Ro.ha Bruna carissima'. In essa si lamenta di essere da sette anni fuori di casa senza aver notizie di essa sorella e del cognato. [...]" (contiene una carta di appunti dedicata alla famiglia Roccabruna);
- "Lettera d.d. Trento 17 Novembre 1571 - firmata: 'Fran.co Particella', diretta a Simon Brocchetta Massaro Cavrasto";

Questi primi tre documenti (segnati a matita anche "2", "3" e "4") sono rilegati ciascuno in un foglio piegato a libro con una nota di commento sul frontespizio redatta da Luigi. Un raggruppamento di altri tre documenti viene quindi descritto da Luigi a margine della lettera del Particella per documentare il ruolo di quest'ultimo quale Pretore a Riva:

- "Atto notarile in pergamena d.d. Riva 3 giugno 1552";
- "Atto notarile in pergamena d.d. Riva 30 gennaio 1553";
- "Copia di un atto d.d. 'Die mercurii 8 mensis Martii 1559' [...in cui] si trova che il Particella è Pretore di Riva - 1559 e così negli anni antecedenti 1552 e 1553 come dalle due qui unite pergamene". In effetti il documento in copia è rilegato all'interno di un foglio piegato redatto da Luigi con didascalie e commenti riguardanti anche le due pergamene del 1552 e 1553 che sono contenute all'interno del foglio stesso. Le due pergamene risultano numerate coerentemente con l'Elenco ("1" e "2").

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.17

Orazio Brocchetti, 1622 - 1624

Fascicolo 1

Contenuto

Documentazione raccolta e prodotta da Luigi Menghin-Brezburg a margine della figura di Orazio Brocchetti. Dei sei documenti elencati da Luigi Menghin-Brezburg nella parte intitolata a Orazio dell'Elenco della I Cassetta della Parte III Brocchetti, ne sono stati rinvenuti tre (i numeri 2, 3 e 4 dell'Elenco) entro un incarto intestato sul fronte "Orazio (1612)". Non sono stati rinvenuti: la "Patente originale in pergamena d.d. Trento 15 giugno 1612, del cardinale Madruzzo P.V. di Trento, colla quale Orazio Brocchetta Dottore delle leggi, fu fatto cittadino di Trento per se e legittimi discendenti", e due lettere inviate a Orazio dal cardinale Madruzzo, del 19 gennaio 1625 e da Giovanni Todeschini, "maestro di casa" di Carlo Madruzzo, del 20 gennaio 1625.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L' Elenco di queste carte, redatto da Luigi, non suggeriva alcune particolare loro strutturazione. Anche in considerazione della lacunosità peraltro, si è ritenuto di riunire le poche carte rinvenute in un'unica unità archivistica.

Men-Bre.3.17.ua67

"Orazio (1612)"

1622 - 1624

Relativamente alla figura di Orazio Brocchetti sono qui raccolte le seguenti carte (segnate a matita "2", "3" e "4" coerentemente con la numerazione attribuitagli nell'Elenco):

- foglio redatto da Luigi Menghin-Brezburg in cui dà conto di un "Diploma d.d. Trento 15 marzo 1620 di 'familiaritatis et armorum' (Nobile) del Cardinale Carlo Madruzzo P.V. di Trento al Dottor Orazio Brocchetta Assessore delle Valli di Non e Sole [...]" collocato, secondo quanto scrive Luigi "nella tecca diplomi e documenti comuni alla Famiglia Brocchetti";
- "Documento di vendita d.d. 13 maggio 1622, in 'Burgo Clesii' di una vendita fatta di un fondo arativo e vignato nelle pertinenze di Trento [...]" a Orazio Brocchetti;
- "Lettera di Lodovico Particella, d.d. Trento 25 Novembre 1624, al Dr. Orazio Brocchetta poco prima a Milano ora a Torino, ove a quanto si capisce il Brocchetta si trovava per affari del P.V. di Trento Cardinale Carlo Madruzzo, giacchè si dice che il maestro di casa lo rifonderà di tutte le spese". Assieme a questa lettera si trova anche "[...] un cartoncino portante lo stemma Particella [...]", documento questo prodotto da Luigi stesso con notizie su Lodovico Particella e riferimenti ai legami tra i Particella e i Brocchetti. Questi ultimi due documenti sono raccolti ciascuno in un foglio piegato con, sul frontespizio, una didascalia/commento redatta da Luigi.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.18

Felice Brocchetti, 1592 - 1628

Fascicolo 1

Contenuto

Documentazione raccolta e prodotta da Luigi Menghin-Brezburg a margine della figura di Felice Brocchetti. Le carte sono accompagnate dalle didascalie e talora dai commenti di Luigi Menghin-Brezburg, scritti a mano sugli incarti di contenimento (bifogli), redatti da Luigi nel suo lavoro di ordinamento delle carte Brocchetti. Nella parte dedicata a Felice (padre di Simone II°), nell' Elenco della prima cassetta, Luigi elenca una sequenza di quattro documenti (una lettera e tre decreti), che risultano confezionati in maniera analoga contraddistinti da una numero progressivo da 1 a 4. Un quinto documento invece, una lettera del 1622, riconducibile a Felice, corredata di note di contenuto e di collocazione archivistica, è confluita qui nel corso del riordino.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L' Elenco, redatto da Luigi, non suggerisce alcuna particolare strutturazione per le carte di Felice (del resto poche). Si è quindi ritenuto di riunire le carte in un'unica unità archivistica.

Men-Bre.3.18.ua68

Carte relative a Felice Brocchetti

1592 - 1628

Relativamente alla figura di Felice Brocchetti sono qui raccolti cinque documenti.

- una “Lettera d.d. Trento 14 febbraio 1592, di Pietro Luigi Conte di Lodron al Magnifico suo amico Felice Brocchetta [di] Cavrasto [segue trascrizione]” (tratta di un caso di omicidio) (numerata sul proprio foglio “1”);
- tre decreti emessi dal luogotenente del Castello di Stenico: si tratta di atti seguenti istanze di Felice Brocchetti contro terzi per questioni di scavi di letamai nei pressi della sua casa, datati 22 aprile 1625, 13 e 18 gennaio 1628 (numerati, ciascuno sul proprio foglio, da “2” a “4”, con revisioni della numerazione e anche una incongruenza con un numero apposto direttamente sul documento).

Oltre a questi documenti descritti anche nell’Elenco, si conserva in questa unità una ulteriore lettera così presentata da Luigi sul bifoglio (1) in cui è rilegata:

- ”Lettera d.d. 24 Agosto 1622 da Cavrasto [...] al Molto Ill.re Capitano Zanardo in Riva da Felice Nobile de Brocchetti di Cavrasto, figlio di Simone Massaro ultra e citra Durone [...] e di Barbara del Casato de Roccabruna [il testo prosegue fornendo notizie storiche sui Roccabruna]” (tratta di affari).

Note

(1) Nel bifoglio disposto da Luigi per la lettera del 1622, in testa è riportata la collocazione archivistica del documento “Archivio Menghin-Brezburg, Parte terza - Brocchetti”, mentre a margine del nome Zanardo della intitolazione vi è un rimando a una nota in calce di rinvio: “Vedi Arch. Menghin-Brezburg - Parte seconda - Martini - Cassetta 5a - Incarto Zanardi”.

serie Men-Bre.3.19

Simone Brocchetti, 1638 - 1728

Fascicoli 3

Contenuto

Documentazione raccolta e prodotta da Luigi Menghin-Brezburg a margine della figura di Simone Brocchetti, figlio di Felice, costituita da sette documenti, distribuiti in tre distinti fascicoli e relativa, prevalentemente, al suo incarico quale massaro delle Giudicarie e al matrimonio con Maria Honorati celebrato nel 1615.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'elenco delle carte proposto da Luigi non prevede alcuna loro organizzazione strutturata. Nel loro condizionamento fisico, tuttavia, risultano suddivise in tre unità distinte, chiaramente individuate dagli incarti di contenimento (bifogli) della documentazione con le didascalie, le note e i commenti a margine redatte dallo stesso Luigi.

Men-Bre.3.19.ua69

Simone Brocchetti: Massaro delle Giudicarie

1638 - 1728

Luigi Menghin-Brezburg ha riunito in questo fascicolo quattro documenti, numerati progressivamente e descritti come segue:

- "Patente d.d. Trento 8 Marzo 1638 del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo a Simone de Brocchetta di Cavrasto nelle Giudicarie - colla quale gli conferisce il Massariato delle sette pievi nelle Giudicarie";
- " 'Sentenze e condanne pubblicate sotto li 18 Luglio 1641 - Mandate al Sr. Mass.o Brocchetta' " (il titolo Luigi lo trae testualmente dalla carta e, nell'incarto specifico del documento, annota che "Sono condanne a multe, probabilmente passate al Massaro per l'esazione");
- "Resoconto presentato da Simone de Brocchetta quale Massaro delle Giudicarie, per l'epoca dal 1° gennaio 1642 al 29 gennaio 1643 - anzi al 31 dicembre 1642" (nell'incarto specifico del documento Luigi annota che "Vi sono enumerate tutte le entrate ed uscite 'citra ed ultra Durone', le paghe agli impiegati vescovili, le spese per criminali ecc. ecc.");
- "Una nota di acconti di Rag[nesi] 50 l'uno, pagati ogni mese alla Camera Principesco Vescovile di Trento dal 'Mag.co S. Simon Brochetta Massario' "(nell'incarto specifico del documento Luigi annota che "Essendo questi importi chiamati 'li ordinarij' devesi ritenere che fosse dovere del Massaro di spedirli ogni mese").

Fascicolo 1

Men-Bre.3.19.ua70

Simone Brocchetti: matrimonio con Maria Honorati

1728

In un incarto Luigi Menghin-Brezburg ha qui riunito due documenti relativi al legame tra le famiglie Brocchetti e Honorati instauratosi in virtù del matrimonio del 1615 tra Simone e Maria Honorati. I due documenti sono siglati "1.a" e "1.b" e così presentati nel frontespizio dell'incarto:

- “Antica annotazione dalla quale risulta il matrimonio nel 1615 di Simone di Felice Brocchetti con Maria figlia del qm. d.o Valerio Honorati [...]” (il documento consiste in un frammento cucito in un cartoncino più grande dove si trova la stessa nota esplicativa riportata sull’incarto e qualche altra nota) (“1.a”);
- “Documento 15 maggio 1722, dal quale risulta che la famiglia Honorati era da Buono nel Bleggio (Giudicarie) vicino a Cavrasto sotto Castel Ristoro” (il documento consiste in una dichiarazione scritta dal padre di Barbara Zorzi nella circostanza della richiesta in moglie di quest’ultima avanzatagli da Francesco Honorati - copia del documento sottoscritta anche da Francesco Gerolamo Brocchetti il 13 aprile 1728) (“1.b”).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.19.ua71

Simone Brocchetti: figlio Felice Alberto vicario di Tenno

1665

Si conserva qui una lettera che Luigi Menghin-Brezburg ha incollato all’interno di un foglio piegato a libro su cui ha scritto la seguente didascalia: “Lettera d.d. Trento 28 Settembre 1665 di Carlo Gervasio Alberti, colla quale partecipa a Simon de Brocchetta Massaro delle Giudicarie d’aver ricevuto il suo memoriale acciò la carica di Tenno sia conferita al Signor Figlio suo Felice [...] e promette di adoperarsi in Capitolo (‘li Venerdì prossimo’) per la riuscita dell’affare” (a margine, e poi anche sul documento, la segnatura “6” che non è attribuita al documento nell’Elenco di lavoro). Come annotato da Luigi, Felice Alberto de Brocchetti “con patente d.d. Trento - sede vacante - 16 ottobre 1665 è nominato Vicario di Tenno”.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.20

Francesco Brocchetti e fratello Felice Alberto, 1642 - 1823

Fascicoli 8

Contenuto

Documentazione relativa ai fratelli Francesco e Felice Alberto Brocchetti, figli di Simone (II°). Di Francesco Brocchetti (1622-1668), vicario di Tenno (1660) e poi di Tione (1662), commissario di Nago e Penede, si conserva documentazione relativa a questi incarichi, oltre che agli studi. Si conserva poi documentazione riconducibile alle famiglie delle due mogli: Barbara (sposata nel 1647) e Margherita Gottardi (sposata in seconde nozze nel 1661). Si segnalano anche alcune carte relative al fratello Felice Alberto, anche lui vicario di Tenno. In fase di riordino sono qui confluite anche le carte della figlia di Francesco, Caterina Brocchetti.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Singolarmente, mentre nell' "Indice carte e documenti Brocchetti" Luigi Menghin-Brezbur prevede la 'teca' di "Francesco (figlio di Simone) [...] e fratello Felice Vicario di Tenno" a chiusura della prima 'cassetta', l'Elenco dei documenti di questa prima 'cassetta' (l'unico rinvenuto) non ha una partizione a loro dedicata e non vi è traccia alcuna delle relative carte (a testimonianza di una 'sfasatura' tra i due documenti che ha condizionato alcune scelte del lavoro di ordinamento). Una blanda traccia di un possibile ordinamento originario di queste carte si trova in un appunto posto sul frontespizio di un fascicolo, privo di contenuto (che qui si conserva nella prima unità archivistica), in cui, a una intestazione "Dr. Francesco, I Matr.: Lutti, II Matr.: Gottardi" segue un elenco "1. studi, 2. Vicario Tenno, 3. Commissario Nago e Penede". La quasi totalità delle carte è tuttavia stata rinvenuta in una serie di incarti sinteticamente intitolati e siglati con una numerazione romana progressiva da "I" a "VI", poi spesso organizzati all'interno con sub-partizioni: si è ovviamente lasciato a questa organizzazione fisica delle carte determinare l'ordinamento della documentazione (che peraltro ricalca orientativamente l'impostazione dell'appunto di cui si è riferito in precedenza): I. (Studi), II. "Vicario di Tione", III. "Vicario Tenno", IV. "Commissario Nago", V. "Commissario Penede", VI de Lutti e Gottardi (qui manca un incarto generale ma si ritrovano le due segnature VI.a e VI.b in riferimento ai due raggruppamenti di documenti riferibili alle due famiglie).

Men-Bre.3.20.ua72

Studi

1642 - 1648

Documentazione relativa agli studi svolti da Francesco Brocchetti presso l'Università di Padova nei primi anni del 1640. Il fascicolo formato da Luigi Menghin-Brezburg (siglato "I") è suddiviso in due parti, sinteticamente identificate sul frontespizio dell'incarto generale "1.a / Studi ecc." e "1.b / e libri comperati nel 1643, 1644". Le carte sono descritte da Luigi nella versione a minuta dell'Elenco della "Cassetta I" della "Parte III".

- (1.a) In un sottofascicolo intestato "Studi" sono raccolte: una "Memoria di studi fatti da Francesco Brocchetti", carta di appunti autografi relativi a studi svolti tra il dicembre del 1641 e il febbraio 1642; "Lettera di Francesco Particella, al Dottor Francesco de Brocchetta, d.d. Trento 27 Aprile 1642, colla quale si congratula con lui per l'ottenuto dottorato"; stampato "Praelectionum series

[...] quam suis auditori bus exhibet Josephus Angelus I.V.D. Patavinus ecc."; stampato "Versi latini stampati: 'In susceptione Laureae Doctoratus Nob. Juvenis Francisci Brocchettae Tridentini' in fine ' Iohannes Petrus Trident' ".

- (1.b) "Libri comperati dal Sig. Thomaso Giordani per 'me Fran[ces]co Brocchetta' (anno 1646)", si tratta di un elenco di libri acquistati nel 1643 e si fa riferimento al loro pagamento in favore di Tomaso Giordani che, in data 24 marzo 1648, pone in calce una nota autografa per attestare il saldo. (Non è chiaro il riferimento di Luigi all'anno 1646).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.20.ua73

"Vicario di Tione"

1646 - 1663

Documentazione relativa all'attività di Francesco Brocchetti quale vicario di Tione. Il fascicolo, formato da Luigi Menghin-Brezburg (siglato "II"), contiene quattro documenti (siglati a, b, c, d). Le carte sono descritte da Luigi nella versione a minuta dell'Elenco della 'Cassetta I': i primi tre documenti sono scritti autografi di Francesco Brocchetti relativi a cause diverse (uno solo datato, 1663), il quarto, assente dall'elenco, è una nota a firma di Francesco Brocchetti circa una rivendicazione inerente il saldo dell' "l'honorario del Vicariato di Thione" per l'anno 1645 (sulla stessa carta note manoscritte posteriori di altra mano, tra cui "Carlo Lutti massaro" datate fino al 1647).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.20.ua74

"Vicario Tenno"

1645 - 1660

Documentazione relativa all'attività di Francesco Brocchetti quale vicario di Tenno. Il fascicolo, costituito da Luigi Menghin-Brezburg (siglato "III"), contiene cinque documenti (siglati a, b, c, d, e). Le carte sono descritte da Luigi nella versione a minuta dell'Elenco della 'Cassetta I':

- (III.a) "Patente 21 Giugno 1645 del P.V. Carlo Emmanuele Madruzzo, al Dr. Francesco Brocchetta, Vicario di Tione, colla quale gli viene conferito il Vicariato di Tenno";
- (III.b) "Sentenze del Dottor Francesco de Brocchetta quale 'Commissarius Penedarum et Vicarium Theni' " (documento posteriore al 1660);
- (III.c) "Istanza del Dottor Francescso Brocchetti al P.V. di Trento perché il Luogotenente di Tenno fosse costretto a somministrare a lui, quale Vicario, il desinare nei giorni di udienza, come sempre s'era fatto fino allora. Segue una attestazione circa quell'uso fatto dal Sindaco di Tenno, e confermata da altre persone autorevoli. E' datata 11 Aprile 1652";
- (III.d) "Decreto originale d.d. Trento 10 Ottobre 1660 di Gio. Giorgio Conte di Kinigsegl (?) e Rottenfelz, Consigliere Segreto di S.M. Cesarea e Capitano provinciale Super. E Infer. Svevia ecc. per l'Arciduca Ferdinando Carlo Conte del Tirolo, Intimo Cons. dell'Arciduca d'Austria Sigismondo Francesco eletto Vescovo di Trento - al Dr. Francesco de Brocchetta Vicario di Tenno, col quale egli viene deputato a ricevere dai sudditi di Tenno il giuramento di fedeltà al nuovo Principe Vescovo" (unitamente si conserva un ulteriore documento non meglio identificato, non contemplato da Luigi, ma a firma di Francesco Brocchetti vicario di Tenno);
- (III.e) "Patente d.d. Trento 15 Luglio 1660 degli Amministratori il Principato di Trento - sede vacante - colla quale nominano il Dr. Francesco de Brocchetta a Vicario di Tenno", sull'esterno scritte autografe di Francesco Brocchetti con notizie sulle date delle sue cariche.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.20.ua75

“Commissariato di Nago 1656”

1656

Si conserva qui un unico documento, contenuto in un incarto siglato “IV” da Luigi Menghin-Brezburg, intestato “Memoria del Commissariato di Nago”. E’ scritto in prima persona e riferisce sul conferimento della carica in data 23 febbraio 1656 con, a seguire, come scrive Luigi (nella minuta dell’Elenco della “Cassetta I” della “Parte III”), “l’elenco dei viaggi fatti per recarsi a Nago quale Commissario, coll’annotazione del luogo ove si fermava a desinare, a dormire, ecc.”.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.20.ua76

“Commissario Penede”

1659 - 1661

Documentazione relativa all’attività di Francesco Brocchetti quale Commissario di Penede. Il fascicolo (siglato “V”) si articola in cinque sottofascicoli siglati con lettere (a, b, c, d.1 e d.2). Solo una parte delle carte (sottofascicoli a e b) è elencata da Luigi Menghin-Brezburg nella versione a minuta dell’Elenco della “Cassetta I” della “Parte III”, minuta evidentemente pervenuta incompleta. Nel complesso si tratta di carte relative all’amministrazione della giustizia, con particolare riferimento a vertenze che avevano coinvolto Francesco Brocchetti quale Commissario di Penede tra il 1659 e il 1661.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.20.ua77

De Lutti e Gottardi

1645 - 1739

Documentazione sulle famiglie di origine delle mogli di Francesco Brocchetti, Barbara de Lutti e Margherita Gottardi, spostate rispettivamente nel 1647 e nel 1661. La documentazione è ordinata in due sottofascicoli siglati “VI.a” e “VI.b” (qui descritti a parte).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.20.ua77.1

De Lutti

1645 - 1739

Documentazione relativa a Barbara de Lutti (prima moglie di Francesco Brocchetti) e, più in generale, alla famiglia de Lutti. Le carte sono rilegate in un documento in forma di opuscolo intitolato “Atti di Barbara de Lutti vedova del Capitano Antonio Festi figlio di Gerolamo da Bolbeno presso Tione, Giudicarie, in secondi voti moglie al Dr. Francesco de Brocchetti figlio di Simone e di Maria de Honorati”, numerate da n. 29 a n. 73, disposti in ordine prevalentemente cronologico per un periodo compreso tra il 1645 e il 1648). A questo documento sono state aggiunte da Luigi delle carte iniziali (tra cui, nel frontespizio, un cartiglio con l’intitolazione qui sopra trascritta), corredate da didascalie e note di segnalazione relative alle pagine ritenute più interessanti ai fini delle sue ricerche genealogiche (segue anche uno schema genealogico della famiglia Brocchetti con note e appunti - da Simone, padre di Francesco, ai figli di quest’ultimo, Don Gerolamo, Dr. Giulio e Caterina) (1). La raccolta comprende carte di varia natura, in originale e in copia, come elenchi di beni, atti notarili, memorie e appunti, tutti inerenti i

beni di Barbara de Lutti (alcune carte anche a firma del marito, Francesco Brocchetti). A Luigi si deve la segnatura “VI.a”, posta all’interno.

In questa unità si conservano inoltre altre tre carte sciolte, ciascuna conservata in un bifoglio predisposto da Luigi con sintetici appunti redatti sul frontespizio: una “Minuta” autografa di Francesco Brocchetti “delle robbe” riferibili alla “si.ra Barbara Lutti mia sposa li 5 agosto 1647” (elenco di voci con resoconto del valore), un atto notarile (in pergamena) datato Riva 5 marzo 1604 in cui si nomina “Aloisii Luthi di Ripa” a proposito di una restituzione di danaro con conseguente “liberazione del censo”, una lettera del 5 giugno 1739 inerente disposizioni in merito al ritrovamento di “certe monete d’impronto antico” in casa Lutti. Si conserva inoltre una carta di appunti (di Luigi) con notizie sui “Lutti di Poja”.

Note

(1) La raccolta di atti siglata “VI.a” in riferimento alla sistemazione di questa parte del fondo datagli da Luigi Menghin-Brezburg, a pag. 29 riporta una seconda indicazione, “Vol. III”, sigla ripresa in una scritta più estesa redatta da Luigi su un foglio di rilegatura in fondo: “El. p. 95 - incl. 99 / Vol. III - 29 - f. 73a” (l’ultimo documento, di più pagine, porta il numero 73 con più suffissi: interessante osservare che dal n. 69 in poi la numerazione è sostitutiva di una numerazione precedente - da 1663 a 1667 con inserimento di 128 e 129 - come se queste carte fossero state qui inserite in un secondo momento traendole da un successivo “Vol.”). Questo elemento consente di formulare un'ipotesi circa l'originale “Archivio Baronale Menghin-Brezburg” (di cui compare il timbro su molte delle pagine del fascicolo composito come su molte carte del fondo in generale) su cui ha lavorato Luigi Menghin-Brezburg, ovvero che fosse composto (anche) di una serie di 'Volumi' dotati di appositi 'elenchi' (o indici) per individuare le carte poste al loro interno. In questa prospettiva acquista senso la dicitura sopra riportata che potrebbe essere interpretata come “i documenti del “Vol. III”, dal foglio 29 al foglio 73a, sono indicati alle pagg. 95-99 dell’Elenco”, e si chiariscono anche le modalità di costruzione della raccolta da parte di Luigi che avrebbe decontestualizzato le carte estraendole dai volumi per un suo specifico interesse.

Men-Bre.3.20.ua77.2

“Gottardi”

1661 - 1686

In un incarto siglato da Luigi Menghin-Brezburg “VI.b” (segnatura ripetuta anche sulle singole carte), è raccolta documentazione inerente, prevalentemente, il matrimonio di Francesco Brocchetti e Margherita Gottardi celebrato nel 1661, in particolare:

- “Memoria del legato fatto dal q.m Sig.r Giulio Gottardi alla Sig.ra Marg.ta sua fil.a”;
- Documento (incompleto) di preparazione del matrimonio tra Francesco Brocchetti e Margherita Gottardi (6 gennaio 1661);
- “Dispensa della parentela tra la [...] Margarita Gottardi, et me Fran.co Brochetta. Adi 24 Aprile 1661. Seguì il matrim.o in virtù di tal dispensa tra d.a Sig.ra Marg.ta et me Fran.co Brochetta”.
- Lettera di Antonio de Gottardi, fratello di Margherita, al cognato Francesco Brocchetti del 15 aprile 1664 “nella quale gli partecipa il suo dottorato conseguito a Parma e gl’invia il regalo di un paio di guanti”.
- “Atto notarile d.d. Cavrasto 28 Marzo 1686 delle Convenzione e divisione fra li fratelli Don Gerolamo Antonio (n[ato] Cavrasto 1662) e Giulio (n[ato] Cavrasto 1663), figli del Dr. Francesco del S.R. Imp. Nobile de Brocchetta con restituzione di dote alla Sign.a Margherita, madre dei due primi, nata del S.R. Imp. Nobile de Gottardi”;
- “1686. Compositio inter Fratres Anton Heronym et Julius Brochetti 1685 (?)”;

Unitamente si conservano poi due carte (di Luigi) di appunti sui Gottardi.

Men-Bre.3.20.ua78

Carte di Felice Alberto Brocchetti

1665

Sono raccolti in questa unità due documenti riconducibili alla figura di Felice Alberto Brocchetti a cui Luigi Menghin-Brezburg non ha intitolato una specifica ‘teca’ nell’”Indice carte e documenti Brocchetti”, preferendo comprenderlo in quella predisposta per il fratello Francesco. Le due carte sono contenute in un incarto sul cui frontespizio sono presenti alcuni appunti e numerazioni (in caratteri arabi e romani) da cui possiamo trarre un titolo “di Felice-Alberto fratello di Francesco”. I due documenti (siglati “1” e “3”) sono così descritti sull’esterno:

- “Patente del Vicariato di Tenno delli 16 8bre 1665 a Felice Alberto Brocchetti” (Luigi ha aggiunto a margine “sede vacante”) (“1”);
- “Estratto del testamento di Felice Alberto Brocchetti” (trascrizione di alcuni brani del testamento senza alcuna data) (“3”).

Men-Bre.3.20.ua79

Carte di Caterina Brocchetti

1693 - 1823

Entro un incarto intitolato da Luigi Menghin-Brezburg “Catterina Capolini, figlia di Francesco, sorella di Giulio” siglato “III”, sono raccolti alcuni documenti riconducibili a Caterina (1653 - ?), figlia di Francesco Brocchetti, sposatasi nel maggio del 1678 con il conte Stefano Capolini (1), in particolare:

- “Cessione dell’ [...] Antonio Lutti della pieve del Lomasio havuta dalla nob. Catta[rina Brocchetta] ved.a Capolina”, documento redatto nel 1693 con note al 1704;
- “Atto notarile d.d. Stenico, Pieve del Banale, Diocesi di Trento, 28 Giugno 1725 [...] col quale Caterina Capolini (sorella di Giulio e di Don Gerolamo fratelli, e figli di Francesco qm Simone [...] Nobili de Brocchetti di Tenno) viene liberata di ogni pretesa per dotali dovuti dagli stessi; liberazione fatta dalle figlie della sopra nominata Caterina del Casato Conti Capolini di Riva, Buona e Barbara Capolini” (all’interno della prima copertina nota manoscritta a firma di Antonio Lutti, mentre alla fine del documento Luigi ha inserito uno schema genealogico dei Brocchetti citata nel testo);
- Lettera inviata dal magistrato civico di Riva (firmata in calce dal podestà, conte Capolini) alla Congregazione di Carità di Riva (con risposta della medesima sulla stessa carta) con in allegato un foglio a stampa di nominativi connessi alla carità in favore dei poveri. Lettera del 24 gennaio 1823 (risposta del 28 successivo).

Unitamente a questi documenti si conserva uno schizzo su lucido dello stemma dei Capolini posto all’interno di un incarto con la seguente didascalia sul frontespizio: “Stemma del Diploma di Corte del S.M.R. coi predicati di Voronenbach e Brionenberg, concesso dall’Elettore Carlo Teodoro di Baviera, di data Monaco 25 Agosto 1790, al Cavaliere del S.R.I. Filippo de Capolini; figlio di Giovanni-Battista Dottore in legge all’Università di Padova 1728; discendente da antica equestre imperiale nobiltà a di Casato già da più anni appartenente alla cittadinanza di Riva”.

Note

(1) Come già per il fratello di Francesco, Felice Alberto, nell’ “Indice carte e documenti Brocchetti” Luigi Menghin-Brezburg non intitola a Caterina una sua ‘teca’ (data forse l’esiguità della documentazione).

serie Men-Bre.3.21

Giulio Brocchetti, 1692 - 1731

Fascicoli 3

Contenuto

Si conserva qui la documentazione riconducibile alla figura di Giulio Brocchetti (1663-1737), dottore in Legge, luogotenente del Castello di Tenno dal 1692, figlio di Francesco Brocchetti e Margherita Gottardi, fratello di Gerolamo Antonio (arciprete di Tenno) e Caterina.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Alla figura di Giulio, nell' "Indice carte e documenti Brocchetti" Luigi Menghin-Brezburg dedica una specifica 'teca' in apertura della "Cassetta II" della "Parte III" dell'archivio, dedicata ai Brocchetti. Tuttavia, non essendo stati rilevati elenchi di documentazione specifici per la seconda e terza cassetta, non sappiamo come Luigi intendesse articolare le varie teche all'interno della casetta.

Nell' Indice della parte Brocchetti, la 'teca' di Giulio viene intitolata "Giulio (figlio di Francesco) e Don Gerolamo Antonio Arciprete di Tenno" (vi è anche a margine il cognome Bomporti della moglie di Giulio), apparentemente seguendo quindi quanto già fatto per i fratelli Francesco e Felice Alberto (anch'essi accorpati in un'unica 'teca'): se non che in questo caso vi è poi anche una specifica 'teca' intestata al fratello Gerolamo Antonio. Non sono dunque del tutto chiare (e anzi, sono piuttosto contraddittorie) le indicazioni che ci fornisce in questo caso l' Indice.

Men-Bre.3.21.ua80

Studi di Giulio Brocchetti

1713

Si conserva qui un documento (manoscritto rilegato in opuscolo), datato 1713, sottoscritto da "Camillus Ep[iscop]us Parme", relativo a Francesco Gerolamo Brocchetti (?-1755), figlio di Giulio Brocchetti, da cui risulta che il padre Giulio era dottore; Luigi ha conservato questo documento in quanto sostitutivo di una attestazione di studio di Giulio Brocchetti. Il documento, siglato "I" sul frontespizio, ha anche un numero "8" a revisione della numerazione archivistica antica (precedente l'intervento di Luigi).

Opuscolo

Men-Bre.3.21.ua81

Cariche di Giulio Brocchetti

1692 - 1730

Sono qui raccolti atti riferibili alle cariche ricoperte da Giulio Brocchetti segnati sull'esterno da Luigi Menghin-Brezburg "I.a", "I.b", "I.c", e "I.d". In particolare (riprendendo le didascalie scritte sull'esterno delle carte):

- "Patente della Luogotenenzia di Tenno a Giulio Brochetti 1692 12 Xbre" (I.a);
- Decreto vescovile di investitura di Giulio Brocchetti, datato Castello del Buon Consiglio 26 agosto 1693 (I.b);

- “Patente di riconferma nella Luogot.za di Thenno al Dotor Giulio Brocchetti conferitagli da Antonio Domenico Conte Wolkenstein-Trostburg Prin. Vescovo di Trento addi 26 apr. 1726” (I.e);
- “20 xbre 1730. Conferma a Giulio [Giuseppe] Brocchetti nella Luogotenenza di Tenno 1730” (I.d).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.21.ua82

Varie

1695 - 1731

Sono qui confluiti in fase di ordinamento altri due documenti riconducibili alla figura di Giulio Brocchetti, un atto relativo alla famiglia della moglie, Caterina Bomporti (sposata nel 1693) e un atto di procura. In particolare:
- atto (rilegato), datato 17 novembre 1695, di “Donazione inter vivos in copia notarile [...] da parte di Lucrezia Teresa figlia di Andrea di Sardagna [...] e Vedova di Bernardino Bomporti [...] ai suoi figli Rev.do Don Francesco Antonio e Giuseppe Andrea Bomporti” (all’interno della copertina Luigi ha incollato una carta su cui ha tracciato un “Albero genealogico dei nominati in questo documento”);
- “Procura Campagna o sia Abondi” (scritta a tergo). Si tratta di un documento del 20 febbraio 1731 col quale Stefano Campagna dichiara di concedere una procura per suo conto al “Sig.re Dr. Giulio Brocchetti Luogo Tenente di Tenno” in merito a “li effetti dotali della madre della Sig.ra Caterina Abondi di Riva ora noviza nel Monastero di S. Michele di Trento”.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.22

Gerolamo Antonio Brocchetti, 1685 - 1738

Fascicoli 5

Contenuto

Si conserva qui la documentazione riconducibile alla figura di Gerolamo Antonio Brocchetti, nato a Cavrasto nel 1662, figlio di Francesco e della seconda moglie di questi, Margherita Gottardi. Canonico e vicario generale della diocesi di Trento, fu arciprete e parroco di Tenno dal 1704 fino alla morte, sopravvenuta nel 1740. I materiali qui riuniti documentano l'attività ecclesiastica, ad eccezione di alcune carte riconducibili alle volontà testamentarie.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Luigi Menghin-Brezburg dedica, nell'Indice della parte Brocchetti, una apposita 'teca' per le carte di Gerolamo: inizialmente la colloca in apertura della seconda 'cassetta', poi la spostata dopo quella intestata al fratello Giulio. Si è cercato di ricostruire l'ordinamento originale delle carte a partire dalle scritture di Luigi sugli incarti. La documentazione si presenta entro un incarto generale siglato "a", organizzata in una serie di fascicoli intestati e siglati progressivamente con numeri romani: sono stati rinvenuti i fascicoli numerati da "II" a "V" e due documenti sciolti siglati "I.a" e "I.b".

Men-Bre.3.22.ua83

Varie

1685 - 1690

Unità ricostruita sulla base delle segnature poste da Luigi Menghin-Brezburg su due documenti rinvenuti sciolti ma riconducibili alla figura di Gerolamo Antonio Brocchetti. In particolare:

- Bolla papale di Innocenzo XI indirizzata a "Dilecto filio Hieronymo Brocchetta clerico tridentini [...]" e datata 23 maggio 1685 (I.a);
- Appunto di attestazione dell'avvenuta celebrazione di messe nella chiesa di Santa Maria Maggiore, tra il 1689 e il 1690, "da me infrascritto come substituto" (manca poi la firma) (I.b).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.22.ua84

"Cappellano Matarello"

1690

Si conservano in questa unità due documenti siglati da Luigi Menghin-Brezburg "II.a" e "II.b" inerenti la Cappellania di Mattarello conferita a Gerolamo Antonio Brocchetti. Si tratta di una carta sciolta (II.a) e un di atto rilegato in opuscolo intitolato "Possessio Cappellania Curata Ecc.a Mattarelli Nob. et [...] Hieronymo Antonio Brochetta" (II.b), datati 29 e 30 dicembre 1960.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.22.ua85

"Arciprete Tenno"

1704 - 1726

In un incarto intestato e siglato da Luigi Menghin-Brezburg "III.a, b, c, d, e", sono stati rinvenuti quattro documenti corrispondenti a quelli siglati dalla lettera 'b' alla lettera 'e', tutti relativi alla reggenza della parrocchia di Tenno. In particolare:

- "1706 29 maggio. Bolla [...] Parochia di Tenno a Gerolamo Anto Brochette" (III.b);
- "Reliquie. Permesso [per] esporre reliquie dei Santi" rilasciato per conto del Principe Vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur, datato 27 aprile 1723 (III.c);
- "Facultas benedicendi suppellectilia et legunt libris prohibitis", in un'unica carta, supplica di Gerolamo Antonio Brocchetti quale parroco di Tenno e concessione delle autorità ecclesiastiche, datata 25 settembre 1726, della facoltà di benedire oggetti e leggere libri proibiti (III.d);
- Contratto stipulato il 19 aprile 1711 per l'esecuzione di alcuni lavori edilizi ("l'alzata del campanile") nella chiesa di Tenno con allegato preventivo dei lavori fornito dai fratelli Giovanni e Francesco Brunati di Campo (III.e).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.22.ua86

"Donazione Testamento Codicillo"

1693 - 1738

In un incarto intestato e siglato da Luigi Menghin-Brezburg "IV.a, b, c", sono stati rinvenuti i tre documenti:

- "Donatio intervivos facta per [...] Hjeronimu Ant.o Brochetta [...], atto di donazione di Gerolamo Antonio Brocchetti ai suoi fratelli redatto il 1 dicembre 1693 (IV.a);
- "Facultas testandi", atto rilasciato a Gerolamo Antonio Brocchetti "Parocho Thenni" dal Principe Vescovo Giovanni Michele Spaur il 19 marzo 1710 (in calce successiva conferma del 10 marzo 1738); sull'esterno indicazione manoscritta di Luigi "Va unito al testamento [vedi documento successivo]" (IV.b);
- "Testamenti [...] Hieronijmi Antonij Brocheti, Archipresbiteri Thenni anno 1710", testamento reso il 29 marzo 1710 con "Codicillo" del 28 agosto 1729 (IV.c).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.22.ua87

"Diverse"

1726 - 1731

In fascicolo contraddistinto dalla segnatura "V" contiene due carte:

- lettera inviata a Gerolamo Antonio Brocchetti, arciprete in Tenno, da Gerolamo Galvagno il 18 marzo 1726;
- "Nos Dominicus Antonius Dei Gratia Episcopus et Princeps Tridenti, ex Comitibus de Thun, & c", carta a stampa del 22 gennaio 1731, indirizzata ai "Parochis, Vice Parochis, et Curatis" della diocesi tridentina.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.23

Francesco Gerolamo Brocchetti, 1715 - 1755

Fascicolo 9

Contenuto

Si conserva qui la documentazione riconducibile alla figura di Francesco Gerolamo Brocchetti (1694-1755), dottore in Legge, figlio di Giulio e Caterina Bomporti, risalente ai periodi della luogotenenza del Castello di Stenico (dal 1722 al 1737), poi del Castello di Tenno (dal 1737 al 1755), e della pretura di Riva (dal 1730). In un fascicolo a parte, si conserva il testamento reso in data 4 luglio 1755.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In assenza di elenchi o altre tracce dell'ordinamento originariamente predisposto da Luigi Menghin-Brezburg per queste carte, si è cercato di ricostruirlo a partire dalle scritture di Luigi sugli incarti e anche sulle carte stesse, in qualche caso ragionando per analogia con quanto da lui disposto per le teche di altri membri della famiglia.

Men-Bre.3.23.ua88

Vicario di Stenico

1715

Documento relativo alla carica di vicario di Stenico ricoperta da Francesco Gerolamo Brocchetti: "1715.24 7bre. Patente del Vicariato di Stenico a Fran.co Gerolamo Brochetti".

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua89

"Commissario Pergine (1718)"

1718 - 1721

In un incarto intestato e siglato "III." da Luigi Menghin-Brezburg sono conservati alcuni documenti riferibili alla carica di commissario a Pergine di Francesco Gerolamo Brocchetti. In particolare:

- "Patente del Commissariato di Pergine a Fran.co Gerolamo Brocchetti 1718 18 marzo" (documento segnato da Luigi "III.a");
- un incarto intestato "Pergine" (segnato da Luigi "III.b"), contenente tre successive conferme della carica in data 14 dicembre 1719, 6 febbraio 1720 e 23 ottobre 1721.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua90

"Luogotenente Stenico"

1722 - 1738

In un incarto intestato e segnato “IV, a, b, c, d, e” da Luigi Menghin-Brezburg, si conserva documentazione relativa alla carica di luogotenente di Stenico di Francesco Gerolamo Brocchetti. In particolare:

- “Patente della Luogotenentia di Stenico 1722 - 6 genaro a Fran.co Gerolamo Brochetti” (IV.a);
- “Grazia per la conferma nella Luogotenenza di Stenico a Fran.co Ger.o Brocchetti 11 febra. 1724” (IV.b) (1);
- lettera inviata a Francesco Gerolamo Brocchetti quale luogotenente di Stenico del 7 marzo 1725 (sull’esterno scrittura “Omicidio di Eugenio Bertini”) (IV.c);
- “Patente della Luogotenentia di Stenico a Fran.co Gerolamo Brochetti 1736 - 26 giugno” (IV.d);
- Incarto predisposto da Luigi intitolato “Decreto Innsbruck 26 aprile 1738 - Delegazione in questioni fra Arco e Oltresarca [...] Diretto al Dr. Francesco Gerolamo de Brocchetta quale Luogotenente Stenico”, con commento “interessante per suggelli [in] n° 5 dei Consiglieri” (IV.e).

In fase di riordino sono state collocate assieme a questa documentazione due carte originariamente unite a lettere non rinvenute: si tratta della parte del foglio scritto con l’indicazione del destinatario (lettera inviata a Francesco Gerolamo quale luogotenente di Castel Stenico; a margine qualche appunto di Luigi tra i quali l’indicazione del Principe Vescovo).

Note

(1) Per un errore di Luigi Menghin-Brezburg, il documento qui individuato come “IV.b” (del 1724) risulta in realtà siglato sulla carta “VI.b”.

Men-Bre.3.23.ua91

Commissariato militare

1728

Si conserva in questa unità un unico documento a stampa, segnato sull’esterno “V” da Luigi Menghin-Brezburg:

- “Commissariato Militare a Fran.co Gerolamo Brocchetti Luog.te di Stenico. 4 maggio 1728”.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua92

Pretore di Riva

1730 - 1734

Sono stato raccolti in questa unità, in fase di riordino, cinque documenti relativi alla carica di Francesco Gerolamo Brocchetti quale Pretore di Riva del Garda. Due dei documenti sono siglati “VI.a” e “VI.b”, le altre carte risultano prive di segnatura. In particolare:

- “12 giugno 1730. Patente a Fran.co Gerolamo Brochetti della Pretura di Riva 1730” (“VI.a”);
- “Conferma nella Pretura di Riva a Fran.co Ger.o Brocchetti - dopo il 1730 [ante il 1758]” (Luigi annota “manca la data”) (“VI.b”);
- tre comunicazioni inviate a Francesco Gerolamo quale Pretore di Riva il 27 settembre 1730, 15 giugno 1731 e 30 maggio 1732).

Infine, sono state unite a questa documentazione sette carte originariamente unite a corrispondenza non rinvenuta: si tratta della parte del foglio scritto con l’indicazione del destinatario (erano lettere inviate a Francesco Gerolamo quale Pretore di Riva; su ciascun foglio Luigi ha annotato il nome del Principe Vescovo e la data della stessa, tra il 1732 e il 1734).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua93

“Francesco - Gerolamo Brocchetti Podestà di Riva (e Luogotenente di Stenico)”

1731 - 1732

In un incarto intestato e siglato “VII” da Luigi Menghin-Brezburg, si conserva corrispondenza intercorsa tra il 12 settembre 1731 e il 28 maggio 1732, relativa a una causa intentata contro tale Giovanni Sauda di Villa Rendena da parte di certi fratelli Giacomini (due lettere a firma dei fratelli, una del Sauda). Nei testi viene citato Francesco Gerolamo Brocchetti quale podestà di Riva.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua94

“Luogotenente di Tenno successo al Padre”

1737 - 1750

In un incarto intestato e siglato “VIII.a, b, c, d, e” da Luigi Menghin-Brezburg si conserva documentazione relativa all’attività svolta da Francesco Gerolamo Brocchetti quale luogotenente del Castello di Tenno. In particolare:

- “Patente della Luogote.tia di Tenno a Fran.co Gerolamo Brochetti 1737 - 16 Xbre” (VIII.a);
- “Deleg.o in ca.a confinuim”, documento accompagnato da un foglio sul quale Luigi annota la seguente didascalia “Il Principe V. di Trento Domenico-Antonio Conte di Thun con rescritto di data 11/7 1739 nomina Francesco Gerolamo dei Brocchetti quale Luogotenente del Castello di Tenno arbitro nella controversia fra Tenno e Romarzollo” (VIII.b);
- Documento autografo firmato “Fran.co G.o Brochetti Luog.te” dell’11 giugno 1744, contenuto in un incarto in cui Luigi annota la seguente didascalia “Disposizione del Luogotenente P.V. di Tenno Dr. Francesco-Gerolamo de Brocchetti [...] che l’ufficiale di Riva facendo esecuzioni contro quelli di Tenno debba chiamare ad intervenire anche l’ufficiale di Tenno [...]” (VIII.c);
- Incarto intitolato da Luigi “Atti di un processo intentato dallo stesso Gerolamo Brocchetti quale Luogotenente di Tenno contro certa Buonmartini di Malcesine ostessa al Varone accusta di malavita - vi è unito 1 Decreto Vescovile 7/9 1746 nel quale si ingiunge al Brocchetti di sfrattare la suddetta da tutto lo stato (?) del principato trentino”, contenente, oltre al decreto riferito, carte comprese tra il 1749 e il 1750 (VIII.d);
- Lettera indirizzata a Francesco Gerolamo Brocchetti quale “Theni Locumtenenti” del 6 luglio 1750 (VIII.e).

In fase di riordino è stata accorpata a questa documentazione una carta originariamente unita a una lettera non rinvenuta: si tratta della parte del foglio scritto con l’indicazione del destinatario (era destinata a Francesco Gerolamo quale luogotenente di Tenno e datata 1750).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua95

“Testamento del [...] Francesco Gerolamo Brocchetti [...]”

1755

Atto notarile “Testamento del [...] Ill.mo Sig.re Francesco Gerolamo Brocchetti I.C. e [...] S.A.Rev.ma Luogotenente di Tenno [...] 4 luglio 1755”, segnato sul frontespizio “IX” da Luigi Menghin-Brezburg.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.23.ua96

“Varie, dal Doge”

1748

Si conservano (in un incarto siglato “X.” da Luigi Menghin-Brezburg) due documenti, del 17 e del 18 maggio 1748, inerenti la riscossione di un credito da “Michiel Fondriesco q.m Cristoforo di Riva di Trento” da parte di Francesco Gerolamo Brocchetti quale “Procurator, Nuncio, e Commesso” (nominato da un Francesco Salvi, fu Antonio). Il documento del 18 maggio presenta il sigillo pendente del doge Pietro Grimani.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.24

Monache Lucrezia e Margarita Teresa, 1716 - 1721

Fascicolo 1

Contenuto

Si conserva qui documentazione relativa alle due sorelle di Francesco Gerolamo Brocchetti, Lucrezia e Margarita Teresa.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Nell' "Indice" di Luigi Menghin-Brezburg steso nel corso del riordino della parte Brocchetti, viene segnalata una 'teca' intestata a "Monache Lucrezia e Marj Theresa (sorelle a Francesco Gerolamo)", numerata "8.b". Le tre carte rinvenute all'interno (in un incarto siglato sul frontespizio coerentemente con l'indice) non hanno poi alcuna specifica siglatura, forse a testimoniare che la raccolta non è stata portata a termine. Delle tre carte si è costituita un'unica unità archivistica.

Men-Bre.3.24.ua97

Liberazioni dotali

1716 - 1721

Tre documenti contenuti entro un unico incarto intitolato a Lucrezia e Margarita Teresa Brocchetti, sorelle di Francesco Gerolamo Brocchetti divenute suore presso il convento di San Carlo a Rovereto. In particolare:

- Sonetto a stampa dedicato a Giulio Brocchetti dalla figlia Margarita Teresa databile al 28 ottobre 1716, il giorno in cui lei prende i voti presso il convento di San Carlo a Rovereto come Suor Maria Bernardina;
- "Liberazione della dote di Suor Maria Bernardina", documento redatto il 27 ottobre 1717;
- "Liberazione della dote di Suor Giulia Caterina [Lucrezia Brocchetti]", documento redatto il 2 settembre 1721.

Facicolo 1

serie Men-Bre.3.25

Giulio Giuseppe Brocchetti, 1710 - 1769

Fascicoli 9

Contenuto

Documentazione relativa alla figura di Giulio Giuseppe Brocchetti (? - 1769), figlio di Francesco Gerolamo e Penelope Ciurletti, dottore in diritto Diritto canonico e civile, che ricoprirà la carica di luogotenente del Castello di Tenno e della Rocca di Riva del Garda. In particolare, si conservano carte relative agli studi e agli incarichi sopracitati, atti relativi a una compravendita di beni, il testamento e corrispondenza.

Criteri di ordinamento e inventariazione

A Giulio Giuseppe Brocchetti Luigi Menghin-Brezburg intitola l'ultima delle 'teche' della seconda 'cassetta' segnalata nell'Indice della parte Brocchetti. Tuttavia, una precisa intestazione di due fascicoli posti al suo interno, parla esplicitamente di "Cassetta 3c, Tecca Dr. Giulio Giuseppe Brocchetti". Questa è una delle incongruenze che, nel presente lavoro di riordino, ha suggerito di rinunciare alla ricostruzione della scansione in 'cassette' della sequenza delle 'teche'. All'interno della 'teca', in assenza di elenchi o altre tracce dell'ordinamento originariamente predisposto da Luigi Menghin-Brezburg per queste carte, si è cercato di riordinare i materiali in analogia con quanto disposto per le teche di altri membri della famiglia.

Men-Bre.3.25.ua98

Studi

1737 - 1744

Sono raccolti in questa unità tre documenti relativi agli studi svolti da Giulio Giuseppe Brocchetti presso l'Università di Padova. Le carte sono segnate da Luigi Menghin-Brezburg "I.a", "I.b" e "I.c". Nell'ordine:

- "Bollettone della Repubblica a Giulio Brocchetti 1737" (si tratta di una attestazione prestamapata, compilata a mano con il nome del Brocchetti, in cui si menzionano "tutti li privilegi, immunità, et esenzioni de' Dazj" di cui lo stesso gode nel territorio della Repubblica di Venezia quale immatricolato nella "Nazione alemanna de' signori leggisti di Padova";
- "Bollettone della Repubblica a Giulio Brocchetti 1740" (idem)
- "Privilegium doctoratus In Iure Canonico, & Civili Illustrissimi D. Iuly Ioseph Brochetti Nobilis Imperialis" (diploma di laurea, in pergamena, datato al 1744).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.25.ua99

"Luogotenente di Tenno"

1755 - 1762

In un incarto intestato e siglato “II.a,b,c” da Luigi Menghin-Brezburg, documentazione riferibile alla carica di luogotenente del Castello di Tenno di Giulio Giuseppe Brocchetti. Dei tre documenti segnalati nell’incarto ne sono stati rinvenuti due:
- “10 marzo 1755. Patente della Luog.tia di Tenno del 1755 nella persona di Giulio Brocchetti” (siglata da Luigi “II.a”).
- Atto del 12 (?) novembre 1756 indirizzato a Giulio [Giuseppe] Brocchetti quale luogotenente del Castello di Tenno (siglata da Luigi “II.b”).
In fase di riordino sono state accorpate a questa documentazione tre carte originariamente unite a lettere non rinvenute: si tratta della parte del foglio scritto con l’indicazione del destinatario (erano lettere inviate a Giulio quale luogotenente di Tenno; su ciascun foglio Luigi ha annotato il Principe Vescovo mittente della lettera, la data della stessa, 1761 e 1762, e un appunto relativo al contenuto).
Fascicolo 1

Men-Bre.3.25.ua100

Luogotenenza di Riva

1765

In questa unità si conserva un unico documento riferibile all’incarico di luogotenente di Riva di Giulio Giuseppe Brocchetti, segnato “III” da Luigi Menghin-Brezburg sull’esterno:
- “7 xbre 1765. Patente della Luogotenentia della Rocca di Riva nella persona di Giulio Brocchetti”.
Fascicolo 1

Men-Bre.3.25.ua101

“Incarto Clary et Aldringen” (1)

1710 - 1755

Fascicolo costituito da documentazione originale e carte redatte da Luigi Menghin-Brezburg a illustrazione della stessa. L’incartamento, articolato in due sottofascicoli siglati “A” e “B” (qui descritti a parte), è complessivamente relativo a una vendita di beni “nel distretto di Riva ed Arco” appartenenti al “Canonico Sebastiano Conte Clary et Aldringen e suoi fratelli”. Il primo sottofascicolo è dedicato a un “Compromesso” d’acquisto da parte di Giulio Giuseppe Brocchetti (il compromesso tuttavia non ebbe seguito e i beni furono acquistati dalla famiglia de Lutti); il secondo sottofascicolo è invece costituito da documentazione con notizie sui beni oggetto della compravendita.
Fascicolo 1
Note
(1) Il titolo originale è desunto dalla documentazione che presenta una intestazione in riferimento a una precisa collocazione archivistica: “Archivio Menghin-Brezburg, Parte Terza - Brocchetti, Cassetta 3.c, Tecca Dr. Giulio Giuseppe Brocchetti, Incarto Clary et Aldringen”.

Men-Bre.3.25.ua101.1

“Compromesso”

1751 - 1755

In un incarto siglato “A”: si conserva qui il documento datato 14 maggio 1755 relativo al compromesso della compravendita accompagnato da una raccolta di lettere (datate dal 28 luglio 1751 al 27 maggio 1755) relative alle trattative (nell’ultima si fa riferimento all’acquisto dei beni in oggetto da parte della famiglia de Lutti da Poja). Luigi Menghin-Brezburg sistema le carte all’interno di un foglio piegato sul cui frontespizio, oltre a ribadire le indicazioni di collocazione archivistica già trovate

nell'incarto generale ("Archivio Menghin-Brezburg, Parte Terza - Brocchetti, Cassetta 3.c, Tecca Dr. Giulio Giuseppe Brocchetti, Incarto Clary et Aldringen"), si trova un regesto del documento: "Compromesso d.d. 14 Maggio 1755 [...] di compra-vendita fra il Conte Sebastiano Clary et Aldringen, Canonico del Capitolo di Bressanone, a nome proprio, del fratello Carlo Cavaliere della Chiave d'oro, e dei fratelli minorenni Filippo, Giuseppe, Vinceslao, e Gasparo [...] dei loro beni esistenti nel Distretto di Riva ed Arco di qualunque sorte ad il Compratore Dr. Giulio Giuseppe del S.R.Imp. Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld Luogotenente per S.Alt. il Principe Vescovo di Trento del Castello e Giurisdizione di Tenno, poi della Rocca e Città di Riva". A seguire "Unite in questo incarto A, n. 16 lettere dirette a Tenno al sopra nominato Dr. Giulio Giuseppe Brocchetti [...] che riguardano il Compromesso [...] e le rispettive trattative di compra-vendita dei beni dei Conti Clary et Aldringen". Sulla quarta del bifoglio di cui consta l'atto di compravendita, Luigi ha redatto un testo con notizie sulle famiglie Conti Clary et Aldringen e Brocchetti. Le sedici lettere sono invece contenute in un foglio piegato, lungamente intestato da Luigi nel frontespizio, con l'elenco delle lettere.

Men-Bre.3.25.ua101.2

"Estimo" (1)

1710 - 1755

Sono conservati qui quattro documenti (datati tra il 28 giugno 1710 e il 27 marzo 1755), debitamente numerati e siglati da Luigi Menghin-Brezburg con la lettera "B" relativi ai beni oggetto della compravendita tra i membri della famiglia Clary-Aldringen e Giulio Giuseppe Brocchetti. I documenti sono contenuti in un foglio piegato sul cui frontespizio Luigi, oltre a ribadire le indicazioni di collocazione archivistica già trovate nell'incarto generale ("Archivio Menghin-Brezburg, Parte Terza - Brocchetti, Cassetta 3.c, Tecca Dr. Giulio Giuseppe Brocchetti, Incarto Clary et Aldringen"), redige un elenco delle carte.

Fascicolo 1

Note

(1) Il titolo del sottofascicolo è tratto dalla prima delle quattro carte contenute, come del resto suggerito da Luigi nella particolare redazione delle didascalie esplicative poste sul frontespizio dell'incarto.

Men-Bre.3.25.ua102

"Lettere"

1756 - 1767

Documentazione originale e carte redatte da Luigi Menghin-Brezburg a illustrazione della stessa. Sul frontespizio dell'incarto generale, sotto al titolo "Lettere dirette al Dr. Giulio Giuseppe del S.R.I. Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld", si trova un elenco (in lettere, dalla "a" alla "e") dei cinque sottofascicoli in cui è articolata la corrispondenza (qui descritti a parte) (1).

Fascicolo 1

Note

(1) Il fascicolo presenta in testa, sul frontespizio, un preciso riferimento di collocazione archivistica: "Archivio Menghin-Brezburg, Parte Terza - Brocchetti, Cassetta 3.c, Tecca Dr. Giulio Giuseppe Brocchetti" (lo stesso riferimento è ripetuto anche sui singoli sottofascicoli). Questa nota di collocazione contrasta con quella assegnata dall' "Indice carte e documenti Brocchetti" (evidentemente modificata in un momento successivo con l'avanzare del lavoro di riordino).

Men-Bre.3.25.ua102.1

"Lettere dirette al Dr. Giulio Giuseppe [...] Brocchetti"

1756 - 1766

Sono raccolte tre lettere inviate a Giulio Giuseppe Brocchetti da Giuseppe Betta, da Giovanni Andrea de Lutti e dalla cugina contessa Margarita Formenti de Biasezza, tra il 19 ottobre 1756 e l'8 settembre 1766. Elencate nel frontespizio dell'incarto, sono numerate progressivamente anche sul documento. Una nota sul frontespizio dell'incarto compilato da Luigi Menghin-Brezburg riferisce notizia sulla cugina Margarita.

Men-Bre.3.25.ua102.2

"Lettere dirette al Dr. Giulio Giuseppe [...] Brocchetti [...] dallo zio Conte Francesco Antonio de Ciurletti"

1756 - 1760

Sono raccolte due lettere inviate a Giulio Giuseppe Brocchetti dallo zio di questi, il conte Francesco Antonio de Ciurletti, tra l'8 ottobre 1756 e l'11 ottobre 1760. Elencate nel frontespizio dell'incarto, sono numerate progressivamente anche sul documento.

Men-Bre.3.25.ua102.3

"Lettere dirette al Dr. Giulio Giuseppe [...] Brocchetti [...] dal Cugino Conte Gerolamo Pompeati"

1756 - 1759

Sono raccolte sette lettere inviate dal conte Gerolamo Pompeati al cugino Giulio Giuseppe Brocchetti tra il 7 luglio 1756 e il 18 dicembre 1759. Elencate nel frontespizio dell'incarto, sono numerate progressivamente anche sul documento.

Men-Bre.3.25.ua102.4

"Lettere d'ufficio dirette al Dr. Giulio Giuseppe [...] Brocchetti [...] dai Vice Cancellieri Aulici di S. Alt. Rev.ma il Principe Vescovo di Trento"

1759 - 1766

Sono raccolte quattro lettere inviate dai Vice Cancellieri Aulici di S. Alt. Rev.ma il Principe Vescovo di Trento a Giulio Giuseppe Brocchetti tra il 6 febbraio 1759 e il 18 agosto 1766. Elencate nel frontespizio dell'incarto, sono numerate progressivamente anche sul documento.

Men-Bre.3.25.ua102.5

"Lettere dirette al Dr. Giulio Giuseppe [...] Brocchetti [...] dal negoziante di stoffe Giuseppe Nicc.ò Giorgi da Firenze"

1766 - 1767

Sono raccolte nove lettere inviate dal negoziante di stoffe di Firenze Giuseppe Nicc.ò Giorgi a Giulio Giuseppe Brocchetti tra il 20 maggio 1766 e il 10 marzo 1767. Elencate nel frontespizio dell'incarto, sono numerate progressivamente anche sul documento (in una vi è anche una annotazione di Luigi). Si tratta di corrispondenza relativa ad ordinativi di stoffe.

Men-Bre.3.25.ua103

Lettere da Mons. Gerolamo Brocchetti (fratello)

1759

Sono qui raccolte due lettere (contenute in una busta intestata da Luigi Menghin-Brezburg) indirizzate da Roma a Giulio Giuseppe Brocchetti dal fratello Mons. Gerolamo Brocchetti in data 15 febbraio e 21 marzo 1759.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.25.ua104

"Passaggio Altezze 1760-1765"

1760 - 1765

In un incarto intestato e siglato da Luigi Menghin-Brezburg "VIII.b" (1), sono conservate due lettere inviate a Giulio Giuseppe Brocchetti quale luogotenente del Castello di Tenno in due distinte occasioni in cui si trovavano a passare per quei luoghi la principessa di Parma (lettera del 24 agosto 1760) e l'Infanta di Spagna (lettera del 9 maggio 1765). Le lettere fanno riferimento ai preparativi connessi ai due avvenimenti. Con riferimento al passaggio della principessa di Parma vi è anche una nota manoscritta a firma di Giulio Brocchetti.

Fascicolo 1

Note

(1) La segnatura "VIII.b" dell'incarto che raccoglie queste tre carte, denuncia la mancanza di documentazione riconducibile a una segnatura "VIII.a". Infatti, unitamente, si conserva anche un incarto generale individuato da un titolo composito "Esecuzione Ceschini (?) a[nno] = 1760 / Passaggio altezze 1760-1765", incarto siglato da Luigi (con un evidente errore) "VII." anziché "VIII.", ed entro cui è stato effettivamente rinvenuto l'incarto siglato "VIII.b". Dunque se ne ricava una effettiva prova che questo è il secondo sottofascicolo di una raccolta di documentazione più ampia, comprensiva di un sottofascicolo precedente (non rinvenuto) dedicato a una non meglio precisata "esecuzione Ceschini".

Men-Bre.3.25.ua105

"Testamento di Giulio Brocchetti [...]"

1769

Il fascicolo contiene un documento manoscritto (rilegato in opuscolo), segnato "IV" da Luigi Menghin-Brezburg, intitolato nel frontespizio "Testamento di Giulio Brocchetti morto li 22 luglio 1769". Sulla prima pagina interna Luigi Menghin-Brezburg ha tracciato uno schema genealogico "A maggior chiarezz[a] di questo testamento Riva 6 luglio 1769" in cui vengono date notizie del padre del testatore (Dr. Francesco Gerolamo), del testatore stesso e del fratello (Mons. Gerolamo), dei figli del testatore (Dr. Francesco, Dr. Gerolamo), delle due figlie (Maddalena e Caterina) e di due discendenti dai matrimoni di queste ultime (Andrea de Maffei e Marianna Dal Lago-Sternfeld che sposerà Giuseppe Menghin-Brezburg).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.25.ua106

Varie

1750 - 1763

Sono confluiti in questa unità nel corso del riordino due documenti riconducibili alla figura di Giulio Giuseppe Brocchetti (senza alcuna segnatura di Luigi Menghin-Brezburg). In particolare:

- "1756. Aggregazione dell'Ill.mo sig. Giulio Brocchetti [...] luogotenente di Tenno al med.ma citta", atto notarile redatto il 4 maggio 1756;
- Atto del 26 ottobre 1756 indirizzato a Giulio Brocchetti quale luogotenente del Castello di Tenno ("Giuramento delle Campatade").

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.26

Gerolamo Brocchetti e sorella monaca Margherita, 1738 - 1770

Fascicoli 6

Contenuto

Si conserva qui la documentazione riconducibile alla figura di Monsignor Gerolamo Brocchetti (1727-1770), figlio del Dr. Francesco Gerolamo e fratello di Giulio Giuseppe, e alla sorella Margherita Brocchetti (dal 1748 suor Maria Rosalia a Rovereto). Per quanto riguarda Gerolamo, si tratta prevalentemente di documentazione relativa al periodo degli studi e poi alle cariche ricoperte cui si aggiunge, in chiusura, il testamento. Per quanto riguarda la sorella monaca si conserva unicamente un atto dotale.

Criteri di ordinamento e inventariazione

A “Monsignor Gerolamo e sorella monaca Margherita” Luigi intitola una delle ‘teche’ previste dall’ “Indice carte e documenti Brocchetti”, in particolare la prima della “Cassetta III” (dove però più tardi inserirà anche, come prima ‘teca’, le carte del fratello Giulio Giuseppe). Il riordino si è basato sulle scritture e le segnature autografe di Luigi riportate sui frontespizi degli incarti. Il complesso delle carte risulta suddiviso in due incarti: quello con la documentazione riferita a Mons. Gerolamo è siglato “a.”, mentre quello dedicato alla sorella monaca Margherita è siglato “b.”. L’incarto di Mons. Gerolamo si articola in una serie di sottofascicoli elencati sul frontespizio con numerazione romana da “I” a “VI”, una articolazione non completamente ricostruita con le carte rinvenute (relative alle parti “II”, “III”, “IV” e “V”). Altre carte riferibili a Mons. Gerolamo sono confluite qui nel corso del lavoro di riordino.

Men-Bre.3.26.ua107

“Conti e spese Chierico Don Gerolamo Brocchetti a Padova (1738-1742)”

1738 - 1742

La documentazione, contenuta in una busta con una didascalia manoscritta di Luigi Menghin-Brezburg (da cui il titolo dell’unità) e la segnatura di Luigi Menghin “II”, consiste in una serie di ricevute e conti di spese. Le carte sono numerate da “2” a “33” da Luigi, sul recto o sul verso, con qualche incongruenza. Una serie di ricevute sono relative a somme versate dal “Rev. Chierico Girolamo Brocchetti” al “Venerando Seminario di Padova”.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.26.ua108

Cariche

1763

In un incarto intestato e siglato “III.a, b, c, d” si conservano tre documenti (manca “III.a”) relativi a titoli e incarichi ricevuti da Gerolamo Brocchetti nel 1763:

- Atto di investitura di Hieronimo Brocchetti (in pergamena) con firma del card. Caraffa e sigillo pendente di papa Clemente XIII, 6 settembre 1763 (III.b);
- “19 xbre 1763. Patente del vicariato di Trento in [...] nella persona di Geronimo Brochetti Canonico di Trento” (III.c);
- “Sonetto” (carta a stampa datata 1763) dedicato a Giulio Giuseppe Brocchetti quale “degnissimo fratello” dell’abate Gerolamo Brocchetti nell’occasione del conferimento a quest’ultimo del canonicato e del vicariato generale (III.d).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.26.ua109

“Carte Priorato Bovisson”

1761 - 1770

Il fascicolo è siglato da Luigi Menghin come “IV” e conserva carte di corrispondenza e ricevute varie accompagnate da un foglietto con la seguente didascalia: “Carte relative al priorato di Boisson tenuto da Gerolamo Brocchetti Can[onico] Vica[rio] di Trento, circa 1760”. In una ulteriore carta di appunti redatta da Luigi Menghin-Brezburg si precisa “Bovisson / Boisson / = Diocesi di Vaisson, Provincia del Contado Venesino nella Provenza in Francia”.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.26.ua110

“1770. Testamento dall’Ill.mo e R.mo Monsignor Girolamo Brocchetti di Tenno Con.co e Vicario Generale di Trento”

1770

Si conserva qui un documento manoscritto siglato “V.” da Luigi Menghin, rilegato in opuscolo, relativo al testamento del Monsignor Gerolamo Brocchetti “Morto li 21 marzo 1770” (come informa una aggiunta al titolo nel frontespizio).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.26.ua111

Varie

1765 - 1770

Sono confluite in questa unità le carte riferibili a Gerolamo Brocchetti prive di segnatura. Si tratta di due incarti con alcuni appunti di Luigi sul frontespizio:
- “Lettera a Mons. Gerolamo datata Praga 30 Aprile 1765 di Gian Carlo de Partini di Neühoff coll’estratto di due testamenti di Francesco Partini (1557 e 1558) dai quali apparisce che una figlia di questo (Anna) aveva sposato Gasparo Brocchetti figlio del [?] Antonio q. Leuterio” (si tratta di tre carte: la busta, la carta della lettera e una carta con allegata trascrizione dei due estratti testamentari);
- Raccolta di una nota e due carte di conteggi relativi alle spesse sostenute per il funerale di Mons. Gerolamo Brocchetti (carte datate al 23 e 24 marzo 1770).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.26.ua112

“Suor Maria Rosalia”

1748

Si conserva in questa unità l’unico documento rinvenuto (segnato da Luigi Menghin Brezburg sul frontespizio dell’incarto con la lettera “b”: quindi almeno un altro documento doveva essere in origine qui compreso) riferibile a Suor Maria Rosalia Francesca del monastero di San Carlo a Rovereto, ossia Margherita Brocchetti, figlia di Francesco Gerolamo e sorella di monsignor Gerolamo e Giulio Giuseppe. Il documento è un “Istromento dotale” redatto nel 7 maggio 1748 alla definitiva presa dei voti “compiuti gli anni due della prova e noviziato”.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.27

Francesco Brocchetti, 1772 - 1810

Fascicoli 5

Contenuto

Si conserva qui la documentazione riconducibile alla figura di Francesco Brocchetti (1749-1810), figlio di Giulio e Giovanna Teresa de Formenti, luogotenente di Tenno e vicepretore di Riva del Garda, consistente perlopiù in carte relative al periodo degli studi e alle cariche ricoperte, cui si aggiunge un atto dotale relativo alla moglie Maddalena Moscardini e carte di corrispondenza.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In assenza di elenchi, l'ordinamento di queste carte è stato orientato dalle scritture e le segnature autografe di Luigi Menghin-Brezburg riportate sui frontespizi degli incarti. La documentazione è stata rinvenuta in una serie di fascicoli originali siglati progressivamente "I." a "IV.

Men-Bre.3.27.ua113

Studi

1772

Relativamente agli studi di Francesco Brocchetti, si conserva qui il diploma (pergamena) della laurea conseguita a Mantova datato 30 dicembre 1772: "Privilegium Facultatis Mantuane in Laurea Doctorati assumpta a [...] D.no Francisco Hieronymo Brocchetti ex Thenno Tridentina" (siglato da Luigi "I").

Fascicolo 1

Men-Bre.3.27.ua114

Luogotenente Tenno

1777 - 1805

In questo fascicolo Luigi Menghin-Brezburg ha raccolto documentazione riconducibile alla figura di Francesco Brocchetti quale luogotenente di Tenno. Il fascicolo, segnato "II.a,b,c,d,e,f" (con riferimento alla siglatura alfabetica delle singole carte contenute), aveva originariamente al suo interno sei documenti e/o sottofascicoli: di questo complesso di carte non è stata rinvenuta la documentazione elencata alla lettera "c"

- "Patente della Luogotenentia di Tenno del 1777 16 Genaro a Francesco Brocchetti" (II.a);
- "Coscrizione militare di Riva - 1785" (fascicolo contenente: nomina di Francesco Brocchetti quale commissario politico vescovile per la Commissione militare del 29 gennaio 1785 unita a una nota di "Promemoria"; decreto vescovile inerente la Coscrizione militare del 24 marzo 1785; due lettere del 1785 inviate a Francesco Brocchetta quale luogotenente di Tenno; due carte di conti per prestazioni lavorative su ordine di Francesco Brocchetti del 1785) (II.b);

- “1789 Pubblicazzione di nuove Leggi giudiziarie” documento a stampa (intestato a Pietro Virgilio Principe Vescovo di Trento e sottoscritto in una nota dal cancelliere Gio. Batta Armani, di accompagnamento della pubblicazione di nuove disposizioni giudiziarie emanate il 23 luglio 1789) inviato a Francesco Brocchetti quale luogotenente della Giurisdizione di Tenno (II.d);
- Comunicazione della Cancelleria del Castello del Buonconsiglio di Trento, inviata a Francesco Brocchetti, luogotenente del Castello di Tenno, in data 5 novembre 1802, sottoscritta dai canonici Sigismondo Manci, Giovanni Francesco Spaur, Ferdinando Taxis e dal consigliere aulico Filippo Consolati (II.e);
- Incarto (intestato in un appunto di Luigi “Quale Luogotenente di Tenno” e siglato II.f) contenente (1): una lettera inviata dalla Delegazione Camerale di Trento il 22 agosto 1803 a Francesco Brocchetti luogotenente di Tenno inerente la “disdetta [del]locazione del’Urbario Camerale”; una “carta di commenda pel lodevole disimpegno dell’ufficio di Luogot. di Tenno del cessato Principato rilasciatagli [a Francesco Brocchetti] dal Consigl. Aulico Ca, Filippo Consolati” datata 18 luglio 1805.

In fase di riordino sono state accorpate a questa documentazione tre carte originariamente unite a lettere non rinvenute: si tratta della parte del foglio scritto con l’indicazione del destinatario (erano due lettere inviate a Francesco quale luogotenente di Tenno; su ciascun foglio Luigi ha annotato il Principe Vescovo e la data della stessa, del 1788 e del 1800).

Note

(1) A margine dell’incarto siglato “II.f” è da osservare che, stando ad appunti presenti sul frontespizio, mancherebbe una prima carta datata 1797 (non meglio identificabile).

Men-Bre.3.27.ua115

“Vice Pretore di Riva”

1795 - 1796

In questo fascicolo, siglato “III.a,b,c,” (con riferimento alla siglatura alfabetica delle carte contenute), Luigi Menghin-Brezburg ha raccolto documentazione riconducibile alla figura di Francesco Brocchetti quale vice pretore di Riva. Il fascicolo contiene tre documenti inviati dalla segreteria del Principe Vescovo di Trento:

- Comunicazione inviata il 13 febbraio 1745 al Pretore della città di Riva, Filippo Neri de Maffei, circa la nomina di Francesco Brocchetti a Vice Pretore (III.a);
- Comunicazione di alcune disposizioni inviata dalla segreteria del Principe Vescovo di Trento a Francesco Brocchetti Vice Pretore, datata 14 maggio 1796 (III.b);
- Comunicazione inviata a Francesco Brocchetti Vice Pretore, datata 17 maggio 1796, inerente un suo incarico nella circostanza della nomina di Carlo Leopoldo Visintainer quale Podestà della città e del distretto di Riva (III.c).

Fascicolo 1

Men-Bre.3.27.ua116

“Istromento dotale dell’Ill.ma Sig.ra Maddalena Moscardini [...]”

1779

All’interno di una busta, siglata “IV”, due copie (1) di un atto notarile datato 14 dicembre 1779, intitolato nel frontespizio “Istromento dotale dell’Ill.ma Sig.ra Maddalena Moscardini sposa dell’Ill.mo Si.r Francesco Brocchetti Citt.no di Riva”. Su una delle due copie il titolo è completato dalla scrittura “con liberazione, e patti nuziali”.

Fascicolo 1

Note

(1) Solo una delle due copie è stata rinvenuta all’interno della busta siglata “IV” (oltre ad altri pochi appunti). La seconda copia, reperita sciolta altrove, è stata qui riunita in fase di riordino.

Men-Bre.3.27.ua117

Corrispondenza

1779 - 1810

Sono qui confluiti nel corso del riordino una serie di fascicoli predisposti da Luigi Menghin-Brezburg per raccogliere carte di corrispondenza riconducibili a Francesco Brocchetti, intestati ma privi di una precisa segnatura (1), in particolare:

- “Sagramosa”, corrispondenza relativa al matrimonio di Maddalena Moscardini con Francesco Brocchetti, intercorsa tra il 1779 e il 1780, in particolare lettere di Orsola Moroni Sagramosa, cugina della Moscardini;
- carteggio relativo alla “rinnovazione dell’investiture del Castello di Tenno sotto l’anno 1788”: un “Proclama” a firma di Francesco Brocchetti datato 12 luglio 1788, due lettere dello stesso indirizzate al Principe Vescovo (di cui una con nota autografa in risposta di Pietro Vigilio datata 6 marzo 1788), una lettera di Simone Bertinolli Deputato Camerale della Camera Principesca del 31 luglio 1788;
- fascicolo di lettere diverse: lettera di Giuseppe Vittorio Brunati, vicecancelliere di Tenno, al Principe Vescovo di Trento con la quale denuncia le insidie e le minacce cui viene sottoposto da alcuni giovani di Arco che lo accusano di aver rotto loro il ‘canacchione’ (s.d.); due note nelle quali Francesco Brocchetti (anche a nome dei familiari) concede ai Padri di S. Francesco di appoggiare un muro al muro di loro proprietà, situato nel fondo livellario verso il lago, sotto alcune condizioni (1788); richiesta e permesso di far celebrare la S. Messa in casa di Francesco Brocchetti (1793);
- sotto il titolo “Diritto rive Garda” risulta un ricorso inoltrato, ai primi di aprile del 1796, al Principe Vescovo di Trento sottoscritto da “Il Caporale a nome anche di tutti li soldati della di lei Rocca di Riva” contro la famiglia Brocchetti a proposito del diritto da quest’ultima vantato su alcune spiagge nei pressi della Rocca in base al quale “si vieta a chiunque sotto pena di poter distender telle od altro sulle così dette Rive del Lago senza preventiva licenza” (la carta del ricorso ha una breve nota di riscontro e incollata sull’interno una carta di appunti relativa alle dimensioni dell’area in questione);
- sotto il titolo “Collegio Verona” risultano raccolte diverse carte di corrispondenza, intercorsa tra il 1796 e il 1798, inerente il periodo degli studi di un figlio di Francesco Brocchetti presso il Collegio Vescovile di Verona (anche note di conto spese sostenute per la permanenza del ragazzo come Convittore del Collegio stesso);
- “Lettera datata Vigo 14 Settembre 1804 dal Conte Carlo Formenti di Biasezza al Cugino Francesco Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld Luogotenente del Castello di Tenno e Vice-Pretore di Riva”;
- “Lettera di data Riva 21/1 1810 di Adamo Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld al Padre suo Dr. Francesco Luogotenente di Tenno e Vice-Pretore di Riva” (Adamo aggiorna il padre su una serie di affari familiari).

Fascicolo 1

Note

(1) Il fascicolo contenente la lettera di Adamo al padre Francesco Brocchetti è l’unico ad avere una sigla “I” sul frontespizio: difficilmente interpretabile tuttavia. Nel fascicolo intestato “Sagramosa” buona parte delle carte di corrispondenza è numerata progressivamente da n. 12 a n. 26 (con qualche lacuna).

serie Men-Bre.3.28

Gerolamo Brocchetti, 1794 - 1847

Fascicoli 4

Contenuto

Si conserva qui la documentazione riconducibile alla figura di Gerolamo Brocchetti (1756-1842), figlio di Giulio e di Giovanna Teresa de Formenti e fratello di Francesco, giureconsulto, rimasto celibe. Si tratta di poche carte, perlopiù personali, atti di compravendita cui si aggiunge il testamento.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La documentazione doveva originariamente essere raccolta in una serie di fascicoli siglati progressivamente con numeri romani. Sono stati rinvenuti i fascicoli “III” e “IV”.

Men-Bre.3.28.ua118

Studi

1794

In relazione agli studi di Gerolamo Brocchetti è stato reperito un unico documento, siglato “I.b”, segnalando implicitamente la presenza di almeno un altro documento, non pervenuto). Si tratta di un documento (bifoglio rilegato in copertina rigida) datato 20 gennaio 1794, redatto per conto del Principe Vescovo di Trento Pietro Vigilio Conte di Thun ed Hohenstein, di ratifica della laurea in “iuris naturalis ac civilis” conseguita presso l’Università di Vienna da Gerolamo Brocchetti. Unitamente si conservano due carte di appunti, verosimilmente di Luigi Menghin-Brezburg.

Opuscolo

Men-Bre.3.28.ua119

“Licenze porto d’armi”

1826 - 1828

All’interno di un incarto intestato e siglato “III.a,b” da Luigi Menghin.Brezburg si conservano due licenze di porto d’armi rilasciate a Gerolamo Brocchetti, datate 28 dicembre 1826 e 3 settembre 1828, un “Elenco della collezione dei Castelli dell’ex Provincia del Tirolo e Vorarelberg ognuno in cornice di noce e custodito in vetro - e cogli stemmi relativi” (se ne conservano anche due trascrizioni dattiloscritte), appunti di Luigi relativi a reperti archeologici.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.28.ua120

“Testamento”

1839

Si conservano in un fascicolo intestato e siglato “IV. Testamento” le ultime volontà di Gerolamo Brocchetti rese il 20 agosto 1839 in cui viene nominato il nipote Adamo quale suo erede universale.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.28.ua121

Vendita di Casa Moscardini

1830 - 1847

1866 (Con seguiti al 1866)

Si raccolgono in questa unità alcune carte relative a beni immobiliari della famiglia Moscardini:

- “Copia della locazione fatta li 4 xbre 1829 della casa e piccolo orto al Maestro Angelo Montagni per anni dieci”, locazione concessa da Marianna Crotti contessa Moscardini, quale “curatrice figliale” di Maddalena Moscardini, ad Elisabetta e Angelo Montagni (tra i testimoni firmatari figura anche Gerolamo Brocchetti);
- Atto di vendita del 15 ottobre 1830 (in due copie) della casa Moscardini (contrada Marocco Riva) da parte della contessa Marianna Crotti Moscardini, quale “curatrice figliale” di Maddalena contessa Moscardini, alla signora Antonia vedova di Angelo Montagni di Riva 1830 (tra i testimoni firmatari figura anche Gerolamo Brocchetti; su una delle due copia annotazione a “Promemoria” del 1866);
- Atto di vendita (del 13 maggio 1847) della casa posta in località ‘Marocco’ di Riva da parte di Francesco Bertelli ai fratelli Giovanni e Domenico Meneghelli.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.29

Adamo - Francesca - Marianna Brocchetti, 1811 - 1873

Fascicoli 7

Contenuto

Documentazione attinente alla figura di Adamo Brocchetti (1796-1871) e alle due sorelle Francesca (?-1870) e Marianna (1788-1844). Di Adamo si conservano carte agli incarichi, documentazione di viaggio, un atto ereditario di cui risulta beneficiario assieme alle sorelle, un permesso vescovile cui si aggiungono due documenti relativi alle sue ultime volontà testamentarie e corrispondenza. In relazione alle sorelle di Adamo, Francesca e Marianna, si conservano carte di corrispondenza e altri documenti relativi alla loro scomparsa (notizie in merito, ultime volontà, attestazioni di messe celebrate, ecc.).

Criteri di ordinamento e inventariazione

Sono stati rinvenuti i fascicoli “II”, “III” e “IV, ma altra documentazione, pur riferibile con certezza ad Adamo Brocchetti, non aveva alcuna segnatura.

Men-Bre.3.29.ua122

Cariche di Adamo

1811 - 1854

In questa unità sono stato riuniti, in fase di riordino, tre fascicoli predisposti da Luigi Menghin-Brezburg per raccogliere carte relative ad alcuni incarichi ricoperti da Adamo Brocchetti. In particolare:

- “Fabbricere di Tenno - 1811”

Atto di nomina del 26 luglio 1811 di Adamo quale “Fabbricere presso la chiesa parrocchiale di Tenno” (su foglio a stampa intesto al “Regno d’Italia, il Consigliere di Stato, Prefetto del Dipartimento dell’Alto Adige”); lettera inviata “Dalla Fabbricieria di Tenno” in data 16 febbraio 1819 con la quale il Capitanato di Riva accoglie le dimissioni di Adamo Brocchetti dall’incarico di Fabbricere (firmata dal Parroco Gian Battista Valente);

- “Consiglio magistratuale Riva - 1821”

Nomina alla carica di consigliere magistratuale di Adamo Brocchetti (in sostituzione di Jacopo Fiorio) del 20 aprile 1821; lettera di convocazione a Trento per una elezione del 24 febbraio 1824; lettera di accettazione delle dimissioni dalla carica di consigliere magistratuale di Adamo Brocchetti del 19 marzo 1826; nomina a “Membro del Consiglio Maggiore della città di Riva” del 19 maggio 1847; lettera di convocazione di Adamo Brocchetti, da parte del Consiglio Magistratuale in data 22 giugno 1850, quale membro di una commissione;

- “Congregazione carità - 1823”

Il fascicolo (segnato “All.f” da Luigi) conserva: nomina quale membro della Congregazione di Carità di Adamo Brocchetti del 28 ottobre 1823; comunicazione del magistrato civico di Riva di accettazione dell’esonero di Adamo Brocchetti dalla carica di membro della Congregazione di Carità, del 23 dicembre 1823, essendo questi consigliere magistratuale; comunicazioni del 19 ottobre 1831 e 8 ottobre 1834 della nomina di Adamo Brocchetti quale membro della Congregazione di Carità;

- In un fascicolo privo di titolo sono riunite carte comprese tra il 1839 e il 1854 relative alle cariche ricoperte da Adamo Brocchetti presso il Comune di Tenno e il Comune di Riva (comunicazioni di nomina e provvedimenti presi in relazione a sue domande di

esenzione dall'incarico o sospensione temporanea); si conserva anche un elenco dei documenti consegnati da Adamo ai consiglieri di Tenno "nell'atto che si assenta dall'Ufficio Comunale", datato 25 settembre 1854.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.29.ua123

"Licenze porto d'armi"

1846 - 1871

In un incarto intestato e siglato "II.a,b" da Luigi Menghin-Brezburg si conservano tre carte relative alla figura di Adamo Brocchetti (1796-1871). In particolare:

- "Memorie viaggio (1846) Londra e passaporto. Adamo aveva anni 50" (siglato "a")

Contiene appunti di viaggio e un passaporto intestato ad Adamo Brocchetti rilasciato il 24 ottobre 1845;

- passaporto intestato ad Adamo Brocchetti rilasciato l'11 luglio 1871 (siglato "b").

Fascicolo 1

Men-Bre.3.29.ua124

"Eredità di Elisabetta Moscardini lasciata ai nipoti Adamo. Francesca, Marianna de Brocchetti-Brunnenfeld"

1829

In un fascicolo intestato e siglato "III.a,b,c" da Luigi Menghin-Brezburg si conservano tre carte relative a un passaggio ereditario:

- atto di intestazione dell'eredità ai nipoti Adamo, Marianna e Francesca di data 7 marzo 1829, copia inviata a Francesca Brocchetti (in sede di riordino è stata collocata qui anche una analoga copia indirizzata al fratello Adamo (1)) (III.a);
- attestazione delle ultime volontà di Elisabetta Moscardini, rese in data 20 ottobre 1828, che nomina suoi eredi i nipoti Adamo, Marianna e Francesca (III.b);
- ricevuta di pagamento di Adamo Brocchetti di una somma di danaro al Tribunale di prima istanza di Rovereto "in causa degli atti ereditari", del 31 marzo 1829 (III.c).

Fascicolo 1

Note

(1) La copia indirizzata ad Adamo dell'atto di intestazione ereditaria dei beni di Elisabetta Moscardini ai tre nipoti è stata rinvenuta all'interno del sottofascicolo intestato a "Francesca (sorella di Adamo)" nel fascicolo "Carte Francesca e Marianna Brocchetti"; è probabile dunque che Luigi Menghin-Brezburg avesse per errore invertito le due copie presenti nei due incarti. Tuttavia, essendo ormai presente la segnatura "a" sulla copia indirizzata a Francesca qui rinvenuta, si è deciso di non spostarla limitandosi a collocare qui l'altra. (La copia indirizzata a Marianna de Brocchetti è coerentemente conservata nel sottofascicolo "Marianna de Brocchetti sorella di Adamo, Monaca" del fascicolo "Carte Francesca e Marianna Brocchetti").

Men-Bre.3.29.ua125

"Permesso toccare arredi sacri"

1832

In un incarto intestato e siglato "IV" da Luigi Menghin-Brezburg, si conserva un unico documento: si tratta di una richiesta, datata 20 settembre 1832, inoltrata da Adamo Brocchetti all'Ordinariato Vescovile Principesco di Trento per poter "trattare i sacri arredi"

durante la celebrazione di messe nella cappella privata di famiglia. Sullo stesso foglio, nota del 10 ottobre dello stesso anno in risposta e ulteriore nota con referenze di Adamo Brocchetti redatte dalla canonica di Tenno il 20 ottobre.
Fascicolo 1

Men-Bre.3.29.ua126

"Testamento Adamo Brocchetti (1870) - Contratto compra (?) casa Riva (1873) - Lettera [...] Thun (1879) - Lettera [...] Patuzzi (?)"

1870 - 1873

In un fascicolo intestato con un richiamo ai quattro documenti contenuti (e siglato "6.e") da Luigi Menghin-Brezburg, sono stati rinvenuti solo due dei documenti previsti da Luigi (senza alcuna segnatura):
- atto, del 2 aprile 1873, a margine della vendita di due case dei Brocchetti al barone Achille Menghin-Brezburg, alla morte di Adamo Brocchetti;
- copia del testamento di Adamo Brocchetti datato 12 maggio 1870.
Fascicolo 1

Men-Bre.3.29.ua127

Carte Francesca e Marianna Brocchetti

1829 - 1870

Sono qui raccolte carte inerenti le due sorelle monache di Adamo Brocchetti, Francesca (?-1870) e Marianna (1788-1844). Le carte sono suddivise in due incarti segnati da Luigi Menghin-Brezburg con le lettere "a" e "b" (qui descritti a parte).
Fascicolo 1

Men-Bre.3.29.ua127.1

"Marianna de Brocchetti sorella di Adamo, Monaca"

1829 - 1865

L'incarto siglato "a" contiene un carteggio relativo alla scomparsa di Marianna Brocchetti, avvenuta il 26 maggio 1844 presso l'Istituto delle Ancelle della Carità di Brescia (in cui era stata accolta da poco meno di un anno). In particolare: lettera di Marianna indirizzata al fratello Adamo Brocchetti, del 13 aprile 1844, contenente le sue ultime volontà (contiene anche una carta con minuta di un appunto circa disposizioni per la consegna della stessa dopo la sua morte); lettera di comunicazione della morte di Marianna ad Adamo Brocchetti firmata dalla Suora Paola di Rosa delle Ancelle della Carità in data 26 maggio 1844; altra lettera ad Adamo Brocchetti dalla stessa datata 5 giugno 1844 (sull'esterno scritto "Contiene l'ultima volontà di Marianna de Brocchetti") e una minuta di lettera di Adamo del 18 (?) 1844. Unitamente si conserva una nota ("Memoria") con elenco di beni. Segue una lettera indirizzata ad Adamo il 5 gennaio 1865 a firma di Padre Federico con segnalazione di un passo di un testo a stampa in cui viene onorata la memoria della sorella Marianna (in allegato carta con trascrizione del passo in oggetto da cui si evince la data di nascita di Marianna).
Insieme a queste carte di corrispondenza si conserva la copia indirizzata a Marianna Brocchetti dell'atto di intestazione dell'eredità ai nipoti Adamo, Marianna e Francesca, di data 7 marzo 1829, da parte di Elisabetta Moscardini.

Men-Bre.3.29.ua127.2

“Francesca (sorella di Adamo)”

1849 - 1870

L’incarto siglato “b” contiene carte riferibili a Francesca Brocchetti. In particolare:

- una “Lettera di Francesca Brocchetti di data Tenno 1849 al Cugino Achille Menghin-Brezburg in Padova” (dall’incarto con didascalia di Luigi);

- carte relative alla scomparsa di Francesca Brocchetti avvenuta nel 1870: quattro note di certificazione e quietanze di pagamento, datate al 21 e 26 maggio 1870, per la celebrazione di messe in suffragio celebrate nell’occasione; lettera inviata da Achille Menghin-Brezburg alla moglie Maria Anna, nata contessa Martini, il 28 marzo 1870, riguardante la malattia e la morte di Francesca Brocchetti; copia del testamento reso da Francesca Brocchetti in data 7 novembre 1849 in cui viene nominato erede universale il fratello Adamo (in calce alcune note riguardanti le certificazioni e le ricevute di pagamento per le messe di cui sopra); atto del Giudizio distrettuale di Riva del 2 settembre 1870 di aggiudicazione dell’eredità di Francesca Brocchetti al fratello Adamo.

Unitamente si conserva una carta con un appunto di Luigi Menghin-Brezburg in cui si ricorda che Adamo “morì li 31 ottobre 1871 nell’età di anni 85”.

Men-Bre.3.29.ua128

Varie

1821 - 1856

In sede di riordino sono confluite qui le carte riferibili ad Adamo Brocchetti che sono state rinvenute sciolte e prive di segnature o altre indicazioni di Luigi Menghin-Brezburg. In particolare:

- atto del Tribunale civile di Rovereto del 24 marzo 1821 di aggiudicazione ad Adamo Brocchetti dell’eredità dello zio Luigi Brocchetti, secondo le volontà testamentarie rese in data 21 settembre 1820;

- “Contessa Maddalena fu Moscardini - sposa a Dr. Francesco de Brocchetti-Brunnenfeld [il] 3/12 1779. Spese [per il] suo funerale Riva 4/Ag. 1822”, complesso di alcune carte prodotte a margine delle spese sostenute da Adamo Brocchetti nella circostanza della morte della madre;

- atto del Giudizio distrettuale di Riva del 16 aprile 1823 inerente il versamento di una somma di danaro da parte della Congregazione di Carità di Riva;

- attestazione (a stampa) di benemerenza e benedizione perpetua indirizzata “alli divoti benefattori della nostra Serafica Religione Signor Dr. Girolamo de’ Brocchetti, Sig.r Adamo e Signore Marianna e Francesca di Lui Nipoti, e Margharita pronipote fino alla quarta generazione” da parte di Lodovico da Moena dell’Ordine de’ Minori Riformati di S.Francesco, datato 7 agosto 1831 (questo documento è siglato “V.a” da Luigi);

- atto di registrazione di un contratto di compravendita di un fondo, del 21 maggio 1837, indirizzato ad Adamo Brocchetti;

- in un incarto intestato “Elettore di un Deputato alla storica Dieta del 1848” si conservano la Procura con la nomina a Elettore di Adamo Brocchetti datata 4 marzo 1848 e la lettera di trasmissione del 6 successivo;

- lettera inviata all’amministrazione della Congregazione del Corpus Domini di Riva il 19 settembre 1856 in cui si chiede il pagamento corrispondente alla celebrazione di un certo numero di messe.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.3.30

Lettere di Adamo Brocchetti, 1826 - 1876

Fascicoli 5

Contenuto

Carte di corrispondenza inviate da Adamo Brocchetti alla famiglia Menghin-Brezburg e, in particolare, a Giuseppe, ad Achille, a Marianna (moglie di Achille) e a Luigi.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In assenza di elenchi, l'ordinamento di queste carte si è basato sulle scritture e le segnature autografe di Luigi Menghin-Brezburg riportate sulle unità di condizionamento originali (perlopiù incarti e grosse buste da lettera). Sono state rinvenute le unità siglate "II", "IV" e "V" da cui si deduce, implicitamente, che in origine c'erano almeno altri due fascicoli (un I e un III).

Men-Bre.3.30.ua129

“Lettere [...] di Adamo Nobile de Brocchetti a Brunnenfeld al Cugino Barone Giuseppe Menghin-Brezburg”

1849 - 1859

Incarto, segnato “II” da Luigi Menghin-Brezburg, contenente tre lettere comprese tra il 10 settembre 1849 e il 12 dicembre 1859.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.30.ua130

Lettere di Adamo ad Achille Menghin-Brezburg

1852 - 1876

Sei incarti intestati (ma privi di segnature), contenenti carte di corrispondenza inviata da Adamo al cugino Achille Menghin-Brezburg. In particolare:

- “ ‘63”, cinque carte di corrispondenza;
- “ ‘64 Adamo Brocchetti”, quattro carte di corrispondenza;
- “ ‘65 Lettere di Adamo Brocchetti”, quattro carte di corrispondenza;
- “ ‘66 Adamo Brocchetti”, tre carte di corrispondenza;
- “67”, quattro carte di corrispondenza del 1867;
- In un sottofascicolo privo di titolo sono poi raccolte trentaquattro carte di corrispondenza inoltrate al cugino Achille tra il 1852 e il 1876.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.30.ua131

“Alla Baronessa Marianna Menghin nata Contessa Martini 1855-1870”

1855 - 1867

L’incarto, siglato “IV” da Luigi Menghin-Brezburg, conserva un carteggio suddiviso in quattro sottofascicoli intestati agli anni 1863, 1865, 1866 e 1867 (1). In particolare:

- “1863”, due carte di corrispondenza una nota di conti e una nota intitolta “Metodo per fare i decotti di Bardana e Dulcamara”;
- “1865”, due carte di corrispondenza;
- “1866”, quattro carte di corrispondenza;
- “1867”, una carta di corrispondenza.

In fase di ordinamento è stata collocata qui una lettera di Adamo Brocchetti a Maria Anna Menghin-Brezburg del 16 gennaio 1855.

Fascicolo 1

Note

(1) Nonostante il titolo originale dell'unità, non vi è traccia della corrispondenza relativa agli anni 1868-1870.

Men-Bre.3.30.ua132

Lettera di Adamo a Luigi Menghin-Brezburg

1870

In una busta intestata e siglata “V” da Luigi Menghin-Brezburg, un’unica lettera inviata da Adamo Brocchetti allo stesso Luigi in data 30 novembre 1870. Sull’esterno della busta, a seguito della didascalia di intestazione, vi è l’annotazione “Luigi Giuseppe Maria Barone Menghin-Brezburg in quel tempo dimorava in Roveredo presso Rosmini”.

Fascicolo 1

Men-Bre.3.30.ua133

Varie

1826 - 1870

In questa unità di neoformazione è confluita corrispondenza di Adamo Brocchetti, ricevuta e inviata, rinvenuta sciolta (oltre a qualche altra carta). In particolare: lettera di Achille Menghin-Brezburg del 5 maggio 1870; lettera di Ginevra Martinengo Cesaresco del 23 settembre 1846; lettera di Adamo Brocchetti allo zio Gerolamo del 28 gennaio (?) 1826; lettera del conte Carlo Martini e della contessa Maddalena nata Moscardini del 25 febbraio 1842; lettera di corrispondente ignoto del 16 ottobre 1850. Inoltre: una minuta di un ricorso di Eleonora Benoni inviato al ministro delle finanze a Vienna per un indennizzo e appunti di Luigi Menghin-Brezburg. In una busta a parte si conservano infine due lettere databili al 1843-44 relative al sostegno prestato alle sorelle orfane sordomute Maria e Rosa Carloni, da parte di Marianna (sorella di Adamo, scomparsa nel 1844). Infine è unita a queste carte una lettera firmata da “Domenica Belotti serva di Adamo Brocchetti”, indirizzata ad Achille Menghin in data 9 novembre 1868 (con segnatura a margine di Luigi “VI”).

Fascicolo 1

sezione Men-Bre.4

Miscellanea, 1347 - 1927

Fascicoli 11

Contenuto

Assieme alla documentazione che è stato possibile ricondurre alla “Parte Terza” dell’Archivio Menghin-Brezburg, dedicata ai Brocchetti, è stata rinvenuta una consistenza di documentazione varia, dal dubbio rapporto con l’Archivio Menghin-Brezburg, con cui in fase di ordinamento si è costituita questa raccolta miscellanea. Non si può escludere che Luigi pensasse almeno per parte di queste carte a una collocazione con le carte dei Brocchetti. E’ da sottolineare che una parte di questi materiali sono chiaramente identificati come afferenti alla “Parte seconda” dell’Archivio Menghin-Brezburg (etichette a stampa e altre scritture di collocazione archivistica ci portano in questa direzione).

serie Men-Bre.4.1

Atti notarili, 1347 - 1808

Fascicolo 1

Contenuto

Raccolta di atti notarili e altri atti.

Men-Bre.4.1.ua134

Rogiti

1347 - 1808

1811 (Con seguiti al 1811)

Raccolta di atti, cartacei e pergamenacei, perlopiù notarili, redatti tra il 1347 e il 1808. Si tratta per la maggior parte di atti di compravendita (di fondi e censi), ma anche di un’estinzione di debito (di dieci moggi di olio) e un ripristino di confini (nell’ambito territoriale Condino-Brione-Tiarno). Notai: Michelangelo Temani di Riva, Luigi Zavetti, Giovanni Battista Capolini, Antonio Ongaro di Spiazzo di Rendena, Zenone di Montagna, Floriano de Rufalcacis di Arco, Stefano Subtillus di Tiarno, Michele di Locca.

Fascicolo 1

serie Men-Bre.4.2

Atti giudiziari, 1826 - 1845

Fascicolo 1

Contenuto

Raccolta di atti giudiziari.

Men-Bre.4.2.ua135

Atti giudiziari

1805 - 1845

Sono qui confluiti in fase di riordino due atti giudiziari e una circolare dell'Ufficio pretorio di Riva del Garda:

- Verbale e sentenza di giudizio dell'11 luglio 1826 in merito a un processo celebrato a Riva contro Antonio Marchi Settil, Adriano Torre, Francesco Versini, Giovanni Lutterotti Cigagnol, Giuseppe Miori, Antonio Tacchelli, Giovanni Miserotti Caden (contadini), riconosciuti colpevoli "intorno ai fatti commessi nelle strade della Comune di Riva li 29 giugno 1826";
- A seguito di un pignoramento di beni eseguito nei confronti di Camilla Proclemer di Torbole su istanza di Elisabetta Maganzini di Riva, richiesta di sequestro dei beni già pignorati inoltrata dalla stessa il 21 maggio 1845 (con sulla stessa carta nota di riscontro dell'i.r. Giudizio distrettuale di Riva del 24 successivo);
- "Notizie storiche 'Criminali'. Prescrizioni del Pretore di Riva de Torresani relative al carnefice e al giustiziato 23.[otto]bre 1805".

Fascicolo 1

serie Men-Bre.4.3

Materiale a stampa, 1691 - 1927

Fascicoli 3

Contenuto

Raccolta di materiali a stampa.

Men-Bre.4.3.ua136

Proclami, editti, ordinanze

1691 - 1849

Il fascicolo è costituito da una raccolta di proclami, editti e ordinanze a stampa (due carte sono manoscritte). In particolare:

- “Editto per l’imposizione [del] prestito forzato”, Bolzano, 2 luglio1809;
- “Traduzione dell’editto sull’organizzazione giustiziale provvisoria nel Tirolo”, 1814;
- “Circolare dell’Imperiale Regio Governo del Tirolo e Vorarlberg” (disciplina dell’attività venatoria), Innsbruck, 2 settembre 1816;
- “Leopoldo Ernesto Vescovo di Seggovia, Principe del Sac. Rom. Imp. ec. de’ liberi Baroni di Firmian [...]”, Trento, 31 gennaio 1749, (in merito alle tariffe daziali per il transito di merci a Passo Tonale);
- due proclami “D’ordine e comando di Sua Altezza Reverendissima Monsignor Pietro Vigilio Vescovo, e del S.R.I. Principe di Trento &c., Marchese di Castellaro &c. &c. de’ Conti di Thun ed Hochenstein &c. &c.”: uno datato 14 luglio 1787 in cui si vieta “[...] a qualunque persona, fuori che alli Conduttori delle Cartiere esistenti alla Vela, ed in Riva, la raccolta, e respettiva estrazione delle Straccie [...]” (divieto da cui sono esentati i sudditi austriaci); il secondo datato 8 marzo 1794 inerente l’intimazione a versare una somma a sussidio per le spese di guerra;
- proclama “D’ordine e commissione dell’Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo di Trento”, datato Trento, 25 gennaio 1691, in cui si fa obbligo “[...] a chiunque tiene licenza di portar armi di dover quelle presentare in questa Cancelleria [...] per essere cambiate con altre licenze sotto l’autorità del prelibato Reverendissimo Capitolo [...]”;
- tre ordinanze e disposizioni sottoscritte da Francesco de’ Riccabona, Capitano del Circolo di Roveredo sulla circolazione di zecchini veneti falsi (Rovereto, 29 maggio 1816), sull’obbligo di versare una contribuzione straordinaria (Rovereto, 28 dicembre 1805), sul pagamento delle imposte da pagare ai rispettivi uffici (Innsbruck, 29 novembre 1805);
- proclama “D’ordine, e commissione dell’Eccellenza Reverendissima di Monsignor Giuseppe Vittorio Alberti Vescovo, e Principe di Trento [...]”, datato Trento, 3 giugno 1693, riguardo l’amministrazione della giustizia per le Valli di Non e Sole;
- ordinanza a firma di Giuseppe barone di Hohrmayr, Bolzano, 16 aprile 1809, (documento mutilo e lacunoso);
- “Notificazione sul grado e trattamento del bollo prescritto pei protocolli giudiziali d’incanto”, Innsbruck 12 luglio 1849;
- “Syllabus illustrissimorum DD. officialium pro toto anno domini MDCCLXXXII incliti Germanicae nationis collegii apud Bononiam studentis [...]”, 1782 (foglio a stampa)
- “Costituzione per l’Impero Austriaco” (1849, fogli a stampa, mutilo);
- Dall’ i.r. Governo del Tirolo e Vorarlberg “Notificazione (Concernente l’esenzione dalla tassa mortuaria delle Fondazioni pie”, datata Innsbruck, 28 novembre 1820;
- tre proclami del conte di Wolkestein: si chiede nota dei difensori del Paese che hanno combattuto contro il nemico per rendere loro un premio d’onore (Innsbruck, 11 agosto 1797, in duplice copia); sul versamento della steora (Innsbruck, 12 agosto 1797, il documento, in duplice copia, è lacunoso); sulla dilazione dei termini per un pagamento tributario (proventi steorali) per le

giurisdizioni gravemente danneggiate e devastate dal nemico, (Innsbruck, 17 agosto 1797, in duplice copia, una corredata da un appunto di Luigi Menghin-Brezburg a trascrizione di una prima parte lacunosa);
- Proclama del conte di Wolkestein rivolto a coloro che pretendono di avere diritto ad una medaglia d'onore (Innsbruck, 28 agosto 1797, in duplice copia);
- "Lettera d'un parroco di Tisza-Babolna nel comitato Borsod in Ungheria introno al metodo di trattamento degl'infermi di Colèra, da lui praticato con ottimo successo nella propria parrocchia", Tisza-Babolna, 13 agosto 1831 di Giovanni Morvay;
- "Regole da osservarsi rispetto alla disenteria, ed al Cholera comunicate dal Protomedico della provincia dè Ehrhart", Innsbruck, 8 luglio 1836;
- "Istruzione per non medici onde ridestare gli spiriti vitali nei casi di morte apparente, e salvare gli avvelenati", s.d.
- decreto del 26 giugno 1806 sulla regolazione della circolazione e del valore delle cedole di Banco nel Tirolo;
- ordinanza manoscritta del Regio Bavaro Commissariato generale del Tirolo (a firma Carlo Conte d'Arco) del 19 ottobre 1806 con la quale si trasmettono disposizioni in merito alla stesura di contratti e indicazioni di valuta.
- "Foglio Uffiziale del Privilegiato Messaggere Tirolese [...]. Circolare", Rovereto, 15 maggio 1818 (disposizioni in merito alle tariffe monetarie per le regioni del Tirolo e del Vorarlberg);
- (documento in copia) "Mandatum de administrando justitiam atque Statutum ab impetrantibus in corum Civium et incolarum utilitatem conditum, confirmando sine clausula cum rescripto", (Riva del Garda, 29 marzo 1774).
Fascicolo 1

Men-Bre.4.3.ua137

Opuscoli

1846 - 1907

Contiene:
- "I detrattori e i panegiristi delle donne", di Luigi Antonio Baruffaldi, 1857;
- "Catalogo delle fanciulle della capo scuola elementare maggiore di Riva terminato l'anno scolastico 1846 e sostenuto il pubblico Esame", Salò, Tipografia Capra, 1846-1847 ca.;
- "Don Alessandro de Menghin a Bretio ed i suoi tempi (1514-1572): memorie di Luigi Menghin-Brezburg e Brunnenthal [...] dedicate a suo figlio Giacomo - Alessandro", Arco, C. Emmert, 1907 (in duplice copia, una donata dalla famiglia dell'avv. Filiberto Poli al Museo civico di Riva del Garda e l'altra donata dall'autore all'Archivio storico di Riva del Garda; contiene anche note di contenuto dell'autore);
- Iscrizione del D.r L. A. Baruffaldi esposta sulla facciata della chiesa arcipretale di Riva di Trento pel funebre solenne ufficio a Umberto I, re d'Italia, VI agosto MCM", 1900, (in tre copie);
- "Discorso che nel cimitero di Varone presso Riva il XIV dicembre MDCCCXCIII sul feretro di Don Alfonso Toss si lesse dal Dr. L. A. Baruffaldi", Rovereto, Tipografia Giorgio Grigoletti, 1894;
- "Riva nell'anno 1672. Prospettata dal Mariani [...]", copia fotostatica (81 pagine numerate e graffettate in opuscolo) di un testo manoscritto tratto dalla lettura del volume del Mariani "Trento con il Sacro Concilio" (sul frontespizio "Bertolotti Lino [segue indirizzo]".
Fascicolo 1

Men-Bre.4.3.ua138

Ritagli stampa

1908 - 1927

Due carte, pagine di una pubblicazione a stampa con notizie della guerra tra l'ottobre e il novembre 1914. Oltre a queste: documentazione messa assieme verosimilmente da Luigi Menghin-Brezburg (due carte sono intestate al "Museo Civico di Riva del Garda" e al "Gruppo amici dell'arte di Riva del Garda"), consistente in quattro carte sciolte con incollati alcuni ritagli da stampa quotidiana, una busta da lettera e un invito/programma per la cerimonia di inaugurazione del Tiro al Bersaglio di Arco (a cui sono dedicati anche dei ritagli stampa).

Fascicolo 1

serie Men-Bre.4.4

Frammenti e appunti, 1653 - 1927

Fascicoli 6

Contenuto

Sono qui raccolti alcuni documenti acquisiti e prodotti da Luigi Menghin nel corso delle sue ricerche storiche e in particolare: notizie anagrafiche tratte dai registri parrocchiali per la ricostruzione della genealogia dei Brocchetti, corrispondenza inerente alcuni membri della famiglia Menghin-Brezburg, incarti compositi di ritagli stampa, fotografie, diario personale di Luigi Menghin-Brezburg (1922-1923), carte rinvenute sciolte, appunti.

Men-Bre.4.ua139

"Diario intimo del Baron Menghin 1922"

1922 - 1923

1971 (Con seguiti al 1971)

Diario di Luigi Menghin-Brezburg redatto tra il 5 luglio 1922 e il 13 luglio 1923. Cronaca di spostamenti personali (legati perlopiù a visite ad amici e congiunti o afferenti agli affari familiari), note di commento ad accadimenti politici e di cronaca varia coevi, documentati, questi ultimi, anche attraverso i numerosi ritagli stampa incollati sulle pagine del diario. Sono presenti, a tergo, note di contenuto di Danilo Benatti redatte tra il 1924 e il 1971 (1).

Quaderno 1

Note

(1) Il quaderno dà l'impressione di essere un frammento superstite di una composizione più ampia: non ha alcun frontespizio e termina piuttosto 'casualmente' là dove finisce lo spazio bianco sulle pagine; il titolo stesso sembra posticcio come posticcia sembra essere la copertina su cui è montato (con una intestazione del "Museo Civico [di] Riva del Garda" di cui è impresso anche un timbro sulla prima e l'ultima pagina).

Men-Bre.4.4.ua140

Frammento di un 'Incarto Dal Lago Sternfeld'

1880 - 1914

Nel corso del riordino è stata sistemata qui documentazione prodotta da Luigi Menghin-Brezburg, anche a margine di documenti originali, nell'ambito di un "Incarto Dal Lago Sternfeld" costitutivo della "Parte seconda" dell'archivio (in particolare Luigi fa riferimento preciso, nella segnatura originale, a una "Cassetta 2" andata dispersa). Questo frammento dell' "Incarto Dal Lago Sternfeld" è suddiviso in due nuclei (qui descritti a parte), scandito da una numerazione progressiva delle carte: il n. 35, per la precisione siglato anche con una lettera "b" (che suggerisce la mancanza di almeno un documento siglato "35.a"), definisce un primo incarto dedicato alla famiglia Spaur; i numeri dal n. 36 al n. 41 costituiscono un secondo incarto dedicato alla famiglia Cles (1).

Fascicolo 1

Note

(1) Questo nucleo di documentazione è l'unico, tra le carte di Riva del Garda, che potrebbe trovare una coerente collocazione con le carte dell'archivio conservate a Trento.

Men-Bre.4.4.ua140.1

"A. Alberti d'Enno [...] Spaur"

1890 - 1914

Documento composito (carte manoscritte rilegate in forma di quaderno) redatto da Luigi Menghin-Brezburg e siglato "35.b", che contiene appunti di studio sulla famiglia Spaur di Flavon e Valer ed è riconducibile alle ricerche storiche effettuate da Luigi nel periodo 1890-1914 ca.. Consta di sei pagine introduttive non numerate, comprensive di un "Indice dei nominati Casati e Castelli", e di ventuno pagine numerate, con testi, schemi genealogici e immagini (perlopiù stemmi) (1).

Note

(1) Documento composito (carte manoscritte rilegate in forma di quaderno) redatto da Luigi Menghin-Brezburg e siglato "35.b", che contiene appunti di studio sulla famiglia Spaur di Flavon e Valer ed è riconducibile alle ricerche storiche effettuate da Luigi nel periodo 1890-1914 ca.. Consta di sei pagine introduttive non numerate, comprensive di un "Indice dei nominati Casati e Castelli", e di ventuno pagine numerate, con testi, schemi genealogici e immagini (perlopiù stemmi).

Men-Bre.4.4.ua140.2

"B.Cles"

1880 - 1903

Fascicolo contenente documentazione composita prodotta da Luigi Menghin-Brezburg anche a margine di documenti originali incollati sulle carte da lui scritte. La documentazione consiste in sei documenti compositi, siglati con numerazione progressiva da "36" a "41". In particolare:

- Opuscolo di undici pagine numerate contenente ritagli stampa, immagini, note manoscritte di Luigi (segnato "36");
- Incarto con ritratti fotografici incollati (di Gerolamo Dal Lago-Sternfeld e della moglie contessa Nani) e appunti manoscritti di Luigi a margine del documento contenuto, ovvero la "Lettera d.d. Cles (Valle di Non) 21 giugno 1880 del Dr. Gerolamo Nobile Dal Lago di Sternfeld al barone Achille Menghin-Brezburg, colla quale gli partecipava anche a nome della contessa Nani (Anna, contessa Alberti d'Enno) il fidanzamento di sua figlia Luigia e del barone Bernardo Cles [...]" (segnato "37");
- Incarto redatto da Luigi con all'interno l'avviso epigrafico a stampa, datato 25 giugno 1898, relativo alla morte della baronessa Luigia Cles nata Dal Lago-Sternfeld e, incollato, biglietto di ringraziamento per le condoglianze di Bernardo Cles, inviato allo scrivente barone Luigi Menghin-Brezburg (segnato "38");
- Incarto redatto da Luigi con all'interno l'avviso epigrafico a stampa, datato 14 febbraio 1899, relativo alla morte della baronessa Amalia Cles (madre di Bernardo di Cles) e, incollato, biglietto di ringraziamento per le condoglianze rivolto allo scrivente barone Luigi Menghin-Brezburg (segnato "39");
- Incarto (segnato 40) redatto da Luigi e suddiviso in due parti individuate come "a" e "b": la prima relativa a "lettere e biglietti da visita del Barone Bernardo Cles e della sua Consorte Luigia [...] diretti al Barone Luigi Menghin-Brezburg ed alla di lui madre Baronessa Maria Anna nata Contessa Martini"; la seconda relativa all'avviso epigrafico a stampa, datato 14 aprile 1905, relativo alla morte di Bernardo Cles;
- Incarto redatto da Luigi con all'interno l'avviso epigrafico a stampa, datato 31 ottobre 1903, relativo alla morte della baronessa Isabella Cles, nata contessa Alberti d'Enno (segnato "41").

Note

(1) Sul frontespizio del fascicolo si legge, in testa "(Incarto Dal lago Sternfeld) Cassetta n° 2". In calce compare invece la numerazione dei documenti contenuti: "Doc.o: 36, 37, 38, 39, 40a/b, 41, 42a/b": di cui manca evidentemente l'ultimo.

Men-Bre.4.4.ua141

Documenti diversi

1653 - 1927

Costituiscono questa unità materiali eterogenei rinvenuti sparsi o frammisti a documentazione estranea, per i quali non è stato possibile ravvisare un nesso logico che potesse motivare tali aggregazioni, forse frutto di spostamenti impropri di carte, o tentativi incompiuti di riordino avvenuti dopo la scomparsa di Luigi Menghin. Il nucleo comprende: aumento di dote a favore di Maria Chevotti (1653); “Minuta del costo delle 24 posate d’argento colla relativa fattura [...]” (ca. 1700); lasciapassare a stampa (in bianco, sottoscritto dal prefetto e dal segretario generale) rilasciato dalla Polizia generale del Regno in nome dell’imperatore dei francesi (ca. 1804-1814); un documento di stato civile datato 10 settembre 1806; attestato di morte di Giacomo Pagiarin, figlio di Giovanni (28 ottobre 1806); “Per le Nozze dell’ottimo Signor Giuseppe Angelini da Trento I.R. Protocollista Circolare colla Nobile Signora Giovannina Ciurletti di Belfonte. Sonetto” in edizione manoscritta (Trento, 27 dicembre 1821); passaporto intestato a Meneghelli Domenico rilasciato dal Capitanato circolare di Rovereto il 13 settembre 1841 e valevole un anno; atto col quale si conferisce al sacerdote Francisco Fiorio l’autorizzazione a dare sacramenti (29 ottobre 1843, con proroghe fino al 1875); lettera di Angelo Secca (?) ai fratelli Vicenzo e Matteo dal Fiol di Venezia (Tezze, 18 aprile 1854); “Per il matrimonio del Barone Giuseppe Menghin-Brezburg colla Baronessa Amalia Scaglia-Eggenhausen nel settembre MDCCCXCIV. Cenni sui tridentini de Menghin del secolo XVI”, opuscolo di Luigi Menghin Brezburg, Riva, 1894; lettera circolare della Sottoprefettura di Riva (a firma del sottoprefetto Gobetti) inviata ai podestà, ai presidenti delle Congregazioni di Carità e Istituti Pubblici e alle autorità del Circondario (Riva, 16 maggio 1926); “Notizie intorno alla vita di M. Fran.co Betta dal Toldo”, dattiloscritto (s.d.); trascrizione (s.d.) della lettera con la quale si conferisce al cardinale Agostino Rivarola l’incarico nella città di Ravenna per riportare ordine in un periodo di tumulti carbonari (a firma di G. Card. Albani, 4 maggio 1824).

Infine, carte riconducibili a Luigi Menghin: biglietto di Luigi Menghin-Brezburg a destinatario ignoto (“Gentilissimo Avvocato”, s.d.) unito a un ritaglio stampa del “Corriere della sera” (15 luglio 1927) con articolo sul monumento alla memoria dell’inventore della cartolina postale; un ritaglio stampa dedicato a un incendio a Stenico del 1914 (contenuto in una busta); lettera di Luigi Menghin-Brezburg alla Legione trentina - Sezione di Riva (Innsbruck, 14 maggio 1919) con la quale acconsente alla prosecuzione dell’occupazione di alcuni locali del palazzo di famiglia a Riva per allestire la mensa degli ufficiali; appunti sciolti, ritagli stampa, un disegno ad acquerello.

Fascicolo 1

Men-Bre.4.4.ua142

Appunti sui Brocchetti e materiali di lavoro

1890 - 1917

Appunti e note di Luigi Menghin-Brezburg relativi alle ricerche storiche e genealogiche; una cartolina postale di don Nicolò Rosa, parroco di Tenno (Tn), con la quale si trasmettono notizie anagrafiche di Gerolamo Antonio Brocchetti tratte dai registri parrocchiali (morti) (Tenno, 9 dicembre 1914); schema per la ricostruzione della genealogia della famiglia Formenti, alberi genealogici dei Menghin-Brezburg; una fotografia di Luigi Menghin-Brezburg e due fotografie di una cerimonia tenutasi a Castel Toblino nel 1917.

Fascicolo 1

Men-Bre.4.4.ua143

Corrispondenza (trascrizioni) di Giuseppe e Andrea Maffei, Francesco Vigilio Barbacovi

s.d.

Trascrizioni dattiloscritte (in più copie) di corrispondenza inviata a Giuseppe Menghin dal cugino Giuseppe Maffei (Trento, 5 agosto 1873) e da Francesco Vigilio Barbacovi (Rovereto, 17 giugno 1824) e ad Achille Menghin dal cugino Andrea Maffei (Firenze, 14 marzo 1881).

Fascicolo 1

Men-Bre.4.4.ua144

Corrispondenza di Francesco Maria de Stefenelli a Michele Menghin

1820

Lettere di Francesco Maria de Stefenelli (servitore) a Giuseppe Menghin (Fondo, 12 marzo, 1820) e a Michele Menghin (Fondo, 22 ottobre 1820).

Fascicolo 1